

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

223^a SEDUTA

MARTEDÌ 27 GENNAIO 2026

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA
indi del Presidente GALVAGNO
e nuovamente del Vicepresidente DI PAOLA
e del Presidente GALVAGNO

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Esito dei lavori della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)

PRESIDENTE 3

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di autosospensione da componente di Commissione)

PRESIDENTE 4

Congedi. 3,4,15**Disegno di legge**“Interventi urgenti per fronteggiare i danni causati da eventi meteo avversi
dei giorni 19, 20 e 21 gennaio 2026” (n. 1067)

PRESIDENTE 4,6,8,10,15,17

DAIDONE (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura), *presidente della Commissione e relatore* ... 6

CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura) 7

DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle) 9,50

PACE (Democrazia Cristiana) 10

LOMBARDO GIUSEPPE GEREMIA (Popolari e Autonomisti) 11

GILISTRO (Movimento 5 Stelle) 12

SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura) 14

DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura) 15

MARANO (Movimento 5 Stelle) 17

CAMPO (Movimento 5 Stelle) 18

ADORNO (Movimento 5 Stelle) 19

SUNSERI (Movimento 5 Stelle) 20

LA VARDERA (Misto) 21

CHINNICI (Partito Democratico XVIII Legislatura) 22

GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura) 23

SCUVERA (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura) 25

MARCHETTA (Democrazia Cristiana) ° 26

LACCOTO (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier) 27

CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura) 28

SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura) 30

DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord) 30,48

SAVERINO (Partito Democratico XVIII Legislatura) 33

VENEZIA (Partito Democratico XVIII Legislatura) 34

ABBATE (Democrazia Cristiana) 35

LOMBARDO GIUSEPPE (Sud chiama Nord) 37

ASSENZA (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura) 38

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente* 39SAMMARTINO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale**e la pesca mediterranea* 41

(Ordini del giorno e votazione dell'odg n. 505)

PRESIDENTE 48,49,50

(Votazione finale e risultato della votazione)

PRESIDENTE 50,51

Missioni 4**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE 5

DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord) 5

ALLEGATO A (*) 53° *intervento corretto dall'oratore*(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 15:10

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Esito dei lavori della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi 27 gennaio 2026 sotto la presidenza del Presidente dell'Assemblea, on. Galvagno, e con la partecipazione del Presidente della II Commissione legislativa permanente "Bilancio", on. Daidone, del Vicepresidente della Regione e Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, on. Sammartino, dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, on. Aricò, dell'Assessore per le attività produttive, on. Tamajo, e dell'Assessore per il territorio e l'ambiente, on. Savarino, ha stabilito, all'unanimità, che nella giornata odierna l'Aula procederà alla trattazione e alla votazione del disegno di legge di iniziativa governativa "Interventi urgenti per fronteggiare i danni causati da eventi meteo avversi dei giorni 19, 20 e 21 gennaio 2026" (n. 1067), già assegnato alla II Commissione legislativa permanente "Bilancio". Eventuali ulteriori interventi relativi alla situazione emergenziale saranno inseriti in successivi disegni di legge che avranno priorità rispetto agli altri disegni di legge.

La Conferenza ha, altresì, convenuto di sospendere la trattazione del disegno di legge "collegato di spesa", mentre rimane confermato quanto stabilito nel precedente programma-calendario dei lavori con riferimento ai disegni di legge sugli enti locali (ddl n. 738 Stralcio I Comm ter/a) e sulla dirigenza (ddl. n. 779-3-26-70-88/A) e ai disegni di legge "collegati ordinamentali".

L'Assemblea ne prende atto.

L'Aula è sospesa e riconvocata alle ore 16:00.

(La seduta, sospesa alle ore 15:12, è ripresa alle ore 16:51)

Presidenza del Presidente GALVAGNO

La seduta è ripresa.

Processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Preavviso di eventuali votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della presente seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli Giuseppe Lombardo del Gruppo Sud chiama Nord, l'onorevole Bernardette Grasso e l'onorevole Burtone, per motivi di salute, a cui auguriamo una pronta guarigione.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cracolici sarà in missione il 3 e il 4 febbraio 2026.

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di autosospensione da componente di Commissione

PRESIDENTE. Avverto che, con nota PEC pervenuta in data 19 gennaio 2026 e protocollata al n. 2196-DIG/2026 di pari data, l'onorevole Michele Mancuso ha comunicato la propria immediata autosospensione, a far data dal 18 gennaio 2026, da componente della Commissione parlamentare speciale d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia.

L'Assemblea ne prende atto.

Discussione del disegno di legge: “Interventi urgenti per fronteggiare i danni causati da eventi meteo avversi dei giorni 19, 20 e 21 gennaio 2026” (n. 1067)

PRESIDENTE. Colleghi, così come sapete - perché credo che prima l'onorevole Di Paola lo abbia comunicato - durante la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari sono state prese delle decisioni assolutamente importanti.

È chiaro che il momento che stiamo attraversando è un momento molto difficile, perché i danni che ha causato questo uragano, questo ciclone, oltre ad avere una quantificazione molto grande di spesa, hanno anche una diversità di interventi.

I territori colpiti per la maggior parte sono - per la maggior parte - nella Sicilia orientale, ma anche nella Sicilia occidentale ci sono diversi ingenti danni. Ci sono diversi problemi anche rispetto alle categorie che sono state coinvolte, perché ci sono gli agricoltori che hanno le loro campagne e i loro raccolti assolutamente dispersi, ci sono i balneari, ci sono porti, ci sono tante attività commerciali che si trovano in questo momento veramente in ginocchio; ci sono molte strade, molti comuni, che hanno perso anche arterie, che sono arterie importanti e principali, così come molti cittadini che hanno visto perdute le proprie abitazioni; in particolare, in provincia di Caltanissetta, a Niscemi - dove mi sono recato ieri - c'è una situazione veramente drammatica, con oltre, fino a ieri, 1.060 sfollati, ma mi dicono che hanno superato le 1500 persone, dove ho chiesto anche che possa essere istituito un gruppo di psicologi, che possano aiutare e sostenere anche le famiglie che, in questo momento, si sono dovute allontanare dalla propria abitazione, in cui ricordo ci sono bambini e anche degli anziani.

Quindi, non è un tema, assolutamente semplice da gestire, non è soltanto una quantificazione economica, è un tema che va affrontato con uno spirito di condivisione che è al pari di quello che può essere stato un *post guerra* - perché di questo, in alcune zone, si tratta - ma voglio ringraziare, in maniera sentita, tutte le forze politiche di opposizione che, oggi, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, hanno accolto l'invito a voler cambiare l'ordine del giorno dei lavori per

concentrarsi, esclusivamente, nella seduta di oggi, sul disegno di legge governativo, che dà, oltre i 50 milioni di euro deliberati dalla Giunta, più di 40 milioni di euro nel disegno di legge che è stato depositato ed è già stato esitato dalla Commissione "Bilancio".

Concludere con questo disegno, oggi, con i primissimi e - ribadisco - primissimi interventi di natura economica, rappresenta certamente, per questo Parlamento, un momento importante per voler essere vicini a tutte le popolazioni colpite.

Ho, altresì, auspicato e spiegato, durante la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che il Parlamento, comunque, dovrà continuare a lavorare e in funzione che il Parlamento deve continuare a operare, aspettando quelle che sono le relazioni da parte degli organi competenti e i progetti da parte dei comuni e aspettando, anche, una quantificazione su quelle che sono le imprese che, eventualmente, bisogna ristorare, noi, comunque, dobbiamo andare avanti e lavorare.

Io voglio, ancora una volta, ringraziare per questa possibilità; voglio dire anche che, rispetto al cronoprogramma che era stato stabilito durante l'ultima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, in questo momento sono stati sospesi tutti i disegni di legge di spesa, compreso il disegno di legge chiamato "Territoriale" da diversi giornali, perché riteniamo che sia - specialmente in questa fase - indispensabile concentrare tutte le risorse economiche rispetto a un evento che ha una portata veramente gigantesca.

Quindi, adesso, noi apriremo la discussione generale sul disegno di legge numero 1067/A per chiudere la seduta di oggi - così come concordato - con l'approvazione del testo.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al Presidente Daidone, ha chiesto di intervenire l'onorevole De Luca sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

DE LUCA Cateno. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io desidero, intanto, ringraziare il Presidente della Regione e il Presidente del Parlamento che sono venuti, prontamente, sui luoghi del disastro, ma devo annunciare, Signor Presidente, che ho predisposto due ordini del giorno che desidero vengano valutati in questo momento, perché prettamente connessi all'argomento che stiamo affrontando.

Intanto, voglio precisare un fatto, Presidente, non è la fase e il momento delle polemiche, ma dobbiamo ammettere che questo Parlamento, oggi, sta mettendo una pezza a quella che è una prima comunicazione impropria che il Presidente della Regione ha fatto, perché non sono stati deliberati 72 milioni di aiuti, ma ne sono stati deliberati 50 di cui non voglio entrare nel merito sulle modalità delle coperture finanziarie. Quindi, diciamo, che questo Parlamento con sobrietà e con l'accordo di tutte le forze politiche, oggi sta semplicemente varando un provvedimento per recuperare i 22 milioni annunciati che non c'erano e aggiungerne altre.

Desidero sottolineare due aspetti riguardo alle dichiarazioni dello stato di crisi e di emergenza del 22 di gennaio della Giunta regionale che avrebbe destinato queste risorse ed anche quello del Governo nazionale del 26 di gennaio.

Io sto vivendo, insieme ai miei colleghi sindaci, il dramma di quelli che sono gli effetti del ciclone Harry ed ovviamente stiamo anche guardando a distanza il dramma del collega di Niscemi e della comunità di Niscemi.

Voglio solo fornire a questo Parlamento qualche dato per farvi rendere conto che siamo completamente lontani dalla realtà: io ho in questo momento la fogna che sgorga a mare, Taormina, Giardini Naxos, Letojanni, Santa Teresa, Roccalumera, ebbene solo per evitare che continui questo scempio, si devono fare dei provvedimenti d'urgenza di circa 10 milioni di euro. Noi ancora aspettiamo l'autorizzazione della cosiddetta "cabina di regia", bene, noi intanto le ordinanze le stiamo facendo perché la responsabilità è la nostra, però immaginate 10 milioni di euro solo in 5 comuni per evitare

che la fogna continui ad andare a mare rispetto a quelle che sono state somme che sono state definite di pronta urgenza, ma è ovvio che siamo completamente lontani da quella che è la realtà, quello che è il nostro timore è che, né Palazzo d'Orleans e né purtroppo Palazzo Chigi, abbiano compreso realmente il dramma nel quale ci troviamo di fronte.

I due ordini del giorno sono finalizzati: prima di tutto a fare un'azione per posticipare gli effetti della Bolkestein, perché non ci sarà imprenditore nell'ambito degli stabilimenti balneari che investirà, perché ovviamente sa che tra due anni potrebbe non avere più la titolarità e non ci sarà banca che farà credito e siccome è una legge nazionale e allora questo Parlamento si prenda anche qui la responsabilità di sollecitare il Presidente della Regione e soprattutto il Parlamento nazionale attraverso la Presidenza del Consiglio per proporre lo slittamento di sei anni di quella che è la scadenza del 2027.

Sappiamo bene che c'è rischio d'infrazione ma almeno se lo prenda per un motivo serio, qualora fosse questo il tema ma neanche questo sarà il tema perché ci troviamo di fronte a un evento eccezionale e quindi quella che è la posticipazione dell'effetto di una direttiva si può ottenere e quindi si deve chiedere a tutti gli effetti!

Il secondo ordine del giorno, invece, è destinato a prendere le risorse perché la preoccupazione che noi abbiamo, signor Presidente del Parlamento siciliano, è che nessuna autorità, né il Presidente del Consiglio dei Ministri, né il Presidente della Regione, han detto dove andranno a prendere i soldi che riguarda il danno che c'è, perché noi stiamo parlando di un miliardo di euro per ripristinare le infrastrutture che sono state danneggiate, circa un miliardo euro per fare gli interventi di mitigazione delle coste che sono necessari... se no, ci troveremo con lo stesso problema, poi abbiamo i ristori per i privati che si tratta di almeno 300 milioni di euro, poi c'è il problema di Niscemi che ancora non è stato quantificato perché ancora un provvedimento non c'è stato.

E allora, è ovvio che noi non possiamo continuare a lasciare bloccati oltre 5 miliardi del Fondo sviluppo e coesione per il Ponte sullo Stretto di Messina e allora questo Parlamento oggi, ho preso questa iniziativa, se ovviamente i colleghi e concludo Presidente, vorranno condividere, noi invitiamo il Presidente della Regione a chiedere di trattare e di rivedere l'accordo di coesione che destina da parte della Regione siciliana un miliardo e tre per il Ponte che in questo momento non è la priorità e lo dimostra l'esigenza che abbiamo; in più ci sono un miliardo e otto e sono diventati due miliardi e tre di Fondo sviluppo e coesione a regia nazionale più quelli della Calabria, siamo ad oltre cinque miliardi... allora, è ovvio e concludo Presidente, che questo Parlamento e il Presidente Schifani deve venire anche qui in Parlamento a riferire: soprattutto dica al Presidente Schifani di nominare due Assessori! Perché non è pensabile che ci troviamo oltre 50 comuni in ginocchio e manca l'Assessore alle autonomie locali; non è pensabile che manca l'assessore alle politiche sociali, quindi dica al Presidente di finirla di giocare a Risiko sulla pelle dei siciliani!

Riprende la discussione del disegno di legge: “Interventi urgenti per fronteggiare i danni causati da eventi meteo avversi dei giorni 19, 20 e 21 gennaio 2026” (n. 1067)

PRESIDENTE. Io chiedo all'onorevole De Luca di consegnare gli ordini del giorno.

Ci sono anche altri deputati delle forze opposizione che avevano annunciato la presentazione di alcuni ordini del giorno che, comunque, devono essere votati, come voi ben sapete, un istante prima del voto finale alla legge.

Ha facoltà di intervenire il Presidente della Commissione Bilancio, on. Daidone, per svolgere la relazione. Ne ha facoltà.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge - che si sottopone all'esame dell'Aula, di iniziativa governativa - prevede misure e stanziamenti risorse finanziarie per fronteggiare i danni causati dagli eventi meteo avversi, verificatisi nei

giorni 19, 20 e 21 gennaio, incrementando anche la dotazione di alcuni capitoli del bilancio regionale, che sono già stati utilizzati, in prima battuta, dal Governo.

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 22 gennaio 2026, è stato dichiarato lo stato di emergenza, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, numero 13, e contestualmente sono state assicurate risorse in misura pari a 50 milioni di euro per garantire i primi interventi urgenti.

L'articolo 1 del disegno di legge, quindi, incrementa le autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella 1 dell'articolo 59 della legge regionale 5 gennaio 2006 numero 1, stanziando 20 milioni di euro sul fondo regionale per gli interventi di parte corrente, di competenza del Dipartimento regionale della Protezione civile; 5 milioni sul fondo di solidarietà per la pesca; e ulteriori 5 milioni di euro sul fondo per gli interventi di competenza del Dipartimento regionale dell'agricoltura. Si introduce, inoltre, un'esenzione del pagamento dei canoni, per il 2026, a favore dei titolari di concessioni balneari.

L'articolo 2 esonera per il periodo febbraio-giugno 2026 i residenti delle province di Messina e Catania dal pagamento del pedaggio autostradale, dei caselli di Taormina, Giardini Naxos e Roccalumera, prevedendo lo stanziamento di 800.000 euro per l'esercizio 2026 da destinare al CAS in compensazione dei mancati introiti derivanti dalla predetta esenzione.

L'articolo 3 modifica l'organizzazione interna della Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per rilascio delle autorizzazioni ambientali prevedendo le articolazioni in quattro sottocommissioni, in luogo delle attuali tre.

L'articolo 5 individua nel fondo di cui al capitolo 215704 la copertura finanziaria degli interventi.

Questo è tutto Presidente, la ringrazio.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dichiaro aperta la discussione generale.

Ha chiesto di intervenire il Capogruppo di opposizione, onorevole Catanzaro, e poi se comunicaste gli altri interventi all'onorevole Marchetta, cosicché lei li possa segnare e agevolare il percorso.

Prego, onorevole Catanzaro. Ha facoltà di intervenire.

CATANZARO. Signor Presidente, lo stravolgimento di oggi - che abbiamo dato al calendario dell'Aula - è uno stravolgimento perché gli eventi che sono definiti "eventi catastrofici naturali" hanno prodotto davvero un disastro negli ultimi giorni, soprattutto nella Sicilia orientale.

Ritengo, presidente Galvagno, che noi più volte, anche con l'istituzione di intergruppi e di commissioni, l'argomento del cambio climatico, è stato sempre dibattuto e moltissime volte partendo dall'Europa a scendere, e quindi nelle regioni, questi sono argomenti che magari noi tracciamo sottogamba e poi, alla fine, avviene quello che in queste ore stiamo raccogliendo come dato davvero disarmante per i territori.

Io, come capogruppo del Gruppo parlamentare del Partito Democratico, non posso che essere vicino a tutto quello che sta accadendo nei comuni, nelle popolazioni, ai sindaci ma soprattutto agli abitanti, su quello che ovviamente sta accadendo, è accaduto nel comune di Niscemi, in queste ore si parla di più di mille cinquecento persone sfollate.

Signor Presidente, io l'ho detto oggi in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, questo è un momento in cui non bisogna assolutamente tracciare la demagogia tra maggioranza e opposizione, lo abbiamo dimostrato anche nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari con grande senso di responsabilità, abbiamo detto: "Guardate, in barba a qualsiasi tipo, quelle che possono essere le regole, le disponibilità ed altro...". Non abbiamo voluto fare nessuna polemica, aprire nessuna polemica e dire, immediatamente, portiamo questo testo in Aula per svincolare quelle che sono le somme e dare, immediatamente, aiuto alle emergenze, quel poco di aiuto che c'è, Signor vicepresidente Sammartino.

E lo dico, signor Presidente, con una critica perché noi ci aspettavamo ieri, considerando che questo Governo regionale è un Governo di centrodestra, molta più attenzione da parte del Governo nazionale,

abbiamo visto soltanto che le somme destinate nelle tre regioni, quindi, divise sono 33 milioni di euro per la Sicilia!

È chiaro, signor Presidente, che sicuramente questo tipo di azione portata avanti dal Governo nazionale non è un'azione bastevole e chi mi ha preceduto, quindi il collega De Luca, lo ha detto, ha toccato dei temi che, anche oggi, la nostra Segretaria nazionale del Partito Democratico è stata qua in Sicilia andando a Niscemi, lo abbiamo detto come Gruppo parlamentare, lo continuiamo a dire.

Vicepresidente Sammartino, ci rivolgiamo a lei, oggi c'è un'emergenza importante.

Noi parliamo di un'opera che viene destinata e massacrata da tutto quello che c'è da massacrare con la Corte dei Conti che dice che non si può procedere e siamo di fronte ad una situazione di insistenza nel dire: "No", dobbiamo andare avanti quando c'è un'emergenza enorme.

Allora, signor Presidente, le dico che la nostra ovviamente, oggi, nell'essere qui in Aula per dibattere questi due punti, tre punti, dicendo che noi dobbiamo, entro questa sera, votare queste risorse è - ovviamente, come dire - sempre la nostra posizione di responsabilità, senza mai porre la demagogia politica all'interno di questa di quest'Aula.

Non possiamo, però, non fare i conti con quello che sta avvenendo nei settori dell'agricoltura, della pesca, con quelli che sono i danni e con quello che i sindaci sono chiamati a far fronte nei territori.

E proprio per questo, signor Presidente, noi come Gruppo parlamentare - ovviamente lo apriamo a qualsiasi altro Gruppo presente in Aula - abbiamo voluto presentare un nostro ordine del giorno che ovviamente, alla fine del mio intervento, darò agli Uffici e in questo ordine del giorno, noi diciamo che, considerando tutto quello che accade, c'è in sede di rendiconto della Regione, ebbene emerge la disponibilità di significative quote relative all'avanzo di amministrazione.

Mi dispiace che non sia presente l'assessore al bilancio, che le norme di contabilità pubblica consentono l'utilizzazione di queste somme e quindi a questo punto è prioritario che il Governo regionale dia priorità alla programmazione finanziaria e, quindi, a questo punto facciamo sì che il Governo impegni la somma di 500 milioni di euro di avanzo di amministrazione verso il finanziamento di un Piano straordinario di interventi per la messa in sicurezza del territorio e per ristorare le famiglie e le imprese.

Un'altra cosa dico, signor Presidente, di destinare, nello specifico, una somma importante di questi 500 milioni di euro per Niscemi che, ovviamente, è un argomento che deve essere trattato a parte perché l'evento franoso è un evento davvero drammatico e quindi noi questo ordine del giorno chiederemo all'Aula che venga votato.

PRESIDENTE. Onorevole Catanzaro, intanto, io avevo anticipato che altri Presidenti dei Gruppi parlamentari avevano degli ordini del giorno.

Ma, così come aveva detto lei, per evitare di anticiparlo, lo ha voluto dire in Aula, le chiederei di consegnare l'ordine del giorno.

Per quanto riguarda i suoi interventi, anche in via prudenziale e rispetto a quella che deve essere una quantificazione più certa dei danni, e per riuscire ad allocare meglio le risorse, rispetto ad un problema piuttosto che un altro, si aspetteranno quelle che sono le relazioni ufficiali, per poi andare a determinarci rispetto a quelli che saranno gli interventi che anche questo Parlamento contribuirà a migliorare, rispetto ad una visione da parte di altri colleghi.

Se vuole il mio punto di vista personale su Niscemi: Niscemi è una questione che deve essere trattata assolutamente a parte, perché è una questione gravissima, quindi mi trova assolutamente concorde sul fatto che siano trattati con la stessa urgenza ma con due provvedimenti differenti.

È iscritto a parlare l'onorevole De Luca Antonio.

Sono iscritti a parlare gli onorevoli Pace, Lombardo, Gilistro, Safina, Dipasquale, De Luca no perché è adesso, Marano, Campo, Adorno, Sunseri, La Vardera, Chinnici, Giambona, Marchetta, Cracolici. Ci sono altri interventi? Gli onorevoli Spada, De Luca Cateno, Severino, Auteri, Abbate. Sono chiuse le iscrizioni a parlare.

Prego, onorevole De Luca. Ha facoltà di intervenire.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, colleghi e i siciliani, che sicuramente stanno seguendo con attenzione quest'Aula, Presidente Galvagno, preliminarmente mi corre l'obbligo di ringraziare la sua persona e la Conferenza dei Capigruppo per avere nella sostanza condiviso l'idea, che ho lanciato qualche giorno fa, di trarre un momento di riflessione e di fermarci.

Io sapevo che era sentimento comune, perché non poteva essere diversamente, di privare di risorse le altre leggi per destinarle a quella che è la più grande emergenza che questa Regione ha vissuto dai tempi del Covid, Presidente Galvagno.

Però veda, Presidente, io credo che nell'affrontare questa emergenza, il Governo regionale... però, Presidente Galvagno, io così non ce la faccio, sono sincero, perché è anche frustrante parlare di un argomento così delicato e vedere che il Governo se n'è andato non so dove, dovremmo cercare un attimino di inquadrarci, altrimenti è inutile parlare, è inutile intervenire!

E allora, Presidente, io credo che in questo momento, il Governo regionale, così come il Parlamento, debba avere le idee più chiare che mai. Diversamente, rischiamo di fare un buco nell'acqua e di non risollevarci più da questa emergenza, per la quale dobbiamo essere chiari: o si ricostruisce e si riparte in tempi brevissimi; o la Sicilia non si rialzerà più! E in particolare quella Sicilia orientale che oggi vede, non solo il suo fronte mare devastato o inesistente, ma vede le sue imprese e i suoi sottoservizi distrutti da un evento eccezionale, ma che non è sicuramente il più grave che c'è stato negli ultimi decenni, però sicuramente non è né il primo né l'ultimo che andrà a lambire le nostre coste.

E allora, veda, Presidente Galvagno, io perché desidero la sua attenzione? Perché se no rischiamo di non concludere nulla, né con venti, né con cinquanta, né con cento milioni. Guardi, io qui ho portato una carpetta, io come queste gliene posso portare qualche centinaio, qua c'è la domanda di un'attività commerciale della costa di Santa Margherita, si chiama "La Vela", che è stata totalmente demolita da questo evento eccezionale e che era stata già demolita due anni fa: questa è per il 2023! Adesso è stata demolita nuovamente, dall'evento eccezionale del 2023, 53 mila euro di danni, non hanno preso neppure l'acconto di 20 mila euro che doveva essere assegnato!

Quindi, noi ancora oggi, che parliamo nel 2026 dei risarcimenti, dei danni che sono stati prodotti la settimana scorsa, noi ancora non abbiamo liquidato le domande effettuate dalle aziende che erano state demolite dal mare due anni fa!

Allora, veda signor Presidente, il tema è il seguente: se noi non siamo in grado di erogare i risarcimenti alle aziende nei tempi che questa emergenza richiede, che sarebbe subito, io non comprendo che senso ha stanziare risorse che saranno date tra 6, tra 8 mesi, quando queste aziende saranno chiuse, quando queste aziende ormai non avranno più la possibilità di rialzarsi, o comunque decine, centinaia di persone sono rimaste a casa senza stipendio! Ripeto, questa azienda ancora, non ha preso neppure l'acconto!

Signor Presidente, un altro tema che voglio sollevare, e depositerò un ordine del giorno, è anche un impegno che va a chiedere al Presidente della Regione di voler sollevare il caso con Roma, relativamente ai fondi vergognosi, insufficienti e inconsistenti, che non servono neppure a nascondere la vergogna per essersi presentati con un provvedimento di 100 milioni di euro da dividere egualmente tra le 3 regioni che sono state colpite da questo evento eccezionale: perché veda, signor Presidente, quando è stata colpita l'Emilia Romagna ed è stato assunto il primo decreto, ci hanno messo sopra 450 milioni, non 33 per ciascuna Regione, non è stata parificata una regione che ha 200 - 300 milioni di euro di danni!

Signor Presidente, mi faccia recuperare qualche minuto, perché ho fatto due minuti parlando da solo.

Non sono state equiparate regioni con un miliardo e rotti di danno, insieme ad altre regioni, che hanno un paio di 100 milioni di euro, ma non solo questo signor Presidente. Noi ci siamo domandati come mai i TG nazionali non abbiano parlato della Sicilia e di tutto quello che è successo. La

motivazione sta proprio in quello stanziamento. Perché, se i telegiornali nazionali avessero raccontato la devastazione che questo ciclone ha portato in Sicilia, probabilmente, il Governo nazionale non sarebbe riuscito a portare avanti questo provvedimento ridicolo che, come ha detto il Ministro Musumeci, addirittura, doveva essere, pensate, di 60 milioni, ma poi per lavare la faccia e cercare di salvarla, l'hanno portata a 100!

Io vi dico una cosa, signor Presidente, e credo che in questo dobbiamo essere uniti come Parlamento; qua non è una questione di destra e di sinistra, questa è una questione di considerazione, che il Governo centrale, che Roma ha delle regioni del Sud, che probabilmente le guarda come delle regioni da cui prendere i voti ma a cui non restituire la dignità di una regione che si vuole rialzare! Allora, l'ordine del giorno impegna il Governo, non solo a mettere dei puntini sulle "i" con Roma, e a chiedere ciò di cui la Sicilia ha diritto, che è la dignità innanzitutto; in secondo luogo, pone anche il tema: ma in questo contesto - lo vediamo a Niscemi, lo abbiamo visto con questo ciclone - in questo contesto di fragilità, che senso ha parlare e destinare miliardi di euro per un Ponte sullo Stretto, quando abbiamo una richiesta di tutela del territorio, di recupero delle fragilità, a cui ancora non siamo riusciti a dare una risposta?

Allora questo Parlamento, questo Governo, si fermino un attimo, si interrogino, e infine un'ultima cosa, signor Presidente, anche questa è stata l'oggetto di una richiesta che ho fatto. Il Parlamento siciliano ha bisogno di confrontarsi col suo Presidente e con la sua squadra di Governo. Si deve confrontare sulle modalità che si vogliono utilizzare per offrire risarcimenti, sulle modalità con cui si vogliono assumere le ordinanze, sui poteri che verranno conferiti ai subdelegati, alla cabina di regia, al perché e per quali competenze la Vicari piuttosto che qualcun altro.

Abbiamo bisogno di confrontarci sulle strategie. Poi ci sarà la disponibilità di tutte le forze rappresentate in Parlamento per fare il massimo per mettere le risorse; però abbiamo bisogno e urgenza di confrontarci con chi guida la Regione in uno dei suoi momenti più difficili, sicuramente il più difficile di questa legislatura.

PRESIDENTE. Grazie. Infatti, la vera scommessa non è soltanto la quantificazione delle risorse che, ribadisco, tanto a livello nazionale che a livello regionale, sono le prime risorse, dovute al fatto che si attendono anche le relazioni certe che diano una fotografia più nitida rispetto agli interventi che si devono fare.

In tutti i casi, la vera scommessa, onorevole De Luca, sono le procedure, che non possono essere procedure ordinarie ma procedure speciali, perché i problemi ci sono adesso e non vorrei che lo stesso caso che lei ha sottoposto oggi all'Aula diventasse un caso diffuso rispetto a quelli che, in astratto - anzi no, in concreto - ci sono in questo momento.

È iscritto a parlare l'onorevole Pace. Ne ha facoltà.

PACE. Signor Presidente, il mio intervento vorrà essere breve per dare un segnale che, in questi momenti drammatici, non soltanto per la Sicilia orientale, non soltanto per la città di Niscemi, ma per tutta la Sicilia, il segnale che la politica dovrebbe dare - e io spero di essere da esempio - è meno parole e più fatti concreti!

Per questo, signor Presidente, non soltanto ringrazio il Governo regionale per la solerzia, ma mi preme ringraziare la Presidenza dell'Assemblea regionale e tutto il Parlamento per questa dimostrazione di solidarietà concreta nei confronti delle popolazioni colpite. Molto spesso la politica si limita alla solidarietà a parole e poi siamo meno bravi a dare una solidarietà coi fatti. In questo caso, il Presidente della Regione, il Presidente dell'Assemblea, unitamente al Parlamento, stanno dimostrando di essere pronti a dare i primi aiuti, perché immagino che questo non sia soltanto l'atto che vorrà contraddistinguere l'azione di Governo e del Parlamento, ma che sia semplicemente il primo atto di questo Parlamento.

E al di là delle polemiche che ho letto in questi giorni e che, immagino, si succederanno tra un po' anche da questo pulpito, in questo Parlamento, io non mi voglio schierare se è meglio togliere i soldi dal Ponte e utilizzarli per queste situazioni drammatiche.

Dico, semplicemente, che oggettivamente, non essendo tifoso né dell'una né dell'altra parte che, oggettivamente, lo stanziamento di 33 milioni di euro per la Sicilia, per il dramma che stiamo vivendo, penso che non siano bastevoli soltanto per due, tre comuni. Non soltanto per il cataclisma che è successo nelle località della Sicilia orientale. Penso alla città di Niscemi, perché spero di sbagliarmi, ma il dramma della città di Niscemi rischia di essere soltanto l'inizio di quello che potrebbe succedere da qui alle prossime ore.

Quindi, signor Presidente, invito le forze che rappresentano anche il Governo della Nazione, il Governo centrale, affinché possano essere promotrici di buoni propositi e affinché il Governo della Nazione, visto che i *media* hanno quasi del tutto ignorato il dramma siciliano, lo hanno semplicemente relegato ad articoli di pochissime colonne. E non voglio fare discorsi campanilistici ma mi viene facile pensare che - auguriamoci di no - qualora questo dramma fosse capitato in una delle regioni del Nord, tutte le televisioni del nostro emisfero, tutti i quotidiani avrebbero parlato di questo dramma. Invece, per noi siciliani, addirittura, forse qualcuno ha detto: "È un dramma che riguarda alcune zone marginali".

Presidente Galvagno, lo dico agli esponenti di Fratelli d'Italia, agli esponenti di Forza Italia, agli esponenti della Lega, un *pressing* forzato e con decisione nei confronti del Governo della Nazione, perché tutto quello che il Governo della Nazione e questo Parlamento potranno fare e noi reciteremo la nostra parte con dignità, chiaramente sarà semplicemente da supporto a ciò che il Governo della Nazione intende fare. E così come diceva qualche collega non è importante soltanto quello che farà il Governo della Nazione e il Governo regionale, è soprattutto importante come lo faremo e soprattutto quando lo faremo, perché se interventi devono esserci, devono esserci interventi soprattutto nell'immediato.

È con questo auspicio che lascio la possibilità di intervenire agli altri colleghi invitandoli, almeno per questa volta, a non dividerci e a non scivolare sulle polemiche perché penso che le popolazioni colpite, i territori colpiti riusciranno anche a fare a meno delle nostre polemiche.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Pace. È iscritto a parlare l'onorevole Lombardo Giuseppe Geremia. Ne ha facoltà.

LOMBARDO Giuseppe Geremia. Grazie Presidente. Inizio il mio intervento con l'esprimere la piena e compiuta solidarietà, a nome del Gruppo parlamentare Autonomisti, a tutta la comunità niscemese che sta vivendo ore drammatiche, sta vivendo una tragedia che è, come dire, immensa e la cui portata ancora non è prevedibile rispetto a quello che potrà accadere da qui alle prossime ore.

Presidente, oggi siamo qui a votare un disegno di legge che stanZIA come Parlamento un primo *step* di risorse rispetto ad un dramma che ha riguardato l'intera Regione, in modo particolare la Sicilia orientale. Ma come lei giustamente ha lamentato qualche giorno fa - e il mio intervento sarà un intervento breve per non ripetere quanto hanno espresso già i miei colleghi che per certi versi sottoscrivo - oggi c'è un tema, c'è un altro versante del problema di questa emergenza che non ha avuto ascolto nei media non solo nazionali, ma anche locali, che è quello dell'agricoltura, oltre che il settore della pesca e rispetto a cui anche questo disegno di legge stabilisce risorse importanti.

C'è un tema appunto che è quello di agricoltura, perché se la mareggiata ha cancellato strade, ha cancellato stabilimenti balneari, attività di ristorazione, è altrettanto vero che il vento impetuoso che si è abbattuto nell'entroterra e le piogge abbondanti, con lo straripamento di fiumi e torrenti, ha portato all'inondazione di interi campi e mi riferisco in modo particolare a quelli della piana di Catania, Area Sigonella e Passo Martino, Ramacca e Palagonia e altri corsi d'acqua secondari che hanno portato alla

distruzione di una produzione agrumicola che ormai è ridotta ai minimi termini, così come anche quella che è la coltura degli ortaggi da pieno campo, in primo luogo i carciofi.

E poi abbiamo anche i danni alle colture serricole che si sono registrati nella zona di Licodia e Mazzarrone, così come nelle campagne di Bronte e Maletto. Già c'è, come dire, una risposta all'interno di questo disegno di legge, ma sappiamo benissimo - e ne ho parlato qualche secondo fa anche con l'Assessore al ramo - che il danno è molto più ampio rispetto a quello che oggi viene, come dire, compensato con questa misura che abbiamo previsto nel disegno di legge aiuti.

Allora, abbiamo presentato a tal riguardo un ordine del giorno, già l'ho depositato a nome di tutto il Gruppo parlamentare Autonomisti, che suggerisce al Governo le possibili strade che possono essere intraprese per compensare i nostri produttori agricoli e ortofrutticoli.

Rifacendoci a quanto è accaduto già qualche anno fa - e lo dico per il tramite del Presidente al Governo -, cioè quando abbiamo proceduto alla dichiarazione dello stato di crisi per la siccità utilizzando le risorse comunitarie, la misura 23 a valere ai tempi sul PSR, oggi abbiamo la nuova programmazione della PAC PSP 2023/2027, potremmo attingere a quelle risorse con la dichiarazione della declaratoria appunto di calamità per l'agricoltura, per consentire un ristoro che sia il più compiuto possibile. Possiamo anche ricorrere al Fondo di solidarietà dell'Unione Europea, istituito col Regolamento Ce numero 2012/2022 del Consiglio, per offrire aiuti economici agli Stati membri colpiti da gravi catastrofi naturali. Possiamo accedere anche alle risorse del Fondo di solidarietà nazionale, istituito col decreto legislativo 102 del 2024, per sostenere le imprese agricole colpite da calamità naturali e avversità atmosferiche.

Noi siamo qui - e lo dico al Governo - in piena collaborazione e spirito propositivo per consentire appunto ai nostri produttori agricoli, che già sono messi a dura prova rispetto a Mercosur che danneggia profondamente il nostro prodotto perché non viene rispettata quella condizione di reciprocità che è tanto decantata nei trattati europei in ordine alla regolamentazione delle relazioni commerciali, e mi auguro che la Corte di giustizia europea blocchi questo scellerato Mercosur: e dobbiamo fare la nostra parte e sono convinto che insieme, Governo e Parlamento, anche a tal riguardo potranno dare delle risposte esaustive.

E poi, infine, un tema che, purtroppo, sempre nell'ambito dell'agricoltura non viene adeguatamente preso in considerazione, che è quello dei braccianti agricoli, assessore Sammartino. Noi all'epoca del Covid, se si ricorda, abbiamo consentito come Governo nazionale, poi ci siamo fatti da tramite rispetto alle ricadute sul territorio, a compensare quella perdita di giornate lavorative per i braccianti agricoli che non hanno potuto lavorare per il Covid-19. Questi danni che si registrano in questi giorni comportano la perdita di importanti giornate lavorative per i nostri braccianti agricoli e quindi anche la conseguente riduzione dell'ammortizzatore sociale delle indennità di disoccupazione.

Su questi temi, così come anche sui tanti altri temi che sono stati trattati dai miei colleghi, mi riferisco alle attività di impresa, agli stabilimenti balneari, alle attività di ristorazione, alle abitazioni civili, a tutte queste realtà, dobbiamo correre e la corsa contro il tempo è, come dire, il metro rispetto al quale misureremo i nostri sforzi e l'efficienza dei risultati che dobbiamo conseguire.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Gilistro. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, in questo momento voglio ringraziare tutte quelle persone, tutte le forze dell'ordine, la Protezione civile, i sindaci, i prefetti per quello che hanno fatto in questi giorni di questo disastro ambientale, li voglio ringraziare accuratamente e forse, proprio per questa ottima regia che è stata attuata, non ci sono state vittime questa volta nonostante i danni subiti e, quindi, è per questo il mio ringraziamento. Ma adesso è il momento del dolore, del rispetto nei confronti delle persone che hanno ricevuto danni incalcolabili che in un solo giorno si sono visti abbandonati, hanno perso le loro case, hanno perso le loro attività in un batter d'occhio.

Presidente Galvagno, presidente Schifani, so che lei vedrà questo video probabilmente. Io mi rivolgo a questo Parlamento, presidente Galvagno, non in maniera polemica, per attaccare in termini polemici, assolutamente no, però devo manifestare a tutti quanti i colleghi l'indignazione per questo schiaffo, questo schiaffo morale che a noi Parlamento, a noi parlamentari, che a lei presidente Schifani, a lei presidente Galvagno, ha dato questo schiaffo morale il Governo nazionale. È uno schiaffo morale senza precedenti in questo Parlamento!

Trentatré milioni per la Sicilia che non basteranno neanche a pagare il gasolio delle ruspe, neanche il gasolio! Trentatré milioni! Questo è il primo schiaffo morale e lo dico con molta umiltà!

Sa cosa dovremmo fare? Ho visto un film, c'è in questi giorni un film importante, un film di Paolo Sorrentino, che si intitola "La grazia", che non riguarda poi la grazia, riguarda la scelta e parla di un Presidente che deve fare delle scelte.

Allora, caro presidente Galvagno, caro presidente Schifani, è il momento di fare una scelta importante, in questo momento, in questo stato di calamità. La prima scelta che voglio suggerire, Presidente, è quella, tutti insieme, senza colore politico, opposizione e Governo, di alzarci, di chiudere quest'Aula, Presidente, e andare a Roma a protestare, tutti insieme, tutti, senza colore partitico, e a fare vedere la nostra indignazione per quello che sta facendo questo Governo. Trentatré milioni! Quando ha dato, Presidente...

PRESIDENTE. Abbiamo già spiegato ampiamente...

GILISTRO. Non mi interrompa, Presidente!

PRESIDENTE. No, il tema è se diamo informazioni sbagliate...

GILISTRO. Presidente, trentatré milioni servono appena per il gasolio!

PRESIDENTE. Si sta trattando di uno stanziamento che non è neanche supportato da una certificazione certa.

Quello è il primo stanziamento pensato per le somme urgenti, ce ne saranno sicuramente degli altri.

GILISTRO. La seconda scelta è quella di dimetterci! Presidente, dimettiamoci! Presidente Schifani si dimetta, ci mandi tutti a casa per dimostrare che cos'è l'indignazione!

Assessore, ma è normale trentatré milioni, quando abbiamo speso settecento milioni, quasi un miliardo, per creare un centro in Albania?

E ora qui in Sicilia ci mandano le briciole! Le briciole!

PRESIDENTE. Onorevole, siamo al Parlamento regionale, non siamo alla Camera!

GILISTRO. Non ha importanza!

PRESIDENTE. No, non ha importanza! Dico, cerchiamo...

GILISTRO. No, perché ci stanno dando briciole!

PRESIDENTE. C'è stato da parte dei Capigruppo una grande disponibilità per accelerare la questione relativa a questo disegno di legge. La prego!

GILISTRO. Lei mi sta togliendo anche il tempo di parlare, però, Presidente!

PRESIDENTE. La prego!

GILISTRO. No, non è così! Perché, le spiego...

PRESIDENTE. Cerchiamo di essere seri!

GILISTRO. Allora va bene, la terza scelta è quella di accettare supinamente quello che ci ha destinato il Governo nazionale: le briciole!

Ha messo di più il Governo regionale! Ringrazio il Governo regionale per quello che sta facendo, non era un problema di quello che fa le dimissioni, ma per l'indignazione nei confronti del Governo nazionale. Assolutamente!

Ricordatevi una cosa: questo Governo potrebbe cascare su questa calamità! Potrebbe cadere su questa calamità!

Io già sto vedendo i *container* dove abiteranno per i prossimi dieci anni gli abitanti di Niscemi, per i prossimi dieci anni! E finirà così! Io già vedo quei *container* perché, se ci destinano trenta milioni, voglio vedere quando troveranno casa queste persone!

E lo sa cosa dico, Presidente, se noi accetteremo questa situazione, supinamente, gli indignati, le persone che in questo momento non sono mai andate a votare scenderanno in piazza, le vedremo apparire dalle loro case, dai vicoli, dalle strade, come in un film *horror*. Ma non useranno le pistole, useranno queste penne per mandarci tutti a casa, perché questo è quello con cui democraticamente merita un Governo che dà briciole a questa Sicilia! Queste sono briciole! Indegno quello che sta accadendo! Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, membri del Governo, vengo da una provincia - la provincia di Trapani - che ha conosciuto la distruzione del terremoto; la Valle del Belice, 58 anni fa - colpendo anche le province di Agrigento e di Palermo - fu distrutta e quelle popolazioni, quelle genti, dovettero abbandonare le loro terre, dovettero scegliere di costruire la loro vita altrove e ci fu, in occasione di quel terremoto - lo denunziamo ogni anno, vedo in Aula, c'è anche una collega che fa il sindaco di uno di quei comuni - l'abbandono di quelle comunità.

Una delle più tristi pagine della storia repubblicana! Il Paese e la regione Sicilia si dimenticarono di quei territori che, solo oggi, cominciano ad avere un livello di infrastrutturazione diciamo "adeguato", dopo però, avere subito un danno notevole.

Oggi, dopo il ciclone Harry, le genti dello Ionio, delle province di Messina, di Catania, di Siracusa, di Ragusa, in parte anche della provincia di Trapani, ma in dimensioni sicuramente ridotte, rischiano di rivivere quello che hanno vissuto i cittadini del Belice, ossia di non poter tornare nelle loro case, di non poter ricostruire le loro imprese, di dover abbandonare i luoghi che, invece, possono essere forieri di grande sviluppo per la nostra Regione.

Veda, non è il problema, Presidente, dei 33 milioni di euro e della difesa di ufficio che si fa di uno stanziamento misero e non è nemmeno solo la questione che stiamo affrontando oggi. E' giusto che il Parlamento regionale siciliano abbia bloccato le sue attività per approvare questa variazione di bilancio, però, veda, il Presidente della Regione siciliana è stato nominato Commissario per l'emergenza, capisco che oggi era a Niscemi per affrontare anche il tema della frana - tema che noi con questa variazione di bilancio non affrontiamo e che merita un intervento *ad hoc*, perché le questioni che solleva l'evento di Niscemi sono assolutamente diverse da quelle che hanno colpito i comuni sommersi dalla potenza del ciclone Harry -, però, rammento a me stesso, che la fragilità di Niscemi è la fragilità della Regione siciliana, è la fragilità che aveva previsto di stanziare due miliardi di euro per il rischio idrogeologico in Sicilia e questi 2 miliardi di euro non sono stati spesi e, molto

spesso, quando sono stati spesi, sono stati spesi male, senza sanare le debolezze e le fragilità della nostra Regione.

E, allora, per evitare gli errori del passato, sarebbe il caso che il Presidente della Regione siciliana, nominato Commissario per l'emergenza, venisse a raccontarci quali sono le strategie sulle quali si baserà la ricostruzione della Sicilia, sulle basi delle quali si baserà la ricostruzione di quei comuni che sono stati colpiti dal ciclone perché immaginare di ricostruire litorali per come li abbiamo conosciuti, è una follia! Infatti, come più volte ci ha denunciato in quest'Aula l'onorevole Dipasquale, oramai, nel Mediterraneo, i cicloni che si creano sono notevoli, in passato abbiamo avuto la fortuna che scaricassero la loro potenza in mare, questa volta non abbiamo avuto la stessa fortuna! Potremo avere sempre la fortuna che si scarichino in mare? No! E lo ha dimostrato l'evento del 19, 20 e 21 e, allora, dobbiamo cominciare a immaginare - e sarebbe il caso che su questo il Presidente della Regione riferisse - interventi di mitigazione, interventi che possano evitare, in futuro, che la potenza dei venti e del mare si portino via interi litorali.

Questo è il tema rispetto al quale dobbiamo riflettere. Oggi, stiamo stanziando le prime risorse - son ben poca cosa -, ha fatto bene il Capogruppo del PD a chiedere cinquecento milioni di euro di avanzo, ma quei cinquecento milioni di euro d'avanzo devono essere stanziati dopo avere stabilito una strategia di intervento preciso, perché spendere soldi senza strategie vuol dire sprecarli e vuol dire non risolvere i problemi che questo territorio - che è bellissimo ma è fragile - deve, continuamente, affrontare!

Allora, questo è l'invito che faccio e lo faccio al Presidente - in queste ore non polemizzo per la sua assenza perché è giusto che stia nei luoghi delle disgrazie, che senta i cittadini e farebbe bene ad andare anche in provincia di Siracusa dove non si è ancora recato - però, sarebbe il caso che riferisse a quest'Aula su come intenda spendere quei soldi, su qual è la strategia, perché non si può chiedere al Parlamento di essere unitario quando c'è da fare la variazione di bilancio per i primi interventi e uscire fuori dal Parlamento e non consultare questo stesso Parlamento, non sentire l'opinione di questa Assise, quando c'è da costruire la strategia. Questo è l'auspicio che rivolgo a questo Parlamento, questo è l'auspicio che rivolgo al Presidente della Regione siciliana.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Safina e mi complimento per l'intervento perché secondo il mio punto di vista ha centrato il punto.

Andare ad indirizzare delle risorse senza avere una quantificazione esatta sarebbe un gravissimo errore, stare sul territorio in questo momento è fondamentale e nel momento in cui si avranno dei dati certi, è corretto che ci sia un confronto ampio all'interno di questo Parlamento affinché ci si possa determinare nella migliore maniera possibile.

È chiaro che il segnale che oggi sta dando il Parlamento è un segnale importante perché sblocca delle risorse che in questo momento sono fondamentali per ripristinare alcuni territori.

È iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Sciotto.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione generale sul disegno di legge 1067/A

DIPASQUALE. Signor Presidente, signori Assessori, colleghi parlamentari, ne parlava prima l'onorevole Safina, chi era nelle scorse legislature si ricorderà quando davanti a un evento che poi non si trasformò in ciclone, ebbe a dire: "noi stiamo diventando terra di cicloni e di uragani", questo ciclone non è diventato uragano solamente perché si è fermato nella terraferma in questo periodo a gennaio e

quando ha toccato l'acqua, le acque erano fredde, se le acque fossero state calde sarebbe diventato un uragano importante.

Quando allora dicevo queste cose in Aula sorridevano, ancora qualcuno sorride. Tu te lo ricordi? E io dissi guardate...

PRESIDENTE. Fu fatto anche l'Intergruppo, si sta dimenticando. Sulla questione fu fatto anche un Intergruppo, se non ricordo male.

DIPASQUALE. Sì, ma non solo, poi abbiamo fatto un intervento, prevedendo in una finanziaria quello che era l'Osservatorio per i cambiamenti climatici.

PRESIDENTE. Me lo ricordo!

DIPASQUALE. Non possiamo andare dietro a quelli che sono poi i danni che fanno questi eventi perché, purtroppo, dobbiamo iniziare a mettere in conto, dobbiamo capire qual è il meccanismo che sta facendo diventare il Mediterraneo sempre più caldo e il problema parte da questo, parte dalle temperature sempre maggiori dell'acqua del Mediterraneo e anche della terraferma, delle coste, che stanno portando allo sviluppo di questi fenomeni ciclonici. Fatto il primo, dissi sette, otto anni fa, passato il primo ne passeranno altri, è come una strada, fatta la strada altri la percorreranno e credetemi se fosse stato il mese di ottobre quando le acque del Mediterraneo si trovano ad essere più elevate, l'effetto rotatorio e le acque calde avrebbero portato il ciclone a diventare uragano e gli effetti sarebbero diventati devastanti.

Perché dico questo? C'è voluto tempo per fare questo Osservatorio, l'Osservatorio so che si è messo in moto, ma la politica da una parte deve fare quello che sta facendo, che è il ristoro, l'aiuto a chi si trova poi coinvolto da tutto questo, ma non possiamo sottovalutare quello che sta succedendo dal punto di vista climatico: e non solo noi dobbiamo avere la capacità di riuscire ad intraprendere un confronto con tutti i paesi rivieraschi del Mediterraneo, perché la strategia di studio e la strategia di verifica, è capire dove e perché le acque stanno aumentando di temperatura e come intervenire, va fatto in maniera transnazionale; questo è un aspetto fondamentale.

Oggi il Parlamento mette a disposizione delle risorse. Bene, noi siamo chiamati a sostenerlo e siamo qui. Abbiamo due emergenze enormi: una è l'emergenza creata dal ciclone Harry e l'altra è l'emergenza creata dalla frana di Niscemi dove, veramente, sta diventando no preoccupante, ma sta diventando drammatico!

Io mi permetto di ricordare... Io non ho molta fiducia in questo Governo, perché me lo ha dimostrato! Lo ha dimostrato nel 2023, quando c'è stato il precedente ciclone - il 7 e l'8 di febbraio del 2023 - quando quel ciclone si portò un terzo della nostra agricoltura, della nostra fascia trasformata e dove ad oggi non è arrivato nulla! E mentre il presidente Bonaccini, presidente della regione Emilia, sedeva insieme alla Meloni che aveva lasciato il G7, in Giappone, per partecipare agli eventi calamitosi che erano successi in Emilia Romagna, prevedendo un intervento di circa 2 miliardi di euro, 2 miliardi di euro arrivarono, 2 miliardi di euro, oggi, purtroppo, noi ancora dobbiamo prendere le risorse del 2023.

Quindi, posso avere fiducia? È polemica se dico queste cose? No. Lo dico ma neanche da minoranza, lo dico da chi ha vissuto l'esperienza insieme a tutti voi del 2023 e dove un euro non è arrivato!

Mi auguro che il presidente Meloni - non è in Giappone, è qua, più vicino del Giappone, se è venuta, allora sospese la sua partecipazione al G7 in Giappone - venga presto, così come ha fatto la mia segretaria di partito che è stata oggi qua presente, ma noi vogliamo... Intanto è venuta, è venuta caro Presidente, ha fatto sentire la sua vicinanza, insieme alla classe dirigente e i miei colleghi e noi parlamentari regionali non abbiamo potuto partecipare alla conferenza stampa perché abbiamo preferito restare qui, essere presenti qui, perché la trincea in questo momento è qui!

Però, servono delle risposte immediate, le stesse risposte che sono state date per l'Emilia Romagna, dove c'era un presidente che si chiamava Bonaccini e che ha avuto la capacità di battere i pugni sul tavolo e lo dobbiamo spiegare al Presidente della Regione: e se non ci riesce l'accompagniamo noi! Devono prevedere subito la sospensione dei mutui degli immobili e delle aziende inagibili, lo stop agli adempimenti e versamenti tributari e contributivi, lo stop alle utenze! Queste cose, Presidente, servono subito perché, altrimenti, chi ha avuto la casa distrutta e chi ha avuto l'impresa distrutta, si troverà anche il problema di pagare le utenze, di pagare i mutui, le rate dei mutui e tutto il resto. Quindi, ci aspettiamo risposte concrete e veloci.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Dipasquale, mi fa piacere che lei abbia ricordato il caso dell'Emilia Romagna perché questo fa capire come non contano, in determinate situazioni d'emergenza, i colori e le bandiere politiche. Bonaccini non mi pare che faccia parte della stessa coalizione del presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che ha avuto una grande attenzione nei confronti dell'Emilia Romagna e sono convinto che avrà la stessa, se non maggiore attenzione, quando ci saranno dati assolutamente più certi, anche nei confronti della Sicilia e dei siciliani dove ha già mandato, ricordo, il ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci, e si è già attivata affinché... e lei ritornerà, sono molto convinto, con quelle risposte concrete, piuttosto che portare soltanto un'eventuale presenza e vicinanza.

È iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Grazie Presidente, fratelli e sorelle di questa Repubblica, oggi non parlo, non voglio parlare qui da parlamentare di quest'Isola ma da cittadina siciliana e italiana soprattutto, e voglio fare, semplicemente, una breve considerazione, Presidente.

Chiaramente, tutti non siamo soddisfatti di quello che è stato l'esito del Consiglio dei Ministri che c'è stato ieri, con lo stanziamento dei 100 milioni di euro da dividere in tre Regioni, come primo intervento, perché sicuramente a fronte della stima dei danni, 33 milioni circa per Regione ci sembrano alquanto insufficienti e, sicuramente, denotano il fatto che il Sud abbandonato, non considerato, non è un *cliché* perché, spesso, ci si ritrova a dire il Sud abbandonato, non considerato, non è un *cliché* di fatto, è un dato di fatto!

Perché il Governo Meloni, anche in questa occasione, sta dimostrando, sicuramente... quello che viene percepito è che non si sta dando il peso giusto a quello che è successo in questi giorni perché non è un maltempo banale, non è stata un'allerta meteo banale, ma è stata un'allerta che ha portato ad un ciclone che ha devastato la nostra Isola, le nostre coste, le abitazioni dei siciliani, le attività commerciali, c'è un paese che sta crollando, Niscemi.

È stato dato, veramente, poco peso e, non soltanto, con questo stanziamento così da briciole si evince la mancata attenzione ma anche dal fatto che la Presidente Giorgia Meloni, magari, ci aspettavamo che venisse in Sicilia a constatare quello che è accaduto, perché la prima cosa che doveva fare era venire in Sicilia e, magari, rendersi conto di quello che è successo perché, probabilmente, non è arrivata a Roma questa gravità. A Roma abbiamo anche alte cariche siciliane in questo Governo che, evidentemente, non sono riuscite a far sentire la propria voce.

Io chiedo che in questa occasione, signor Presidente, questo Parlamento venga considerato e non venga snobbato perché qua non c'è una questione di bandiera o di chi è la maggioranza e l'opposizione, ma dobbiamo lavorare tutti insieme per cercare di avere procedure veloci, snelle e, soprattutto, avere le risorse che servono.

Oggi c'era in discussione il disegno di legge sugli interventi urgenti per questa situazione, io avevo presentato degli emendamenti e ve li propongo anche qui: pensate e attenzionate la questione anche delle risorse alle famiglie e alle imprese perché, chiaramente, ci sono famiglie che, in questo momento - lo sappiamo tutti - hanno bisogno di sostegno, così come le attività commerciali che, in questo momento, stanno perdendo tanti soldi.

Il mio non è un intervento che vuole chiedere compassione, ma serve a Roma o al Governo nazionale... serve responsabilità, serve responsabilità rispetto a quello che è successo.

Noi siciliani siamo abituati a reagire e, di certo, siamo un'Isola che è stata dominata, abbiamo subito anche soprusi ma la nostra dignità è sempre alta.

Però, signor Presidente, la dignità, chiaramente, non si può sostituire alla presenza dello Stato e, sicuramente, da quello che è stato il primo Consiglio dei Ministri ci aspettavamo molto di più. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, io non ho ben compreso come, da un lato, si sia dichiarato lo stato di emergenza che, chiaramente, significa anche stato di urgenza e, dall'altro, il Consiglio dei Ministri stanziava solamente un decimo delle risorse necessarie e questo decimo deve essere suddiviso per tre regioni dove la Sicilia è quella che ha subito i danni maggiori!

La conta, ad oggi, è di circa 1 miliardo - non me ne vogliano le altre regioni ma i danni sono di gran lunga inferiori - e, quindi, avrei immaginato che questo decimo di aiuti fosse quanto meno proporzionato in base all'entità dei danni per le tre regioni e, invece, è stato attivato il principio del 33, 33, 33.

33 milioni sono un'elemosina! A questo punto, sarebbe stato opportuno che il Ministro Salvini, Ministro delle infrastrutture, avesse immediatamente rinunciato alla sua propaganda del Ponte sullo Stretto, un fantomatico progetto, fra l'altro spostato al 2033, pieno di rilievi e di problemi, liberando risorse per 1,3 miliardi che sono state bloccate alla nostra Regione, per permettere veramente di risolvere lo stato di emergenza con aiuti immediati e urgenti. Perché su certe cose non si può temporeggiare; un ciclone si è abbattuto su quattro province, spazzando via strade, ponti, ferrovie, muri, abitazioni, attività commerciali. A questo danno di proporzioni enormi si è aggiunto il disastro della città di Niscemi, che nessuno di noi poteva mai immaginare, una città squarciata in due, con 1.500 sfollati! Servono aiuti, servono container, servono pasti caldi, serve trovare subito nuovi alloggi per questa popolazione e cercare di mettere in sicurezza quella parte di città che ancora si può mettere in sicurezza. Quindi serve veramente tanto aiuto in una Regione così fragile.

Signor Presidente, i siciliani penso che ci siano rimasti male; se la politica fa una richiesta di soldi con un numero verde di aiuti, queste cose ce le aspettiamo dalle associazioni di volontariato, la politica non può chiedere soldi ai cittadini, deve dare risposte, i soldi li deve mettere, deve dare risposte immediate e urgenti!

Dov'è il presidente Schifani? Deve difendere la nostra Regione, deve difendere la nostra Isola, perché non ci sentiamo ugualmente trattati rispetto ad altre Regioni del Nord Italia, come l'Emilia Romagna o la Toscana, che nel recente passato hanno avuto aiuti congrui. Quindi ci aspettiamo che un presidente di questa Regione vada a Roma, perché se no poi dobbiamo fare quello che diceva il mio collega Gilistro prima, cioè chiudiamo il Parlamento e partiamo tutti quanti. E bisogna chiedere rispetto per la nostra Regione, dobbiamo aiutare i nostri cittadini! E sono d'accordo sul fatto che da questo momento in poi le finanziarie, i collegati, tutti i documenti che passeranno da quest'Aula, vengano utilizzati per dare aiuti per risollevare la nostra economia e per aiutare tutte quelle persone che oggi hanno visto spazzato in un solo istante il sacrificio di una vita.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Adorno. Ne ha facoltà.

Adorno, Sunseri, La Vardera, Chinnici, Giambona, Scuvera, Marchetta, Laccoto, Cracolici, Spada, De Luca, Saverino, Auteri, Venezia, Abbate. L'avrò ripetuto un paio di volte!

SCHILLACI. Presidente, c'ero io!

PRESIDENTE. Lei non ce l'ho.

ADORNO. Signor Presidente, io sono assolutamente esterrefatta, quest'oggi, come prima giornata d'Aula, a non vedere qui il presidente Schifani in mezzo a noi. E glielo dico perché? Perché stiamo assistendo al festival dell'ipocrisia, comandato da lei, Presidente Galvagno, e le spiego subito il perché. Io l'ho vista l'altro giorno in trasmissione, in una delle trasmissioni più seguite della politica siciliana, e l'ho vista che si lamentava che la Sicilia era trattata come una Regione di serie B, rispetto al resto d'Italia. Ma allora lo dobbiamo dire chiaro e tondo ai siciliani e agli italiani, chi è il Ministro e a quale partito appartiene, il Ministro per la Protezione Civile, che ha stanziato cento milioni per tre Regioni? Che se ne dovrebbe vergognare! A chi appartengono le emittenti, a quale sfera politica appartengono le emittenti private, e quale influenza hanno i partiti di maggioranza nelle emittenti pubbliche in TV? E allora, l'assenza dell'interesse verso la nostra Regione siciliana ha dei nomi e dei cognomi politici ben precisi. E inizio a dirli ad uno ad uno. Il Ministro Musumeci ha firmato assieme alla Meloni questo primo finanziamento in sostegno di tre regioni. C'è la stima già dei danni, da parte del Presidente Schifani, di un miliardo e mezzo, ed è vergognoso che siano stati stanziati un terzo di 100 milioni, cioè 33 milioni di euro per la nostra Regione, ed è vergognoso che l'attenzione dei *mass media*, che certamente risente dell'influenza di chi ci governa, cioè del suo partito, Fratelli d'Italia, cioè del partito del Presidente Schifani, Forza Italia, del partito di Sammartino, vicepresidente della Regione siciliana, cioè la Lega.

Allora, se questa assenza del Presidente Schifani è motivata, perché lui è a Roma, signor Presidente Galvagno, di cosa si sta lamentando? Cosa vuole? Perché si rivolge al Movimento 5 Stelle come a voler dire: "fermatela?"...

PRESIDENTE. Io non sto dicendo niente, non metta parole in bocca a nessuno. Io non l'ho interrotta.

ADORNO. No, lei si sta rivolgendo mentre io parlo... Lei non si permetta di interrompermi più!

PRESIDENTE. Lei ha detto una serie di castronerie fuori dal normale.

ADORNO. Io non le ho dette e lei deve togliersi il vizio!

PRESIDENTE. "Lei, lei", si rivolga a me. Non si animi così tanto. Cerchi di dare un contributo serio a quest'Assemblea, non gridando, non servono degli urlatori in quest'Aula, servono delle persone con contenuti. Servono dei concetti.

ADORNO. Vergogna! Siete lo zimbello d'Italia!

PRESIDENTE. Non è onorevole il suo comportamento, il suo atteggiamento. Ha cominciato ad attaccare raccontando una serie di bugie che stanno fuori da ogni logica.

ADORNO. Mi permetta di completare un discorso.

PRESIDENTE. Ma cosa dice?

ADORNO. Io dico quello che i siciliani hanno toccato con mano.

PRESIDENTE. Ma chi è lei? I siciliani chi? Quelli che rappresenterà lei. Ce ne sono tanti altri.

ADORNO. I siciliani, tutti, hanno toccato con mano che la Regione siciliana non è sotto i riflettori. Non c'è un numero verde in tutta Italia che dica ai siciliani che possono ottenere gli aiuti che i siciliani stessi, con generosità, hanno dato alle altre regioni. E lei fa parte del partito di maggioranza che governa l'Italia, se ne vergogni!

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.
Un intervento serio, almeno.

SUNSERI. Grazie, signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi... Presidente, io lo immagino questo Consiglio...

ADORNO. Come si permette di dire che questo è un intervento serio e il mio non lo è? Lei deve essere *super partes*...

PRESIDENTE. No, *super partes* io lo sono, se poi non posso giudicare quello che è un intervento serio da uno che non è un intervento serio, non glielo lascio dire.

ADORNO. Io ho messo in difficoltà e ho detto la verità ai siciliani e agli italiani. Lei fa parte del partito di maggioranza!

PRESIDENTE. Prego, onorevole Sunseri.

SUNSERI. Grazie, signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, come dicevo, lo immagino un po' questo Consiglio dei Ministri che si è tenuto al quale partecipava l'attuale Presidente della Regione e anche il precedente Presidente della Regione, in qualità di Ministro della Protezione civile, quindi, diciamo, eravamo non rappresentati, più che rappresentati. E ora le dico, al di là di tutte le narrazioni, che ognuno per la propria parte politica può raccontare: "chi dice che le risorse sono troppo poche, chi dice che sono le prime, che arriveranno subito dopo", ma poi lei, signor Presidente, se fosse stato ieri Presidente della Regione, sarebbe tornato contento da Roma? Cioè, lei pensa che ieri il Presidente della Regione, Schifani, dopo essere andato a Roma a rappresentare la Sicilia, dinanzi al Consiglio dei Ministri riunito e convocato, perché l'ex Presidente della Regione Musumeci oggi Ministro alla Protezione Civile e alle Politiche del mare, convoca un Consiglio dei Ministri speciale su questo tema e torna a casa con 100 milioni di euro da dividere per tre regioni... possa ritenersi soddisfatto del risultato ottenuto? Il tutto ottenuto dopo una settimana in cui i *media* nazionali hanno di fatto trattato l'argomento come se fosse l'ultimo argomento di questa Nazione!

Allora, io, onestamente, penso di no. E, al di là della narrazione che ripeto ognuno dà anche il presidente Schifani, immagino, ieri sia tornato da Roma scontento. Scontento per un risultato che non può essere neanche lontanamente sufficiente ad affrontare i problemi che in questo momento stanno attanagliando tutte le coste coinvolte dall'uragano e, soprattutto, anche la città di Niscemi, che ancora oggi vede migliaia di persone sfollate. Eppure, io sono andato a guardare, signor Presidente, i primi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri per l'emergenza dell'Emilia Romagna. Ricordo il Presidente Meloni che staccò direttamente dal G7 per andare sui luoghi con gli stivali a favore di videocamere a rilanciare le attività del proprio Governo. Ricordo cosa fece: la sospensione dei termini tributari, il differimento dei muti, l'esonero delle tasse universitarie, l'esonero delle bollette in generale. Ci fu un'azione del Governo importante in quei momenti. E, invece, in Sicilia, il silenzio più totale.

Ieri un *post* su *Facebook* del Presidente Meloni in cui si annunciano 100 milioni di euro, in cui non si capiva neanche a chi, a cosa e come, quando per tre regioni già dalle prime stime, parliamo di cifre diametralmente opposte: in Sardegna parlano di 200 milioni, in Calabria di 300 milioni, in Sicilia dalle

prime stime di più di 1 miliardo. E cosa fa il Governo Meloni? Decide di stanziare 100 milioni da dividere in parti uguali per le tre regioni!

Ora, dico io, veramente, al di là delle posizioni politiche e fuori da ogni strumentalizzazione politica - che credo che in questo momento non faccia bene a nessuno - si può immaginare che ieri il presidente Schifani sia tornato con un volo da Roma felice del risultato ottenuto? Ma cosa ce ne dobbiamo fare delle briciole che il Governo stanziava? Era meglio non farlo. Era meglio aspettare, aspettare che la Protezione Civile, in qualche modo, indicasse i reali costi e facesse una determinazione congrua per le cifre che serviranno per affrontare l'emergenza. Queste sono briciole che il Governo nazionale sta destinando alla Sicilia e alle altre regioni che non tengono assolutamente conto dell'importanza della tragedia che in questo momento la Sicilia sta attraversando. E io mi aggrego a tutta la richiesta fatta precedentemente: mancano completamente i fondi extraregionali, non si parla dell'FSC!

Ora, è ovvio, qualche collega ha tirato fuori il miliardo e trecento del Ponte sullo Stretto, ma se ne può parlare del Ponte sullo Stretto, ma anche di tanto altro. Non si parla del FESR, non si parla di tutte le misure che si possono attuare anche domani mattina, e qui ci ritroviamo a dover leggere in fretta e furia un disegno di legge - poco fa ne parlavamo con alcuni colleghi - dove alcune cose non sono chiare, gli aiuti alle imprese, per esempio, non si capiscono, IRFIS dove prende queste risorse? Sono queste che noi trasferiamo a IRFIS o sono quelle del Fondo Sicilia che dobbiamo prendere e utilizzare per le imprese?

Allora, questo è un argomento che dovremmo affrontare adesso, nel momento in cui lei ci darà la possibilità di studiarlo, leggerlo con attenzione, perché il disegno di legge che noi avevamo stamattina non è neanche quello approvato in Aula.

Ora, dico, io mi auguro che non ci sia, diciamo, chi sa che cosa e non voglio fare riferimento a dei fatti che, a mio avviso, non hanno certamente dato lustro a quest'Aula, ma mi auguro che quanto meno si affronti con attenzione un disegno di legge, che è uscito qualche ora fa dalla Commissione "Bilancio" e che non le nascondo che da una prima lettura, la copertura finanziaria delle risorse destinate alle imprese, non si capisce da dove viene. Quindi, fermiamoci un attimo. Non dobbiamo fare le cose frettolose, perché poi la gattina fa i gattini, purtroppo, ciechi. Facciamolo bene e diamo delle risposte concrete, perché poco fa ascoltavo il video di una signora che a Niscemi urlava contro chi era andato a fare in questi giorni passerelle, diceva: "Questa città non ha bisogno di passerelle, ha bisogno di fatti reali, concreti". E credo che noi, per il ruolo che ricopriamo dobbiamo dimostrarlo con i fatti.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri.

È iscritto a parlare l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Grazie. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che questo Parlamento riunitosi oggi abbia un compito importante, abbia il compito di assumere responsabilità e di dare risposte ai cittadini. Però non possiamo far finta di nulla rispetto a quelle che sono le responsabilità di quello che è accaduto, perché qual è l'errore? Non dobbiamo far passare il messaggio che tanto in questo Paese quando accadono le tragedie, alla fine della partita è il Paese delle emergenze, delle eterne emergenze e poi nessuno si assume le responsabilità di fatti di Protezione civile che nella parola tecnica della Protezione civile sono fatti prevedibili! E io oggi sulla vicenda di Niscemi sottopongo a quest'Aula un documento che oserei dire essere profetico! Profetico rispetto a quello che è accaduto nelle scorse 72 ore! Ed è opportuno esprimere solidarietà, sì vero, ma bisogna andare oltre la questione della mera solidarietà e andare ai fatti incontrovertibili, documentati da un documento datato 2022 che è l'aggiornamento al Piano del distretto del bacino per l'assetto idrogeologico, chiamato PAI. Cosa dice questo documento? E chi lo firma? È incredibile, perché chi lo firma si assume la responsabilità

che sapeva esattamente cosa poteva accadere a Niscemi! 2022, in occasione del sopralluogo congiunto per la verifica sui luoghi delle criticità segnalate dall'amministrazione comunale di Niscemi, al fine dell'aggiornamento del PAI geomorfologico del territorio comunale, si è constatato che le aree in dissesto sono ubicate lungo il versante occidentale della collina di Niscemi, caratterizzato da processi morfologici intensi che danno luogo a numerose incisioni alquanto irregolari lungo le quali si esplica una forte attività erosiva condizionata dalle litologie affioranti... e continua... l'azione erosiva delle acque incanalate proprio in quella roccia è aggravata dallo scarico dei reflui lungo le incisioni, inoltre sono presenti diverse aree utilizzate come discariche abusive.

La conclusione è incredibile: le due strade provinciali rappresentano movimenti ancora attivi e rappresentano le evoluzioni del dissesto. Quello che è accaduto a Niscemi era noto già nel 2019-2022 e il fatto che in questi giorni tutti andiamo a fare lì passerelle su quello che si poteva fare e che non si è fatto dimostra che la firma di questo documento porta due nomi! Il direttore del bacino Leonardo Santoro e un signore che si chiama onorevole Presidente Nello Musumeci che ancora una volta - e questo è il dato politicamente devastante - quando se ne va dalla Presidenza della Regione assume un ruolo consequenziale a questo documento, che è quello di Capo e Ministro della Protezione civile che è quell'ente che dovrebbe in qualche modo mitigare il rischio! Cosa fa Musumeci? Dice: "nel 2019 lo sapevo! Sta succedendo". Va a fare il Ministro alla protezione civile e dimentica i suoi stessi atti! Sapete cosa ha fatto l'Assessorato del territorio e ambiente, l'onorevole Toto Cordaro? Nulla. Sapete cosa ha fatto conseguentemente il Governo Schifani? Nulla. Perché questo soggetto, e in questo è straordinario, Schifani, è il *recordman* dei commissari! Lui è commissario all'acqua, all'autostrada, al volo, ai rettili, ci manca solo che fa il commissario Rex e poi ha tutti i commissariati!

Ora la questione seria, al di là della battuta, è che c'è un processo di responsabilità che in questo Paese nessuno si assume! E questo i cittadini lo devono sapere e ancor di più è grave che rispetto a questa responsabilità politica, perché qua parliamo di politica, il Governo centrale stia derubricando quello che accade a Niscemi con quattro spiccioli che forse dopo vedremo.

Allora la responsabilità di tutti è stare vicino ai territori, vero, sì stare vicini ai sindaci, vero, ma assumersi la responsabilità politica, perché in politica ogni atto consequenziale è una responsabilità e quando tu sapevi e non hai fatto nulla sei doppiamente responsabile e devi assumertene la responsabilità davanti ai siciliani e ancor di più, in qualità di Ministro, davanti gli italiani.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Chinnici. Ne ha facoltà.

CHINNICI. Grazie, signor Presidente. Molte cose sono state dette, ci sono anche altri interventi, quindi certamente sarò breve ma due cose voglio dirle. Intanto, ovviamente, portare tutta la mia solidarietà alle popolazioni colpite dall'uragano Harry, ovviamente a tutta la comunità di Niscemi, e la solidarietà deve essere accompagnata da un elemento che però non è scontato, lo diceva prima il collega Gilistro, per fortuna oggi non piangiamo vittime e non era scontato.

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

CHINNICI. E questo va detto con chiarezza, perché è il risultato del buon funzionamento del sistema di Protezione civile, dell'attività di previsione, allertamento e gestione dell'emergenza e dei provvedimenti che sono stati messi in atto tempestivamente, che hanno consentito appunto di evitare la perdita di vite umane. Ma questo ovviamente non può bastare e, a proposito, mi preme ricordare che da oltre un anno abbiamo depositato un disegno di legge sul sistema integrato e la Protezione civile, sarebbe forse il caso - proprio per non agire sempre in emergenza - di affrontarlo finalmente.

E quindi, appunto, ancora una volta si agisce e si interviene quasi esclusivamente in emergenza. Siamo sicuramente bravi, la Protezione civile lo ha dimostrato ma, appunto, non basta. Serve pianificazione, prevenzione, intervenire prima di queste catastrofi. E allora - come è stato detto da

alcuni colleghi - ovviamente le analisi geologiche e gli studi scientifici consentivano da tempo di conoscere i possibili scenari di rischio, le criticità erano note, le dinamiche erano già studiate, i segnali c'erano purtroppo tutti. Sul fatto che le risorse sono ovviamente assolutamente insufficienti è stato detto da più parti, quindi non ci voglio tornare e mi pare scontato. Resta però anche il fatto grave, anche questo è stato in parte sottolineato, sul fatto che dal punto di vista mediatico, purtroppo, quello che è accaduto in Sicilia, in Calabria e in Sardegna non ha avuto minimamente la copertura necessaria che è stata data ad altre regioni d'Italia e questo è veramente triste.

Ci saremmo aspettati maratone televisive a reti unificate, come è già avvenuto, campagne di raccolta fondi, mobilitazioni mediatiche e istituzionali di ben altra intensità. Per questo ringraziamo con forza la segretaria Schlein che stamattina è venuta qui.

Ma c'è un ulteriore nodo ancora più grave: la burocrazia. I comuni della costa ionica, il comune di Niscemi non sono vittime solo degli eventi naturali ma anche di un sistema amministrativo paralizzante e paralizzato. Risultano agli atti, come è noto, finanziamenti già stanziati per oltre 14 milioni di euro a favore di Niscemi che non sono mai stati spesi. Risultano numerosi interventi finanziati da anni in diversi comuni del messinese tra i più colpiti, anche questi mai realizzati. È un fatto troppo grave. I fondi sono fondamentali, certo. Ma se la Regione siciliana, che questo Governo di centrodestra amministra da oltre nove anni, non è in grado di spendere questi fondi, allora siamo di fronte purtroppo ad un grave fallimento politico, non tecnico.

Per la ricostruzione e la messa in sicurezza della linea di costa ionica servono norme speciali e immediate, procedure straordinarie, serve abbattere le lungaggini burocratiche fatte di nulla osta e di autorizzazioni che oggi richiedono ancora anni. Le strade provinciali, del palermitano ma come di tutta la Sicilia, sono costellate di chiusure che si trascinano da anni per frane di costoni rocciosi in segmenti viari minuscoli in confronto a quello che è accaduto a Niscemi. Eppure, abbiamo interi comuni ancora isolati, difficilissimi da raggiungere per questi motivi.

E allora servono poteri speciali, serve che i sindaci possano cogestire le procedure insieme alla Regione assumendosi responsabilità dirette. Il caso di Niscemi, appunto, è ancora più delicato e complesso perché dobbiamo avere il coraggio di dire delle verità senza proporre soluzioni tecniche, improvvisate dalla politica o a colpi di interviste o di *post sui social*.

È chiaro che come ci dicono i geologi, ormai da diverse ore, bisogna attendere certamente che il versante della frana si stabilizzi, capire le reali cause geologiche, visto che si parla di un fronte di quattro chilometri circa. È un fenomeno complesso e si teme, anche - sembra che non ci siano possibilità diverse, sembra di non potere escludere, così ci viene detto - una dolorosa, ma forse inevitabile, delocalizzazione.

E allora, ci aspettiamo da questo Governo regionale, e da quello Nazionale ci saremmo aspettati che la Presidente Meloni venisse qua subito, ecco, ci aspettiamo però, non propaganda, non annunci, ma responsabilità, pianificazione e rispetto per le comunità colpite.

Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Chinnici. È iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, cittadini che ci seguono da casa in quest'Aula all'uopo dedicata a trattare fatti drammatici che hanno interessato questa nostra terra nelle ultime settimane.

Io, per questo, intanto, intendo ringraziare i colleghi tutti, i Capigruppo, il Governo per, di fatto, aver stravolto quello che era un programma di attività parlamentare e avere messo al centro, nella prima Aula possibile, la discussione di quello che è successo in questi ultimi giorni e delle attività di programmazione che bisognerà portare avanti sin da subito per far fronte agli enormi danni e disagi a

seguito del ciclone Harry e della frana drammatica che sta mettendo in ginocchio la cittadina di Niscemi.

Io, in tutto questo, naturalmente, non posso che rappresentare a queste comunità più interessate da questi fenomeni così drammatici la vicinanza, la nostra vicinanza e che faremo tutto quanto è nelle nostre possibilità per ridurre quelli che sono i disagi.

A tutti i sindaci, gli amministratori, a coloro che stanno fornendo assistenza nei territori rappresentiamo quello che è il massimo rispetto per quello che oggi stanno facendo, molto spesso in difficoltà e con minimi mezzi.

Detto questo, Presidente e colleghi, io oggi non vedo il Presidente della Regione Schifani, io non so dove sia in questo momento, però, guardate un po', io ritengo che - almeno per come sono fatto io, sarò un sentimentale, avrò un grande, enorme attaccamento a quello che è il ruolo che oggi ho di parlamentare regionale - il fatto di non vedere qui il Presidente della Regione, quando noi stiamo a discutere del più importante e drammatico fatto che è avvenuto dal *post* terremoto del Belice ad oggi, lo ritengo qualcosa di assolutamente inqualificabile.

Io non so se il Presidente della Regione sia in giro ad incontrare persone dei territori, ci sta anche, ma io ricordo a me stesso e a tutti i colleghi che noi, qui, stiamo a rappresentare tutti i siciliani, stiamo a rappresentare tutte le province e io non mi aspetto, non mi sarei mai aspettato e non condivido l'assenza del Presidente della Regione a questa discussione! È assolutamente inqualificabile che oggi non ci sia, in un momento così dirimente, in un momento così importante di dibattito politico, in cui parliamo del futuro della nostra Regione, a seguito di fatti che stanno determinando la scomparsa di ponti, la scomparsa di attività commerciali, di strade, di piazze, di danni che sono quantificati per oltre un miliardo e mezzo di euro!

Ma, allo stesso tempo, voglio rappresentare la vicinanza al Presidente della Regione Schifani, perché ha preso un aereo, è andato, accompagnato dall'ex Presidente della Regione, oggi Ministro della Protezione Civile, a discutere in Consiglio dei Ministri di quelli che dovevano essere gli aiuti alla Regione siciliana e, credo che lui stesso non possa, assolutamente, come noi, considerarsi contento di cento milioni di euro, che saranno, tra l'altro, ripartiti in maniera non equa tra le tre regioni più colpite, ma la Regione Sicilia, lo sappiamo, ha quasi un miliardo di euro - se non più - di danni! Danni alle abitazioni, danni alle attività commerciali, danni di natura diretta e danni di natura indiretta e, allora, io ritengo che in questo momento nel quale, purtroppo, la Sicilia registra una scarsa attenzione anche dal punto di vista mediatico, a quelli che sono stati i fatti degli ultimi giorni, ci vuole anche l'attenzione dei nostri *leader* nazionali!

Oggi abbiamo la presenza di Elly Schlein, in Sicilia - e guardate questo è un segnale importante da parte di chi vuole rappresentare la vicinanza nei territori - in questi ultimi giorni non ho visto la presenza della Presidente del Consiglio, non ho visto la presenza del Vicepresidente del Consiglio, guardate, io non so cosa sarebbe successo qualora questi fatti fossero avvenuti in Lombardia, ma oggi noi dobbiamo fare delle considerazioni; ci sono partiti politici che hanno esponenti importanti a livello nazionale che, ad oggi, in Sicilia non si sono presentati e avrebbero dovuto rappresentare un segnale importante, quanto meno di vicinanza, e quanto si è determinato in seno al Consiglio dei Ministri - per quanto ci riguarda - è oltraggioso!

Ecco perché, insieme ai colleghi del Partito Democratico, stiamo portando avanti delle proposte - qui non stiamo facendo demagogia, Presidente dell'Assemblea - vogliamo portare esempi concreti di buone prassi e pratiche, per andare concretamente a tentare di portare avanti delle soluzioni concrete a una situazione veramente complicata, in cui si trovano sindaci, amministratori, attività commerciali, in sostanza tutta la nostra Sicilia.

Questi 33 milioni di euro sono inadeguati! Abbiamo proposto, con il nostro ordine del giorno, che, nel momento in cui si sbloccheranno le disponibilità attraverso i giudizi di parifica degli ultimi rendiconti, almeno 500 milioni di euro siano destinati alle attività di ricostruzione; ma questo non è sufficiente! Abbiamo la necessità che il presidente Schifani, non solo vada a interloquire con Meloni

e *company*, ma vada anche a Bruxelles, perché esiste un fondo di solidarietà a livello europeo al quale si può attingere nel momento in cui i danni nella regione sono almeno l'1,5% del Pil, e qui ci rientriamo!

Abbiamo interloquito con il nostro europarlamentare, Giuseppe Lupo - che ringrazio - che si è mostrato disponibile, da questo punto di vista! Dobbiamo rivedere - e vado alla conclusione - quelle che sono le gestioni dei fondi extra regionali: ma è pensabile in un momento nel quale abbiamo questa grande e importante criticità lasciare bloccati oltre un miliardo di euro per il ponte sullo Stretto di Messina che, probabilmente, non vedrà mai la luce! Sblocciamo questi soldi e mettiamoli a disposizione di queste comunità! Guardiamo le immagini di Niscemi, una città che è spaccata in due, che ha bisogno di interventi concreti, interventi attuali e non di passerelle!

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Scuvera. Ne ha facoltà.

SCUVERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, ho ascoltato tutti gli interventi dei miei predecessori - interventi autorevoli, per carità! - io, però, ho visitato ieri la cittadina di Niscemi, una situazione drammatica, una tragedia che abbiamo visto con i nostri occhi, Presidente - era presente anche lei e altri colleghi parlamentari - in cui si è vista la disperazione negli occhi della gente!

La Sicilia è stata colpita, negli ultimi giorni, da due eventi calamitosi importanti - forse tra i più importanti negli ultimi decenni - e la Sicilia deve dare una risposta seria e concreta.

Io voglio ringraziare tutti coloro che, forse, noi diamo per scontato il loro lavoro, ma scontato non è: la protezione civile, le forze dell'ordine, i volontari, la Prefettura, le diocesi, tutti coloro che stanno lavorando, ancora; mentre noi stiamo parlando qui, stanno lavorando nel silenzio, a favore delle nostre comunità.

Concordo con tutti gli altri che sono due eventi che hanno colpito la Sicilia ma a Niscemi, ancora, è in corso la frana, non si è ancora arrestata e concordo che i due eventi devono essere valutati e gli interventi devono essere fatti separatamente.

La proposta è di nominare due Commissari, uno per l'evento del ciclone Harry e l'altro per l'evento della frana di Niscemi che, voglio ricordare, è in corso; lì c'è un'emergenza che è veramente sociale, un dramma incredibile in cui le famiglie, più di 1.500 persone sono state evacuate, speriamo che rimangano solo 1.500 e non diventino numeri ancora più importanti, a cui dobbiamo dare immediatamente un risultato, atteso, per dare loro una casa, o almeno, temporaneamente, un affitto.

Apprendo dalle dichiarazioni del Presidente, onorevole Galvagno, dall'Ansa, che con il contributo dell'autonomia, della sistemazione dello Stato sembrerebbe che abbia già stanziato dei soldi per dare un contributo di 400 euro a nucleo familiare, più 100 euro a famiglia, fino a 900 euro, per dare loro la possibilità di andare a casa in affitto.

Vero è! Tanti metodi di prevenzione devono essere programmati, dovevano essere programmati prima, devono essere programmati nel futuro, ma ad oggi la politica deve dare una risposta immediatamente alle emergenze, alle imprese, alle famiglie, agli agricoltori e soprattutto a tutti coloro che ne sono fuori.

Niscemi sta vivendo una tragedia, l'ho ripetuto, che a differenza del ciclone Harry, che noi abbiamo lamentato la poca attenzione nazionale, su Niscemi posso confermare che tutti i TG nazionali e regionali ne stanno ancora parlando, ma poco mi basta questo, poco interessa, la cosa che interessa oggi è avere l'attenzione del Governo regionale, della politica regionale e della politica nazionale, perché sì è vero che è meglio che se ne parli, ma l'importante sono i fatti e gli atti operativi.

Ora stiamo stanziando questi fondi, ritengo che qualsiasi cosa, sia da questi primi fondi che vengono stanziati e dal Governo nazionale e dal Governo regionale con questo disegno di legge che stiamo andando a votare e sia i fondi sul contributo affitto e per la ricostruzione, devono avere una procedura d'urgenza, perché anche se in politica pensiamo di poter essere veloci, mai la nostra velocità potrà essere equiparata alle esigenze e al bisogno che stanno vivendo i nostri territori.

Quindi, altra proposta, se è possibile poter mettere in atto, per tutte quelle famiglie che sono state evacuate, se dovessero avere, e presumo di sì, un mutuo sulle spalle, una sospensione di questo mutuo, nelle more che la situazione torni nella regolarità.

Veda, in questa Nazione non sono pochi gli eventi calamitosi che hanno colpito la nostra Nazione, in Italia ci sono stati Governi di centrodestra, Governi di centrosinistra, le polemiche non sono mancate né da una parte e né dall'altra, ma bisogna vedere non tanto quanto le polemiche che si possono utilizzare nella strumentalizzazione che si vuol fare di ognuno, ma bisogna vedere realmente quanto è stato fatto sul territorio.

Voi avete citato l'esempio dell'Emilia Romagna, che il Governo Meloni ha fatto un ottimo lavoro per l'Emilia Romagna, ma anche in quell'occasione l'avevate contestata, avete fatto polemiche, anche in questa sala, in questa sede, avete dichiarato che per l'Emilia Romagna sono stati stanziati tanti miliardi di euro, quindi, aveva fatto un ottimo lavoro.

Qua l'emergenza è appena iniziata, dobbiamo intervenire immediatamente senza colori politici, non c'è oggi un colore di destra, un colore di sinistra, ma dobbiamo andare tutti verso la stessa direzione e molti colleghi parlamentari che sono intervenuti, sia di sinistra che di destra, di opposizione, di maggioranza, hanno portato delle proposte concrete che faccio mie anche quella della sospensione dei mutui che ritengo che possano essere utili per i nostri cittadini e per i nostri territori.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Scuvera. E' iscritta a parlare l'onorevole Marchetta. Ne ha facoltà.

MARCHETTA. Signor Presidente, onorevoli colleghe e colleghi, gentili rappresentanti del Governo, intervengo oggi con un profondo sentimento di solidarietà, responsabilità istituzionale, per la drammatica situazione che la Sicilia sta affrontando a seguito del ciclone Harry e della gravissima frana che ha colpito il territorio di Niscemi.

Desidero, anzitutto, esprimere la mia più sincera vicinanza alle comunità e alle famiglie duramente provate da questi eventi estremi. Il ciclone Harry che ha interessato il Mediterraneo centrale alla fine di gennaio^o ha causato danni ingenti in Sicilia, Calabria e Sardegna, portando alla dichiarazione dello stato di emergenza nazionale e allo stanziamento di una prima dotazione di 100 milioni di euro, dal fondo di Protezione civile.

In Sicilia, tuttavia, la portata dei danni è particolarmente grave: le prime stime parlano di oltre 1,5 miliardi di euro tra infrastrutture, abitazioni, strade e attività produttive compromesse.

In molte aree costiere, interi lungomari sono stati distrutti, i collegamenti viari danneggiati e numerose attività economiche, soprattutto nei settori turistico e commerciale, hanno subito perdite tali da mettere a rischio occupazione e prospettive future. E' evidente che le risorse finora stanziare rappresentano un primo passo necessario ma non ancora sufficiente.

Particolarmente allarmante è la situazione di Niscemi dove si è innescata una vasta frana, estesa per oltre quattro chilometri. Il fenomeno è tuttora in evoluzione e ha già costretto all'evacuazione oltre mille residenti, con interi quartieri a rischio. Si tratta di un'emergenza che richiede un'attenzione massima o un intervento straordinario da parte del Governo regionale e nazionale.

In questi giorni abbiamo assistito ad una mobilitazione encomiabile della Protezione civile, dei Vigili del fuoco, dei volontari e delle autorità locali, impegnati senza sosta nella tutela delle persone e del monitoraggio di una situazione ancora instabile. Di fronte a tutto questo, non possiamo limitarci alla gestione dell'urgenza, è necessario un impegno unitario dell'Assemblea per rafforzare le risorse finanziarie nazionali ed europee; garantire il sostegno immediato alle famiglie evacuate e alle attività colpite; avviare un serio piano di messa in sicurezza e ricostruzione del territorio basato sulla prevenzione del rischio idrogeologico; coinvolgere, attivamente, le comunità locali nei processi di ripresa.

^o intervento corretto dall'oratore

Dietro ogni dato ci sono vite, famiglie e storie spezzate. La politica ha il dovere di essere presente, concreta e responsabile. Sono certa che questo Parlamento saprà essere all'altezza della sfida!

Concludo, rinnovando la piena solidarietà della Regione siciliana e mia personale a tutte le comunità colpite dal ciclone Harry e alla popolazione di Niscemi: insieme possiamo ricostruire non solo ciò che è stato distrutto, ma anche fiducia, sicurezza e futuro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Marchetta.

E' iscritto a parlare l'onorevole Laccoto. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Presidente, Governo, io credo che questa sia una seduta da ricordare, nel senso che tragedie come queste e per fortuna con l'aiuto della Protezione civile - che va sicuramente ringraziata per l'egregio lavoro di prevenzione che ha fatto - non abbiamo avuto vittime, ma abbiamo avuto danni incalcolabili, rispetto a quelle che sono le situazioni che si sono verificate in diverse province. Penso alla riviera ionica in provincia di Messina, penso a Catania, penso all'altra tragedia che si sta consumando per Niscemi. Ma, vedete, ci sono momenti in cui le polemiche devono lasciare posto a quella che deve essere una proposizione da parte di tutte le forze politiche.

L'avere sicuramente fatto questa seduta e consentito che si potesse andare avanti con un disegno di legge proprio per tentare di avviare le procedure, le prime procedure, con somme che vengono stanziare, sicuramente, è un segnale. Ma il segnale importante è quello che questa seduta non può essere caratterizzata da polemiche ma deve dare anche quel contributo costruttivo - io ritengo - fatto all'unanimità.

Vedete è stato citato l'esempio dell'Emilia Romagna ma lì, l'Emilia Romagna, fu una voce sola quando si trattò di dovere, praticamente, intervenire a favore di quelle popolazioni. Non vi fu né da parte del centrodestra, che era all'opposizione, né da parte del centrosinistra, una divisione ma, unanimemente, si tentò e si riuscì ad avere risultati importanti.

Ora, io credo che il Governo Schifani abbia fatto, immediatamente, quello che doveva essere fatto e quello che poteva essere fatto a un giorno di distanza dalla tragedia: l'avere, immediatamente, stanziato 50 milioni per venire incontro a quelle che erano le prime esigenze.

Oggi stiamo affrontando con altri 40 milioni un altro piccolo tassello. Il Governo nazionale ha stanziato 100 milioni ma può essere, solamente, un segnale immediato ma, sicuramente, noi crediamo che il Governo nazionale debba, sicuramente, portare a compimento quelle che sono le somme che servono alla ricostruzione, specialmente, delle zone colpite in Sicilia, qui si parla di danni di un miliardo e mezzo.

Si può intervenire attraverso anche i fondi della Comunità Europea ma io credo, e sono sicuro, che il Governo nazionale - lo dobbiamo auspicare tutti - possa, immediatamente, con la quantificazione delle spese, venire incontro a quelle che sono le giuste richieste dei siciliani.

Per questo, io credo che questa seduta debba essere caratterizzata da un solo ordine del giorno che è quello di chiedere la deroga ai mutui, di chiedere, praticamente, la possibilità di bloccare quelle che sono le procedure, in questo momento, anche per quanto riguarda i servizi, la fornitura dell'energia elettrica e quant'altro.

Non perdiamo quest'occasione, sarebbe un'occasione che difficilmente i siciliani ci perdonerebbero.

E, allora, andiamo avanti sulla strada unitaria, andiamo avanti per far sì che alla fine tutto il Parlamento siciliano faccia sentire la sua voce anche in dissenso a quelle che sono state le testate nazionali che, sicuramente, non hanno dato grande risalto a quella che è stata una tragedia immane per la Sicilia.

E, allora, da qui si vede il significato di un Parlamento, un Parlamento deve uscire con una sola voce chiedendo tutti quelli che sono i nostri diritti rispetto a quelle che devono essere anche le prerogative di tutti noi e per questo io credo e invito tutti a volere fare, tutti insieme, non le polemiche ma dare anche contributi costruttivi con un'unica voce.

Questo sarebbe il significato importante di questa seduta di Parlamento. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, ad oggi è stato dichiarato lo stato di emergenza ma tra l'emergenza dichiarata dal Governo nazionale non rientra Niscemi.

Eppure, Niscemi ha visto la riapertura della faglia che sta provocando questo smottamento importante. Io vengo da lì, ho visto stamattina, con i miei occhi, la situazione drammatica di Niscemi.

Questa frana si è aperta il 16 gennaio. Sono passati, già, 11 giorni e dal 16 gennaio ad oggi si è estesa, praticamente, decuplicando la sua estensione sia in termini longitudinali che in termini di profondità. Ma questa frana viene da lontano. Nella stessa area, nel '97, vi è stata una frana e va detto con drammaticità che questa frana non è solo frutto di una condizione connessa ad un evento climatico eccezionale, perché lì non sono le piogge ad aver generato la frana, lì è il fatto che un fiume, dove vengono scaricate le acque bianche e le acque nere di quel territorio - Niscemi non ha un depuratore - hanno finito per accentuare gli elementi di fragilità di quel territorio, senza che nulla sia stato fatto di serio fino ad oggi. Quindi, è una frana annunciata e purtroppo di frane annunciate, in giro per la Sicilia, ce ne sono anche altre.

Veramente un fatto eccezionale ha evitato che ci potessero essere vittime. Allora, perché io parto da Niscemi per parlare anche di quello che è avvenuto nella costa ionica e anche in parte nella costa tirrenica? Oggi noi abbiamo il dovere di affrontare l'emergenza, intanto tutte le emergenze, perché in questo provvedimento che stiamo approvando anche oggi, io consiglierei al Governo di evitare di chiudere l'emergenza alla sola vicenda della costa ionica e dei comuni interessati dal ciclone, perché Niscemi è un'emergenza che durerà molto a lungo, e consiglierei anche di evitare delle cose surreali. Ora, io ho chiesto al presidente della Commissione, ma che vuol dire all'articolo 2 prevedere un contributo straordinario in favore del Consorzio Autostrade - l'assessore ai trasporti non lo vedo - per i mancati incassi derivanti dall'esenzione per il periodo febbraio-giugno 2026, per i soli residenti delle province di Messina e Catania, del pedaggio autostradale A 18, nei caselli Taormina, Giardini Naxos e Roccalumera?

SAMMARTINO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'agricoltura*. E' stato cassato "per i soli residenti".

CRACOLICI. Ma il fatto che qualcuno lo abbia scritto dimostra l'improvvisazione, caro Assessore, cioè gli chiediamo i documenti al casello? Cioè, ci sono cose che diventano surreali, anche del modo di concepire provvedimenti come questo, lo diceva Sunseri, stiamo prevedendo 10 milioni del Fondo Sicilia per le imprese, per fare fronte agli aiuti per le imprese colpite dal ciclone. Ribadisco, al momento trattiamo tutte le emergenze come tali, evitiamo di stabilire che c'è l'emergenza ciclone e non c'è l'emergenza Niscemi, anche per evitare una guerra tra poveri, ma come li copriamo? Il Fondo Sicilia è un fondo che ha una sua capienza, tra l'altro che si rifinanzia, essendo un fondo di rotazione, ma come li copriamo? Sarebbe stato opportuno trasferire 10 milioni di euro all'IRFIS per impinguare il Fondo Sicilia per fare fronte, con una misura dedicata alle imprese, per gli aiuti, anche perché una cosa sono gli aiuti, altra cosa è il Fondo Sicilia, che ha altre finalità.

Signor Presidente, io non so se sia opportuno che ci sia un approfondimento, anche nelle norme stesse, per verificare poi la fattibilità che queste norme abbiano una ricaduta, come si suole dire, per affrontare l'emergenza.

Chiudo, signor Presidente, ho sentito in quest'Aula anche esponenti della maggioranza, come dire, in una sorta di revanscismo geografico, secondo cui non c'è stata attenzione dei *media* nazionali sull'emergenza, su quello che è avvenuto in Sicilia.

Signor Presidente, l'attenzione dei *media* nasce anche se c'è un'attenzione del Governo, io continuo a dire, la vicenda "Niscemi" risale a undici giorni fa, e fino a ieri, quando abbiamo cominciato a vedere le drammatiche immagini del costone occidentale nord-ovest di Niscemi, di Niscemi, tranne il sindaco che denunciava una situazione drammatica, con danni incalcolabili, cosa che, io penso, altro che stime: su Niscemi i danni saranno incalcolabili. Non c'è stata attenzione da parte di nessuno.

Allora, la questione non è mettere ora Niscemi contro Riposto, piuttosto che Taormina, o piuttosto che... a proposito di Taormina, io condivido l'ordine del giorno del collega De Luca, in riferimento al fatto che, quest'Aula, se vuole fare qualcosa di serio, altrimenti ce la stiamo cantando e ce la stiamo suonando... - finisco - di proporre di destinare il fondo che abbiamo vincolato al Ponte sullo Stretto, visto che nel 2026 non partiranno sicuramente i lavori, e almeno, una parte di quelle risorse possono essere utilizzate per fare fronte all'emergenza.

Non condivido invece, con De Luca, il fatto di utilizzare l'emergenza Sicilia, Sardegna e Calabria, per chiedere la riapertura dei termini di proroga sulla Direttiva Bolkestein. Quello sì, ci indebolirebbe, considerato che, la vicenda non è nelle nostre mani, ma è un tema che è stato ribadito più volte dalla stessa Corte di giustizia europea.

Quindi, separiamo le questioni, non affrontiamo *l'iter*, senno diventa demagogia.

E allora io penso, che le questioni che noi oggi abbiamo davanti, e al di là se sono 33 milioni oggi, domani vedremo, ma intanto dobbiamo sapere indicare allo Stato e anche alla Regione.

Io ho apprezzato che il Presidente dell'Assemblea ha annunciato che è sospeso qualunque provvedimento di spesa da parte della legislazione regionale, per dare priorità al tema degli aiuti, innanzitutto, e poi delle procedure di risanamento. Ma dobbiamo essere conseguenti, altrimenti, noi faremo un ulteriore danno al sistema politico.

Il Presidente della Regione è stato nominato commissario. Ora, al di là della battuta carina di La Vardera, che gli manca di fare il "commissario Rex"... io non so se è opportuno che sia commissario il Presidente della Regione, né che si nomini un sub-commissario per fare fronte alla quotidianità. Io credo che, sulla vicenda dei danni del ciclone e sulla vicenda "Niscemi", dove forse serve una specifica ordinanza di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri, venga nominato un commissario, così come è stato fatto in altro momento.

Ricordo, visto che avete parlato dell'Emilia Romagna, che in Emilia Romagna il Governo nazionale, nominò un generale, il generale Figliuolo, dopo il Covid a fare il commissario per l'emergenza Emilia Romagna.

Io credo, io non sono innamorato dei commissari, ma se il commissario deve servire ad accelerare procedure e determinare, come dire, un impegno costante e quotidiano, allora si nomini un commissario, una struttura, e mi chiedo, ad esempio, e chiudo, perché nel comitato, che è stato istituito dal Presidente della Regione per fare fronte all'emergenza, non sia stato previsto il funzionario che è responsabile dell'Autorità di Bacino che, tra l'altro, è colui che ha firmato quella relazione del 2022 dove preannunciava i rischi di franosità del territorio di Niscemi.

Allora, perché il dottore Santoro è fuori e, invece, c'è il dottore Armao? È una simpatica domanda che faccio al Governo, senza che la butti in politica, ma dateci risposte concrete. Io penso che, forse, un ulteriore approfondimento, in queste ore, di questo testo, ci può servire domani ad approvare un testo che sia un po' meglio organizzato.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici.

Onorevoli colleghi, io ho altri sette interventi. Ovviamente la discussione generale è chiusa. Non accetto più interventi, ma lo avevamo già detto in precedenza e vi chiedo di stare nei cinque, sei minuti massimo di intervento.

È iscritto a parlare l'onorevole Spada. Ne ha facoltà.

SPADA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci troviamo di fronte, come detto più volte all'interno di quest'Aula, all'ennesimo disastro. Un disastro annunciato, un disastro che ha interessato, non solo coloro i quali sono stati colpiti da questo ciclone, ma che ha interessato anche il comune di Niscemi.

Guardi, signor Presidente, io sono nauseato dal dibattito che si sta sviluppando attorno alle nostre comunità. Sono nauseato perché, oggi, non sono venuto qui a fare una polemica politica anche perché — l'ho detto pubblicamente — dinanzi a tragedie come queste non ci sono colori politici che possano interpretare meglio o peggio quello che stanno vivendo i territori e i cittadini.

Ma mi sarà consentito dire che il Governo, il Presidente della Regione, non ha trattato e non tratta allo stesso modo tutte le province. Perché al dolore che hanno vissuto e che stanno vivendo le comunità del messinese, del catanese, devono essere affiancate anche quelle che stanno vivendo quelli della provincia di Siracusa.

E dico questo, perché la provincia di Siracusa è stata l'unica provincia non attenzionata, non degna di attenzione da parte del Presidente Schifani. Così come non sta dando la giusta attenzione a un tema che oggi dibattiamo all'interno di quest'Aula dove, ovviamente per l'ennesima volta, è assente. E dico questo, signor Presidente, perché spero che l'assenza del Presidente Schifani nei confronti dei territori della provincia di Siracusa, della zona sud e della zona montana, con diversi milioni di euro che sono stati certificati dai sindaci, sia solo ed esclusivamente legata ad impegni, sicuramente, che non gli hanno consentito, diciamo, la presenza fisica, ma che non venga meno l'impegno concreto nei confronti del territorio. Perché spero che il Presidente Schifani tenga conto della provincia di Siracusa, alla luce di quello che è successo anche con gli incendi, ma - ripeto - non voglio far diventare questo intervento un dibattito polemico e, anzi, spero, possa diventare un dibattito propositivo.

Dico questo perché anche nel comune di Niscemi abbiamo assistito alle cosiddette "passarelle" e, tra le tante che si sono verificate, ho assistito ad una visita da parte di un esponente di questo Governo che è andato lì e che invece di entrare in punta di piedi in un territorio martoriato da un disastro, ha inveito nei confronti di chi sta vivendo un dramma!

È mai accettabile che un esponente di questo Governo piuttosto che immedesimarsi nel dramma che stanno vivendo quei territori vada lì ad attaccare magari un cittadino che ha perso la casa e che non sa che futuro avrà la propria famiglia? È mai pensabile che un esponente di questo Governo possa pensare di andare lì a fare la lezione a chi sta vivendo questi momenti drammatici?

Ecco, io spero e dico questo perché spero che un po' tutti ritorniamo e rientriamo in un ambito che deve essere quello della risoluzione dei problemi e a me personalmente non importa nulla da dove vengano presi i soldi da dare ai cittadini, alle comunità colpite.

A me interessa che questi soldi arrivino a coloro i quali oggi stanno soffrendo perché le persone ci chiedono risposte concrete! Non ci chiedono una contrapposizione politica ed è il motivo per cui spero che questi 100 milioni che noi oggi stiamo andando ad impegnare siano solamente l'inizio della ricostruzione di quei territori. Perché questi 100 milioni rappresentano solamente il 10 per cento dei danni che la nostra Regione ha certificato.

È inutile che facciamo paragoni con altre Regioni, con l'Emilia Romagna o con altri Presidenti, perché non c'è paragone tra quello che ha rappresentato il Presidente Bonaccini per l'Emilia Romagna e come si è battuto nei confronti del Governo nazionale, rispetto invece a quello che stiamo facendo noi. Noi purtroppo, noi siciliani siamo stati troppo spesso abituati ad andare a Roma con il piattino in mano e a chiedere "per favore e per cortesia". Noi dobbiamo pretendere i nostri diritti perché i nostri cittadini, il popolo siciliano non è rappresentato da una classe politica di serie B, come tutti i cittadini siciliani non possono essere considerati dal Governo nazionale cittadini di serie B.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Cateno De Luca. Ne ha facoltà.

DE LUCA Cateno. Signor Presidente, colleghi, nel merito di questo disegno di legge, desidero porre alcune questioni all'Assessore Savarino per quello che è un articolo che vorrei anche discutere e

informo anche il Parlamento che la cabina di regia che è stata istituita dal Presidente Schifani non mi ha fatto sapere se potevo togliere la cacca dalla spiaggia e allora ho fatto l'ordinanza e mi sono preso la responsabilità di farlo, questo ci tengo a sottolinearlo perché l'ho dovuto fare io, lo avrà dovuto fare il sindaco di Letojanni, questo perché è stata nominata una cabina di regia molto autorevole che da questo punto di vista non so dove ci dovrebbe portare a sbattere, questo per capirci intanto sul clima che si sta vivendo.

Noi abbiamo chiesto, e ora entreremo nel dettaglio, alcune questioni già al Presidente Schifani quando è venuto sui luoghi e al Presidente del Parlamento. In merito alla questione, Assessore Savarino, che riguarda proprio l'articolo 3, una delle questioni che avevamo posto era la creazione di una sottocommissione della Commissione VIA per valutare ora i progetti che devono essere finalizzati al superamento di questa situazione emergenziale, alla risoluzione delle questioni. Bene, l'articolo 3 prevede questo, di una quarta sottocommissione, però Assessore Savarino, la prego mi ascolti, noi avevamo posto anche altre questioni, la prima riguardava il giudizio di ottemperanza che non doveva andare a finire in plenaria e quindi quello di aggravare ulteriormente il procedimento e non c'è traccia.

Poi avevamo anche posto, Assessore Savarino, un'altra questione che non era pensabile che i comuni dovessero anticipare le risorse per avviare la procedura di valutazione di impatto ambientale e non c'è traccia neanche di questo.

Quindi desidero anche capire, Presidente, come dobbiamo emendare questi testi perché ovviamente ci troviamo con delle soluzioni che ovviamente non sono assolutamente accettabili.

Poi noi abbiamo anche sottoposto già varie questioni che riguardano il merito di un provvedimento che, secondo noi, va fatto da parte del Governo. Abbiamo chiesto, vista la vastità dei comuni interessati, che tutti i comuni, che tutti i sindaci vengono nominati sub-commissari in questa situazione emergenziale, proprio perché c'è una serie di provvedimenti che possono affrontare tranquillamente e serenamente i sindaci.

Su questo, abbiamo detto di impostare una ordinanza di Protezione civile su tre fasi. La prima, che riguarda intanto la salvaguardia della pubblica e privata incolumità, che è quella anche di ripristinare i servizi essenziali di base come, appunto, le fognature, luce e acqua perché ci sono territori, oggi, che non sono in queste condizioni.

E voglio ricordare che qui mi si invoca il tempo. Bene, io parlo ora di una stazione balneare importante e turistico-ricettiva come Taormina. Il triangolo Taormina, Giardini Naxos, Letojanni rischia di mandare in fumo 2 miliardi di euro che sono esattamente il frutto di quelle che sono le presenze turistiche, da maggio a ottobre, e che riguarda una media di permanenza di un milione e mezzo di persone che, ovviamente, spendono una media di 1500 euro a testa, tutte queste sono collegate esattamente a quella che è l'attività di balneazione, la filiera anche della ristorazione e la filiera ovviamente degli alberghi. Ebbene, qui mi si invoca che ci vuole tempo, ma tempo di che cosa? È ovvio che qua la questione è un'altra. Se non c'è una chiarezza su quella deve essere complessivamente la strategia e quindi io pretendo che venga il Presidente della Regione, nel giro di qualche settimana, a dirci una volta per tutte come intenda affrontare la dinamica.

Quindi prima fase: salvaguardia della pubblica incolumità ed ovviamente quella che è in ogni caso la garanzia dei servizi essenziali. La seconda fase è il monitoraggio, ormai la valutazione di quelle che sono le infrastrutture danneggiate.

Bene, si parla di oltre un miliardo di euro e vorrei qua sottolineare, in questo Parlamento, alla presenza dell'assessore Savarino, che se a Santa Teresa il lungomare oggi non c'è più è per causa dell'Assessorato al Territorio e Ambiente che ha tenuto bloccato, per cinque anni, un progetto di realizzazione dei pennelli a mare, cinque anni per un finanziamento concesso a me quando ero sindaco nel 2017.

E allora è ovvio che qui ci troviamo di fronte ad una tragedia annunciata. Per 10 milioni di euro i lavori ancora non hanno avuto neanche inizio. La mancata realizzazione di quei pennelli a mare hanno fatto saltare l'intera infrastruttura. Allora è ovvio che, oltre a quella che è la seconda fase, che la

valutazione degli interventi per le infrastrutture danneggiate, c'è la terza fase che riguarda l'intervento di mitigazione di queste cause.

E allora qui bisogna mettere assieme tutti gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, non solo riguardante la costa ma anche lo svuotamento dei torrenti, perché se oggi non svuoto i torrenti e faccio ripascimento pagherò due volte il materiale che devo portare per il ripascimento e poi il materiale che svuota i torrenti lo devo portare magari in discarica!

E, allora, la visione strategica io la voglio vedere da parte di questo Governo, qua non vogliamo assolutamente l'alibi che ancora è presto. In una settimana si è fatto un monitoraggio complessivo, abbiamo mandato noi sindaci già per ben due volte dei dati, nel giro di qualche settimana il Governo deve venire a dirci dove prende questi due miliardi di euro.

Ecco perché ho presentato i due ordini del giorno, uno riguardante l'FSC quindi prendere le risorse del Ponte che sono ferme lì, inutilmente, e di conseguenza destinarle ora a queste emergenze.

E poi, l'altra questione, la sfida sulla Bolkestein si deve fare perché qui, è vero quello che ha detto il collega Cracolici, c'è una questione di infrazione, ma noi dobbiamo ricordarci che ormai il termine 2027 è stato fissato da una legge dello Stato e, di conseguenza, oggi non si chiede di non applicare la Bolkestein ma semplicemente uno slittamento di cinque, sei anni solo per quelle tre regioni dove c'è stato un evento eccezionale e quindi il governo Meloni si deve prendere questa responsabilità di ingaggiare comunque con l'Unione Europea quello che in ogni caso è lo slittamento di una direttiva in un contesto ben preciso.

E chiudo, Presidente, è ovvio che, rispetto a tutte queste dinamiche, noi attendiamo semplicemente di capire il Governo come si voglia muovere e voglio sottolineare, anche qui, un aspetto che diventa fondamentale.

Veda, quando per dare la valutazione d'impatto ambientale al Ponte sullo Stretto di Messina si impiegano 60 giorni e, poi, per dare un parere ambientale, un intervento di difesa delle coste o per svuotare un torrente si impiegano quattro, cinque anni... e allora è ovvio che il pizzo legalizzato in questa Regione, che noi chiamiamo tale, che conosce bene la politica, conosce bene chi comanda. E allora questo noi dobbiamo, oggi, puntare a smantellare!

Quindi, questo testo, signor Presidente, penso che vada, quanto meno, corretto in queste direzioni, perché voglio ricordare all'Assessore Savarino che ancora abbiamo nella provincia di Messina la Soprintendenza che per dare un parere, stupido, banale, per la realizzazione di un semplice lido, sono passati 150 giorni e ancora non l'ha dato e se ne è sbattuta della legge del Parlamento che ha previsto la Conferenza dei servizi che doveva esitare in 45 giorni l'esito dei lidi!

E che fa la politica? E che fanno gli Assessori? Non l'ho capito ancora cosa vogliono fare gli Assessori, però io so quello che intendo fare io!

E quello che intendo fare io è, comunque, incalzare con la nostra esperienza, questo Governo!

Possibilmente gli Assessori, che vivono fuori dal territorio, e di conseguenza quelle che sono azioni concrete, che qui abbiamo sottoposto in più occasioni, non le traducono, oggi, nell'occasione giusta, che è questo testo!

E allora, di fronte a tutto questo non sono polemiche, ma è semplicemente, oggi, suggerire a un Governo - che, a quanto pare, non vuol vivere le dinamiche reali - soluzioni che mettono nelle condizioni il territorio di reagire.

Io non ci sto a far saltare il mio comune e il sistema turistico di quello che è il sistema Naxos-Taormina ed ovviamente ora si devono fare gli interventi, perché è logico che c'è una filiera complessiva e noi dobbiamo dare anche i messaggi!

Stanno arrivando già disdette a quelli che sono i titolari degli alberghi a Taormina, stanno arrivando già disdette e abbiamo la necessità - e chiudo, Presidente - di dare un quadro di chiarezza e di certezza al più presto!

E questo deve partire dal Governo, ovviamente, Schifani, ma anche dal Governo Meloni che, ovviamente, non può, da questo punto di vista, rispetto a questa tragedia, liquidare la vicenda siciliana con una miseria.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Saverino. Ne ha facoltà.

SAVERINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è chiaro che noi siamo qui per parlare, per affrontare una realtà drammatica che ha colpito la nostra terra.

Da una parte abbiamo il ciclone Harry, che ha naturalmente distrutto buona parte della nostra costa orientale, partendo da Portopalo, Marzamemi, passando da Siracusa, Arenella, Fontane Bianche, Catania - li voglio citare perché sono tutti i paesi, tutte città, che hanno perso le loro attività, le loro case - San Giovanni li Cuti... Non so se voi avete visto, credo che abbiate guardato bene, le immagini e i video che arrivano e che stanno girando, sono veramente terrificanti e tutto questo ha portato anche a una perdita fino ad arrivare a Taormina - lo diceva bene anche il collega Cateno De Luca - che ha colpito non solo le attività, le produzioni, ma anche le produzioni agricole, se ne parla poco dell'agricoltura.

Ringrazio il collega Lombardo per aver citato e elencato anche tutti i vari paesi, si vede, siamo della provincia di Catania, e le tante segnalazioni che abbiamo avuto, purtroppo tutte le raccolte, dopo un anno di lavoro, le raccolte che in questo momento si dovevano fare dalle arance ad altro sono andate distrutte, quindi un anno di lavoro che si è assolutamente perso!

Quindi anche noi, come Partito Democratico, avevamo presentato un ordine del giorno e quindi che ben venga, insomma, che si presti attenzione anche a questo.

Queste, diciamo, le dimensioni dell'emergenza che dobbiamo affrontare e le risposte che devono essere date sono anche relative a questo tipo di emergenza. È chiaro che lo stato di calamità, lo Stato nazionale, i cento milioni, tutte queste, però, sono risposte insufficienti per quello che c'è veramente sui nostri territori.

Non dico che è offensiva perché neanche questo, non voglio fare polemiche, credo che questa è una tragedia che ci vede coinvolti tutti, non ci sono interessi di parte, si va al di sopra di qualsiasi colore politico e credo che dobbiamo dare risposte alle persone, ma è chiaro che tutto questo è insufficiente! Si dice che se ne parla poco, vero è! Ma non è possibile che sulle reti debba essere Fiorello a riportare l'attenzione su quello che sta succedendo nel nostro...un siciliano alla Rai che porta e fa vedere le difficoltà che ci sono nel nostro territorio! Ecco, credo che, forse, spingerci un po' o stimolare anche le reti nazionali a intervenire, credo, che sia fondamentale, come noi abbiamo assistito sempre le tragedie e abbiamo assecondato, siamo intervenuti sulle raccolte, su tutto quello che poteva essere di sostegno e di aiuto quando tutto questo è successo ad altre regioni.

È chiaro che siamo di fronte ad una realtà, a un momento, a un fenomeno particolare! Credo che nessuno di noi avesse assistito a onde che superavano i 10 metri - io invito chiunque a rivedere i video dei faraglioni di Aci Trezza completamente travolti dall'acqua! - cioè noi siamo arrivati - verso Siracusa, verso il canale, verso Malta - a onde anche di 16 metri, ma a intervalli, anche molto frequenti, e questo sta a indicare anche la gravità del fenomeno - come diceva bene il collega Dipasquale, queste sono le prime conseguenza cui stiamo assistendo sui cambiamenti dovuti ai cambiamenti climatici - abbiamo fatto un intergruppo, spero che da questo momento - mi sembra come quando c'è la violenza di genere, che poi ci battiamo il petto e l'indomani ci dimentichiamo cosa vuol dire e non andiamo avanti - ecco, io spero che, da questo punto di vista, anche sui cambiamenti climatici si possa iniziare a fare qualcosa e a prevenire.

Naturalmente, non stiamo parlando di numeri ma dietro a tutto questo ci sono territori, ci sono famiglie, ci sono verità, ci sono realtà!

Se, poi, noi vogliamo parlare di Niscemi, già come Partito Democratico noi siamo intervenuti, più volte, con delle interrogazioni, con degli ordini del giorno, già partendo dalla prima frana che è

avvenuta nella notte del 16 gennaio e ha interessato il versante ovest di Niscemi, collegamento fondamentale - Presidente, lei lo sa bene, fra Niscemi, Gela e la statale 117 bis verso Catania - c'è stato un cedimento di oltre tre chilometri di strada che l'ha resa non transitabile e ha portato alla chiusura delle scuole, di due scuole: Belvedere e Canale Don Bosco; e, naturalmente, allo sgombero delle prime persone.

Successivamente - come diceva prima l'onorevole Cracolici, a distanza, credo, di 11 giorni, quello che è stato una decina di giorni - tra il 25 e il 26 gennaio, c'è stata una seconda frana ed è stata colpita un'altra parte, un altro versante, ma anche qui ci ritroviamo di fronte a una situazione che era prevedibile! Perché, già nel '97 - è stato già detto in quest'quest'Aula - ma nel '97 era stato colpito da una frana proprio questo stesso quartiere di Sante Croci e il margine ovest di Niscemi - danneggiando l'SP 10 - a cui non si è mai provveduto, con interventi strutturali che non sono mai stati completati! Quindi, di fatto, anche lì, dal '97 a oggi, nonostante i fondi del PNRR, nonostante già tante procedure che erano partite, la messa in sicurezza non è mai avvenuta!

Quindi, infrastrutture strategiche per la tutela ambientale, l'equilibrio idrogeologico dell'area e tutti i ritardi sui quali la Regione non ha mai fornito - pur avendoli chiesti - chiarimenti esaustivi e che hanno, sicuramente, inciso sulla condizione del versante.

Non solo, abbiamo visto che, anche lì, non si è neanche andato avanti sul depuratore fognario, anche questo non ha fatto altro che, naturalmente, danneggiare ancora di più, per portare, poi, alle conseguenze; allora, questi sono disastri annunciati! Quindi, la verità è che quello che noi non abbiamo mai fatto - e chiudo, Presidente - è quello di pensare alla prevenzione del nostro territorio, al dissesto idrogeologico e io credo che sia fondamentale ripartire da qua, perché noi dobbiamo dare sicurezza!

Oggi dobbiamo, naturalmente, correre, dobbiamo chiedere maggiore attenzione, riportarci - lo diceva bene Cateno De Luca - sull'Europa! Chiediamo aiuti, chiediamo al Governo Meloni di intervenire con l'Europa, perché noi, con l'Europa, possiamo anche andare a chiedere sia le risorse del fondo europeo e di sviluppo - il FESR - il fondo di coesione e il fondo europeo plus.

Quindi, credo che tutto ciò debba servire proprio per non togliere l'attenzione ma chiedere sempre più, non sono favori che stiamo chiedendo, stiamo chiedendo dignità e la possibilità di dare ai nostri cittadini sicurezza e di continuare la loro vita in maniera serena. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Saverino. Colleghi, vi ricordo che abbiamo altri interventi, quindi, se potete rimanere nel limite dei minuti consentiti dall'intervento.

È iscritto a parlare l'onorevole Venezia. Ne ha facoltà. Onorevole, le chiedo, se è possibile, di rimanere all'interno dei cinque minuti di intervento. Grazie, onorevole.

VENEZIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo, prendo la parola questa sera in quest'Aula con il cuore rivolto anzitutto alle comunità che in queste ore stanno pagando un prezzo altissimo a causa delle ferite e delle fragilità di un clima che, purtroppo, ha un moto impietoso e non fa certamente sconti alla nostra Regione.

Da tempo in quest'Aula, e senza possedere pratiche divinatorie, ma partendo da un approccio certamente non negazionista, sosteniamo che la Sicilia è una Regione in piena emergenza climatica, una delle Regioni europee più esposte all'emergenza climatica.

La tropicalizzazione del clima, l'aumento degli eventi estremi che, secondo i dati degli esperti, si sono triplicati negli ultimi anni, stanno mettendo a dura prova non solo la tenuta dei territori, ma credo anche la tenuta della nostra economia: il comparto agricolo che lo scorso anno ha subito una crisi senza precedenti, il rischio che l'impatto dei cambiamenti climatici possa avere anche delle ripercussioni sul turismo, su altri settori nevralgici dell'economia siciliana.

Il negazionismo climatico, purtroppo, è stata una piaga che certa politica ha alimentato, sottovalutando invece l'impatto che hanno le questioni relative al clima, a ciò che di impattante producono gli effetti.

Comprendo la necessità di dare una risposta immediata alle comunità travolte dalle calamità naturali, a Niscemi, ai comuni della costa ionica e a tutte le altre comunità siciliane, ma ci sia consentito di dire che non condividiamo questo approccio legato alla legislazione d'emergenza che, come la storia parlamentare antica e moderna ci insegna, non è mai risolutiva in maniera concreta dei problemi e delle emergenze.

La legislazione d'emergenza serve a dare delle risposte immediate alle popolazioni, serve a dare delle risposte immediate a chi è rimasto senza un tetto, alle imprese che sono state travolte dai danni, ma una politica degna di questo nome dovrebbe legiferare in un contesto di normalità.

In occasione del dibattito parlamentare in quest'Aula sulla programmazione delle risorse del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027, e nei resoconti parlamentari troviamo puntuali riscontri, avevamo posto con forza il tema dei cambiamenti climatici e di una programmazione adeguata alle sfide del clima e alla mitigazione degli effetti nefasti e vedendo ciò che è stato prodotto da questo Governo, abbiamo denunciato, non adesso che sarebbe troppo semplice, ma già da qualche anno a questa parte, che in quella programmazione ben 6 miliardi 800 milioni di euro sono stati stanziati per tutto un insieme di interventi infrastrutturali, senza una visione che mettesse al primo posto, il tema drammatico dei cambiamenti climatici.

Serve sobrietà, soprattutto, in questo momento. Serve serietà perché chi soffre, chi ha avuto una casa distrutta, chi ha avuto un'azienda compromessa, chi vive nell'incertezza per il futuro, ecco, ha bisogno di un atteggiamento, da parte della politica che non scada, certamente, nella demagogia o nel populismo, ma nemmeno nell'illusione o nella facile promessa perché, poi, tutto quello che noi registriamo qui, abbiamo il dovere di trasformarlo in azioni concrete.

Io comprendo la necessità di questo Governo, del Governo nazionale di dare una risposta già in termini di risorse, ma abbiamo una sfida più ardua che è quella di non limitarci ad una seduta d'Aula con la destinazione di 30-40 milioni di euro per i primi interventi e poi passare ad altri argomenti, ad altri temi, in attesa di una nuova emergenza.

Abbiamo il dovere di riflettere, abbiamo il dovere di far lavorare questo Parlamento, insieme ai sindaci, a chi vive nel territorio, agli esperti, per poter fare qualcosa di serio e di concreto.

Il Gruppo parlamentare del PD ha presentato un ordine del giorno che va esattamente in questa direzione. Dai dati che il Governo ha prodotto, la Sicilia si troverà nei prossimi mesi in una condizione finanziaria, certamente, che non soffre le criticità ataviche. Noi chiediamo che il Governo, nel momento in cui la Corte dei conti esprimerà il giudizio di parifica sui rendiconti degli anni pregressi - sappiamo che, nelle prossime settimane, si pronuncerà sul 2020 e poi, a seguire, sugli altri rendiconti - che vengano stanziati non meno di 500 milioni di euro dell'avanzo di amministrazione non vincolato della Regione per fare un piano straordinario, per la messa in sicurezza del territorio.

Noi continueremo a vigilare, Presidente, e al di là di un'azione politica che oggi serve e noi lo facciamo in maniera responsabile a dare una prima risposta, continueremo a tenere i riflettori accesi quando si spegneranno, quando l'azione mediatica non avrà, come dire, la luce che ha in queste ore, in questi giorni, e quando le popolazioni, ecco, non avendo risposte faranno sentire il grido di dolore che saremo pronti a raccogliere e a portare in quest'Aula e in tutte le sedi istituzionali e politiche opportune. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Venezia. È iscritto a parlare l'onorevole Abbate. Ne ha facoltà.

ABBATE. Grazie, Presidente. Ho ascoltato tutti gli interventi e i contributi che i colleghi hanno dato alla discussione e al dibattito. Penso che siano stati interventi pacati, nella maggior parte, e che hanno cercato di dare stimoli anche all'Amministrazione regionale per mettere in campo provvedimenti condivisi da questo Parlamento.

Io penso che ci siano due argomenti che non si sono trattati in questa discussione e penso che meritino l'urgenza di trattarli.

Tutta la parte che riguarda la tassazione tributi. Noi abbiamo, in questa fase, aziende che si sono fermate, hanno le scadenze dei mutui, hanno le scadenze dei finanziamenti, hanno le scadenze delle tasse nei prossimi giorni e non hanno come poterle pagare. E' importante mettere in campo, col Governo nazionale, la possibilità di una moratoria che dia la possibilità a queste aziende, in questa fase di difficoltà, per tutto il 2026, la moratoria di quelle che sono le scadenze tributarie, le scadenze fiscali, le scadenze economiche che hanno per quanto riguarda i mutui e i prestiti nei confronti di istituti bancari, di poter posticipare tutto in avanti e dare la possibilità, in questi mesi, di potere utilizzare le poche entrate che hanno per sopperire a quelli che sono gli interventi per mettere in campo di nuovo le proprie aziende al fine di poter produrre. Questo deve avvenire, sia per quanto riguarda le aziende e le imprese ma anche per i cittadini.

Io penso a quella frana della città di Niscemi, a quelle famiglie che hanno costruito quelle case, tante famiglie hanno dei mutui, contratti e, quindi, le rate da pagare per quella casa che hanno comprato e hanno costruito in quella zona, che sarà completamente distrutta e per la quale dovranno continuare a pagare quel mutuo anche se non si trovano nelle condizioni di poter pagare e avranno la beffa, non avere più la casa e restare a pagare il mutuo.

Quindi, sono interventi che si devono programmare e pensare perché ci deve essere una moratoria che, in questo momento, blocchi le scadenze e, poi, si dia la possibilità di avere un provvedimento che vada ad individuare i singoli casi, le aziende e i cittadini che devono essere aiutati rispetto a quegli altri che, invece, hanno la possibilità di poter pagare.

Poi, un altro provvedimento importante: questi 110 milioni, che sono disponibili tra le risorse che stiamo andando ad approvare e quelle del Governo nazionale, servono per i primi interventi, interventi di somma urgenza, ma somma urgenza significa per ristorare e dare la possibilità, poi, di poter restituire a quei comuni che vanno ad intervenire per le somme urgenze, queste risorse.

Io penso a tutti i comuni che sono in dissesto, che non hanno la possibilità di intervenire in somma urgenza come potranno riuscire ad avere queste risorse e a potere utilizzare queste risorse: perché queste risorse vengono restituite dopo che i comuni intervengono e vanno a spendere le risorse nei primi giorni di intervento, perché sappiamo che i lavori di somma urgenza sono gli interventi che possono e si mettono in campo nei primi otto, dieci giorni. Non sono interventi che poi vengono, successivamente, realizzati - da esperienze da sindaco - vanno in questa direzione.

Quindi, dobbiamo cercare subito di intervenire, di mettere a disposizione le risorse per quei comuni, specialmente, che sono in difficoltà, in dissesto, per potere intervenire per quei lavori di urgenza per quelle finalità per cui le somme sono state stanziare sia dal Governo nazionale che da quello regionale e poi pensare subito ad una progettazione mirata per gli interventi importanti, strutturali, utilizzando i fondi strutturali.

Sbaglieremo a utilizzare fondi di bilancio per interventi strutturali che vanno a mitigare quello che è il rischio idrogeologico, il rischio della calamità, quello che è stato poi l'intervento devastante da parte della natura nei confronti di tutta quella costa che parte da Messina e, non voglio dimenticare, arriva fino a Ragusa.

Non si è parlato della nostra provincia che è stata completamente devastata, specialmente, per quanto riguarda l'agricoltura e le coste, di potere avere interventi che possano nell'immediato andare a dare un ristoro ed aiutare, specialmente, i comuni per interventi di prima necessità; alle aziende di avere una moratoria perché non possiamo intervenire in altro modo se non su una moratoria e, dare la possibilità a queste aziende - ne abbiamo parlato già nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari - specialmente per quanto riguarda il DURC e la regolarità fiscale, perché il 16 di febbraio queste aziende non saranno più in regola col DURC, non avranno la possibilità di potere esibire la propria regolarità contributiva nei confronti degli enti che devono anche loro percepire delle risorse da parte degli enti e si blocca lì con un circolo - sappiamo - non vizioso ma, al contrario, che blocca la possibilità di avere liquidità alle aziende.

Quindi, questo è l'invito che faccio al Governo di interloquire col Governo nazionale per quanto riguarda la possibilità di mettere in campo una misura straordinaria per le moratorie, sia per quanto riguarda i tributi e la parte fiscale, sia per quanto riguarda quelle che sono le scadenze nei confronti degli istituti bancari e, dall'altro, mettere a disposizione dei comuni, specialmente quelle in dissesto, delle risorse *una tantum*, subito, per gli interventi urgenti, visto che non possono intervenire con somma urgenza perché non hanno la possibilità di poterle appostare in bilancio, utilizzando somme di bilancio perché i comuni sono in dissesto. Quindi, sono interventi necessari e importanti da poter mettere in campo subito. Tutto il resto viene con la programmazione e nei prossimi giorni.

Oggi, si devono aiutare le famiglie, si devono aiutare le imprese per quello che è il rischio che corrono a causa di questa devastante calamità e che si trovano esposti a fenomeni che non sono legati alla calamità stessa ma provengono dalla difficoltà di avere risorse per poter essere in regola con quelle che sono le proprie scadenze.

Quindi, volevo dare questo contributo, signor Presidente, al Governo perché lì ci deve essere una interlocuzione anche col Governo nazionale, non sono provvedimenti che nascono soltanto da una risposta che può dare il Governo regionale, quindi una interlocuzione con il Governo nazionale, con un provvedimento speciale e specifico per queste aree. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Abbate. È iscritto a parlare l'onorevole Lombardo. Ne ha facoltà. Vi chiedo al solito se poteste rimanere nei tempi.

LOMBARDO Giuseppe. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, cinque minuti me li deve consentire, Presidente, anche per portare una testimonianza diretta da parte di chi in quelle due notti non solo non ha dormito ma aveva il peso e la responsabilità delle proprie comunità, soprattutto, per salvaguardarne l'incolumità.

Io desidero ringraziare, ad apertura del mio intervento, Presidente, la macchina della Protezione Civile regionale. La macchina della Protezione civile regionale, non solo ha funzionato, ma ha dimostrato in questa occasione che le vite umane, con la giusta prevenzione, possono essere salvate.

Presidente, in questa occasione sono accanto, nella qualità di Sindaco, più che di parlamentare, alla comunità di Niscemi, perché quel tipo di eventi, anche se prevedibili, di fronte alla natura, anche se si fanno interventi di portata rispetto a quelli che prevedono anche i piani di assesto idrogeologico, non sono gestibili, Presidente. Com'è successa la stessa cosa con questo fenomeno, che ormai si ripete sempre di più, dei cicloni nel Mediterraneo che, invece di avere un clima mediterraneo, ormai è un clima tropicale, si possono solo prevedere gli effetti ma non fermare, si possono fermare solo facendo interventi adeguati per tempo e sbloccando quello che è il sistema di autorizzazione della Regione.

Lo ha detto bene già il collega De Luca, voglio aggiungere invece, Presidente, un aspetto fondamentale: ha funzionato la macchina della Protezione civile, non sta funzionando la gestione dell'emergenza da parte del Governo.

Io desidero portare la mia esperienza: in questo momento, il comune di Roccalumera, sotto la responsabilità di un sindaco che ha poco dalla sua parte e come forza e sotto la responsabilità di un dirigente, unico dirigente del comune, che già ha impegnato somme che superano il milione e mezzo, senza ancora, ad oggi, ad otto giorni dall'evento, avere la copertura finanziaria. Qua stiamo litigando, chi mette di più o chi mette di meno, ma oggi ancora i comuni non hanno la certezza di avere la copertura per uscire dalle emergenze!

Qua ho sentito interventi di colleghi che ancora non sanno nemmeno quello che è successo nei nostri comuni, che non hanno contezza di quello che è successo, noi siamo senza luce, senza acqua, senza gas e, ancora peggio, senza fognature. Le nostre fognature scaricano a mare, le nostre fognature non hanno la possibilità di essere gestite perché mancano le condotte, perché mancano gli impianti di sollevamento, e noi stiamo intervenendo assumendoci responsabilità, Presidente e Governo, che non sono indifferenti.

Già stasera noi dovevamo avere la certezza e il trasferimento delle risorse, noi già stasera dovevamo avere i provvedimenti che consentissero di dare copertura, noi stiamo agendo al buio, Presidente, noi stiamo agendo senza avere la certezza che domani qualcuno ci venga a battere dietro la porta o senza sapere se i nostri bilanci salteranno nelle prossime settimane. Ma siccome dobbiamo garantire i servizi pubblici essenziali, nella qualità di sindaci ci siamo assunti la responsabilità, ma la stessa cosa la deve fare il Governo, Presidente, e la deve fare stanotte, presidente Sammartino, già stanotte voi dovete darci la copertura delle spese che stiamo sostenendo, perché noi sindaci l'emergenza l'abbiamo saputa gestire, il Governo ancora no! Avete insediato una cabina di regia, avete detto che avete stanziato le risorse e la delibera l'abbiamo vista pubblicata lunedì e quindi non abbiamo avuto nemmeno la possibilità di poterla inserire nei provvedimenti che già abbiamo fatto mercoledì stesso, il giorno in cui abbiamo preso contezza di quello che era successo. La macchina deve volare, come stiamo volando noi sindaci e stiamo dimostrando di essere stati all'altezza, dovete volare voi! Io ho visto il testo pubblicato lunedì mattina, invece doveva esserci già trasferito nella stessa giornata in cui l'avete approvato, cosa che stiamo facendo noi, Presidente.

Io desidero ringraziare, Presidente, e chiudo, perché è doveroso farlo, tutti i colleghi che hanno manifestato la loro solidarietà in quei momenti anche con una semplice telefonata, naturalmente non posso ringraziare chi, ancora una volta in un'occasione del genere, ha perso l'occasione per stare zitto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lombardo. È iscritto a parlare l'onorevole Assenza. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Grazie, Presidente. Mi fa piacere che l'onorevole Lombardo, in ultimo, abbia preceduto quello che volevo dire io, perché in questa grande tragedia, un settore ha indubbiamente funzionato, ossia quello della prevenzione. Se non ci sono state vittime, se non ci sono stati feriti, lo dobbiamo alla certissima previsione di quello che è successo in quei drammatici giorni. Ciò ha permesso ai sindaci di attuare anche l'ordinanza di sgombero delle case sui litorali, che potevano essere investite da onde anomale, e ciò non ha potuto evitare i danni alle cose, alle strutture, alle abitazioni, ai lidi, ma ha evitato quello che è la cosa più importante: danni alle vite delle persone!

Purtroppo, questo poi ha il rovescio della medaglia perché non ci sono stati morti, non ci sono stati feriti, il fenomeno non è stato attenzionato come si doveva dai *mass media* nazionali. Dobbiamo dirlo, purtroppo, ormai viviamo in un periodo di attività mediatica che guarda solo allo *scoop*, che deve vedere il sangue, che deve vedere grondare la tragedia, altrimenti, non è successo niente.

Fortunatamente non è successo niente dal punto di vista della perdita di vite umane, ma è successa una devastazione senza precedenti ai territori. E questo ha riguardato, principalmente, i comuni della fascia ionica della provincia di Messina, il catanese, ma vorrei ricordare, ha riguardato anche il siracusano e la fascia orientale della provincia di Ragusa. Danni, quindi, enormi, e credo che sia ingeneroso, oggi, siano stati ingenerosi gli attacchi al Governo, perché il Governo della Regione è intervenuto prontamente da delibera di Giunta, credo che sia dello stesso mercoledì, o di giovedì mattina, tutte le risorse in quel momento disponibili sono state impegnate, come devo dire grazie al presidente Galvagno, ma grazie a tutte le forze politiche di maggioranza e di opposizione di questo Parlamento, che non hanno esitato un attimo nello stravolgere la programmazione dei lavori parlamentari per intervenire immediatamente, per quanto possibile, oggi stesso, con questo disegno di legge che diverrà, mi auguro da qui a poco, legge della Regione siciliana, che stanziava ulteriori interventi sui settori più colpiti.

È chiaro che si tratta di interventi di emergenza, di interventi per le prime necessità, che non ci possono assolutamente far sedere sugli allori, ma che ci devono spingere a monitorare continuamente la situazione e ad intervenire quanto più possibile.

Per quanto riguarda l'intervento del Governo nazionale, non mi trincerò dietro il silenzio, dico che, anche personalmente, mi attendevo qualcosa di più. Però, anche in questo caso, è un intervento iniziale,

un primo intervento, e abbiamo avuto assicurazioni che, chiaramente, non ci si soffermerà su questo. Noto con piacere che tutta l'opposizione ha riconosciuto gli interventi in favore dell'Emilia Romagna da parte di un Governo che, chiaramente, non era dello stesso colore del Governo dell'Emilia Romagna, però state sereni che, anche in questo caso, si interverrà.

Presidenza del Presidente GALVAGNO

ASSENZA. Un ultimo pensiero agli abitanti di Niscemi, che stanno veramente vivendo una tragedia senza pari, lasciare le proprie abitazioni con, magari, il timore - e in questo caso temo fondato - che non vi si rientrerà più, oltre a un danno materiale, è un danno morale, una perdita del proprio *habitat*, del proprio stare insieme, dei propri ricordi familiari, dei propri avi, che non può essere compensato con alcun ristoro economico, che però deve essere approntato quanto più presto possibile e credo che il Governo regionale non si tirerà indietro neanche in questo caso.

Per il resto, abbiamo la possibilità di attivare anche fondi comunitari, purtroppo, anche ricorrere agli interventi dell'Europa, avendo, purtroppo, superato i danni subiti dalla nostra Isola il miliardo di euro. Questo, anche attraverso una riprogrammazione dei fondi FSC e quant'altro, potrà in seguito permettere di intervenire, ma oggi era quello che si poteva fare e questo Parlamento l'ha fatto, questo Governo lo ha fatto e di questo dobbiamo essere tutti consapevoli, con un pizzico di orgoglio, però non abbiamo fatto altro che il nostro dovere.

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Scusi, onorevole Di Mauro. Prego, Assessore.

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Grazie, Presidente. Sì, solo per alcune precisazioni. Partiamo dalla vicenda legata al ciclone Harry. Io ho ricevuto il rapporto informale di Ispra, che mi sarà dato formalmente venerdì e potrei anche darlo ai colleghi se lo volessero vedere, e parla di una...

Scusi, Presidente, non riesco a parlare. No, per voi, colpa vostra!

Il rapporto di Ispra parla di «un evento atmosferico catastrofico unico registrato nel Mar Mediterraneo». Le boe di Ispra hanno registrato onde alte 16,6 metri, mai viste onde così alte, considerate nel Mar Mediterraneo quella precedente più alta era intorno ai 10 metri. Stiamo parlando di cinque piani di un palazzo che si sono avventati sulle nostre coste. Un evento atmosferico catastrofico, unico!

Fatta questa premessa, è chiaro che i nostri sono territori fragili e che il cambiamento climatico incide su questi fenomeni e che dobbiamo cominciare a immaginare le nostre coste e i nostri territori in maniera diversa. Stiamo avviando questo tipo di percorso, insediando l'Osservatorio nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici e anche una serie di misure che servono per l'impatto contro il cambiamento climatico. Non a caso, i 245 parchi urbani finanziati sono assolutamente su questa linea, così come i fondi che dal mio insediamento ho chiesto e ottenuto in più per l'erosione della costa, però è pure vero che non bastano mai, intanto perché la costa siciliana è enorme e perché i tempi per le autorizzazioni ambientali, per quanto possa comprimerli, sono delineati da una normativa nazionale che è la 152 che, ovviamente, è una normativa che non spetta a noi potere comprimere.

Ecco perché oggi ringrazio i colleghi, il Presidente, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, per avere accettato una serie di proposte che il Governo ha portato qui in Aula. Una tra queste è quella che mi permette di istituire una sottocommissione alla CTS *ad hoc* che si occuperà proprio di erosione della costa, di dissesto, di PUDM e di tutte le opere sulla costa in maniera proprio concentrata. Fa il pari a questo la richiesta che inoltriamo al Governo nazionale per avere una deroga

all'interno dell'ordinanza che ha già delle deroghe rispetto alla normativa sulla materia degli appalti, rispetto alla sospensione dei mutui e noi chiederemo, chiediamo, una deroga per dimezzare i termini nelle autorizzazioni ambientali e metterci così nelle condizioni di fare prima e di fare presto.

Io non voglio scendere alle provocazioni rare, perché questa è stata un'Aula con interventi tutti di grande profilo, di grande solidarietà e, devo dire, anche di grande senso di responsabilità per il momento che la Regione siciliana sta vivendo, per cui non scadrò nella polemica di quei rari casi, in cui, invece, forse perché magari non si riesce ad accettare il fatto di essere scavalcati a sinistra dai propri discepoli, si scende a un livello che non è quello del senso di responsabilità che la politica in questo momento chiede. Potrei rispondere facilmente dicendo che non sono colpa mia i ritardi a Santa Teresa di Riva, perché io sono Assessore da poco più di un anno, ma sarebbe meschino e non rispettoso di un'autorità come la CTS che, negli ultimi due anni, ha registrato dei dati sempre *record* e ha anche azzerato i ritardi, con anche quest'anno oltre 1.100 pareri di cui oltre 800 positivi ed ha sempre tentato di andare incontro alle istanze con il confronto, l'istruttoria e l'ascolto degli altri interlocutori.

Una relazione che ho qui - e che posso lasciare agli atti, signor Presidente - racconta di un'istanza presentata nel 2022 e che diventa procedibile perché era corredata della documentazione richiesta soltanto il 31 marzo 2024, successivamente, il 30 luglio 2024, il Commissario di Governo chiedeva una sospensione dei termini per 180 giorni, per essere messo nelle condizioni di rispondere al parere istruttorio della stessa CTS, quindi, un'interruzione dei termini non dovuta da noi ma richiesta dal Commissario del Governo.

L'*iter* riprende il 18 dicembre 2024, ma è carente di documentazione che viene più volte sollecitata, compreso il 13 maggio 2025, e che finalmente poi viene trasmessa dal proponente, che non aveva corredato di questa ulteriore documentazione la richiesta. Il 20 giugno viene emesso parere, e a distanza di dieci giorni, l'1 luglio 2025, io firmo il decreto.

Questi sono fatti, perché sono i dati, comunque, siccome non voglio entrare nelle polemiche, voglio invece segnare, con responsabilità, quello che serve oggi alla Sicilia e ciò che serve è andare incontro a queste imprese che sono in ginocchio.

Ecco perché oggi ringrazio i colleghi, ripeto, sia in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che ora in Aula, per aver accolto un primo segnale di vicinanza alle imprese balneari con l'esenzione del pagamento del canone per il 2026, poiché avere individuato questi dieci milioni di euro è un segnale, intanto, di assoluta vicinanza a questa categoria che è in ginocchio. In più, abbiamo predisposto - e sono contenta che qualcuno dei colleghi l'abbia anche sottolineato, perché vuol dire che abbiamo intercettato un'esigenza che è anche in questa Assemblea, ma su cui già stavamo lavorando - la richiesta di proroga dei termini della scadenza delle concessioni balneari, non soltanto perché non riescono ad ammortizzare, da qui al 2027, gli investimenti di uno stabilimento che deve, per lo più, essere rifatto *ex novo* e la scadenza non permette di ammortizzare questo investimento, ma anche sulla base di un altro presupposto tecnico-giuridico.

La pianificazione dell'utilizzo del demanio marittimo, in molti casi, dovrà essere rivista perché alcuni luoghi dove erano state individuate, nella pianificazione dei territori, aree destinate ad imprese balneari, molto semplicemente quelle aree oggi, dopo il ciclone Harry e con la devastazione della stessa morfologia delle coste, purtroppo, non sono più neanche esistenti! Quindi, è chiaro che una pianificazione dovrà essere rifatta e se dobbiamo rivederla, per quanto io chiederò il dimezzamento dei termini anche nell'*iter* per l'approvazione dei PUDM, c'è necessità di mettere mano, con un *iter* complesso che vede impegnate le giunte comunali, i consigli comunali, il servizio, la CTS, un *iter* che ha la sua complessità, cosa che non consente, a questo stesso *iter*, di potere essere completato prima della scadenza del 2027.

Pertanto, sono due necessità e due requisiti, di cui uno tecnico-giuridico che ho appena illustrato, che mi permettono di chiedere a Roma un differimento dei termini delle scadenze dei balneari e mi auguro che questo il Governo nazionale possa accoglierlo, che quanto meno attivi un'interlocuzione

con Bruxelles, perché sappiamo bene che molti di questi termini e di questi tempi sono dettati dalla Direttiva Bolkestein, sono dettati da Bruxelles.

Si è polemizzato sull'Emilia Romagna e sui fondi destinati alla Regione siciliana dal governo Meloni...

DE LUCA Antonino. Non è polemica!

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Io vorrei solo ricordare che quando è stata dichiarata l'emergenza per l'Emilia Romagna, il primo stanziamento del Consiglio dei Ministri, nei primi di maggio, è stato di dieci milioni di euro, da lì, a qualche settimana, è stato incrementato fino ad arrivare a quattrocentonovanta. In tutto i fondi, che poi sono stati dati per la ricostruzione, sono arrivati a due miliardi e sette, questi sugli interventi diretti di ricostruzione, escluso poi i mutui e tutti gli ammortamenti e la cassa integrazione.

Quindi, stiamo parlando di *step per step* in cui il Consiglio dei Ministri, lo stesso Consiglio dei Ministri che si sta occupando di noi, era partito da dieci milioni per arrivare a quasi quattro miliardi e nove nella spesa complessiva.

Ora, è chiaro che questo è un primo stanziamento, è talmente chiaro che non è calibrato sulle esigenze, che sono cento milioni divisi per tre regioni e questa è la risposta alla domanda: il fatto che non sia stato calibrato su una Regione che ha denunciato già danni per quasi il quadruplo rispetto agli altri, vuol dire che si tratta proprio di un primo stanziamento legato alla declaratoria di emergenza, ma ce ne saranno altri.

Il Presidente Schifani ha voluto fare una *task force* dove io e qualche altro collega siamo stati chiamati a farne parte e questo ci porta ad avere un impegno ancora maggiore di responsabilità rispetto a quello che ha direttamente il nostro Presidente che è designato Commissario. Non faremo mancare il nostro sforzo, il nostro apporto e il nostro lavoro. Questo lo dobbiamo ai tanti sfollati di Niscemi, a tutta la costa della Regione siciliana, lo dobbiamo a quanti hanno perso le loro case, ma anche a quanti hanno perso la loro attività, il loro lavoro e lo facciamo col senso di responsabilità che ci accompagna.

Qualsiasi idea, supporto che possa arrivare da questa Assemblea è preziosa per noi, lavoriamo tutti nella stessa direzione. Abbiamo chiesto un'attenzione maggiore dei *media* e ringraziamo il fatto che oggi sia venuta Elly Schlein richiamando così l'attenzione dei *media*, così come è venuta nei giorni scorsi, immediatamente, anche la seconda carica dello Stato, il Presidente La Russa, e così come verranno nei prossimi giorni altri esponenti del Governo.

Non sono passerelle, sono vicinanze al nostro territorio e anche attenzioni che vengono accese sulla Regione siciliana e tutto questo serve, come serve - e ringrazio l'onorevole Venezia e quanti altri lo hanno detto - lavorare insieme col senso di responsabilità che oggi ci accompagna, perché l'obiettivo non è fare campagna elettorale sulla disgrazia degli altri, l'obiettivo è dare risposte concrete a dei bisogni che erano imprevedibili e che, certamente, non vogliamo che si ripetano più. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il vicepresidente della Regione, Sammartino. Ne ha facoltà.

SAMMARTINO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Signor Presidente, ringrazio il Parlamento e la presidenza della Commissione "Bilancio" per la celerità con la quale ha incardinato, oggi stesso, un provvedimento voluto dalla Giunta di Governo che stanZIA le primissime risorse che, con il bilancio della Regione, mettiamo a disposizione dell'articolato che tra poco verrà esitato per fronteggiare quello che è un primissimo aiuto nei confronti delle comunità colpite dal ciclone che si abbattuto negli scorsi giorni, sulla costa sud orientale della nostra Regione.

Questo è un provvedimento che guarda con fiducia al lavoro che, in queste ore, nel raccordo istituzionale tra il Governo regionale e il Governo nazionale e con il provvedimento di stanziamento delle prime somme che il Governo nazionale ha deciso di destinare alla nostra Regione, serve a guardare negli occhi i sindaci, a cui va il ringraziamento di tutto il Governo per l'intervento puntuale e attento nelle prime ore del disagio che si è iniziato ad avvertire nelle nostre coste.

Un disagio che è stato governato, consentitemelo di dire, perché è emerso anche dal dibattito parlamentare, dalla straordinaria capacità degli uomini e delle donne della Protezione Civile della nostra Regione che hanno lavorato, incessantemente, nelle fasi di pre-allerta delle nostre comunità, ma, soprattutto, nei momenti più delicati, quando il fenomeno che si andava ad intensificare, ha colpito non soltanto le attività commerciali, che sono state spazzate via, come se mai fossero state impiantate nei nostri litorali, ma anche le civili abitazioni dei nostri concittadini, a cui va la vicinanza, ovviamente, di tutto il Governo regionale.

Perché il dramma che si sta vivendo, in queste ore, per gran parte della popolazione della Sicilia orientale, è un dramma che vede spegnere la speranza di alcune attività commerciali, che vede venir meno alcune certezze come le proprie abitazioni, ma che, soprattutto, ci spinge in queste ore a lavorare, incessantemente, insieme al Presidente della Regione e a tutta la Giunta - che voglio ringraziare, non per ultima la collega Savarino, per l'intervento che ha fatto - nel rappresentare quello che è un reale bisogno che hanno, oggi, i nostri concittadini.

La nostra Regione si batterà! E lo dico a chi, in questi frangenti, ha voluto utilizzare toni poco consoni e, magari, non ha pesato le parole in quest'Aula, a chi pensa che il Sud del Paese, la nostra Regione, sia stata dimenticata dal Governo nazionale che, anche in queste ultime ore, ci sta accompagnando e qui va un ringraziamento, vero e sincero, al capo della Protezione Civile nazionale per l'imminente intervento che si è dispiegato nella comunità di Niscemi.

Oggi, il Presidente della Regione non è in Aula, cari colleghi, perché, insieme al capo della Protezione civile nazionale ha sorvolato e ha visitato i luoghi di quella che è una nuova e drammatica emergenza della nostra Regione, di una tragedia e di un fenomeno ancora tutto da decifrare, che sta colpendo la comunità di Niscemi e che oggi è al centro del dibattito in questo Parlamento.

Un fenomeno che sta preoccupando non soltanto la comunità di Niscemi, con le migliaia di nostri concittadini che in queste ore si stanno allontanando dalle proprie abitazioni, ma anche il Parlamento siciliano che, sono certo, sarà chiamato nelle prossime ore ad intervenire con la stessa attenzione con la quale oggi si sta trattando il primo provvedimento sul ciclone Harry.

E questo si è potuto fare grazie alla macchina dell'emergenza che si è messa in campo, ma, consentitemelo di dire, grazie anche alla capacità dei nostri sindaci che, in raccordo col Governo regionale, hanno messo in campo tutte le misure necessarie che un Governo può mettere a disposizione, in queste ore, visto quanto la natura ha, purtroppo, consegnato alla nostra Terra nell'avvio di questo anno che è appena iniziato.

E' un momento davvero drammatico, cari colleghi, lo dico senza enfasi, ma lo dico con la responsabilità di Governo, di chi sa che le risorse che abbiamo appena stanziato con questo provvedimento legislativo - tocchiamo i novanta milioni di euro - sono delle risorse irrisorie per venire incontro ai provvedimenti che gli amministratori locali - come qualche sindaco in quest'Aula ha voluto ricordare - stanno affrontando, con l'impegno massimo di reperire somme, sia dal Governo nazionale che dalla Commissione europea, per quelle che possono essere le spese di compatibilità del programma comunitario, per venire incontro ai ristori di una categoria e di tante altre categorie colpite in queste ore e che incidono fortemente sulla filiera produttiva del PIL della nostra Regione, a partire dal settore turistico che, in queste ore, vive le prime disdette in una Regione che vive, in quel litorale, così come in altre zone magnifiche della nostra Regione, di un prodotto generato dall'attrazione dei nostri beni culturali, dall'attrazione delle nostre bellezze paesaggistiche.

È a quel comparto che con grande forza il Governo si rivolgerà, nelle prossime ore, non solo per ristorare e mitigare, ma anche per rimettere in piedi le attività perché dobbiamo sapere dosare anche

le parole in queste ore. È vero che l'attenzione dei *media* nazionali, che in questi ultimi accadimenti si sta manifestando con maggiore vigore nella comunità di Niscemi, è stata a volte sottovalutata per quanto riguarda il fenomeno dei cicloni nella costa sud-orientale, ma è anche vero, ed è giusto che con franchezza lo diciamo in questo Parlamento, che si devono affrontare i problemi con linguaggio giusto.

Abbiamo di fronte a noi mesi e anni complicati per l'economia siciliana ed un termine sbagliato o l'enfatizzazione di una frase può degenerare anche con la perdita di attrattività che la nostra Regione potrebbe vivere in termini di investimenti, ma soprattutto anche di attrazione turistica.

Questo non ce lo possiamo permettere e non se lo possono permettere tanti siciliani che, in queste ore, vedranno - grazie al provvedimento dell'emergenza nazionale - il blocco dei mutui, la deroga sulla pressione fiscale e quelle che saranno le contribuzioni nel mercato del lavoro, ma non ce lo possiamo permettere neanche per i tanti che, in queste ore, vedono svanire la speranza di attività imprenditoriali, per i quali l'accesso al credito è stato complicato e per i quali il Governo sta iniziando ad intervenire con il blocco delle rate dei mutui. Non ce lo possiamo permettere per i tanti produttori agrumicoli della nostra Regione che, in queste circostanze, hanno visto la perdita della produzione di un intero anno e che hanno registrato un calo di fatturato molto più importante rispetto alla crisi agrumicola del 2024. Non ce lo possiamo permettere perché la produzione primaria della nostra Regione sforna milioni e milioni di euro che incidono sulla fascia del trasformato dell'intero Paese. Per ultimo, non ce lo possiamo permettere per i tanti pescatori che, nelle marinerie della Sicilia orientale, hanno visto perdere servizi, infrastrutture, imbarcazioni e un reddito certo.

Per tali motivi, il Governo inizia, in questo primo provvedimento, con le parole "somme di urgenza" per potenziare i capitoli della Protezione civile, del Dipartimento 'Pesca', del Dipartimento 'Agricoltura' e sgrava dai canoni demaniali, di qualunque concessione demaniale, per l'anno 2026, tutti coloro i quali erano possessori di una concessione e tutto ciò per avviare uno strategico rapporto di collaborazione con il Governo nazionale, al quale va comunque il nostro ringraziamento, onorevoli colleghi.

(Brusì in Aula)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, cortesemente, soprattutto vicino al banco del Governo...

SAMMARTINO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Dicevo, che un ringraziamento va al Governo nazionale perché, comunque, sin dall'immediata emergenza, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha lavorato in stretto raccordo con il Presidente della Regione e lo sta continuando a fare in questi minuti, con i nostri dipartimenti, coordinati dalla Protezione Civile e dal Presidente della Regione, che inviano atti programmatori per quello che sarà il percorso complicato e lungo della ricostruzione.

Il Governo della Regione, e lo dico a nome di tutto il Governo, farà di tutto, cari colleghi, per difendere non soltanto la dignità e la storia politica della nostra Regione, ma anche per sbattere i pugni, se sarà necessario, nei confronti di un Governo amico perché nessuno venga lasciato indietro, con la consapevolezza che questo Governo nazionale, come onestamente qualcuno di voi ha voluto ricordare, nell'emergenza del Paese non si è mai tirato indietro.

L'ha fatto nell'emergenza della regione Emilia-Romagna, che qualcuno ha voluto ricordare; l'ha fatto in altre occasioni nell'anno 2024 e sono certo che interverrà col massimo vigore anche nell'anno 2026 con l'emergenza che sta drammaticamente colpendo la nostra Regione, utilizzando i fondi interministeriali, utilizzando tutte le risorse che oggi lo Stato ha a disposizione.

In conclusione, onorevoli colleghi, mi appello al lavoro intelligente che ha svolto in questi minuti il Presidente dell'Assemblea, a nome di tutti i parlamentari di quest'Aula, a nome del Governo, chiedo un voto unanime su questo provvedimento per dare un segnale di forza politica, di condivisione, di non lacerazione tra le forze di maggioranza e di opposizione, affinché un messaggio anche unitario

possa uscire da Sala d'Ercole, per rappresentare a tutti i Siciliani, in maniera indistinta, quello che è un primo inizio di percorso che questo Parlamento è stato chiamato a fare, con l'ausilio ovviamente del Governo.

Anche per dare un segnale alla politica nazionale che questa Terra, nei momenti di difficoltà, non soltanto è capace di essere solidale con i nostri concittadini, con i nostri primi cittadini, ma anche solidale nei confronti di tutti coloro i quali, fuori da questo Parlamento, oggi guardano con attenzione a quello che in questi minuti andremo a votare.

Ritengo che un messaggio chiaro al Governo nazionale questo Parlamento, in questa fase, è chiamato a darlo, per dare coesione di intenti, ma soprattutto visione di quello che sarà un percorso che - ribadisco - vedrà instancabilmente il Governo all'azione nei prossimi giorni e nei prossimi mesi, ma che sia anche di buon auspicio nei confronti del Governo nazionale perché si faccia presto e meglio il lavoro di collaborazione istituzionale che si è avviato. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

*Misure urgenti per far fronte ai danni causati dagli eventi meteo avversi
dei giorni 19, 20 e 21 gennaio 2026*

1. Al fine di far fronte ai danni causati dagli eventi meteo avversi dei giorni 19, 20 e 21 gennaio 2026 le autorizzazioni di spesa di cui alla tabella 1 dell'articolo 59 della legge regionale 5 gennaio 2026, n. 1, previste per le finalità dell'articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13, e per le finalità dell'articolo 39 della legge regionale 20 giugno 2019, n. 9 sono incrementate per gli importi seguenti:

											Variazioni		
Normativa di riferimento	Missione	Programma	Titolo	Amm.ne	Rubrica	Capitolo	Descrizione	NOTE	Natura	Vincolati	2025	2026	2027
L.R. 13/2020 ART. 3 L.R. 13/2022 Art. 9 L.R. 23/2024 Art.2, c.1	1					117318	FONDO REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI PARTE CORRENTE CONSEQUENTI ALLA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI CRISI E DI EMERGENZA REGIONALE DI COMPETENZA DEL DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	BT E			20.000.000,00	0,00	0,00
L.R. 9/2019 ART. 39 L.R. 13/2022	6			0		348123	FONDO DI SOLIDARIETA' REGIONALE DELLA PESCA	T E			5.000.000,00	0,00	0,00
TOTALE											25.000.000,00	0,00	0,00

2. Per le medesime finalità di cui al comma 1, al fine di far fronte ai danni causati nel settore dell'agricoltura, è autorizzata la spesa di 5.000 migliaia di euro destinata a spese correnti, da iscrivere in un apposito "Fondo per gli interventi conseguenti allo stato di crisi e di emergenza regionale di competenza del Dipartimento regionale dell'agricoltura" (Missione 16, Programma 1).

3. Al fine di consentire la realizzazione di interventi conseguenti ai danni causati da eventi eccezionali per i quali viene dichiarato lo stato di crisi e di emergenza regionale ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13 e successive modificazioni, individuati dai commissari delegati per l'emergenza nominati ai sensi del medesimo articolo 3 della legge regionale n. 13/2020, il Ragioniere generale è autorizzato a effettuare le eventuali variazioni di bilancio occorrenti per iscrivere su differenti capitoli gli stanziamenti dei capitoli istituiti per le suddette finalità, per adeguarli al piano dei conti integrato e garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, anche prevedendo l'istituzione di nuovi capitoli, ferma restando la spesa complessivamente prevista per ciascuno dei medesimi capitoli.

4. Le risorse del Fondo regionale per gli interventi di parte corrente conseguenti alla dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 13/2020 (Missione 11, Programma 2, capitolo 117318) possono essere destinate, nella misura che sarà stabilita ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, anche al finanziamento di interventi, da attuare per il tramite di IRFIS-FinSicilia S.p.A., finalizzati a sostenere le attività di gestione di stabilimenti balneari e le altre attività ricadenti sui litorali che hanno subito perdite significative e sospensioni di attività economiche a causa degli eventi meteo avversi dei giorni 19, 20 e 21 gennaio 2026, al fine di ripristinare la normale operatività ed evitare ripercussioni di ordine ambientale e sanitario.

5. Per le finalità di cui al comma 4 è costituito un apposito plafond nell'ambito del Fondo Sicilia di cui all'articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 e successive modificazioni, la cui disciplina attuativa, che prevedrà la pubblicazione di apposito avviso pubblico, è stabilita con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive.

6. Il Dipartimento regionale della protezione civile, su richiesta del Dipartimento regionale delle attività produttive, è autorizzato a trasferire le risorse stanziare, comprensive degli oneri di gestione, a IRFIS-FinSicilia S.p.A che provvede ad effettuare i pagamenti in favore dei soggetti beneficiari.

7. In considerazione dello stato di emergenza dovuto alla calamità dichiarata con delibera del Consiglio dei Ministri del 26 gennaio 2026 gli interventi di cui al presente articolo non sono subordinati alla regolarità contributiva fino al 31 dicembre 2026, in deroga a quanto disposto dalle disposizioni in materia.

8. I titolari di concessioni demaniali marittime che hanno subito gravi danni a causa degli eventi meteo avversi dei giorni 19, 20 e 21 gennaio 2026, sono esentati dal pagamento dei canoni concessori relativi all'annualità 2026 per le concessioni demaniali marittime di competenza regionale avente finalità:

- a) turistico-ricreativa;
- b) sportiva;
- c) nautica da diporto;
- d) cantieristica navale;
- e) ricadenti nelle aree portuali di competenza regionale interessate dagli eventi calamitosi.

9. Le minori entrate derivanti dall'applicazione del comma 8 sono quantificate in 10.036 migliaia di euro.».

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento tecnico a firma del Governo, concordato con i Presidenti dei Gruppi parlamentari.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, avevo proposto di estendere il concetto di emergenza anche alla cosiddetta frana di Niscemi, poiché la stessa Protezione Civile ha chiesto di separare, cosa che io considero giusta dal punto di vista tecnico, la fase di sostegno e di aiuti, dai ristori per gli affitti a tutto il resto, per il comune di Niscemi: in questo momento, la prospettiva è che sia in capo al Governo nazionale.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.1 a firma del Governo.
Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo, pertanto, in votazione l'articolo 1, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Esenzione pedaggio per i residenti

1. Per l'attuazione di un intervento compensativo in favore del Consorzio autostrade siciliane, a seguito dei mancati incassi derivanti dall'esenzione, per il periodo da febbraio a giugno 2026, per i soli residenti delle province di Messina e Catania, dal pedaggio sull'autostrada A18 nei caselli di Taormina, Giardini Naxos e Roccalumera, è autorizzata la spesa di 800 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2026 (Missione 10, Programma 5)».

Trovate nei *tablet* l'emendamento 2.R. Si tratta di una riscrittura di natura tecnica, sempre del Governo.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

L'articolo 2 è approvato nel testo della riscrittura.

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Modifiche all'articolo 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9

1. All'articolo 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 le parole “è articolata in tre sottocommissioni distinte per materia” sono sostituite dalle seguenti: “è articolata in quattro sottocommissioni distinte per materia”.

b) al comma 2 le parole “le tre sottocommissioni di cui al comma 1” sono sostituite dalle seguenti: “le quattro sottocommissioni di cui al comma 1”.

2. La deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 73, comma 2, della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, come modificato dal presente articolo, è adottata entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

C'è un emendamento tecnico, il 3.1, che trovate sui *tablet*.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Variazioni al bilancio della Regione

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2026 e per il triennio 2026-2028 sono introdotte le variazioni di cui alle annesse tabelle “A” e “B” discendenti dall'applicazione delle disposizioni della presente legge».

Pongo in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.
Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dalle disposizioni della presente legge, pari a complessivi euro 40.836.000,00 per l'esercizio finanziario 2026, si provvede mediante riduzione, per il medesimo importo e per il medesimo esercizio finanziario, dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 59 della legge regionale 5 gennaio 2026, n. 1 - Tabella "A" - (Missione 20, Programma 3, capitolo 215704)».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordini del giorno

PRESIDENTE. Prima di procedere alla votazione finale, dobbiamo votare gli ordini del giorno che recano numerazione dal n. 498 al n. 513 che, ad eccezione dell'ordine del giorno n. 505, sono accolti dal Governo come raccomandazione.

Per quanto concerne invece l'ordine del giorno n. 505 il Governo chiede di poterlo votare. Quindi, c'è il parere contrario del Governo.

Pongo dunque in votazione l'ordine del giorno n. 505, con il parere contrario del Governo.

GIAMBONA. Parere contrario?

DE LUCA Antonino. Se lo mette sui *tablet* e se il Governo può illustrare le motivazioni...

CRACOLICI. Si rimetta all'Aula, Assessore.

DE LUCA Cateno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Cateno. Grazie, signor Presidente. Ringrazio anche il Governo per voler affrontare alla luce del sole questo tema, considerato che gli altri ordini del giorno li abbiamo poi considerati accettati come raccomandazione.

Il tema è molto semplice e direi, in una situazione di emergenza del genere, anche altrettanto banale. Parla uno che ovviamente non è mai stato contrario al Ponte, ma non ha accettato che i cinque miliardi... Vicepresidente della Regione, la prego di avere pazienza. La cortesia che le ha fatto questo Parlamento oggi, ma la facciamo ai siciliani e non a lei, la ripaga con la sua solita ingratitudine.

La prego, stia calmo e ascolti! Lei che è del partito dei *cielo-turisti*, per essere chiari, è uno di quelli che ovviamente contribuisce a rubare 5 miliardi di Fondo Sviluppo e Coesione alla Sicilia e al Meridione. Bene, io non ho accettato che il Ponte sullo Stretto di Messina venisse finanziato con i nostri soldi! Oggi siamo in una situazione di emergenza, dove il Governo regionale e il Governo nazionale, rispetto a quella che è la prospettiva della ricostruzione complessiva, che richiede in Sicilia oltre 2 miliardi di euro, ancora non hanno battuto un colpo e non so come andrà a finire, da questo punto di vista.

E, allora, visto che noi abbiamo in questo momento 5 miliardi fermi del Fondo Sviluppo e Coesione che hanno la finalità esattamente per gli interventi che si devono fare, non comprendo perché il Presidente della Regione non possa andare dalla Meloni e dire: "senti, un miliardo di quello che io ho concesso, che sono dei siciliani, per ora, siccome dobbiamo ripartire, io devo dare un segnale di chiarezza e di sicurezza anche al mondo, perché ovviamente c'è il mondo che ci osserva e che sotto il profilo turistico - l'ho detto già essendo il sindaco di Taormina, gli effetti che si stanno generando - è necessario al più presto dare certezza! Quindi, è una questione estetica da un lato e sostanziale dall'altro!

Pertanto, questo ordine del giorno prevede semplicemente che si riapra l'intesa tra lo Stato e la Regione e si prenda una parte di questo Fondo Sviluppo e Coesione e venga destinato per la ripartenza della Sicilia, e non credo che sia una bestemmia, non credo che sia neanche un approccio ideologico al tema del Ponte.

Quindi, chiedo ai colleghi, in un momento delicato, di dare una risposta di serietà alla nostra Terra e, di conseguenza, spero che venga votato dall'intero Parlamento e che il Governo possibilmente ritiri il suo parere contrario. Grazie.

CRACOLICI. Voto segreto!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca.

C'è una richiesta di voto segreto da parte dell'onorevole Cracolici. Vediamo se è appoggiata.

ASSENZA. Ordine del giorno!

(Brusìo in Aula)

PRESIDENTE. Siamo in fase di votazione, Assessore! Siamo in fase di votazione! Siamo in fase di votazione! Siamo in fase di verifica dei richiedenti, Assessore Turano... ma si segga, lasci stare!

Assessore Turano, se deve intervenire, prego! Sembra che voglia andare contro. Prego.

TURANO. Io non voglio parlare come Assessore!

Votazione dell'ordine del giorno n. 505

PRESIDENTE. Come deputato. Verifica richiedenti... Onorevole Turano, gentilmente, andiamo in votazione! Andiamo in votazione!

Pongo in votazione l'ordine del giorno con voto segreto. Parere contrario da parte del Governo.

Chi è favorevole all'ordine del giorno preme il pulsante verde; chi è contrario preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Risultato della votazione

Presenti.....	64
Votanti.....	56
Maggioranza.....	29
Favorevoli	32
Contrari	24
Astenuti	0

(È approvato)

Pongo in votazione la legge che è più importante, poi interveniamo tutti. Pongo in votazione... sì, votiamo la legge e poi successivamente...

(Brusìo in Aula)

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, sarò celere perché il dibattito è stato ampio e ha, credo, mostrato in maniera chiara come questo Parlamento voglia dare una risposta seria ai siciliani, una risposta seria che passa anche da un impegno serio del Presidente della Regione a non andare più al Governo nazionale con un piattino in mano chiedendo spiccioli e soluzioni non applicate, ma chiedendo soluzioni strutturate che passano da investimenti miliardari di cui la Sicilia ha diritto, e che potrebbero essere serenamente sviluppati, dismettendo progetti inutili e irrealizzabili come quelli del Ponte sullo Stretto.

Chiediamo quindi un atto di serietà! Abbiamo bisogno di una risposta immediata, rapida, seria, efficace, inequivocabile. Il Presidente Schifani, per una volta, deve farsi portatore della posizione chiara, uscita da quest'Aula.

Presidente Galvagno, ci rivediamo spero presto alla presenza del Presidente Schifani affinché offra queste soluzioni che il Parlamento richiede.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Interventi urgenti per fronteggiare i danni causati da eventi meteo avversi verificatisi nei giorni 19, 20 e 21 gennaio 2026» (1067/A)

PRESIDENTE. Pongo in votazione il disegno di legge n. 1067/A «Interventi urgenti per fronteggiare i danni causati da eventi meteo avversi verificatisi nei giorni 19, 20 e 21 gennaio 2026».

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Onorevole Cracolici, preme o no? Non può farlo da lì.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti.....	63
Votanti.....	56
Maggioranza.....	29
Favorevoli	56
Contrari	0
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. Il disegno di legge è approvato all'unanimità.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 28 gennaio 2026, alle ore 10.30.

La seduta è tolta alle ore 20.42 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XX SESSIONE ORDINARIA

224ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 28 gennaio 2026 – ore 10.30

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- “Norme riguardanti gli enti locali”. (n. 738 Stralcio I Comm ter/A) (*Seguito*)

Relatore: On. Abbate

- “Ordinamento della dirigenza nell’Amministrazione regionale. Modifiche alla legge regionale 15 maggio 2000 n. 10”. (n. 779-3-26-70-88/A)

Relatore: On. Abbate

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott. Andrea Giurdanella



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO “A”

COMUNICAZIONI

SEDUTA PUBBLICA N. 223

***N.B.** – Per l’elenco completo delle comunicazioni vedasi resoconto stenografico della seduta di riferimento, con l’avvertenza che, in caso di discordanza, fa fede quanto riportato nello stesso resoconto.*

INDICE

Commissioni parlamentari

Comunicazione di richiesta di parere e parere reso	6
Comunicazione di pareri resi	7

Corte dei conti

Comunicazioni di deliberazioni	8
--------------------------------------	---

Disegni di legge

Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni	3
Comunicazione di apposizione di firma	5

Interpellanze

Annunzio	202
----------------	-----

Interrogazioni

Annunzio di interrogazioni con richiesta di risposta orale	9
Annunzio di interrogazioni con richiesta di risposta in commissione	167
Annunzio di interrogazioni con richiesta di risposta scritta	175

Risposte scritte ad interrogazioni

Comunicazione di risposte scritte pervenute	220
---	-----

DISEGNI DI LEGGE PRESENTATI ED INVIATI ALLE COMPETENTI COMMISSIONI

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Disposizioni per il rafforzamento delle funzioni dei servizi di ragioneria degli Enti locali. (n. 1055).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 18 dicembre 2025.

Inviato il 13 gennaio 2026.

- Traduzione nella lingua dei segni italiana delle sedute dell'Assemblea Regionale Siciliana per la piena accessibilità delle persone sorde alla vita politica. Integrazione alla Legge regionale 4 novembre 2011, n. 23. (n. 1057).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 18 dicembre 2025.

Inviato il 13 gennaio 2026.

- Modifiche della legge regionale 29 luglio 2021, n. 20 per l'accoglienza e l'inclusione. (n. 1062).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 14 gennaio 2026.

Inviato il 23 gennaio 2026.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Disegno di legge da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, avente ad oggetto "Modifiche alla legge 20 novembre 2017, n. 168 "Norme in materia di domini collettivi"". (n. 1053).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 13 dicembre 2025.

Inviato il 13 gennaio 2026.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITÀ (IV)

- Disposizioni in materia di gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali provinciali e comunali. (n. 1058).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 18 dicembre 2025.

Inviato il 13 gennaio 2026.

- Misure di semplificazione per la ricognizione, l'aggiornamento e la regolarizzazione dei confini del demanio marittimo nelle aree costiere urbanizzate. (n. 1059).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 18 dicembre 2025.

Inviato il 13 gennaio 2026.

- Norme per la rigenerazione urbana e territoriale, la riqualificazione e il riuso. (n. 1060).

Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 14 gennaio 2026.
Inviato il 14 gennaio 2026.

- Trasporto gratuito forze dell'ordine. (n. 1061).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 14 gennaio 2026.
Inviato il 23 gennaio 2026.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante disposizioni per l'equiparazione del trattamento economico del personale docente di tutti gli ordini e gradi di istruzione. (n. 1066).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 19 gennaio 2026.
Inviato il 23 gennaio 2026.

SALUTE, SEVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Promozione della salute orale e prevenzione delle malattie odontostomatologiche attraverso programmi educativi nelle scuole dell'infanzia e primarie. (n. 1054).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 16 dicembre 2025.
Inviato il 13 gennaio 2026.
Parere V.

DISEGNI DI LEGGE

(APPOSIZIONE DI FIRMA)

Si comunica che l'onorevole Mario Giambona, con nota prot. n. 356-ARS/2026 del 21 gennaio 2026 ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1018 “Interventi per la prevenzione e l’integrazione sociale, sanitaria e assistenziale in favore della popolazione anziana”.

**RICHIESTE DI PARERE
PERVENUTE E ASSEGNATE ALLE COMMISSIONI COMPETENTI**

BILANCIO (II)

- Deliberazione della Giunta regionale 12 gennaio 2026, n. 10. "Articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 e successive modifiche, recante "Agevolazioni al credito in favore delle imprese". Finanziamenti agevolati per la realizzazione di investimenti da parte di micro, piccole e medie imprese operanti nel settore del commercio e finanziamento del capitale circolante. Schema di decreto assessoriale. Apprezzamento" (n. 141/II).
Pervenuto in data 13 gennaio 2026.
Inviato in data 14 gennaio 2026.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Deliberazione n. 14 del 20 gennaio 2026. "Prestito d'onore per gli studenti universitari. Legge regionale 18 novembre 2024, n. 28 e ss.mm.ii., articolo 20, comma 10. Bozza di decreto interassessoriale. Apprezzamento." (n. 143/V)
Pervenuto in data 21 gennaio 2026.
Invitato in data 23 gennaio 2026.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Nomina Garante regionale della persona anziana. L.r. 21 dicembre 2021, n. 34. (n. 142/VI).
Pervenuto in data 21 gennaio 2026.
Inviato in data 23 gennaio 2026.

PARERE RESO DALLA COMMISSIONE COMPETENTE

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Nomina del Presidente del consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo per le case popolari di Catania. (n. 138/I).

Reso in data 14 gennaio 2026.

Inviato in data 14 gennaio 2026.

CORTE DEI CONTI
SEZIONE DELLE AUTONOMIE

Si comunica che la Corte dei conti:

- con deliberazione n. 21/SEZAUT/2025/FRG, ha trasmesso la Relazione della Sezione delle autonomie sulla Gestione dei servizi sanitari regionali, che contiene un'ampia disamina delle tematiche attinenti alla gestione finanziaria dei servizi sanitari regionali;

- con deliberazione n. 22/SEZAUT/2025/FRG, ha trasmesso la Relazione della Sezione delle autonomie sull'avanzamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza negli enti territoriali, che contiene una puntuale disamina dei progetti finanziati anche solo in parte con risorse PNRR assegnate agli enti territoriali nella qualità di soggetti attuatori.

INTERROGAZIONI CON RICHIESTA DI RISPOSTA ORALE

N. 2703 - Ripristino servizio di ambulanza medicalizzata nei Comuni di Giarre e Riposto (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Tomarchio Salvo;

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2703 - Ripristino servizio di ambulanza medicalizzata nei Comuni di Giarre e Riposto (CT).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

è stato interrotto, con effetto immediato, il servizio di ambulanza medicalizzata nei Comuni di Giarre e Riposto (CT), senza offrire una valida alternativa a tale irrazionale decisione che penalizza gravemente la popolazione del territorio e gli amministratori del territorio;

considerato che:

tale servizio di ambulanza medicalizzata è di competenza della S.E.U.S. Scpa (SICILIA EMERGENZAURGENZA SANITARIA), anche se l'Asp ha garantito per anni il vitale presidio con circa 400 interventi l'anno, ovvero persone aiutate e vite salvate;

con l'interruzione del servizio di emergenza si mette a repentaglio la vita dei cittadini del vasto territorio;

per sapere:

se non reputino opportuno adottare un tempestivo provvedimento di revoca dell'interruzione del servizio di ambulanza medicalizzata nei Comuni di Giarre e Riposto, per non lasciare il territorio privo di un servizio di emergenza/urgenza;

se non ritengano, altresì, opportuno attivare un immediato tavolo tecnico con la SEUS e l'ASP al fine di trovare un accordo concreto per garantire la continuità operativa di tale essenziale servizio, 'salva vita' per la popolazione del territorio.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(12 gennaio 2026)

TOMARCHIO

- Il carattere d'urgenza è stato richiesto dall'interrogante al Presidente dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 143 del Regolamento interno dell'ARS, con nota e-mail del 21 gennaio 2026, autorizzata con nota in calce all'interrogazione medesima protocollata al n. 89-PRE/2026 di pari data.

N. 2702 - Notizie urgenti in merito alle nuove tariffe dell'imposta di soggiorno 2026 del Comune di Catania ed ai loro effetti sul comparto extralberghiero.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2702 - Notizie urgenti in merito alle nuove tariffe dell'imposta di soggiorno 2026 del Comune di Catania ed ai loro effetti sul comparto extralberghiero.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

il Comune di Catania ha approvato le nuove tariffe dell'imposta di soggiorno relative all'anno 2026, introducendo incrementi significativi per diverse tipologie di strutture ricettive;

in base ai dati diffusi dagli operatori del settore, l'incidenza percentuale della tassa risulterebbe notevolmente più gravosa per strutture extralberghiere ed economiche rispetto alle strutture alberghiere di fascia superiore. Ad esempio pernottamento in struttura 5 stelle lusso: euro 300 ? imposta euro 5,00 (circa 1,6%); pernottamento in B&B economico: circa euro 35 ? imposta euro 3,50 (circa 10%); campeggio o struttura a basso costo: circa euro 15 ? imposta euro 3 (circa 20%);

tale sproporzione rischierebbe di creare una evidente disparità tra le diverse categorie ricettive, incidendo in maniera più pesante su quelle a più basso costo e potenzialmente in contrasto con i principi di equità, proporzionalità e gradualità richiamati dal D.Lgs. n. 23 del 2011 e ss.mm., che disciplina la facoltà dei Comuni di istituire l'imposta di soggiorno;

numerosi operatori del settore extralberghiero della città di Catania hanno espresso forte preoccupazione per gli effetti economici della delibera, ritenendo che tali tariffe possano ridurre la competitività del comparto, disincentivare il turismo a basso e medio budget e generare un generale rallentamento dell'economia locale;

alcune associazioni di categoria, insieme ad operatori singoli, stanno valutando il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per presunta violazione dei principi di legge sopra richiamati;

considerato che:

la Regione siciliana, pur non determinando direttamente le misure dell'imposta di soggiorno, esercita funzioni di coordinamento e vigilanza sulle politiche turistiche e sulla corretta applicazione della normativa nazionale e regionale;

il settore extralberghiero rappresenta una componente essenziale dell'accoglienza turistica in Sicilia e contribuisce in maniera significativa alla sostenibilità economica del territorio;

un'imposta applicata in modo sproporzionato rischia di alterare il mercato e generare effetti distorsivi sull'economia locale e sull'immagine turistica della città e della regione;

per sapere:

se siano a conoscenza delle nuove tariffe dell'imposta di soggiorno 2026 approvate dal Comune di Catania e delle criticità segnalate dagli operatori del settore extralberghiero;

se ritengano che tali tariffe rispettino i principi di proporzionalità e gradualità previsti dal D. Lgs. n. 23 del 2011 e richiamati dalle linee guida nazionali sulla disciplina dell'imposta di soggiorno;

se intendano promuovere un confronto istituzionale con il Comune di Catania e con le

categorie interessate al fine di valutare eventuali correttivi che evitino disparità tra strutture ricettive di diversa fascia economica;

se non ritengano opportuno predisporre linee guida regionali o indirizzi uniformi per la definizione delle tariffe dell'imposta di soggiorno da parte dei Comuni siciliani, in modo da evitare eccessive differenziazioni che possano danneggiare la competitività del sistema turistico regionale;

quali iniziative intendano adottare per tutelare il comparto extralberghiero e garantire uno sviluppo turistico equilibrato e in linea con i principi di legge.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(10 dicembre 2025)

LA VARDERA

N. 2701 - Notizie urgenti in merito alla diffusione delle pratiche commerciali scorrette e dell'abusivismo nei settori artigiani siciliani, come evidenziato dal XX Rapporto Confartigianato.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2701 - Notizie urgenti in merito alla diffusione delle pratiche commerciali scorrette e dell'abusivismo nei settori artigiani siciliani, come evidenziato dal XX Rapporto Confartigianato.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il XX Rapporto annuale di Confartigianato Imprese, intitolato 'Galassia Impresa: l'espansione dell'universo produttivo italiano', evidenzia che in Sicilia oltre 30.000 aziende artigiane, pari al 42,4% del totale, subiscono quotidianamente pressioni derivanti da pratiche commerciali scorrette;

l'analisi rivela che alcuni comparti artigiani

siciliani risultano particolarmente esposti a fenomeni di concorrenza sleale e abusivismo, con impatti diretti sui ricavi, sulla stabilità economica delle imprese e sulla qualità dei servizi erogati;

tra questi, il settore degli acconciatori ed estetisti registra dati allarmanti: il 96,02% delle 8.684 imprese regolari dichiara che le proprie scelte strategiche e competitive sono condizionate dalla presenza di operatori abusivi e irregolari;

segue il comparto dei riparatori di beni per uso personale e domestico, anch'esso fortemente penalizzato dalla concorrenza illegale e dalla diffusione di attività non autorizzate;

tale situazione provoca evidenti distorsioni del mercato, minaccia la sopravvivenza delle imprese in regola e produce danni economici anche per l'erario, oltre a mettere a rischio la salute e la sicurezza dei consumatori;

le associazioni di categoria denunciano da anni l'insufficiente efficacia dei controlli e la necessità di interventi strutturali a supporto delle imprese artigiane che costituiscono un presidio economico e sociale fondamentale nei territori siciliani;

considerato che:

l'artigianato rappresenta un segmento strategico dell'economia regionale e costituisce una delle principali fonti di occupazione, soprattutto nelle micro e piccole imprese presenti nei centri urbani e nei piccoli comuni;

l'abusivismo, oltre a minare la concorrenza leale, è spesso correlato a mancanza di requisiti professionali, assenza di norme igienico-sanitarie e violazioni fiscali e contributive;

la Regione siciliana ha competenze in materia di regolamentazione e vigilanza sulle attività economiche e può adottare strumenti per il contrasto alle pratiche commerciali scorrette;

è necessario prevenire ulteriori chiusure di imprese regolari e tutelare un comparto già profondamente colpito dalla crisi economica e dall'aumento dei costi di gestione;

per sapere:

se siano a conoscenza dei dati pubblicati da

Confartigianato e quali valutazioni intendano darne nell'ambito delle politiche per l'artigianato;

quali misure immediate intendano adottare per contrastare le pratiche commerciali scorrette e l'abusivismo nei settori maggiormente colpiti, come acconciatura, estetica e riparazioni domestiche;

quali iniziative intendano attivare per supportare le imprese regolari, in particolare quelle penalizzate dalla concorrenza sleale, anche attraverso incentivi, campagne informative o strumenti digitali di certificazione;

se non ritengano necessario avviare campagne di sensibilizzazione dei consumatori sui rischi legati ai servizi abusivi, soprattutto nei settori che possono incidere sulla sicurezza e sull'igiene personale.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(10 dicembre 2025)

LA VARDERA

N. 2700 - Notizie urgenti in merito al grave quadro emerso dal rapporto Agenas sul Programma Nazionale Esiti 2025 riguardante la qualità dell'assistenza sanitaria in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2700 - Notizie urgenti in merito al grave quadro emerso dal rapporto Agenas sul Programma Nazionale Esiti 2025 riguardante la qualità dell'assistenza sanitaria in Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, ha pubblicato il rapporto relativo al Programma Nazionale Esiti 2025, basato su 218 indicatori riguardanti vari ambiti clinici quali cardiocircolatorio, neurologico, respiratorio, chirurgia generale, chirurgia oncologica,

ostetricia, ortopedia e nefrologia;

dal rapporto emerge un quadro particolarmente critico per la sanità siciliana, con 43 ospedali valutati a livello basso o molto basso, un dato che rappresenta circa il 22% delle strutture 'bocciate' in Italia, pari a 198;

la Sicilia risulta, inoltre, prima in Italia per numero di audit avviati, con 103 procedure di revisione dei livelli di assistenza, quasi un terzo delle verifiche attivate a livello nazionale;

tra le strutture pubbliche sottoposte a più audit figurano il Policlinico di Palermo (6 audit), l'Ospedale Cervello (5), e diverse strutture private accreditate come il Giglio di Cefalù (5) e Villa Serena (3);

particolarmente allarmante è l'indicatore relativo alla mortalità a 30 giorni dopo interventi di bypass aorto-coronarico e chirurgia valvolare: la Sicilia è l'unica regione a superare la soglia ministeriale del 4%, con valori compresi tra il 3 e il 6%;

nella 'top 10' nazionale delle strutture con i peggiori esiti, tra quelle che effettuano almeno 100 interventi annui, compaiono tre ospedali siciliani: Iscas Morgagni Pedara di Catania (6,39%), Papardo di Messina (4,56%) e Policlinico di Palermo (4%);

persistono criticità anche nell'ambito ostetrico, con un'incidenza del parto cesareo superiore al limite del 25% indicato dal Ministero della Salute;

il rapporto segnala comunque alcune eccellenze, come il Cannizzaro di Catania e la Clinica Maddalena di Palermo in ambito oncologico, nonché numerose strutture private che mostrano performance molto alte nel settore osteomuscolare;

nonostante la lieve riduzione rispetto all'anno precedente, il quadro complessivo evidenzia criticità strutturali e organizzative che incidono sulla qualità dell'assistenza e sulla sicurezza dei pazienti dell'Isola;

considerato che:

i dati pubblicati da Agenas rappresentano elementi di analisi ufficiali e oggettivi, fondamentali per la programmazione sanitaria regionale;

la ripetuta presenza di audit e indicatori sotto soglia suggerisce possibili carenze in termini di risorse, gestione, organizzazione dei percorsi clinici, formazione, dotazione tecnologica e monitoraggio della qualità;

è compito della Regione Sicilia garantire livelli essenziali di assistenza adeguati, uniformi ed efficaci in tutto il territorio;

le differenze territoriali nell'erogazione delle cure non risultano più accettabili, soprattutto nelle branche cliniche a maggiore impatto sulla mortalità;

per sapere:

quali misure immediate intendano adottare per affrontare le criticità rilevate da Agenas e riportare entro gli standard minimi gli indicatori che hanno determinato la bocciatura dei 43 ospedali siciliani;

se abbiano già avviato verifiche interne o piani di rientro specifici per le strutture con maggior numero di audit;

quali interventi urgenti siano previsti per ridurre i tassi di mortalità post-operatoria negli interventi di cardiocirurgia e quali misure correttive siano state indicate alle strutture coinvolte;

se siano programmati investimenti per il potenziamento delle dotazioni tecnologiche, delle équipe specialistiche e dell'organizzazione dei percorsi tempo-dipendenti;

quali iniziative intendano intraprendere per ridurre l'elevato ricorso al parto cesareo, ove non clinicamente giustificato.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(10 dicembre 2025)

LA VARDERA

N. 2699 - Notizie urgenti in merito a situazione di grave disturbo della quiete pubblica, emissioni sonore e fumi molesti in via Maqueda, Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Salute
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2699 - Notizie urgenti in merito a situazione di grave disturbo della quiete pubblica, emissioni sonore e fumi molesti in via Maqueda, Palermo.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per la salute e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

numerosi cittadini residenti nell'area compresa tra via Maqueda e le traverse limitrofe del centro storico di Palermo, hanno segnalato una situazione di perdurante e grave disagio legata a fenomeni di disturbo della quiete pubblica, in particolare nelle ore serali e notturne, derivanti da emissioni sonore presumibilmente oltre i limiti consentiti, schiamazzi, attività musicali all'aperto ed utilizzo di impianti di diffusione sonora;

nella medesima zona si registrerebbe la presenza costante di venditori ambulanti non autorizzati, talvolta dotati di amplificazione sonora e di mezzi quali biciclette, monopattini e motocicli che percorrono la via nonostante le limitazioni previste;

i cittadini lamentano, inoltre, la presenza di emissioni odorigene e di fumi provenienti da alcune attività di ristorazione, che, secondo quanto riferito da un comitato di cittadini, invaderebbero le abitazioni circostanti, arrecando disagi;

viene, altresì, segnalata l'occupazione irregolare od eccessiva del suolo pubblico da parte di alcune attività commerciali e di venditori non autorizzati, con contestuale limitazione della fruibilità dei marciapiedi, delle entrate degli edifici e della Galleria delle Vittorie, creando ostacoli al transito di carrozzine e disabili e potenzialmente impedendo l'accesso a mezzi di emergenza;

i residenti dichiarano di avere più volte richiesto l'intervento della Polizia Municipale e

delle autorità competenti tramite segnalazioni, telefonate e PEC, senza che la situazione abbia registrato miglioramenti significativi;

nella medesima area è presente anche una casa di riposo, circostanza che rende ancor più rilevante la tutela del diritto al riposo e alla salute delle persone anziane e fragili;

è stata inoltre recentemente segnalata l'installazione prevista di nuovi cassonetti di raccolta rifiuti nella limitrofa via Napoli, con il timore che la localizzazione e l'assenza di adeguata illuminazione possano determinare criticità igienico-sanitarie, degrado, accumulo di rifiuti ed ulteriori disagi ai residenti;

considerato che:

la tutela della salute, dell'ambiente urbano, della sicurezza pubblica e del diritto al riposo dei cittadini rientra nelle competenze e responsabilità degli enti locali e degli organi di vigilanza;

le emissioni sonore e odorigene, se eccedenti la normale tollerabilità, possono configurare violazioni di norme sanitarie, ambientali e penali;

la gestione del suolo pubblico, così come il controllo delle attività commerciali e della sicurezza urbana, necessita di un adeguato coordinamento tra Comune di Palermo, Polizia Municipale, ARPA Sicilia e ASP;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione descritta e delle segnalazioni pervenute dai residenti;

se intendano attivare un tavolo di coordinamento con il Comune di Palermo, la Polizia Municipale, l'ARPA Sicilia e l'ASP di Palermo al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissioni sonore previsti dalla normativa vigente, la regolarità delle emissioni di fumi e odori da parte delle cucine delle attività di ristorazione, le condizioni igienico-sanitarie e ambientali dell'area e l'eventuale presenza di occupazioni non autorizzate di suolo pubblico;

se siano previsti interventi di controllo straordinari per garantire il rispetto delle norme in materia di quiete pubblica, tutela della salute dei residenti, sicurezza urbana e circolazione nelle aree pedonali;

quali iniziative urgenti intendano assumere per tutelare la salute, la vivibilità e il diritto al riposo dei cittadini residenti nella zona interessata, interloquendo con il Comune di Palermo.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(10 dicembre 2025)

LA VARDERA

N. 2698 - Notizie urgenti in merito alla prolungata carenza di illuminazione pubblica in numerosi quartieri di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2698 - Notizie urgenti in merito alla prolungata carenza di illuminazione pubblica in numerosi quartieri di Palermo.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

numerosi quotidiani riportano giornalmente una situazione sempre più critica della pubblica illuminazione a Palermo, con interi quartieri al buio da settimane o mesi;

secondo quanto dichiarato pubblicamente da AMG Energia e dagli uffici tecnici del Comune, molti impianti risalgono a oltre quarant'anni fa, avendo così superato abbondantemente la loro 'vita tecnica utile', stimata in circa trent'anni;

questa condizione determina guasti ricorrenti e non risolvibili con semplici interventi di riparazione, poiché cavi, cabine elettriche, trasformatori e componentistica sono ormai obsoleti e non più idonei a garantire un servizio continuo;

in numerose zone, tra cui viale Lazio, via

Restivo, via Emilia, via Abruzzi e aree limitrofe, i punti luce risultano spenti da mesi, con gravi disagi per residenti, commercianti e automobilisti;

analoghe criticità interessano i quartieri Noce e Acqua dei Corsari, dove un guasto alla cabina di illuminazione denominata Gibilrossa ha determinato lo spegnimento di 116 punti luce, rendendo pericoloso il transito pedonale e veicolare nelle ore serali;

in via Santicelli (zona Molara) l'illuminazione pubblica è completamente assente poiché si attende da mesi la sostituzione del contatore con uno di potenza adeguata, procedura per la quale Enel ha già trasmesso il preventivo, in attesa di accettazione da parte del Comune;

l'obsolescenza degli impianti, la mancanza di programmazione ed i ritardi accumulati negli anni hanno generato un'emergenza diffusa;

considerato che:

l'illuminazione pubblica è un servizio essenziale, indispensabile per la sicurezza stradale, la prevenzione dei reati, la tutela del decoro urbano e la vivibilità dei quartieri;

la persistente oscurità di ampie aree cittadine espone i residenti a rischi concreti, specialmente in zone caratterizzate da elevato traffico veicolare o da presenza di buche, cantieri e degrado urbano;

la Regione siciliana, attraverso i propri strumenti di finanziamento infrastrutturale, può sostenere gli enti locali nella manutenzione straordinaria e nell'ammodernamento delle reti di pubblica illuminazione, anche tramite fondi europei, FSC e PNRR;

un piano di sostituzione massiva degli impianti richiede risorse significative, ma anche una programmazione pluriennale, coordinata e monitorata, al fine di evitare ulteriori disservizi e sprechi;

per sapere:

se siano a conoscenza della grave situazione della pubblica illuminazione a Palermo e quali valutazioni abbiano espresso in merito;

se non ritengano necessario attivare un intervento straordinario di supporto finanziario al Comune di Palermo per il rifacimento degli impianti

più obsoleti;

quali misure urgenti possano essere adottate per garantire la riaccensione immediata dei quartieri attualmente al buio, in particolare nelle aree ad alto rischio di incidentalità e microcriminalità;

in che tempi si preveda, realisticamente, la messa in sicurezza complessiva della rete di illuminazione cittadina.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(10 dicembre 2025)

LA VARDERA

N. 2697 - Notizie urgenti in merito alla chiusura della SP 9 Isnello - Castelbuono a partire dal 09 dicembre 2025.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2697 - Notizie urgenti in merito alla chiusura della SP 9 Isnello - Castelbuono a partire dal 09 dicembre 2025.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in data 4 dicembre, il Comune di Isnello (PA) ha comunicato la chiusura totale della Strada Provinciale 9, Isnello - Castelbuono, a partire da martedì 9 dicembre e fino al completamento dei lavori in corso;

tale decisione sarebbe stata notificata dalla Città Metropolitana di Palermo su richiesta della ditta esecutrice dei lavori, la quale avrebbe segnalato 'difficoltà operative nel mantenere la percorribilità della strada durante le attività di cantiere';

la SP 9 rappresenta una delle principali vie di collegamento per i residenti, nonché un'arteria utilizzata per servizi essenziali, attività lavorative e spostamenti tra i comuni delle

Madonie;

numerosi cittadini, attraverso i social network, hanno espresso preoccupazione e disagio per la chiusura totale della strada, evidenziando come ciò comporterà percorsi alternativi più lunghi, tortuosi e potenzialmente pericolosi, con ricadute sulla mobilità quotidiana e sulle attività economiche locali;

ad oggi non risultano comunicati percorsi alternativi strutturati, servizi sostitutivi, né una previsione dettagliata della durata effettiva dei lavori;

considerato che:

la Regione siciliana, tramite gli enti competenti, è responsabile della sicurezza e della funzionalità della rete viaria di interesse provinciale e sovracomunale;

la chiusura totale di un'arteria fondamentale dovrebbe essere accompagnata da una chiara programmazione, misure di mitigazione e una adeguata informazione al pubblico;

la continuità dei collegamenti stradali nelle aree interne è essenziale per garantire diritti di mobilità, servizi sanitari, scolastici e commerciali;

per sapere:

quali siano le motivazioni tecniche che hanno reso necessaria la chiusura totale della SP 9 e se siano state valutate soluzioni alternative, come chiusure parziali o regolazioni del traffico a fasce orarie;

quale sia il cronoprogramma dei lavori, con l'indicazione della data stimata per la riapertura della strada, anche parziale;

se, attraverso gli uffici competenti, abbiano verificato la proporzionalità della misura adottata dalla ditta e dalla CMP, in relazione ai disagi arrecati ai cittadini;

quali percorsi alternativi siano stati individuati e se siano stati valutati i relativi livelli di sicurezza e adeguatezza;

se siano previste misure compensative o servizi sostitutivi, in particolare per residenti, studenti, lavoratori, anziani e utenti fragili;

se intendano attivare un monitoraggio costante sull'avanzamento dei lavori, per evitare ritardi e garantire la riapertura della SP 9 nel minor tempo possibile.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(9 dicembre 2025)

LA VARDERA

N. 2696 - Notizie urgenti in merito all'autorizzazione regionale al progetto di spettacoli e infrastrutture temporanee nella Baia di Macari (TP).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2696 - Notizie urgenti in merito all'autorizzazione regionale al progetto di spettacoli e infrastrutture temporanee nella Baia di Macari (TP).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

secondo quanto riportato da organi di informazione, la Regione siciliana, attraverso l'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, avrebbe rilasciato parere favorevole (Valutazione di Incidenza Ambientale, livello 1) al progetto presentato dal Comune di San Vito Lo Capo (TP) relativo alla realizzazione di spettacoli e infrastrutture temporanee nella Baia di Macari, nel tratto compreso tra Baia Santa Margherita e Castelluzzo;

la documentazione tecnica descriverebbe un progetto comprendente due aree attrezzate da circa 20.000 mq ciascuna, destinate, in periodi variabili tra aprile ed ottobre, a parcheggi spianati, installazione di palchi, strutture temporanee, tralicci metallici e un 'teatro effimero' per spettacoli;

l'intervento ricade in una zona particolarmente sensibile dal punto di vista paesaggistico e

ambientale, collocata tra la Riserva dello Zingaro e la Riserva di Monte Cofano, riconosciuta come uno dei litorali a maggiore pregio naturalistico della Sicilia;

numerose associazioni ambientaliste, tra cui Legambiente, avrebbero espresso forte preoccupazione riguardo gli impatti sul territorio, sostenendo che l'area sia soggetta a vincoli stringenti e che qualsiasi intervento debba rispettare un principio di preservazione dell'integrità naturalistica, evitando trasformazioni che possano produrre pressioni antropiche permanenti o effetti di degrado;

secondo tali posizioni, l'operazione rischierebbe di rappresentare un modello di 'valorizzazione turistica' fondato sull'aumento del carico di pressione automobilistica, sulla creazione di infrastrutture temporanee di grandi dimensioni e sulla progressiva trasformazione dei litorali in luoghi destinati a eventi, spettacoli e attività stagionali ad alta frequentazione;

considerato che:

interventi insistenti su aree di pregio ambientale richiedono massima cautela e trasparenza amministrativa, soprattutto in relazione alla conformità con le norme su SIC, ZSC, ZPS e altri vincoli ecologici e paesaggistici;

l'amministrazione regionale è tenuta a garantire che le procedure di valutazione ambientale siano pienamente motivate, documentate e basate su analisi scientifiche aggiornate;

una decisione amministrativa che consenta l'insediamento di strutture estese decine di migliaia di metri quadrati, ancorché temporanee, merita approfondimenti sugli impatti cumulativi, sulla gestione dei flussi di visitatori, sulla tutela del suolo e dei sistemi dunali e sulla capacità di carico del territorio,

per sapere:

quali elementi tecnici e quali istruttorie abbiano supportato il rilascio del parere favorevole alla Valutazione di Incidenza Ambientale (livello 1) per il progetto in questione;

se sia stato effettuato uno studio dettagliato degli impatti cumulativi derivanti da: parcheggi e spianamento delle superfici, installazione di palchi, tralicci e strutture sceniche, incremento

del traffico veicolare ed afflusso di pubblico durante gli eventi;

se siano stati acquisiti pareri od osservazioni di enti terzi e di trasmetterne gli esiti;

se esista una valutazione degli effetti a lungo termine che interventi stagionali e ripetuti possono produrre sul paesaggio costiero, sui sistemi ecologici e sulla continuità dei corridoi naturalistici tra Zingaro e Monte Cofano;

quali misure siano previste per garantire: il pieno ripristino dei luoghi al termine degli eventi; la tutela dei sistemi dunali e dell'arenile; il controllo delle emissioni acustiche; la gestione sostenibile dei rifiuti e la sicurezza pubblica;

se abbiano valutato le osservazioni e le critiche sollevate da Legambiente e, in caso affermativo in quali parti tali rilievi siano stati recepiti o rigettati;

se intendano avviare una verifica supplementare o una revisione del parere rilasciato, al fine di garantire la piena tutela della Baia di Macari e delle aree naturali circostanti.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(9 dicembre 2025)

LA VARDERA

N. 2695 - Notizie urgenti in merito all'affidamento delle attività di comunicazione del progetto 'Sicilia Express' e presunti collegamenti tra la società aggiudicataria, esponenti politici e strutture dell'Amministrazione regionale.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2695 - Notizie urgenti in merito all'affidamento delle attività di comunicazione del progetto 'Sicilia Express' e presunti collegamenti tra la società aggiudicataria, esponenti politici e strutture

dell'Amministrazione regionale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

secondo quanto riportato dalla stampa nazionale, articolo del quotidiano 'Domani', dicembre 2025, l'edizione 2025 del progetto 'Sicilia Express', iniziativa regionale finalizzata a favorire il rientro in Sicilia degli studenti e lavoratori fuorisede durante il periodo natalizio, ha previsto un incremento delle risorse destinate alla comunicazione, passando, sempre secondo quanto riferito dall'articolo, da 46.550 euro nel 2024 a 54.900 euro nel 2025;

la stessa fonte giornalistica riferisce che l'affidamento per le attività di comunicazione sarebbe stato assegnato alla società Tonica srl, con sede a Palermo, costituita nel 2024 e riconducibile, secondo l'articolo, a due giovani imprenditori;

nell'articolo vengono riportati presunti rapporti personali, politici o professionali tra i soci della suddetta società, la consigliera comunale palermitana Germana Canzoneri, il suo fratello Gaetano Canzoneri, già collaboratore dell'Assessore regionale ai Trasporti, e lo stesso Assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità, On. Alessandro Aricò;

sempre secondo la ricostruzione giornalistica, la società Tonica srl avrebbe anche organizzato, nel maggio 2025, un evento sportivo presso la spiaggia di Mondello che avrebbe ricevuto contributi o sostegni istituzionali, tra cui quello del Presidente dell'ARS on. Gaetano Galvagno e dell'Assessora regionale al Turismo on. Elvira Amata;

da dichiarazioni riportate nell'articolo emerge, inoltre, che l'affidamento del servizio di comunicazione per il 'Sicilia Express' sarebbe avvenuto tramite una 'manifestazione di interesse' alla quale avrebbe risposto unicamente la società aggiudicataria;

considerato che:

la trasparenza, l'imparzialità dell'azione amministrativa e la corretta gestione delle risorse pubbliche costituiscono principi fondamentali per il buon andamento dell'amministrazione regionale;

qualunque iniziativa che comporti l'impiego di fondi pubblici, ancor più se collegata a esponenti politici o loro collaboratori, richiede massima chiarezza nelle procedure seguite;

al fine di tutelare l'immagine dell'istituzione regionale e prevenire ogni possibile conflitto d'interesse o anche solo l'apparenza di favoritismi, risulta necessario verificare la piena regolarità dell'affidamento e delle attività connesse;

per sapere:

quale procedura amministrativa sia stata adottata per l'affidamento delle attività di comunicazione del progetto 'Sicilia Express' per l'anno 2025 e se essa sia stata conforme al Codice dei contratti pubblici e alle direttive interne dell'Amministrazione;

quante imprese siano state invitate e quante abbiano effettivamente presentato manifestazione di interesse, fornendo gli estremi dei relativi atti;

per quali motivi, a fronte dell'aumento dello stanziamento pubblico per la comunicazione, non si sia proceduto con una gara ad evidenza pubblica o con procedure maggiormente competitive;

se la società Tonica srl abbia intrattenuto, negli anni recenti, ulteriori rapporti contrattuali o collaborazioni con l'Amministrazione regionale o con enti vigilati dalla Regione, e in caso affermativo di fornire dettagli, importi e finalità;

se siano stati valutati possibili profili di incompatibilità o conflitto d'interessi derivanti da eventuali rapporti personali, politici o professionali tra i soci della società aggiudicataria e collaboratori, consulenti o esponenti della Giunta regionale;

se ritengano opportuno avviare una verifica interna, anche di natura ispettiva, per accertare la piena regolarità delle procedure e fugare ogni dubbio circa la correttezza dell'operato degli uffici;

quali iniziative intendano assumere per garantire, nelle future edizioni del progetto 'Sicilia Express', maggiore trasparenza, competitività e separazione tra attività amministrativa e rapporti di natura politica.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(9 dicembre 2025)

LA VARDERA

N. 2694 - Notizie urgenti in merito al grave episodio di scambio di salme avvenuto presso l'Ospedale 'Maria Santissima Addolorata' di Biancavilla (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2694 - Notizie urgenti in merito al grave episodio di scambio di salme avvenuto presso l'Ospedale 'Maria Santissima Addolorata' di Biancavilla (CT).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

secondo quanto riportato dalla stampa, presso l'Ospedale 'Maria Santissima Addolorata' di Biancavilla si sarebbe verificato un episodio di scambio di salme relativo a due uomini deceduti lo stesso giorno, uno di 76 e uno di 96 anni;

le due salme, affidate alla stessa agenzia funebre, sarebbero state collocate erroneamente nelle bare destinate alle rispettive famiglie, con la conseguenza che i familiari del settantaseienne avrebbero vegliato per ore il corpo dell'altro uomo;

la situazione sarebbe stata scoperta soltanto nel pomeriggio, grazie alla segnalazione di un medico che, recatosi a fare visita ai parenti, avrebbe notato l'errore, mentre in ospedale anche un sacerdote, giunto per una benedizione, aveva già rilevato l'anomalia;

la salma del reale defunto 76enne, secondo quanto ricostruito, si trovava ancora presso la camera mortuaria dell'ospedale, mentre quella del 96enne, priva di familiari stretti e in attesa dell'arrivo di pochi amici - era stata erroneamente trasferita per la veglia a casa;

la stampa riferisce che per chiarire l'identità delle salme sia stata eseguita anche una radiografia, utile a riconoscere la presenza di protesi su uno dei due corpi;

l'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania, interpellata sulla vicenda, avrebbe dichiarato che la riconsegna delle salme sarebbe avvenuta 'nel pieno rispetto delle procedure previste', escludendo responsabilità dell'ASP;

considerato che:

episodi simili, oltre a causare un grave turbamento emotivo alle famiglie, sollevano interrogativi sulla correttezza delle procedure di identificazione e custodia delle salme all'interno delle strutture sanitarie;

la gestione delle salme da parte di ospedali e agenzie funebri è disciplinata da normative regionali e nazionali che impongono procedure di riconoscimento, registrazione e tracciabilità rigorose;

è interesse della Regione accertare che tali procedure siano state rispettate e, in caso contrario, individuare eventuali criticità organizzative, responsabilità o carenze nei protocolli;

per sapere:

quali siano le procedure adottate dall'Ospedale 'Maria SS. Addolorata' per la gestione, identificazione e consegna delle salme ai familiari e alle agenzie funebri;

se, nel caso specifico, tali procedure siano state rispettate e se esistano verbali di riconoscimento sottoscritti dal personale sanitario e dagli aventi diritto;

se la Direzione sanitaria abbia già avviato o intenda avviare una verifica interna per ricostruire puntualmente l'accaduto;

quali siano stati i rapporti e le comunicazioni tra ospedale, agenzia funebre e familiari al momento del ritiro delle salme;

se ritengano necessario procedere a una revisione o rafforzamento dei protocolli relativi alla gestione delle salme nelle strutture ospedaliere, per prevenire il ripetersi di episodi simili;

se, a tutela delle famiglie coinvolte e dell'immagine del servizio sanitario regionale, intendano disporre un audit ispettivo che faccia piena luce sulle dinamiche dell'accaduto.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(9 dicembre 2025)

LA VARDERA

N. 2693 - Notizie in merito alla mancata erogazione da parte del Consorzio di Bonifica n. 6 di Enna dell'acqua di irrigazione a diverse aziende agricole del territorio del Comune di Enna.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2693 - Notizie in merito alla mancata erogazione da parte del Consorzio di Bonifica n. 6 di Enna dell'acqua di irrigazione a diverse aziende agricole del territorio del Comune di Enna.

Al Presidente della Regione, Assessore dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, premesso che:

i Consorzi di Bonifica siciliani sono disciplinati dalla legge regionale 25 maggio 1995, n. 45 e ss.mm., mentre con l'art. 13 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e ss.mm. sono stati istituiti il Consorzio di bonifica Sicilia occidentale e il Consorzio di bonifica Sicilia orientale, al fine di adeguare i servizi di bonifica e irrigazione alle esigenze dell'agricoltura e di razionalizzare l'impiego delle risorse umane, strumentali e finanziarie del settore;

i Consorzi di Bonifica continuano in molti casi a non erogare l'acqua agli agricoltori nonostante agli stessi sia applicato il cosiddetto 'beneficio irriguo';

in quasi tutti i Consorzi il servizio irriguo continua ad essere pessimo con mancate erogazioni o erogazioni a singhiozzo e con reti in costante perdita e approvvigionamenti non adeguati;

considerato che:

in particolare nelle ultime settimane nell'ambito di competenza del Consorzio di Bonifica n. 6 di Enna si sono verificati diversi disservizi in alcune contrade del Comune di Enna che hanno costretto diverse aziende agricole ad approvvigionarsi presso la diga Nicoletti con conseguente aggravio di costi;

le aziende colpite da tale disservizio hanno prodotto un'apposita nota alla Prefettura di Enna chiedendo un intervento urgente al fine di ripristinare il servizio nelle contrade Rossi, Calderai, Mulinello, Berardi Giannacca e Gelsi;

in tali contrade operano e lavorano numerose aziende agricole anche di dimensioni importanti e con rilevanti esigenze produttive e di allevamento;

la Prefettura di Enna con nota prot. 54354 del 27/11/2025, indirizzata al Consorzio di Bonifica n. 6 di Enna e per conoscenza al Sindaco di Enna e alle aziende scriventi, ha messo in evidenza la situazione di emergenza peraltro aggravata dall'assoluta mancanza di attività ispettive da parte del Consorzio finalizzata ad individuare le misure da intraprendere oltre che l'assoluta mancanza di comunicazione preventiva dei disservizi, cosa che peraltro è una costante ogni volta che gli stessi si verificano;

la stessa Prefettura invitava con la predetta nota gli enti competenti ad attivarsi, ciascuno per le proprie competenze, al fine di risolvere la problematica garantendo 'la piena funzionalità della rete di distribuzione idrica nelle aree richiamate';

il Comune di Enna con successiva nota invitava il Consorzio di Bonifica a ripristinare la situazione e a trasmettere allo stesso ente in tempi brevi, un cronoprogramma 'dei lavori e le misure di competenza che codesto Consorzio di Bonifica riterrà opportune per la risoluzione della problematica esposta';

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione sopra descritta e quali urgenti iniziative intenda

promuovere a stretto giro per porre rimedio all'increscioso disservizio alle aziende agricole del territorio ennese;

quali soluzioni operative nel medio e lungo periodo stiano approntando per intervenire strutturalmente sulla regolare erogazione idrica da parte del Consorzio di Bonifica n. 6 di Enna contenendo le perdite e riparando i guasti necessari per un corretto svolgimento del servizio irriguo, peraltro pagato dalle aziende consorziate e continuamente non erogato o erogato a singhiozzo.

(9 dicembre 2025)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 2692 - Chiarimenti sulla diffusione dei fenomeni corruttivi in Sicilia e iniziative per la prevenzione e il contrasto della corruzione a livello territoriale.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

XVIII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2692 - Chiarimenti sulla diffusione dei fenomeni corruttivi in Sicilia e iniziative per la prevenzione e il contrasto della corruzione a livello territoriale.

Al Presidente della Regione Siciliana e all'Assessore per le Autonomie Locali e la Funzione Pubblica, premesso che:

l'associazione Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, in occasione della Giornata internazionale della lotta alla corruzione, ha presentato il rapporto intitolato 'Italia sotto mazzetta', che fotografa l'andamento dei fenomeni corruttivi nel Paese nel corso dell'anno 2025;

secondo il dossier, nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 1° dicembre 2025 si sono registrate

96 inchieste per corruzione condotte da 49 procure in 15 regioni, con il coinvolgimento di 1.028 persone indagate, tra cui 53 politici (pari al 5,5% del totale), di cui 24 sindaci direttamente in carica;

le regioni meridionali e insulari risultano le più colpite, con 48 indagini complessive, seguite da quelle del Centro (25) e del Nord (23);

la Campania guida la classifica con 18 inchieste e 219 indagati, seguita da Calabria (141 indagati), Puglia (110) e Sicilia (98 persone indagate), con 11 inchieste attive sul territorio regionale;

considerato che:

la Sicilia figura, altresì, fra le Regioni con il maggiore numero di amministratori locali coinvolti, con 8 politici indagati, tra cui diversi sindaci e amministratori comunali;

le indagini hanno interessato una molteplicità di settori pubblici e privati, fra cui appalti in sanità, servizi ambientali e gestione dei rifiuti, opere pubbliche, rilascio di licenze edilizie, affidamento di servizi comunali (come la refezione scolastica) e concorsi pubblici, nonché casi di scambio elettorale politico-mafioso;

il rapporto evidenzia come la corruzione presenti sempre più spesso forme sistemiche e strutturate, fondate su relazioni stabili tra dirigenti pubblici, imprenditori, faccendieri, professionisti e, in alcuni casi, soggetti collegati alla criminalità organizzata;

i dati del dossier, pur provenendo da fonti giornalistiche, istituzionali e giudiziarie, delineano un quadro di persistente vulnerabilità della pubblica amministrazione e di preoccupante incidenza dei reati contro la pubblica amministrazione anche nella realtà siciliana;

la diffusione di fenomeni corruttivi, ancorché oggetto di accertamenti giudiziari, danneggia gravemente l'immagine delle istituzioni, compromette la fiducia dei cittadini nella pubblica amministrazione e altera il corretto funzionamento del mercato e della concorrenza;

per sapere:

se siano a conoscenza dei dati e delle evidenze contenute nel dossier 'Italia sotto mazzetta' diffuso da Libera, con particolare riferimento alla

posizione della Sicilia tra le regioni italiane con più alto numero di inchieste e di persone indagate per reati corruttivi;

quali misure intendano adottare al fine di rafforzare i presidi di integrità e trasparenza negli enti locali siciliani, anche attraverso controlli preventivi e accertamenti ispettivi mirati;

se non ritengano opportuno istituire un Osservatorio permanente regionale sulla corruzione e sulla trasparenza amministrativa, in collaborazione con l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e con l'Ufficio speciale per l'anticorruzione e la trasparenza della Regione Siciliana;

se non intendano promuovere campagne di educazione civica e formazione etico-amministrativa rivolte a funzionari pubblici, amministratori locali e dipendenti regionali per diffondere la cultura della legalità e della responsabilità istituzionale.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(9 dicembre 2025)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 2691 - Tutela delle imprese artigiane siciliane e contrasto ai fenomeni di abusivismo e concorrenza sleale.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

XVIII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2691 - Tutela delle imprese artigiane siciliane e contrasto ai fenomeni di abusivismo e concorrenza sleale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il ventesimo rapporto annuale di Confartigianato Imprese, intitolato 'Galassia Impresa: l'espansione dell'universo produttivo italiano', ha evidenziato una situazione di particolare criticità per il comparto artigiano siciliano, con circa trentamila imprese, pari al 42,4 per cento del totale regionale, che dichiarano di subire quotidianamente gli effetti di pratiche commerciali scorrette e di episodi di concorrenza sleale;

tale fenomeno si manifesta in forme diversificate, comprendendo abbassamento forzato dei prezzi, perdita di clientela, erosione dei margini di profitto e sostenimento di ulteriori costi connessi alla tutela legale o alla protezione dei marchi;

considerato che:

secondo i dati del medesimo rapporto, i settori maggiormente colpiti risultano essere: acconciatori ed estetisti (96,02% delle 8.684 imprese registrate); riparatori di beni personali e domestici (95% delle 1.819 imprese); potatori e giardinieri (81,3% delle 362 imprese); fotografi (74,2%); seguono altresì comparti tradizionali quali traslocatori (49,42%), tassisti (49,32%), riparatori di autoveicoli (45,2%), nonché categorie essenziali come muratori, elettricisti, idraulici e pittori edili, coinvolte per oltre il 43%;

la situazione descritta costituisce un serio rischio per la sostenibilità economica e occupazionale del comparto artigiano siciliano, che rappresenta una componente strutturale del tessuto produttivo regionale;

rilevato che:

la Confartigianato Sicilia ha denunciato pubblicamente l'aggravarsi del fenomeno, ribadendo la necessità di interventi concreti e mirati da parte delle istituzioni per tutelare le imprese regolari e favorire un contesto competitivo trasparente e conforme alle regole del mercato;

la stessa associazione di categoria ha espresso disponibilità ad attivare tavoli di confronto istituzionali con il Governo regionale al fine di individuare misure legislative, amministrative e fiscali idonee a contrastare l'abusivismo e la concorrenza sleale nel settore;

la Regione siciliana, nell'ambito delle proprie competenze statutarie e legislative in materia di artigianato, commercio e sviluppo economico, è chiamata a promuovere politiche di contrasto ai fenomeni distorsivi del mercato e a sostenere le imprese che operano nel rispetto delle norme e della legalità;

la diffusione dell'abusivismo nell'ambito artigiano genera non solo effetti economici negativi, ma anche un danno sociale e reputazionale, minando la fiducia dei consumatori e alterando la concorrenza leale tra operatori;

appare, pertanto, urgente l'attivazione di strumenti di vigilanza, monitoraggio e repressione più efficaci, in collaborazione con gli organi ispettivi e con le organizzazioni rappresentative delle imprese artigiane;

per sapere:

se siano a conoscenza dei dati e delle criticità evidenziate da Confartigianato Imprese nel rapporto 'Galassia Impresa' relativamente alla situazione delle imprese artigiane siciliane;

quali iniziative intendano promuovere, anche in raccordo con le associazioni di categoria, al fine di contrastare l'abusivismo e la concorrenza sleale che colpiscono il settore;

se non ritengano opportuno istituire, nell'ambito dell'Assessorato per le Attività produttive, un osservatorio permanente sulla concorrenza leale e sull'abusivismo economico, con funzioni di monitoraggio, analisi e proposta;

se non ritengano utile di avviare un tavolo tecnico per elaborare un piano regionale di tutela dell'impresa artigiana regolare, che preveda: misure di semplificazione amministrativa e agevolazioni per le imprese in regola con le normative fiscali e contributive; campagne di sensibilizzazione contro l'abusivismo; potenziamento dei controlli sul territorio e cooperazione con le forze dell'ordine e gli enti locali; interventi dedicati al credito agevolato e alla digitalizzazione delle piccole imprese artigiane.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(9 dicembre 2025)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 2689 - Notizie urgenti in merito al riconoscimento dei piani terapeutici redatti da strutture extraregionali e tutela del diritto alla continuità terapeutica per i pazienti affetti da patologie croniche complesse.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2689 - Notizie urgenti in merito al riconoscimento dei piani terapeutici redatti da strutture extraregionali e tutela del diritto alla continuità terapeutica per i pazienti affetti da patologie croniche complesse.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

è stato segnalato il caso di una cittadina siciliana affetta da artrite psoriasica e fibromialgia, condizioni cliniche di natura cronica, invalidante e dolorosa, per le quali la terapia farmacologica con farmaci immunosoppressori biologici o monoclonali rappresenta spesso l'unica forma di trattamento efficace;

la paziente, a seguito di anni di grave peggioramento e immobilità, avrebbe finalmente ottenuto un significativo miglioramento presso il Policlinico Gemelli di Roma, con l'impostazione di un adeguato piano terapeutico e di un monitoraggio clinico attento e personalizzato;

tuttavia, al ritorno in Sicilia, sarebbe stata informata dell'impossibilità di utilizzare il piano terapeutico redatto fuori regione, poiché, secondo quanto riferito, la Sicilia, non riconoscerebbe automaticamente i piani terapeutici extraregionali, costringendo i pazienti a ripercorrere da capo l'intero iter diagnostico;

risulterebbe, inoltre, che il medico individuato per il proseguimento della terapia in Sicilia si

sarebbe rifiutato di riconoscere la diagnosi e il piano terapeutico elaborati presso la struttura romana, prospettando alla paziente terapie sedative non pertinenti rispetto al quadro clinico precedentemente certificato;

tale situazione avrebbe determinato una sospensione delle cure, gravi disagi psicofisici, un peggioramento della qualità di vita e una compromissione della capacità della paziente di svolgere le normali funzioni di madre e lavoratrice;

considerato che:

il diritto alla continuità terapeutica è garantito dalla normativa nazionale e regionale, e ogni interruzione ingiustificata delle cure può costituire grave pregiudizio per la salute del paziente;

per le patologie croniche come artrite psoriasica e fibromialgia, la tempestività e regolarità dei trattamenti è determinante per garantire mobilità, autonomia personale e prevenzione di danni permanenti;

non è chiaro se il mancato riconoscimento dei piani terapeutici extraregionali discenda da norme regionali specifiche, da prassi amministrative delle ASP o da interpretazioni discrezionali che potrebbero violare i livelli essenziali di assistenza;

soggetti affetti da patologie complesse necessitano di cure multidisciplinari che possono richiedere, talvolta, un centro di riferimento fuori regione, senza che ciò debba comportare disagi amministrativi o sospensioni dei trattamenti già validati da specialisti qualificati;

per sapere:

se la Regione siciliana riconosca pienamente la validità dei piani terapeutici redatti da centri specialistici di altre Regioni, e in caso contrario sulla base di quali norme o circolari tale mancato riconoscimento venga applicato;

quante segnalazioni siano pervenute all'Assessorato circa casi di pazienti che, rientrando in Sicilia, si siano trovati impossibilitati a proseguire con terapie già autorizzate e avviate fuori regione;

se non ritengano urgente emanare una direttiva

che obblighi le ASP e i medici prescrittori siciliani a garantire la continuità terapeutica per i pazienti cronici, evitando interruzioni o ritardi dovuti a duplicazioni di iter diagnostici;

se siano previsti controlli o verifiche sulle ASP e sui medici che rifiutano di riconoscere piani terapeutici esterni o che propongono terapie non conformi alle linee guida nazionali per la malattia in questione;

quali misure intendano adottare affinché i pazienti siciliani affetti da patologie croniche, specialmente quelli seguiti da centri di riferimento nazionali, possano accedere senza ostacoli burocratici ai farmaci biologici/immunosoppressori già prescritti da specialisti di altre regioni;

se non ritengano necessario attivare un percorso regionale dedicato ai pazienti con patologie autoimmuni complesse, che assicuri presa in carico stabile, second opinion specialistica e continuità terapeutica anche in caso di terapie avviate fuori Regione.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(9 dicembre 2025)

LA VARDERA

N. 2688 - Notizie urgenti in merito al presunto conferimento di rifiuti non autorizzati nella VII vasca della discarica di Bellolampo (PA) ed al rischio saturazione dell'impianto.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2688 - Notizie urgenti in merito al presunto conferimento di rifiuti non autorizzati nella VII vasca della discarica di Bellolampo (PA) ed al rischio saturazione dell'impianto.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso

che:

la VII vasca della discarica di Bellolampo, realizzata con fondi FSC (Fondo Sviluppo e Coesione), costituisce attualmente l'unico invaso operativo per il conferimento dei rifiuti prodotti dal Comune di Palermo;

la capacità residua della vasca è stimata tra 250.000 e 280.000 metri cubi e, sulla base degli attuali ritmi di conferimento, garantirebbe non più di un anno di autonomia per la città;

nel corso del 2025 sarebbero stati effettuati conferimenti di rifiuti provenienti da soggetti privati e da Comuni terzi, in assenza di preventiva autorizzazione regionale, unica autorità titolata a consentire l'utilizzo dell'impianto;

tali conferimenti avrebbero determinato, nei primi nove mesi del 2025, introiti per circa 11,6 milioni di euro, relativi a 55.000-57.000 tonnellate, pari a circa il 20% dei rifiuti annualmente prodotti da Palermo;

la vasca VII bis, sebbene autorizzata, risulta ancora lontana da completamento: eventuali ritardi potrebbero condurre a un periodo di due o tre anni di impossibilità di conferimento, con conseguente necessità di inviare i rifiuti fuori provincia, per un costo ipotizzato tra 80 e 100 milioni di euro annui;

sono state inoltre registrate difformità tariffarie: la tariffa applicata da RAP ai conferitori terzi (260 euro/tonnellata) risulterebbe superiore di oltre 170 euro rispetto alla tariffa stabilita nel Piano Economico Finanziario regionale (97,14 euro/tonnellata), con possibili effetti in termini di somme indebitamente percepite e dunque potenzialmente da restituire;

due note del Ragioniere generale del Comune di Palermo, datate 4 e 27 novembre 2025, richiedono a RAP di attestare la corretta imputazione dei costi e di certificare che mezzi e personale dedicati ai servizi per terzi non abbiano sottratto risorse al servizio di igiene urbana cittadino;

considerato che:

l'eventuale conferimento non autorizzato potrebbe costituire violazione delle competenze regionali e un utilizzo improprio di un impianto finanziato con fondi pubblici;

il possibile ed imminente esaurimento della VII vasca metterebbe Palermo in una condizione emergenziale, con rilevanti ripercussioni economiche e ambientali;

eventuali extracosti, quantificati fino a 100 milioni annui, ricadrebbero sulla collettività;

la determinazione di tariffe non conformi al PEF regionale potrebbe configurare profili di illegittimità amministrativa e contabile;

per sapere:

se fossero a conoscenza dei conferimenti nella VII vasca da parte di soggetti privi della prescritta autorizzazione regionale e, in caso affermativo, quali iniziative siano state assunte o si intendano assumere;

se ritengano legittimi tali conferimenti alla luce della normativa vigente e della titolarità regionale dell'impianto;

se siano a conoscenza della delibera RAP del 14 aprile 2025 relativa alla determinazione delle tariffe applicate ai conferitori terzi e se tali tariffe siano conformi ai criteri e ai limiti stabiliti dal PEF regionale;

quali verifiche siano in corso circa la corretta imputazione dei costi da parte di RAP e circa l'eventuale utilizzo di personale o mezzi sottratti al servizio di igiene urbana della città;

quali misure urgenti intendano adottare per evitare la saturazione della vasca VII in assenza della vasca VII bis e per scongiurare il rischio di costosi conferimenti extraregionali;

se ritengano necessario diffidare RAP dal continuare ad accettare rifiuti provenienti da soggetti non autorizzati fino al chiarimento definitivo del quadro autorizzativo.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(9 dicembre 2025)

LA VARDERA

N. 2686 - Chiarimenti in merito al Piano Territoriale dell'Ente Parco dell'Etna.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Marano Jose; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE (risposta orale)

N. 2686 - Chiarimenti in merito al Piano Territoriale dell'Ente Parco dell'Etna.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il Territorio e l'Ambiente, premesso che:

con Decreto del Presidente della Regione del 17 marzo del 1987 è stato istituito l'Ente Parco dell'Etna, il cui compito principale è quello di proteggere un ambiente naturale unico e lo straordinario paesaggio che circonda il vulcano, nonché di promuovere lo sviluppo ecocompatibile delle popolazioni e delle comunità locali;

ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale 9 agosto 1988, n. 14 e successive modifiche e integrazioni, viene definito il piano territoriale degli Enti parco regionali;

con D.R.S. n. 744 del 29 luglio 2008 è stato approvato, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco dell'Etna;

con D.R.S. n. 398 del 27 maggio 2009; il decreto di cui alinea precedente è stato modificato come da osservazioni provenienti da diverse amministrazioni pubbliche;

rilevato che:

il 21 giugno 2013 il Comitato del Patrimonio Mondiale ha iscritto il sito naturale 'Monte Etna' nella lista del patrimonio naturale mondiale UNESCO, con la motivazione di 'costituire una testimonianza straordinaria dei principali periodi dell'evoluzione della terra, comprese testimonianze di vita, di processi geologici in atto nello sviluppo delle caratteristiche fisiche della superficie terrestre o di caratteristiche geomorfiche o fisiografiche significative';

gli obiettivi generali del Piano Territoriale

mirano a definire uno strumento unitario di governo del territorio del Parco, flessibile e in grado di conciliare gli interessi di sviluppo socio-economico e culturale del territorio, al fine della tutela naturalistica, ambientalistica, paesaggistica e dei valori culturali che hanno motivato l'istituzione stessa del Parco;

i Crateri Silvestri rientrano in zona differenziata N (secondo quanto previsto nel piano territoriale) e tra i siti di importanza Comunitaria (SIC-ZPS ITA070009); nonché zone di pregio vulcanologico e morfologico (D.A. n. 38/GAB del 04 marzo 2021); la zona N 'sottende aree caratterizzate dalla presenza di elementi e fenomeni naturali di particolare valore [] In tale ambito va perseguita la massima tutela, [] anche subordinando l'accessibilità e la fruizione alle prioritarie finalità di tutela e sottoponendo le aree di proprietà dei privati [] a interventi di acquisizione al demanio pubblico o di convenzionamento con l'Ente parco';

considerato che:

il territorio del Parco regionale dell'Etna costituisce un patrimonio di interesse collettivo e identitario, di particolare rilevanza in quanto connotato da peculiari sistemi di relazioni geomorfologiche, ecologiche, percettive, storiche e culturali;

negli ultimi decenni la presenza di turisti nel monte Etna è cresciuta in maniera esponenziale, la fruizione dell'area dovrebbe essere organizzata e regolamentata dal Parco, quale ente preposto alla conservazione dei caratteri specifici del sito;

l'escursione ai conetti dei Silvestri è tra le più praticate dai visitatori del versante sud dell'Etna, grazie alla facilità di accesso e alla possibilità di godere di una sintesi particolarmente suggestiva dei punti visuali del complesso vulcanico;

l'area dei Crateri Silvestri, oltre a costituire un rilevante sito di interesse naturalistico e scientifico, rappresenta oggi una meta turistica di indubbia attrattiva, la cui fruizione pubblica è consolidata da una consuetudine pluridecennale;

in una prospettiva di sviluppo territoriale e ambientale, risulterebbero prioritari interventi da pianificare e attuare congiuntamente tra l'Ente Parco, altri enti pubblici e soggetti privati, al fine anche di contrastare il progressivo degrado che

investe diffusamente il territorio con la presenza di micro discariche, fruizioni dei luoghi non regolamentate o altri illeciti;

sarebbe opportuno realizzare e mettere in atto un piano generale della fruizione esteso a tutto il territorio del Parco che regolamenti l'accesso ai sentieri, ai punti base e alle aree di particolare interesse in un'ottica generale di conservazione e tutela degli ambienti che presentano particolari fragilità;

il Piano territoriale necessita di un aggiornamento e adeguamento alle mutate condizioni ambientali, economiche e turistiche dell'area;

per sapere quando intendano procedere ad un aggiornamento e adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco dell'Etna.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(9 dicembre 2025)

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI
PAOLA - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 2685 - Chiarimenti sulla mancata piena operatività dell'Unità di Terapia Intensiva Neonatale (UTIN) presso il presidio ospedaliero 'Vittorio Emanuele' di Gela.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

XVIII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2685 - Chiarimenti sulla mancata piena operatività dell'Unità di Terapia Intensiva Neonatale (UTIN) presso il presidio ospedaliero 'Vittorio Emanuele' di Gela.

Al Presidente della Regione e all'Assessore della Salute, premesso che:

con decreto 25 maggio 2010 dell'Assessore per la Salute della Regione Siciliana recante 'Riordino, rifunzionalizzazione e riconversione della rete ospedaliera e territoriale dell'Azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta', pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 28 del 18 giugno 2010, si stabiliva, nel distretto Cl2, l'attivazione dell'Unità di Terapia Intensiva Neonatale (UTIN) con 6 posti letto presso l'ospedale di Gela, struttura di riferimento per l'intero comprensorio gelese e per l'ex provincia di Caltanissetta;

nonostante la formale istituzione, il reparto non è mai stato reso pienamente operativo a causa di una perdurante e cronica carenza di personale medico e infermieristico specializzato;

negli anni si sono succeduti diversi bandi e interPELLI emanati dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Caltanissetta per la copertura dei posti di dirigente medico di neonatologia, tutti andati deserti o privi di esito utile;

considerato che:

solo di recente, a seguito dell'apertura di un concorso pubblico esteso all'esterno, è stato individuato un unico candidato, il dr. Antonio Musolino, dirigente medico proveniente da Messina con consolidata esperienza in ambito neonatologico, al quale è stato conferito un contratto a tempo determinato della durata di due anni;

a tutt'oggi non risulta definita la data di presa di servizio del professionista, né risulta completata la dotazione organica minima necessaria per garantire la continuità assistenziale e la piena operatività del reparto;

la carenza di dirigenti medici e di personale infermieristico specializzato impedisce di assicurare h24 la gestione dei neonati in condizioni critiche, costringendo ancora oggi le famiglie a rivolgersi a presidi extra-provinciali;

risulta altresì che l'ASP debba procedere all'acquisto e all'allestimento di nuove apparecchiature e materiali di consumo essenziali, poiché le dotazioni originarie - incubatrici e dispositivi sanitari - risultano ormai obsolete o dismesse;

l'attivazione effettiva dell'UTIN di Gela assume un rilievo strategico per la tutela della salute neonatale e per la sicurezza delle partorienti, in

un territorio già gravemente penalizzato dalla riduzione dei servizi ospedalieri;

le reiterate promesse e i ritardi accumulati negli anni hanno generato un diffuso senso di sfiducia nella popolazione locale nei confronti delle istituzioni sanitarie regionali;

per sapere:

se e in quali tempi intendano garantire la piena attivazione e funzionalità dell'Unità di Terapia Intensiva Neonatale del presidio 'Vittorio Emanuele' di Gela;

quali provvedimenti urgenti intendano adottare per colmare la carenza di personale medico e infermieristico, assicurando una programmazione stabile del fabbisogno e l'avvio di ulteriori procedure di reclutamento;

se l'ASP di Caltanissetta abbia già avviato le procedure di fornitura e collaudo delle attrezzature sanitarie indispensabili per il funzionamento del reparto;

se non ritengano opportuno valutare l'istituzione di incentivi economici o di carriera, anche di natura temporanea, per favorire l'adesione di professionisti qualificati all'organico della UTIN di Gela;

se siano previste specifiche direttive o interventi di monitoraggio da parte dell'Assessorato regionale volti ad assicurare tempi certi per l'apertura effettiva del reparto.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(9 dicembre 2025)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 2683 - Chiarimenti sull'accordo transattivo in merito al pignoramento di oltre 12 milioni di euro nei confronti del CAS da parte della Tosa Appalti S.r.l.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania;
Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo;
Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

XVIII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE (risposta orale)

N. 2683 - Chiarimenti sull'accordo transattivo in merito al pignoramento di oltre 12 milioni di euro nei confronti del CAS da parte della Tosa Appalti S.r.l.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il Consorzio Autostrade Siciliane (CAS), ente regionale strumentale ex L.R. n. 25 del 1997 e ss.mm., è stato oggetto di pignoramento presso tesoreria per euro 12.335.701,99 da Tosa Appalti S.r.l. per un'appalto di rifacimento della pavimentazione dell'autostrada A20 (aggiudicato 2020 per euro 12.726.538,13, lavori conclusi 2023), a seguito di pronuncia vincolante del Collegio Consultivo Tecnico (CCT) del 3 marzo 2025 che ha riconosciuto SAL non pagati (euro 2.252.115,00), adeguamenti prezzi D.L. Aiuti (euro 4.707.040,00) e maggiori oneri (euro 5.376.546,00);

considerato che:

il Presidente del CAS ha annunciato un esposto alla Procura e l'avvio di verifiche interne sull'eccessivo rincaro dei prezzi fatto valere dall'impresa, mentre i sindacati hanno allertato la Prefettura per il rischio che il pignoramento possa incidere sulle retribuzioni dei lavoratori e sulla continuità del servizio autostradale, evidenziando la crisi debitoria cronica dell'ente nonostante le numerose consulenze esterne (63 incarichi 2025 per oltre euro 1 milione);

la vicenda, aggravata da ritardi decennali nei pagamenti e interessi moratori (superiori al 10%), espone la Regione Siciliana, socia unica del CAS e finanziatrice, a danno erariale per inadempimenti gestionali in violazione art. 42 Statuto Autonomistico e potenziali ricorsi CEDU su diritti creditorî;

in data 04 dicembre 2025 è stato raggiunto, durante un incontro in Prefettura a Messina tra i

vertici del CAS e quelli dell'impresa, un accordo consistente nel pagamento rateale di circa il 50% del dovuto, in attesa dell'esito del contenzioso in corso;

per sapere:

se non reputino opportuno informare la commissione legislativa competente all'Assemblea Regionale Siciliana sull'accordo raggiunto con Tosa Appalti S.r.l., quantificando gli importi rateizzati, le tempistiche dei pagamenti e l'impatto sul bilancio del CAS e della Regione sicilia per l'anno 2026;

a quanto ammonti l'esposizione debitoria complessiva CAS (inclusi analoghi contenziosi A20) e i finanziamenti regionali erogati ultimi tre esercizi, con piano risanamento ex D.Lgs. n. 118 del 2011;

quali misure di vigilanza regionale, ai sensi della L.R. n. 25 del 1997, siano state attivate o intendano attivare per verificare le attività gestionali del CAS, incluso il ricorso alle consulenze esterne;

quali misure intendano porre in essere per tutelare i circa 350 dipendenti dalla grave esposizione debitoria e dalle evidenti criticità gestionali dell'ente.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(9 dicembre 2025)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 2682 - Chiarimenti sulla responsabilità della Regione per i debiti degli enti locali siciliani derivanti dalle sentenze della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

XVIII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2682 - Chiarimenti sulla responsabilità della Regione per i debiti degli enti locali siciliani derivanti dalle sentenze della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione Pubblica, premesso che:

la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU), con giurisprudenza consolidata nel 2025 (tra cui sentenze n. 31795/2023 del 16 gennaio e n. 25191/2022 del 20 marzo), ha affermato la responsabilità solidale dello Stato e delle Regioni per i debiti non eseguiti da enti locali in dissesto finanziario, consorzi e società partecipate, in violazione degli artt. 6 (equo processo) e 1 Protocollo n. 1 (tutela della proprietà) della Convenzione Europea;

considerato che:

il Comune di Catania, in dissesto dal 2018, ha pagato 103 milioni di euro (inclusi interessi del 30%) a Banca Sistema, con intervento statale di 40 milioni di euro, configurando un precedente di esposizione erariale che coinvolge potenzialmente la Regione Siciliana per analoghi inadempimenti di enti territoriali;

la Corte dei Conti stima un'esposizione nazionale di 10-12 miliardi di euro, con oltre 500 ricorsi CEDU nel 2025 (studio Ontier), inclusi debiti di ATO rifiuti siciliani (circa 1 miliardo di euro), AMIA Palermo e altri consorzi equiparati a rami regionali, esponendo la Sicilia a condanne per ritardata esecuzione di titoli giudiziali e danno erariale ai sensi dell'art. 73 D.Lgs. 118 del 2011;

in Sicilia risultano oltre 70 enti locali in dissesto, con debiti fuori bilancio non riconosciuti e finanziamenti regionali recenti, ma senza strategie coordinate per prevenire ricorsi seriali che aggraverebbero il bilancio regionale in violazione degli artt. 35 e 42 Statuto Autonomistico Siciliano;

per sapere:

se intendano comunicare l'ammontare dei debiti fuori bilancio e scaduti degli enti locali siciliani, ATO, consorzi e società partecipate

potenzialmente 'aggredibili' ex giurisprudenza CEDU, con distinzione per provincia e stima dell'impatto sul bilancio regionale 2026;

quali misure urgenti siano state adottate o intendano adottare per il riconoscimento dei debiti, l'esecuzione di provvedimenti giudiziali e la prevenzione di ricorsi alla CEDU, inclusi protocolli con il Governo nazionale per ripartizione oneri;

quali misure di coordinamento regionale siano state adottate o si intendano adottare per rivalersi sugli enti inadempienti, evitando oneri aggiuntivi per i contribuenti siciliani e rischi di potenziale danno erariale;

se non reputino opportuno trasmettere quanto prima alla competente commissione legislativa dell'Assemblea Regionale Siciliana la relazione sulla gestione finanziaria degli enti locali siciliani 2025, con focus su esposizioni CEDU e proposte normative di competenza regionale.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(9 dicembre 2025)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 2679 - Chiarimenti in merito all'utilizzo dell'elisuperficie dell'Ospedale Garibaldi di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Marano Jose; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2679 - Chiarimenti in merito all'utilizzo dell'elisuperficie dell'Ospedale Garibaldi di Catania.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per

la salute, premesso che:

l'ospedale Garibaldi-Nesima di Catania è dotato, da oltre un decennio, di un'elisuperficie ovvero un'aviosuperficie destinata all'uso esclusivo degli elicotteri;

con nota ENAC-PROT-24/11/2025-0170331-P, l'Ente Nazionale per Aviazione Civile - Direzione Standardizzazione, Operatività e Sviluppo Aeroportualità Regionale Territoriale, a seguito di accesso agli atti, rappresenta che 'non risultano agli atti di questa Amministrazione documenti relativi all'elisuperficie dell'Ospedale Garibaldi-Nesima di Catania';

considerato che:

l'elisuperficie insiste in una porzione di territorio dell'area metropolitana di Catania molto popolosa e la sua operatività garantirebbe ai cittadini una maggiore equità nell'accesso alle cure, riducendo il divario tra zone urbane e periferiche;

mettere in opera un'infrastruttura strategica come l'elisuperficie consentirebbe di ridurre i tempi di soccorso, migliorare l'integrazione con il servizio di emergenza aumentando il ruolo dell'ospedale come hub territoriale, nonché rafforzare il profilo della struttura ospedaliera;

la presenza di un'elisuperficie presso l'ospedale Garibaldi rappresenta un elemento di grande valore per i cittadini e per l'intero territorio, perché aumenterebbe il senso di fiducia dei cittadini nelle Istituzioni contribuendo in modo concreto a modernizzare e migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi sanitari;

i benefici sociali ed economici derivanti dall'infrastruttura sono molteplici: dal punto di vista sociale, essa contribuisce in maniera determinante al rafforzamento del diritto alla salute mentre sul piano economico, l'elisuperficie rappresenta un fattore di sviluppo e competitività territoriale;

l'elisuperfici attualmente autorizzate dall'ENAC nel comune di Catania sono quelle dell'ospedale 'Cannizzaro' e dell'ospedale 'G. Rodolico - San Marco' che servono aree differenti e che potrebbero essere alleggerite dalla funzionalità di un'altra infrastruttura;

per sapere:

perché, dopo aver realizzato l'infrastruttura,
nessuna procedura autorizzativa sia stata ancora
avviata;

se intendano mettere in funzione
l'elisuperficie.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con
urgenza)

(3 dicembre 2025)

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI
PAOLA - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 2677 - Notizie urgenti in merito alle presunte irregolarità e
ai ritardi nei progetti di allargamento di via G.Evangelista Di
Blasi e del giardino pubblico Villa Turrisi, inseriti nel piano
triennale 2025/2027 del Comune di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2677 - Notizie urgenti in merito alle presunte
irregolarità e ai ritardi nei progetti di
allargamento di via G.Evangelista Di Blasi e del
giardino pubblico Villa Turrisi, inseriti nel piano
triennale 2025/2027 del Comune di Palermo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per
le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nel tratto finale di via G.Evangelista Di Blasi,
in prossimità di via Romualdo Salernitano e della
borgata Passo di Rigano, insistono da oltre dieci
anni gravi criticità strutturali relative alla
sicurezza veicolare e pedonale;

già nel 2014, a seguito del crollo di muri
vetusti prospicienti sulla strada, il dirigente del
servizio mobilità urbana qualificò l'intervento di
allargamento della via come 'non procrastinabile',
posizione confermata anche in III Commissione
consiliare nel 2019;

per ragioni di sicurezza sono stati istituiti

senso unico, soppressione di fermate del trasporto pubblico e divieto di transito pedonale, compromettendo la mobilità di circa 500 residenti del condominio 'Aurora', in via Romualdo Salernitano 45;

nel 2020, dopo sei anni di attesa, sono stati realizzati due percorsi pedonali provvisori, dei quali uno tuttora non fruibile perché caratterizzato da piano di calpestio sdrucchiolevole, criticità formalmente attestata dal Servizio Mobilità Urbana nel 2021 e mai risolta;

gli interventi coinvolti risultano inseriti da anni nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, con i seguenti codici: CUI 80016350821200500005 - allargamento di via G.E. Di Blasi (priorità 2 - importo euro 1,6 mln); CUI 80016350821200600009 - nuovo giardino pubblico Villa Turrisi - area Uditore/Passo di Rigano (priorità 3 - importo euro 5,2 mln - avanzamento priorità 2 con PTP 2024/2026 V CUP D71B19000620001 - M5C2.1).

considerato che:

il Piano Triennale 2025/2027 del Comune di Palermo risulta aver registrato un'accelerazione dell'iter del giardino pubblico rispetto all'intervento di allargamento della via, nonostante quest'ultimo rappresenti un'opera definita tecnicamente inderogabile per motivi di sicurezza e dotata di priorità superiore;

il mancato completamento dell'allargamento della strada, con un tratto di circa 400 metri ancora privo di marciapiedi e con muri pericolanti (crollati nel 2014 e nuovamente nel 2025), costituisce un grave rischio per residenti, conducenti e pedoni;

l'asimmetria nella programmazione delle due opere può determinare potenziali danni erariali, considerando che uno degli accessi del giardino pubblico risulta privo delle minime condizioni di sicurezza, non servito dal trasporto pubblico e non collegato adeguatamente alla viabilità esistente;

le criticità evidenziate incidono direttamente su sicurezza stradale, mobilità locale, qualità della vita dei residenti, trasparenza amministrativa e buon andamento dell'azione pubblica;

per sapere:

se siano a conoscenza dei ritardi e delle

presunte incoerenze amministrative che investono i progetti di allargamento delle vie e di realizzazione del giardino pubblico Villa Turrisi;

quali iniziative urgenti intendano assumere per sollecitare il Comune di Palermo al completamento dell'allargamento stradale;

se siano previste verifiche sulla corretta programmazione e allocazione delle risorse all'interno del Piano Triennale 2025/2027 del Comune di Palermo, con particolare riferimento alla gerarchia delle priorità attribuite alle due opere.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(2 dicembre 2025)

LA VARDERA

N. 2676 - Notizie urgenti in merito alle gravi criticità strutturali, logistiche e sanitarie dell'Ospedale di Lipari (ME), tra carenze idriche, lavori in corso e servizi diagnostici non operativi.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2676 - Notizie urgenti in merito alle gravi criticità strutturali, logistiche e sanitarie dell'Ospedale di Lipari (ME), tra carenze idriche, lavori in corso e servizi diagnostici non operativi.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'ospedale di Lipari (ME) si trova attualmente in una condizione di forte criticità, aggravata dalla presenza di cantieri aperti da mesi per interventi di restauro e ristrutturazione dei reparti;

secondo quanto riportato, il presidio sanitario si ritroverebbe anche senza regolare fornitura idrica, con la necessità di garantire l'acqua tramite autobotti, condizione che compromette la piena funzionalità dei servizi sanitari e l'operatività quotidiana;

i lavori in corso riguardano anche la cucina dell'ospedale, motivo per cui l'Azienda Sanitaria Provinciale ha attivato una convenzione con un ristorante esterno per garantire i pasti al personale e ai pazienti;

risultano inoltre gravi carenze di personale medico e infermieristico, con organici insufficienti a garantire continuità e frequenza adeguata dei servizi: otorinolaringoiatria presente una volta a settimana; geriatria, neurologia e dermatologia disponibili solo con presenze occasionali; oculistica con liste d'attesa che raggiungerebbero i 23 mesi;

la situazione appare particolarmente critica sul fronte della diagnostica: una risonanza magnetica, proveniente da un presidio dismesso di Messina, è installata da oltre due anni ma mai entrata in funzione; il reparto di radiologia non effettua ortopantomografie per assenza di personale dedicato alla refertazione, malgrado la possibilità di ricorrere alla telemedicina; il laboratorio analisi non garantirebbe esami essenziali, con inevitabili ripercussioni sulla gestione delle emergenze e delle urgenze;

considerato che:

l'ospedale di Lipari costituisce il principale presidio sanitario per le isole eolie, territori insulari che necessitano di una rete di servizi sanitari efficiente, stabile e adeguata alla loro condizione di isolamento geografico;

la mancanza di acqua corrente, unita alla presenza di cantieri, carenze di personale e apparecchiature diagnostiche non operative, determina una condizione non conforme agli standard minimi di sicurezza, qualità delle cure ed efficienza dei servizi sanitari;

risulterebbe inoltre la richiesta, da parte di soggetti istituzionali, dell'attivazione di un tavolo permanente fra Regione, ASP ed amministrazioni locali per affrontare in modo strutturale le criticità emerse;

per sapere:

se siano a conoscenza della condizione di carenza idrica che interessa l'Ospedale di Lipari e quali misure urgenti intendano attuare per garantire la continuità del servizio senza ricorrere a soluzioni emergenziali come le

autobotti;

quale sia lo stato di avanzamento dei lavori di restauro dei reparti e della cucina dell'ospedale e quali siano le tempistiche previste per la loro conclusione;

se intendano intervenire per colmare le gravi carenze di personale medico e infermieristico, garantendo un numero adeguato di specialisti e una presenza regolare delle diverse discipline;

per quali motivi la risonanza magnetica installata da oltre due anni non sia mai stata attivata e quali azioni si intendano intraprendere per renderla operativa in tempi rapidi;

quali iniziative urgenti siano previste per il pieno ripristino dei servizi di radiologia, laboratorio analisi e delle prestazioni diagnostiche essenziali;

se non ritengano necessario attivare un tavolo di coordinamento permanente con ASP ed amministrazioni locali per monitorare la situazione, definire soluzioni immediate e programmare interventi strutturali per garantire un servizio sanitario adeguato e sicuro alle comunità delle eolie.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(2 dicembre 2025)

LA VARDERA

N. 2675 - Notizie urgenti in merito alla situazione ambientale e sanitaria nella zona di San Filippo del Mela e Milazzo nel territorio della Città Metropolitana di Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Territorio e Ambiente

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2675 - Notizie urgenti in merito alla situazione

ambientale e sanitaria nella zona di San Filippo del Mela e Milazzo nel territorio della Città Metropolitana di Messina.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il territorio di San Filippo del Mela, nella Città Metropolitana di Messina, e le aree limitrofe di Milazzo e della Valle del Mela, ospitano diversi impianti industriali ad alta intensità produttiva, tra cui la Raffineria di Milazzo, l'impianto A2A e un'acciaieria, localizzati in prossimità l'uno dell'altro;

numerosi cittadini segnalano da anni la presenza di odore molesto, emissioni sospette e altre criticità ambientali, con possibili ricadute sulla salute pubblica;

secondo le segnalazioni, il territorio registra un incremento dei tassi di patologie tumorali, suscettibile di essere collegato, almeno in parte, alla qualità dell'aria e all'esposizione a sostanze inquinanti;

la comunità locale denuncia una percezione diffusa di assenza di controlli efficaci, monitoraggi trasparenti e interventi mirati da parte delle autorità competenti;

la tutela della salute dei cittadini e la sicurezza ambientale costituiscono un diritto fondamentale e priorità inderogabile per le istituzioni;

considerato che:

la zona è caratterizzata da densità industriale elevata, con possibili effetti cumulativi sulla salute dei residenti e sull'ambiente circostante;

è essenziale garantire informazione trasparente, monitoraggio continuo delle emissioni, controlli ispettivi efficaci e azioni preventive per tutelare la popolazione;

la Regione siciliana ha la responsabilità di intervenire per garantire il rispetto delle normative ambientali e sanitarie e prevenire ulteriori rischi per la popolazione residente;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione

ambientale e sanitaria segnalata dai cittadini di San Filippo del Mela, di Milazzo e della Valle del Mela;

quali misure siano state adottate o si intendano adottare, per monitorare costantemente la qualità dell'aria e le emissioni degli impianti industriali presenti nel territorio;

se siano stati condotti o siano previsti studi epidemiologici e sanitari per verificare l'eventuale correlazione tra l'inquinamento e l'incremento di patologie tumorali nella zona;

quali misure prevedano per rafforzare i controlli ambientali e l'applicazione delle normative vigenti sugli impianti industriali, con particolare attenzione alla tutela della salute pubblica;

se siano previste iniziative di dialogo con la comunità locale, associazioni e autorità sanitarie, per garantire trasparenza, informazione e partecipazione dei cittadini nelle scelte industriali e ambientali;

se intendano promuovere interventi straordinari di riduzione del rischio ambientale, anche attraverso incentivi o misure di compensazione a favore delle comunità residenti in zone ad alto rischio.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(2 dicembre 2025)

LA VARDERA

N. 2674 - Notizie urgenti in merito alla mancata autorizzazione per la seduta esterna del Consiglio della settima circoscrizione del Comune di Palermo a Sferracavallo.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2674 - Notizie urgenti in merito alla mancata autorizzazione per la seduta esterna del Consiglio

della settima circoscrizione del Comune di Palermo a Sferracavallo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la settima circoscrizione del Comune di Palermo aveva annunciato l'intenzione di svolgere una seduta consiliare straordinaria all'aperto, nel quartiere di Sferracavallo, con l'obiettivo di incontrare i residenti e manifestare solidarietà a seguito dei recenti episodi di intimidazione e violenza avvenuti tra Sferracavallo, Tommaso Natale e Isola delle Femmine;

tra tali episodi, si segnala l'incendio di undici imbarcazioni custodite nel rimessaggio della Icon Marine srl, fatto che ha generato forte allarme sociale e preoccupazione nella comunità;

la seduta esterna, programmata come segno di vicinanza e presenza istituzionale nel territorio colpito, non ha avuto luogo poiché il Segretario Generale del Comune avrebbe espresso parere negativo, richiamando 'profili di criticità sul versante amministrativo';

i consiglieri della circoscrizione appartenenti al Movimento 5 stelle hanno espresso dissenso rispetto a tale parere, sottolineando che la seduta in piazza aveva finalità di ascolto, solidarietà verso gli esercenti colpiti e presenza delle istituzioni tra la cittadinanza in un momento in cui la paura rischia di prevalere sulla fiducia';

secondo quanto dichiarato dagli stessi consiglieri, il diniego sarebbe apparso come un freno all'azione istituzionale di prossimità, in un contesto in cui la borgata di sferracavallo vive tensioni e forte insicurezza;

considerato che:

episodi di intimidazione, atti incendiari e violenza nelle comunità locali costituiscono un grave colpo alla coesione sociale e alla fiducia delle persone nelle istituzioni e nello stato;

la presenza fisica delle rappresentanze istituzionali nei territori colpiti da fenomeni criminosi rappresenta uno strumento importante per sostenere cittadini e operatori economici;

eventuali criticità amministrative nella convocazione di sedute esterne degli organi

circoscrizionali dovrebbero essere affrontate con soluzioni che non compromettano il principio di prossimità istituzionale e il legame con il territorio;

la Regione siciliana, nell'ambito delle competenze sulle autonomie locali e sulle politiche sociali, può svolgere un ruolo di monitoraggio e supporto agli enti locali in contesti di tensione sociale;

per sapere:

se siano conoscenza dei recenti fatti criminosi avvenuti nell'area di Sferracavallo, Tommaso Natale ed Isola delle Femmine e delle ricadute in termini di sicurezza percepita dalla cittadinanza;

se intendano attivarsi, per quanto di competenza, per sostenere il Comune di Palermo e le circoscrizioni territoriali nella gestione delle iniziative istituzionali orientate all'ascolto dei cittadini e alla ricostruzione della fiducia;

se siano stati valutati i motivi alla base del diniego espresso dal Segretario Generale del Comune rispetto alla seduta esterna e quali siano i margini per consentire, in futuro, lo svolgimento di incontri istituzionali in piazza quando il territorio vive condizioni di particolare tensione;

se ritengano opportuno promuovere un tavolo con il Comune, le circoscrizioni e le forze dell'ordine finalizzato a monitorare il clima sociale nella borgata e predisporre azioni di prevenzione, sostegno e dialogo con i cittadini;

quali iniziative urgenti intendano intraprendere per tutelare esercenti, operatori economici e residenti coinvolti negli episodi di intimidazione, contribuendo a ripristinare serenità e sicurezza nel quartiere.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(2 dicembre 2025)

LA VARDERA

N. 2673 - Iniziative per la valorizzazione, la tracciabilità e l'identificazione della produzione biologica siciliana e per il rafforzamento del sostegno ai produttori.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Lanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2673 - Iniziative per la valorizzazione, la tracciabilità e l'identificazione della produzione biologica siciliana e per il rafforzamento del sostegno ai produttori.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

i prodotti biologici siciliani sono sempre più apprezzati tra i consumatori, trainati da una maggiore consapevolezza riguardo salute, sostenibilità e qualità tanto che in Sicilia la quota di terreni destinati all'agricoltura biologica è aumentata notevolmente rendendo la Sicilia una delle principali regioni italiane per superficie agricola utilizzata a biologico (SAU) con 1,342 milioni di ettari e al 2° posto per numero di aziende attive pari a 142.416, con un patrimonio agroalimentare di elevata qualità e un crescente ma moderato riconoscimento sui mercati nazionali ed esteri;

la Sicilia risulta essere, infatti, tra le Regioni che hanno superato il target del 25 % di superficie agricola da raggiungere entro il 2030 fissato tra gli obiettivi dell'Unione europea nell'ambito della Strategia 'Farm to Fork' (dal produttore al consumatore) del Green Deal europeo nel quadro del Piano d'Azione Europeo per il Biologico 2021-2027 che mira a creare un sistema alimentare sostenibile, sano ed equo, affrontando l'intero ciclo di vita del cibo, dalla produzione al consumo, con l'aumento della quota di superficie agricola biologica e il sostegno gli Stati membri nelle politiche di promozione e sviluppo delle filiere biologiche;

in linea con la strategia europea, il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP), approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione del 2 dicembre 2022, ha previsto specifiche misure per incentivare la conversione e

il mantenimento del biologico, nonché interventi settoriali per aggregazioni di imprese e consorzi;

il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Sicilia 2014-2022, strumento di finanziamento e attuazione del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR) dell'Isola, al quale si aggiungono le misure della transizione al nuovo ciclo PAC con il Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) Sicilia 2023-2027, rappresentano i principali strumenti regionali che attuano la strategia nazionale della PAC (Politica Agricola Comune) attraverso interventi specifici per il sostegno all'agricoltura e alle zone rurali con obiettivi come la competitività delle aziende, la sostenibilità ambientale e il miglioramento della filiera agroalimentare;

il comparto biologico siciliano negli ultimi anni ha assistito ad un aumento dei costi di produzione a causa dell'aumento dei prezzi delle materie prime, dei servizi agricoli, della manodopera e degli adempimenti legati alla certificazione che hanno di fatto penalizzato i produttori siciliani che operano spesso in contesti infrastrutturali e logistici svantaggiati rispetto ad altre regioni italiane;

questa situazione determina una riduzione della competitività dei prodotti biologici siciliani, che risultano spesso meno concorrenziali sui mercati nazionali ed esteri rispetto a prodotti equivalenti provenienti da altre regioni, spesso a prezzi più bassi, rendendo difficile la competizione per i produttori locali che offrono prodotti biologici genuini con tecniche che non prevedono l'uso di prodotti chimici di sintesi nel rispetto dell'ambiente e della biodiversità attraverso metodi di coltivazione sostenibili;

considerato che:

tra gli obiettivi strategici indicati dall'Unione Europea nel quadro della strategia 'Farm to Fork' e della PAC 2023-2027, vi è l'incremento della produzione biologica e il sostegno ai produttori per la transizione ecologica;

la Sicilia rappresenta una delle principali regioni italiane per superficie coltivata a biologico, con un numero significativo di aziende agricole certificate, che ha investito maggiormente nella produzione biologica raggiungendo in largo anticipo e addirittura superando l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di

superficie agricola utilizzata per il biologico;

il settore biologico locale, sebbene offra prodotti biologici genuini e di qualità, delle vere e proprie eccellenze grazie alle condizioni climatiche, alla ricchezza del territorio e alle metodologie di coltivazione sostenibile che contribuiscono alla tutela dell'ambiente, della biodiversità, alla valorizzazione dei territori interni e alla qualità delle produzioni agroalimentari regionali, presenta molteplici criticità tra le quali il loro scarso consumo da parte dei consumatori che a fronte dei prodotti biologici locali con prezzi di vendita poco accessibili prediligono prodotti biologici importati a prezzi più contenuti;

a tale proposito da anni i produttori siciliani lamentano elevati costi lungo la filiera, insufficienti sostegni economici, uniti alle difficoltà nell'accesso ai sostegni pubblici, ritardi burocratici, insufficiente promozione dei prodotti biologici siciliani sui mercati oltre criticità legate alla siccità e alla crisi idrica, che penalizzano fortemente il mercato del biologico siciliano;

sono tutti fattori che rendono tali prodotti poco competitivi sul mercato rispetto a quelli provenienti da altre regioni o altre nazioni, orientando i consumatori, anche quelli siciliani, a preferire prodotti biologici ad un prezzo più basso e a loro più favorevole;

è necessario, pertanto, un intervento del Governo regionale con strategie efficaci che rendano il prodotto biologico accessibile a tutti, con sostegni concreti ai produttori per calmierare i costi lungo la filiera al fine di garantire un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto e che lo renda competitivo nel mercato;

sono necessarie anche ulteriori misure ed iniziative dirette a valorizzare ed aumentare la riconoscibilità del prodotto biologico siciliano, migliorare la tracciabilità e l'identificazione chiara dei prodotti biologici siciliani che garantiscono che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, occorre semplificare le procedure relative ai contributi del PSR e ai sistemi di certificazione, potenziare i controlli per contrastare fenomeni di concorrenza sleale o improprio utilizzo delle denominazioni biologiche ma anche adottare misure concrete come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati;

per sapere:

se abbiano intenzione di adoperarsi con soluzioni concrete ed efficaci in relazione alle criticità rilevate in narrativa, che interessano il settore dell'agricoltura con riguardo alla coltivazione e produzione biologica, volte a sostenere i produttori e rendere i prodotti biologici siciliani competitivi nei mercati;

quali iniziative, strategie, interventi, misure specifiche e/o ulteriori, in particolare, intendano adottare a favore della produzione biologica, oltre a quelle già previste, per rafforzare conversione, mantenimento, certificazione, digitalizzazione, promozione e per sostenere economicamente la produzione biologica;

se intendano adottare misure adeguate finalizzate alla promozione della filiera del biologico siciliano attraverso sistemi di tracciabilità, identificazione, marchi di qualità, certificazioni e contratti di filiera al fine di migliorarne la riconoscibilità sui mercati nazionale e internazionale e se intendano adottare adeguate politiche di valorizzazione del prodotto biologico locale;

se non ritengano opportuno verificare eventuali criticità nell'attuale sistema di erogazione dei contributi e delle misure di sostegno al biologico, al fine di garantirne l'efficacia e la tempestività.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(2 dicembre 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 2672 - Notizie urgenti in merito alla mancanza di riscaldamento presso la scuola 'Leonardo Sciascia' del quartiere ZEN di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele;

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2672 - Notizie urgenti in merito alla mancanza di riscaldamento presso la scuola 'Leonardo Sciascia' del quartiere ZEN di Palermo.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

numerosi genitori e personale scolastico della scuola 'Leonardo Sciascia' del quartiere ZEN di Palermo segnalano la totale assenza di riscaldamento negli edifici scolastici;

i bambini sono attualmente costretti a permanere in classe per 5-6 ore consecutive indossando giubbotti e indumenti pesanti, in condizioni di evidente disagio;

la mancanza di riscaldamento, specialmente nei mesi più freddi, costituisce una violazione dei requisiti minimi di sicurezza, salubrità e benessere che devono essere garantiti a studenti, insegnanti e personale scolastico;

considerato che:

la scuola rappresenta un luogo primario di tutela dei diritti dei minori, dove devono essere garantite condizioni idonee allo studio e alla permanenza quotidiana;

la persistente mancanza di riscaldamento può comportare rischi per la salute dei bambini e compromette il diritto all'istruzione in condizioni dignitose;

il quartiere ZEN di Palermo è già caratterizzato da criticità sociali e strutturali e la disattenzione verso i servizi essenziali rischia di ampliare ulteriormente il divario educativo e sociale;

per sapere:

se siano a conoscenza della grave situazione che coinvolge la scuola 'Leonardo Sciascia' dello ZEN di Palermo;

quali iniziative urgenti intendano adottare, in collaborazione anche con gli altri enti, per

ripristinare immediatamente il funzionamento del riscaldamento;

se siano già disponibili fondi o interventi programmati per la manutenzione, l'efficientamento energetico o la messa in sicurezza degli impianti scolastici del quartiere ZEN;

quali misure intendano porre in essere per evitare che simili situazioni si ripetano, garantendo interventi tempestivi e monitoraggi costanti sulle condizioni degli edifici scolastici.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(2 dicembre 2025)

LA VARDERA

N. 2671 - Notizie urgenti in merito alla crisi del comparto cerealicolo siciliano, al crollo dei prezzi del grano duro ed alle difficoltà economiche delle aziende agricole dell'entroterra.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2671 - Notizie urgenti in merito alla crisi del comparto cerealicolo siciliano, al crollo dei prezzi del grano duro ed alle difficoltà economiche delle aziende agricole dell'entroterra.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

numerosi agricoltori dell'entroterra siciliano segnalano una condizione sempre più critica del comparto cerealicolo, in particolare legata alla produzione di grano duro, settore storicamente strategico per l'economia agricola regionale;

secondo quanto riferito dagli operatori, il prezzo riconosciuto al produttore per il grano duro siciliano sarebbe sceso a valori prossimi a 0,20 euro al chilo, livelli che non consentono di coprire i costi di produzione, oggi aggravati dall'aumento dei carburanti, dei fertilizzanti,

dell'acqua e della manodopera;

tali condizioni economiche stanno mettendo in difficoltà numerose aziende agricole, molte delle quali rischiano la chiusura;

gli agricoltori denunciano inoltre uno squilibrio tra il prezzo del grano alla produzione e il prezzo finale dei derivati (pane, pasta, farina), che continua a crescere nonostante il calo del valore riconosciuto ai produttori;

alcune segnalazioni evidenziano inoltre la forte concorrenza dei grani importati dall'estero, ritenuta dagli agricoltori una delle cause dell'abbassamento dei prezzi del grano locale;

in particolare, gli agricoltori lamentano che alcune tipologie di grano importato, secondo quanto da loro riportato, presenterebbero livelli proteici più elevati e costi inferiori, creando una condizione di disparità competitiva rispetto al prodotto siciliano;

due anni fa numerosi produttori hanno organizzato presidi e proteste con i trattori in varie zone della Sicilia, manifestazioni che, secondo quanto riferito dagli agricoltori, non avrebbero prodotto risposte concrete;

considerato che:

il comparto del grano duro rappresenta una delle principali filiere agricole siciliane, con un impatto significativo su occupazione, economia locale e tutela del territorio;

la crisi in atto rischia di compromettere la sopravvivenza di numerose aziende familiari, con ricadute sociali e produttive particolarmente gravi nelle aree interne;

il mantenimento di una filiera cerealicola competitiva, trasparente e sostenibile è essenziale per la valorizzazione del prodotto siciliano, riconosciuto per qualità e storia agricola;

è necessario verificare la trasparenza dei prezzi lungo la filiera e l'impatto delle importazioni sulle produzioni locali;

per sapere:

se siano a conoscenza della grave crisi economica denunciata dagli agricoltori siciliani del comparto cerealicolo e quali iniziative urgenti

intenda adottare per sostenere le aziende agricole in difficoltà;

se siano stati avviati monitoraggi o tavoli tecnici sul tema del crollo del prezzo del grano duro e sulle dinamiche dei costi di produzione;

se intendano promuovere, d'intesa con gli enti nazionali competenti, una verifica sulla trasparenza della filiera, dal valore riconosciuto al produttore fino ai prezzi di pane, pasta e derivati;

se siano previsti interventi a tutela del grano siciliano, volti a migliorare competitività, tracciabilità, qualità e valorizzazione nel mercato nazionale ed estero;

quali iniziative intendano porre in essere per aprire un confronto stabile con agricoltori, associazioni di categoria, tecnici e operatori della filiera;

se sia in valutazione l'istituzione di misure straordinarie di sostegno economico, credito agevolato o investimenti specifici per le aziende cerealicole dell'entroterra, oggi esposte a un rischio concreto di cessazione dell'attività.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(2 dicembre 2025)

LA VARDERA

N. 2670 - Notizie urgenti in merito all'affidamento e subappalto dei lavori di riqualificazione e messa in sicurezza del Comune di Isola delle Femmine (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2670 - Notizie urgenti in merito all'affidamento e subappalto dei lavori di riqualificazione e messa in sicurezza del Comune di Isola delle Femmine (PA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il Comune di Isola delle Femmine ha affidato un appalto per la riqualificazione, messa in sicurezza e arredo urbano di piazza Umberto I, delle strade e delle piazze comunali, inserito nel Piano Urbano Integrato della Città Metropolitana di Palermo, missione 5 - componente 2 - investimento 2.2 del PNRR, CUP: E69J22000480006, CIG 94249090F4;

l'appalto è stato aggiudicato alla ditta Consorzio Stabile Della;

con nota prot. 7272 del 17/06/2025, la stessa ditta ha richiesto l'autorizzazione a subappaltare alcune lavorazioni all'operatore economico Costruzioni Generali S.r.l., con sede a Palermo, via Principe di Pantelleria n. 12B, codice fiscale e partita IVA 05886200822;

la ditta 'Consorzio Stabile Della' risulta avere un solo dipendente assunto in Sicilia, circostanza che potrebbe sollevare interrogativi in merito alla capacità operativa diretta per la realizzazione dei lavori e alla necessità di subappaltare;

considerato che:

la gestione dei subappalti nel quadro dei fondi PNRR è soggetta a precise normative in materia di trasparenza, requisiti di capacità tecnica e rispetto dei limiti di subappalto;

garantire la regolarità, la trasparenza e la sicurezza dei lavori pubblici è essenziale, soprattutto nell'ambito di interventi finanziati con fondi europei e nazionali;

eventuali criticità nella gestione dei subappalti possono incidere sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche e sulla qualità finale dei lavori;

per sapere:

se siano a conoscenza della richiesta di subappalto avanzata dalla ditta Consorzio Stabile Della per i lavori nel comune di Isola delle Femmine;

se siano stati verificati i requisiti tecnici, organizzativi e di esperienza della ditta subappaltatrice, al fine di garantire la corretta esecuzione delle opere;

se siano stati rispettati i limiti previsti dalla normativa vigente in materia di subappalto per i lavori finanziati con fondi PNRR;

quali azioni la Regione intenda intraprendere per assicurare la piena trasparenza, la legalità e la sicurezza nella gestione dell'appalto e dei subappalti relativi a tale intervento;

se l'Ufficio Ispettivo presso il Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali abbia intenzione di svolgere accesso ispettivo e se intendano verificare se il Comune abbia sottoscritto con le imprese coinvolte i previsti protocolli di legalità e se abbia vigilato in merito al rispetto;

se siano previsti controlli periodici o monitoraggi da parte degli enti competenti sulla regolare esecuzione dei lavori e sull'adeguatezza delle ditte coinvolte.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(2 dicembre 2025)

LA VARDERA

N. 2669 - Notizie urgenti in merito ai gravi disservizi nelle telecomunicazioni e al blackout della rete internet a Lampedusa (AG).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2669 - Notizie urgenti in merito ai gravi disservizi nelle telecomunicazioni e al blackout della rete internet a Lampedusa (AG).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

dal 27.11.2025, secondo numerose segnalazioni provenienti dall'isola di Lampedusa, si registrano gravi disagi nei collegamenti internet nelle isole Pelagie;

il fenomeno è stato descritto dai residenti come un vero e proprio blackout della rete, con impossibilità o forti difficoltà nell'effettuare operazioni quotidiane e servizi online di base;

risulterebbe che il problema sia riconducibile a lavori di manutenzione o interventi sul cavo sottomarino che collega Lampedusa alla Sicilia, elemento infrastrutturale essenziale per la connettività dell'isola;

le testimonianze raccolte riportano che molte attività economiche e servizi pubblici hanno subito forti rallentamenti o interruzioni, tra cui: impossibilità di effettuare pagamenti elettronici, con esercizi commerciali costretti a operare esclusivamente in contanti; difficoltà ad accedere ai servizi della pubblica amministrazione, con uffici in parte bloccati o operazioni sospese; problemi nell'utilizzo di servizi di comunicazione come WhatsApp o altre applicazioni indispensabili per attività lavorative e comunicazioni urgenti; disagi significativi nel settore turistico, considerato che molte prenotazioni e procedure negli alberghi avvengono online; ricadute anche sull'aeroporto dell'isola, dove la gestione delle prenotazioni e delle procedure di viaggio dipende da sistemi telematici;

diversi residenti, per far fronte alla mancanza di connessione stabile, hanno iniziato a sperimentare soluzioni alternative basate sulla connettività satellitare, in particolare tramite il servizio Starlink di SpaceX;

alcuni cittadini hanno evidenziato come la mancanza di rete impedisca persino operazioni essenziali quali il rinnovo dell'assicurazione dell'auto, con il rischio di incorrere in sanzioni, e perfino le ricariche telefoniche, rese difficoltose o impossibili a causa del blackout;

considerato che:

l'isola di Lampedusa, con una popolazione di circa 6.700 residenti, necessita di un collegamento stabile e sicuro alla rete internet, soprattutto alla luce della sua posizione geografica e del ruolo strategico che svolge sotto diversi profili;

un'interruzione prolungata delle comunicazioni digitali rappresenta un problema di ordine economico, sociale e anche di sicurezza pubblica;

la Regione siciliana ha competenza e responsabilità nella pianificazione e nel

monitoraggio delle infrastrutture strategiche e nel supportare i cittadini in situazioni critiche che coinvolgono servizi essenziali;

per sapere:

se siano a conoscenza del blackout della rete internet verificatosi a Lampedusa e delle relative conseguenze sui servizi pubblici, privati e sulle attività economiche dell'isola;

se risultino confermati interventi o lavori in corso sul cavo sottomarino e, in caso affermativo, quali soggetti ne siano responsabili e quali siano le tempistiche previste per il pieno ripristino del servizio;

quali misure urgenti intendano adottare per garantire continuità digitale a Lampedusa, anche attraverso soluzioni temporanee o alternative in situazioni emergenziali;

se siano previste iniziative di coordinamento con gli operatori delle telecomunicazioni al fine di prevenire futuri blackout e assicurare un livello minimo garantito di connettività, soprattutto in territori insulari e periferici;

se non ritengano opportuno attivarsi per sostenere cittadini, imprese e servizi pubblici locali che hanno subito danni o disagi a causa della prolungata assenza di connessione.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(2 dicembre 2025)

LA VARDERA

N. 2668 - Notizie urgenti in merito ai gravi disagi nella viabilità del territorio di Salaparuta (TP) a seguito della chiusura della Strada Provinciale di collegamento con il vecchio centro abitato ed il cimitero comunale.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2668 - Notizie urgenti in merito ai gravi disagi nella viabilità del territorio di Salaparuta (TP) a seguito della chiusura della Strada Provinciale di collegamento con il vecchio centro abitato ed il cimitero comunale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nel territorio comunale di Salaparuta (TP) si registrano pesanti disagi alla viabilità a causa della chiusura della Strada Provinciale che collega il nuovo centro abitato con i ruderi del vecchio paese, con il cimitero comunale e con alcune attività produttive;

secondo quanto evidenziato, sulla strada provinciale interessata sono in corso lavori che non risulterebbero in via di conclusione in tempi brevi, creando rilevanti disagi per cittadini, aziende agricole e attività produttive;

la chiusura della strada sta provocando una situazione di difficoltà per il transito di autovetture, mezzi agricoli e mezzi pesanti, con potenziali ripercussioni sulla sicurezza, sull'accesso ai servizi essenziali e sulla continuità delle attività economiche locali;

per sopperire ai disagi, potrebbe essere temporaneamente utilizzata come percorso alternativo la strada rurale 'sala vecchia/donna rosa', provvedendo prima a svolgere interventi urgenti di pulizia, sistemazione dei tratti dissestati e posa di materiale dove necessario, al fine di renderla transitabile in condizioni di sicurezza e di garantire il normale deflusso delle acque piovane;

considerato che:

l'interruzione della principale arteria di collegamento tra il nuovo centro e il vecchio nucleo abitato, nonché con il cimitero comunale e le attività produttive, compromette la mobilità quotidiana dei residenti e delle imprese;

la mancata percorribilità di un tratto stradale essenziale in un'area rurale può determinare problemi di ordine pubblico, sanitario e sociale, oltre a ostacolare il regolare funzionamento dell'economia locale;

la Regione siciliana ha competenze in materia di viabilità provinciale e interventi sulle infrastrutture stradali di interesse pubblico;

per sapere:

se siano a conoscenza della chiusura della Strada Provinciale che collega il nuovo centro abitato di Salaparuta ai ruderi del vecchio paese, al cimitero comunale e alle attività produttive indicate;

quali siano i motivi dell'interruzione, lo stato di avanzamento dei lavori e le previsioni temporali per il ripristino della piena transitabilità della Strada Provinciale;

se intendano attivarsi per consentire in via temporanea l'utilizzo della strada rurale 'sala vecchia/donna rosa', garantendo gli interventi urgenti di pulizia, manutenzione e messa in sicurezza necessari alla circolazione di autovetture, mezzi agricoli e mezzi pesanti;

se non ritengano opportuno attivare un tavolo con gli enti interessati (comune, città metropolitana/libero consorzio competente, uffici tecnici) per definire una soluzione immediata e una pianificazione degli interventi strutturali.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(2 dicembre 2025)

LA VARDERA

N. 2667 - Notizie urgenti in merito ai criteri di partecipazione all'Avviso Pubblico straordinario per operatore informatico del servizio CUP.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2667 - Notizie urgenti in merito ai criteri di partecipazione all'Avviso Pubblico straordinario per operatore informatico del servizio CUP.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 13/10/2025 è stato pubblicato un avviso pubblico straordinario per la selezione del profilo di Operatore Informatico da destinare al Servizio CUP, con scadenza 23/10/2025 e protocollo n. 228928;

l'avviso richiede, tra i requisiti di ammissione, la pregressa esperienza professionale quale operatore informatico del Centro Unico di Prenotazioni, debitamente autocertificata ai sensi del DPR n. 445 del 2000 e ss.mm.;

tale requisito, così formulato, potrebbe limitare la partecipazione di candidati con competenze informatiche rilevanti ma prive di esperienza diretta nel CUP, includendo potenziali profili idonei quali operatori informatici, assistenti tecnici, ingegneri o laureati con competenze digitali, le cui conoscenze risultano coerenti con le mansioni previste, come l'utilizzo della barra telefonica per l'accettazione e il trasferimento delle chiamate e l'inserimento dei dati nel software di prenotazione;

non è indicata una durata minima dell'esperienza, elemento significativo per valutarne la consistenza effettiva. A parere di esperti, una durata minima di almeno 24 mesi rappresenterebbe un parametro più oggettivo e trasparente;

considerato che:

garantire la massima partecipazione a selezioni pubbliche rappresenta un principio essenziale per la trasparenza, l'equità e la valorizzazione delle competenze dei cittadini;

la corretta definizione dei requisiti di accesso agli avvisi pubblici è strumento fondamentale per evitare discriminazioni e favorire la partecipazione di profili qualificati;

per sapere:

quali siano i criteri e le motivazioni che hanno portato all'inserimento del requisito relativo alla pregressa esperienza specifica nel CUP;

se sia previsto, o intendano prevedere, un chiarimento ufficiale sull'interpretazione del requisito e sulle eventuali modalità di autocertificazione accettabili;

se intendano valutare l'opportunità di riaprire i termini dell'avviso pubblico, al fine di

garantire pari opportunità a tutti i candidati con competenze informatiche coerenti con il profilo richiesto;

quali iniziative siano in corso o intendano attuare per assicurare trasparenza, equità e ampia partecipazione ai bandi per operatori informatici del servizio CUP;

se possano definire le linee guida future per evitare che la formulazione dei requisiti limiti ingiustificatamente la partecipazione dei cittadini con competenze rilevanti.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(2 dicembre 2025)

LA VARDERA

N. 2666 - Ulteriore richiesta di interventi urgenti per la messa in sicurezza e manutenzione della strada statale 624.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2666 - Ulteriore richiesta di interventi urgenti per la messa in sicurezza e manutenzione della strada statale 624.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la S.S. 624 è una arteria stradale molto importante ed altamente trafficata, essa è attraversata da numerosi automobilisti che la percorrono quotidianamente per motivi di studio o lavoro o per altre ragioni e che ogni giorno sono costretti a fare i conti con tratti al buio o poco illuminati, buche, restringimenti, cantieri permanenti, curve pericolose, asfalti usurati, barriere di sicurezza poco adeguate per delimitare i margini stradali, problemi di stabilità dei costoni adiacenti e segnaletica insufficiente o

mancante, tutti fattori che aumentano la sua pericolosità e solo la prontezza di chi è alla guida è in grado di evitare tragedie anche se spesso purtroppo non si riescono ad evitare;

le criticità e le condizioni di pericolosità, in cui versa lo scorrimento veloce Palermo-Sciacca, sono state oggetto di molteplici segnalazioni ad ANAS da parte di cittadini, automobilisti, associazioni e comitati, preoccupati per l'incolumità degli utenti della strada, che da anni chiedono che si facciano con estrema urgenza interventi di manutenzione della Strada Statale 624, di messa in sicurezza e adeguamento infrastrutturale dell'arteria per garantire l'incolumità e la sicurezza di automobilisti e residenti dei territori serviti da questa importante arteria stradale e favorire l'economia dei territori isolati;

lungo diversi tratti di tale arteria, infatti, sono stati segnalati, negli ultimi anni, numerosi incidenti stradali, anche mortali, come quello capitato, pochissimi giorni fa, lungo il tratto che attraversa il territorio di Monreale, poco dopo lo svincolo di Altofonte, dove hanno perso la vita due donne, madre e figlia, in uno scontro frontale con un'altra autovettura occupata da due diciannovenni di San Giuseppe Jato che sono rimasti gravemente feriti e sono stati trasportati in codice rosso in due ospedali di Palermo, il Civico e il Policlinico;

il primo firmatario della presente interrogazione il 17 novembre 2025 ha già depositato una interrogazione parlamentare proprio sulla pericolosità e sulle criticità inerenti la percorribilità in sicurezza della SS 624, soffermando l'attenzione sul tratto che collega la Frazione di Giacalone con i comuni di San Giuseppe Jato e San Cipirello che da anni versa in condizioni di abbandono da parte dell'Anas per mancanza di interventi concreti per la messa in sicurezza;

considerato che:

nonostante le molteplici segnalazioni, a cui non sono seguite risposte risolutive, ad oggi permangono, anzi si sono aggravate, le criticità evidenziate in premessa sulla SS 624 con inevitabili ripercussioni sulla mobilità in sicurezza degli automobilisti;

lo stato di abbandono, l'incuria e la mancata manutenzione si protraggono ormai da moltissimo

tempo rendendo la SS 624 una strada particolarmente pericolosa dal punto di vista della viabilità e della incolumità per gli utenti della strada;

numerosi cittadini, associazioni e comitati nel tempo hanno chiesto e continuano a chiedere che sia dato seguito alle loro segnalazioni e che si facciano con estrema urgenza interventi di manutenzione della Strada Statale 624, di messa in sicurezza e adeguamento infrastrutturale dell'arteria per garantire l'incolumità e la sicurezza di automobilisti e residenti dei territori serviti da questa importante arteria stradale e favorire l'economia dei territori isolati;

è divenuto urgentissimo e non più procrastinabile, pertanto, che il Governo regionale si adoperi con una costante vigilanza sull'operato di ANAS, ente gestore della SS 624 sollecitandone all'occorrenza i compiti, e che ponga in essere programmi di interventi strutturali e non solo manutentivi, e quant'altro necessario per eliminare le condizioni di rischio, quali ad esempio il rifacimento del manto stradale, l'adeguamento della segnaletica orizzontale e verticale, ammodernamento delle barriere di protezione, la verifica e manutenzione di viadotti e ponti, interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e caduta massi, al fine di garantire agli automobilisti condizioni di viabilità in sicurezza lungo lo scorrimento veloce Palermo-Sciacca;

per sapere:

se a fronte delle criticità e della pericolosità della SS 624, oggetto di molteplici segnalazioni, intendano intervenire urgentemente per ripristinarne le condizioni di stabilità e sicurezza;

quali iniziative, misure ed interventi urgenti intendano intraprendere, in particolare, d'intesa con ANAS, per la manutenzione e messa in sicurezza della SS 624 o dei tratti maggiormente critici;

se abbiano in programmazione interventi specifici strutturali e manutentivi, indicando relative tempistiche e coperture finanziarie, al fine di tutelare il diritto alla incolumità e sicurezza di automobilisti e residenti dei territori serviti da questa importante arteria stradale e favorire così anche l'economia dei territori isolati;

quali misure urgenti intendano adottare, in

attesa di interventi strutturali, per ridurre nell'immediato il rischio di incidenti stradali al fine di tutelare l'incolumità degli automobilisti.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(2 dicembre 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 2665 - Notizie urgenti in merito ai rincari eccessivi nei trasporti e nei carburanti per raggiungere la Sicilia durante le festività natalizie del 2025.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2665 - Notizie urgenti in merito ai rincari eccessivi nei trasporti e nei carburanti per raggiungere la Sicilia durante le festività natalizie del 2025.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

nel periodo natalizio 2025, secondo i dati raccolti da Assoutenti e Codacons, i costi per viaggiare verso la Sicilia sono aumentati in maniera drammatica;

la tratta Torino-Palermo registra una spesa minima di 505 euro per un biglietto andata e ritorno tra il 24 dicembre e il 6 gennaio; la Pisa-Catania 492 euro, Torino-Catania 422 euro e Verona-Palermo 411 euro, con picchi fino a 841 euro su alcuni voli Milano Linate-Catania;

gli aumenti rispetto ai giorni non festivi raggiungono percentuali fino al 900% (Torino-Palermo) e al 790% (Milano-Catania);

non va meglio per il trasporto ferroviario o automobilistico, dove i costi dei biglietti e dei carburanti sono anch'essi aumentati

significativamente;

per i residenti in Sicilia esiste il bonus-voli istituito dalla Regione, ma turisti e pendolari non beneficiano di alcun rimborso, subendo gli stessi rincari;

l'aumento dei costi è strettamente legato a meccanismi di domanda-offerta ed algoritmi dei vettori;

considerato che:

i rincari rappresentano una forte penalizzazione economica per residenti e turisti, limitando la mobilità e l'accessibilità alla Sicilia durante le festività;

la Regione Sicilianasiciliana, pur intervenendo con bonus volo per residenti, non ha ancora adottato misure strutturali per tutelare chi deve raggiungere l'isola per turismo;

la situazione rischia di avere ripercussioni negative sul turismo, sull'economia locale e sui diritti dei cittadini alla mobilità e al trasporto pubblico accessibile e sostenibile;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare per monitorare e contenere i rincari eccessivi nei voli, nei treni e nel settore carburanti durante le festività, soprattutto per garantire l'accesso alla Sicilia a prezzi sostenibili;

se siano previsti incentivi o misure straordinarie per turisti e non residenti, analoghi al bonus-voli per residenti, al fine di evitare discriminazioni e penalizzazioni economiche;

quali forme di coordinamento con le Autorità nazionali siano state attivate o si intendano attivare per prevenire speculazioni sui prezzi dei trasporti;

se siano state valutate misure di lungo termine per rendere più accessibile e sostenibile la mobilità verso la Sicilia, anche attraverso il rafforzamento delle linee ferroviarie, dei trasporti pubblici locali e delle agevolazioni sul carburante;

entro quali tempi concreti la Regione intendano fornire indicazioni e strumenti per tutelare residenti, turisti e pendolari dai rincari

eccessivi.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(2 dicembre 2025)

LA VARDERA

N. 2664 - Notizie urgenti in merito ai disservizi strutturali e barriere architettoniche nell'Istituto Comprensivo Colozza - Bonfiglio e Liceo Scientifico 'Benedetto Croce' di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2664 - Notizie urgenti in merito ai disservizi strutturali e barriere architettoniche nell'Istituto Comprensivo Colozza - Bonfiglio e Liceo Scientifico 'Benedetto Croce' di Palermo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

da oltre tre anni, nel plesso di via Imera 145 di Palermo, di proprietà del Comune, sede dell'Istituto Comprensivo Colozza-Bonfiglio e del Liceo Scientifico Statale Benedetto Croce, l'ascensore è fuori servizio;

nonostante segnalazioni, sopralluoghi e interventi tecnici, la riparazione è stata continuamente rinviata, in quanto servirebbe sostituire un quadro elettrico ormai obsoleto e le risorse per la manutenzione straordinaria risultano esaurite, rimandando la soluzione a una futura gara d'appalto senza data;

la mancata funzionalità dell'ascensore ostacola il diritto allo studio e il lavoro in condizioni di pari dignità, costringendo studenti con disabilità o difficoltà motorie, anche temporanee, a essere sollevati a braccia da compagni, collaboratori scolastici o genitori, mettendo a rischio la loro sicurezza;

anche docenti e personale ATA con difficoltà

motorie sono impossibilitati a svolgere le proprie funzioni e costretti, in alcuni casi, a richiedere il trasferimento;

la situazione costituisce una chiara violazione del diritto all'accessibilità;

considerato che:

quanto accade rappresenta non un semplice disservizio, ma un grave fallimento civile e istituzionale, con ripercussioni sul diritto allo studio e sul rispetto della dignità di studenti, docenti e personale scolastico;

la situazione richiede interventi urgenti e prioritari, non rinviabili a futuri bandi o gare d'appalto senza tempistiche certe;

per sapere:

quali misure urgenti intendano adottare per garantire l'accesso pienamente sicuro e regolare al plesso scolastico di via Imera 145, anche attraverso soluzioni temporanee, fino alla completa sostituzione dell'ascensore;

se siano previsti stanziamenti straordinari per garantire la manutenzione urgente delle strutture scolastiche comunali che presentano barriere architettoniche, evitando discriminazioni nei confronti di studenti, docenti e personale Ata con disabilità o difficoltà motorie;

quali iniziative legislative o amministrative intendano proporre per accelerare la rimozione delle barriere architettoniche nelle scuole siciliane e per garantire piena accessibilità a tutti gli studenti e al personale scolastico;

se siano state effettuate verifiche sulla sicurezza delle soluzioni temporanee adottate fino ad oggi, come il sollevamento di studenti a braccia da genitori o compagni, e quali misure siano state prese per evitare ulteriori rischi.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(2 dicembre 2025)

LA VARDERA

N. 2663 - Diniego della comunità liparese all'installazione di pontili galleggianti privati nella spiaggia di Portinente - Lipari.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2663 - Diniego della comunità liparese all'installazione di pontili galleggianti privati nella spiaggia di Portinente - Lipari.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nella spiaggia di Portinente a Lipari, recentemente riqualificata, è prevista l'installazione di due pontili galleggianti privati;

la comunità liparese, con una mobilitazione spontanea e attiva, si è opposta fermamente alla collocazione delle strutture, sostenendo che la spiaggia rappresenta un bene collettivo di rilevanza storica, culturale e sociale;

il Sindaco di Lipari, Riccardo Gullo, ha dichiarato la sua opposizione all'installazione e si è reso pronto a intraprendere ogni azione legale necessaria, incluso un ricorso al TAR di Catania;

è stata promossa una petizione popolare rivolta alla Regione siciliana, che in pochi giorni ha raccolto circa 300 firme, con la richiesta di bloccare ogni intervento che comprometta l'accessibilità e la funzione pubblica della spiaggia;

la spiaggia di Portinente è iscritta dal luglio 2016 nel 'Registro delle Eredità Immateriali della Sicilia', per il suo carattere sacro e identitario;

la spiaggia è storicamente significativa anche per la religione locale: il 13 febbraio 264, vi approdò la cassa contenente il corpo dell'apostolo Bartolomeo, patrono delle Eolie, e qui, nel 1926, fu sbarcata una preziosa reliquia del Santo, oggi conservata nella Cattedrale di Lipari;

considerato che:

l'installazione di pontili galleggianti privati potrebbe compromettere la fruizione pubblica della spiaggia e alterare il suo valore storico, culturale e religioso;

la comunità locale ha espresso chiaramente la volontà di preservare il sito intatto, tutelando l'accessibilità pubblica e la memoria identitaria dell'isola;

per sapere:

se e quali iniziative intendano intraprendere per garantire la tutela della spiaggia di Portinente e il rispetto della volontà della comunità liparese;

se sia possibile bloccare ogni intervento privato che comprometta l'accesso pubblico e la fruizione collettiva della spiaggia;

quali misure di salvaguardia culturale, storica e religiosa intendano adottare per i luoghi iscritti nel Registro delle Eredità Immateriali della Sicilia, al fine di preservarne il valore identitario;

se siano previsti strumenti di consultazione con la comunità locale per qualsiasi progetto che possa incidere su spazi pubblici di rilevanza storica e sociale;

quali interventi normativi o amministrativi intendano proporre per prevenire situazioni simili in altre località siciliane di valore storico e culturale.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(2 dicembre 2025)

LA VARDERA

N. 2662 - Chiarimenti in merito alle modalità attuative dell'art. 118 della l.r. n. 3 del 2024 e s.m.i.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2662 - Chiarimenti in merito alle modalità attuative dell'art. 118 della l.r. n. 3 del 2024 e s.m.i.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

l'art. 118 della l.r. 3 del 2024 prevede l'assunzione per chiamata diretta e personale presso l'Amministrazione regionale, nei limiti delle risorse assunzionali disponibili, sia per le 'donne vittime di violenza con deformazione o sfregio permanente del viso di cui all'articolo 583 quinquies del codice penale sia ai figli delle vittime di femminicidio';

tale normativa è stata applicata solo per le vittime che abbiano subito uno sfregio permanente, mentre la parte relativa ai figli delle vittime di femminicidio non ha avuto alcuna attuazione poiché la relativa fattispecie di reato non è prevista dalle norme penali fin qui vigenti: mancando il presupposto legittimante, l'amministrazione regionale non è stata nelle condizioni di circoscrivere l'ambito di applicazione e individuare i soggetti destinatari delle provvidenze previste;

nel frattempo, il Parlamento nazionale ha approvato la modifica al codice penale con la introduzione del delitto di femminicidio, ma tale passo in avanti non risolve tutte le criticità in merito alle modalità attuative del citato art. 118 della l.r. n. 3 del 2024, anzi pone nuovi quesiti;

considerato che:

si tratta di una norma il cui contenuto è pienamente condivisibile, in considerazione dell'allarmante diffusione del fenomeno dei femminicidi e della conseguente necessità di approntare misure di protezione sociale in favore delle donne vittime di violenza di genere e degli orfani, nei casi di femminicidio;

la norma in questione, però, dispiega la propria efficacia ormai per un tempo molto limitato, essendo soggetta, per espressa previsione, al limite del 31 dicembre 2025;

a partire dal 1 gennaio 2026, nonostante la avvenuta tipizzazione del reato di femminicidio da parte del legislatore nazionale, non sarà comunque possibile dare attuazione concreta al disposto normativo per il decorso del tempo previsto per la sua efficacia;

la norma, quindi, è del tutto priva di effetti a meno che non si intervenga con una modifica normativa che ne prolunghi l'efficacia, tenendo comunque presente che sarà applicabile soltanto per i delitti commessi dopo l'entrata in vigore della novella normativa che ha tipizzato il reato di femminicidio;

in particolare, rimarrebbe da chiarire come attuare la norma nella parte in cui dispone che 'Le disposizioni di cui al presente articolo trovano applicazione per fatti avvenuti entro i confini del territorio della Regione anche prima della data di entrata in vigore della presente legge': in considerazione della irretroattività della norma penale, i fatti avvenuti prima dell'introduzione del nuovo reato continueranno ad essere sanzionati come omicidi;

per sapere quali siano gli intendimenti in ordine all'attuazione dell'art. 118 della l.r. 3 del 2024.

(2 dicembre 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 2661 - Chiarimenti sulle criticità nella gestione dei servizi di emergenza sanitaria e dei Pronto Soccorso in Sicilia, con riferimento ai dati Agenas 2025.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

XVIII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2661 - Chiarimenti sulle criticità nella gestione dei servizi di emergenza sanitaria e dei Pronto Soccorso in Sicilia, con riferimento ai dati Agenas 2025.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'ultimo rapporto Agenas sul monitoraggio del Decreto Ministeriale n. 77 del 2022, relativo al primo semestre 2025 e ai dati aggiornati al 30 giugno 2025, evidenzia una criticità drammatica nella realizzazione e operatività delle Case della Comunità in Sicilia, con solo il 3% delle strutture previste pienamente funzionante in termini di servizi e presenza medica e infermieristica;

complessivamente le Case della Comunità attive sono appena il 38% di quelle programmate e gli Ospedali di Comunità attivi sono circa il 25% dei previsti, con la Sicilia ultima in Italia per questi indicatori di assistenza territoriale, fondamentale per la riduzione del carico sui Pronto Soccorso;

considerato che:

secondo il medesimo rapporto la sanità siciliana si colloca nelle posizioni più basse nella classifica nazionale riguardo ai tempi di intervento delle ambulanze; in sei province su nove il servizio 118 non rispetta il tempo target di 18 minuti per l'arrivo sul luogo dell'emergenza. In particolare, Messina registra un tempo medio di attesa di 25 minuti, Agrigento 22, Palermo e Catania 21, mentre Enna e Caltanissetta sono le uniche province nei parametri di legge;

l'ospedale Cervello di Palermo detiene il primato nazionale per il maggior numero di fughe di pazienti dal Pronto Soccorso, con il 24% dei ricoverati che abbandonano il reparto, e per i tempi di permanenza in PS superiori a otto ore, con oltre il 20% dei pazienti in attesa; analoghe criticità si riscontrano nei principali ospedali siciliani di Catania, Messina, Palermo e Ragusa;

il bando regionale per l'assunzione di autisti e soccorritori del 118 è attualmente sospeso per indagine dell'Autorità anticorruzione, aggravando le carenze di personale e ritardando gli interventi di potenziamento;

tali condizioni evidenziano una grave inefficienza nel sistema di emergenza territoriale e ospedaliero che determina disservizi,

rallentamenti nelle cure e rischi crescenti per la sicurezza dei cittadini siciliani, in palese contrasto con i principi costituzionali di tutela della salute (art. 32 Cost.), il D.Lgs. n. 502 del 1992 e ss.mm. e le normative regionali vigenti;

per sapere:

quali misure concrete e tempestive intendano adottare per garantire il pieno e tempestivo raggiungimento degli standard di operatività delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità previsti dal DM 77/2022 e sostenuti dal PNRR, assicurando inoltre la copertura organica necessaria con personale medico e infermieristico;

quali interventi urgenti siano stati programmati per ridurre i tempi di attesa del servizio 118 e garantire il rispetto del target nazionale di intervento entro 18 minuti, con particolare riferimento alle province di Messina, Agrigento, Palermo e Catania;

quali iniziative si intendano mettere in campo per riattivare e completare le procedure di assunzione di autisti-soccorritori sospese, tutelando la trasparenza e la legalità ma senza ulteriore ritardo nei servizi essenziali;

quali strategie intendano attuare per affrontare e risolvere la criticità degli affollamenti e delle lunghe permanenze nei Pronto Soccorso siciliani, in particolare per l'ospedale Cervello di Palermo e le altre strutture universitarie e ospedaliere con prestazioni sotto-standard;

se e come intendano intensificare il controllo, la pianificazione e la rendicontazione degli interventi con Agenas e il Ministero della Salute, prevedendo report periodici sulle performance del SSR in Sicilia e la comunicazione trasparente ai cittadini;

quali risorse aggiuntive regionali, nazionali o europee siano destinate all'implementazione degli standard di assistenza territoriale e di emergenza-urgenza, con dettaglio sul cronoprogramma di spesa e raggiungimento degli obiettivi.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(1° dicembre 2025)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -

MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 2660 - Notizie sull'aumento del saldo passivo per mobilità sanitaria passiva in Sicilia e iniziative per il riequilibrio territoriale delle cure.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania;
Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo;
Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

XVIII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2660 - Notizie sull'aumento del saldo passivo per mobilità sanitaria passiva in Sicilia e iniziative per il riequilibrio territoriale delle cure.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

un decreto del giugno 2025 dell'Assessorato alla Salute certifica che la Sicilia ha chiuso il 2024 con un saldo passivo di 247 milioni di euro per la cosiddetta mobilità sanitaria passiva, cioè la differenza tra le somme pagate per i propri cittadini curati altrove e quelle ricevute per i pazienti provenienti da fuori regione. Un anno prima il disavanzo era quasi la metà 139,7 milioni e nel 2022 di circa 242 milioni;

considerato che:

secondo l'ultimo rapporto Meridiano sanità 2025 di The European house Ambrosetti, la mobilità sanitaria italiana ha toccato nel 2023 un massimo storico di 2,9 miliardi di euro e una parte consistente arriva dal Mezzogiorno. La Sicilia, insieme a Campania e Calabria, è infatti tra le regioni con i saldi più negativi. Emilia-Romagna e Lombardia restano invece i grandi poli di attrazione: oltre 380 milioni di euro ciascuna di mobilità 'attiva', cioè pazienti in arrivo da fuori;

stando al report, otto volte su dieci la mobilità è 'effettiva', frutto cioè di una scelta obbligata più che di libera preferenza: chi parte lo fa perché nella propria regione non trova cure o si imbatte in lunghi tempi d'attesa: infatti la

distanza media percorsa supera i 500 chilometri. Pertanto chi si ammala in Sicilia paga due volte: con le tasse che finanziano il servizio sanitario regionale e con i viaggi, gli alberghi, le spese fuori casa per inseguire una diagnosi;

la fondazione Gimbe parla di una 'frattura strutturale del Servizio sanitario nazionale'. Sei regioni Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Puglia e Sicilia generano da sole quasi l'80 per cento del saldo passivo. Per la Sicilia i numeri sono impietosi: 324 milioni di euro di debiti solo nel 2022 per le cure dei propri cittadini in altre regioni, a fronte di 82 milioni di crediti per pazienti in ingresso. E il privato accreditato continua a espandere la sua quota: oltre il 37 per cento della mobilità attiva siciliana, contro una media italiana del 54;

alcuni casi emblematici riportati nelle varie inchieste giornalistiche evidenziano ritardi terapeutici e carenze farmacologiche/organizzative, mentre medici qualificati emigrano per organici scarni e disorganizzazione, facendo così attestare la spesa per il personale sanitario oltre i 5,8 miliardi di euro, con un'incidenza molto elevata sulla spesa corrente generale;

per sapere:

quali siano le cause strutturali del raddoppio del saldo passivo (247 mln euro nel 2024) e le misure correttive adottate per ridurre la mobilità 'effettiva' obbligata, anche mediante potenziamento reti ospedaliere provinciali ex D.M. n. 70 del 2015 e Piano Sanitario Regionale 2022-2025;

se e quali monitoraggi siano stati avviati sulle liste d'attesa e carenze specialistiche che spingono l'80% dei pazienti fuori regione, con quantificazione impatti su diritto alla salute (art. 32 Cost.) e oneri erariali;

quali iniziative intendano porre in essere per contrastare l'emigrazione di medici e trattenere competenze, inclusi incentivi retributivi/organizzativi e assunzioni ex D.Lgs. 98 del 2013, alla luce degli organici scarni più volte denunciati;

se non intendano attivare protocolli con Regioni polo attrattore (Lombardia, Emilia-Romagna) per rimborsi/agevolazioni viaggi pazienti e verifica qualità cure erogate, nonché audit su privati accreditati (37% flussi);

quali risorse PNRR/FSC 2021-2027 e incrementi spesa sanitaria nazionale (2,9% 2025) siano allocate per riequilibrare il Servizio Sanitario Regionale e per prevenire ulteriori disavanzi.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(1° dicembre 2025)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 2659 - Chiarimenti sulle criticità e sui ritardi nella manutenzione della viabilità provinciale nel territorio del Nisseno.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

XVIII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2659 - Chiarimenti sulle criticità e sui ritardi nella manutenzione della viabilità provinciale nel territorio del Nisseno.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

da mesi si denuncia lo stato di grave dissesto della viabilità provinciale nel territorio nisseno, con particolare riferimento a diverse strade provinciali interessate da buche, frane e mancata manutenzione, configurando un pericolo imminente per l'incolumità pubblica e l'esercizio del diritto alla libera circolazione ex art. 16 Cost.;

in particolare, la S.S. 121, tra Santa Caterina e Marianopoli, non garantisce l'incolumità di chi è costretto a percorrerla, risultando ancora in parte con il transito interrotto dal 16/11/1977, nonostante gli impegni annunciati da decenni;

ampi tratti della S.S. 121 sono interessati dal dissesto e dal crollo del manto stradale e dalla mancanza di qualsiasi segnaletica orizzontale;

per i residenti dei piccoli centri del c.d. vallone che percorrono quotidianamente l'arteria - circa 10.000 abitanti su 4 comuni, in 48 anni non sono mai state realizzate le alternative che permettessero loro di viaggiare in sicurezza;

rilevato che:

analoghe criticità sono state recentemente segnalate anche per la S.P. 233 di Villalba, per la S.S. 190 Delle Solfare a Butera, per il degrado del Ponte Capodarso e per la S.P. 20 Sutera-Mussomeli, nonché per i ritardi cronici negli interventi di messa in sicurezza su arterie come S.P. 16 Valledlunga, S.P. 38 Mussomeli-Caltanissetta e S.P. 133 Serradifalco-Delia;

tali condizioni, esacerbate da eventi meteorologici avversi e dal dissesto idrogeologico endemico, ledono i principi di tutela della salute pubblica (art. 32 Cost.), sicurezza stradale (D.Lgs. 285/1992, Codice della Strada), con aggravio per le comunità locali, le imprese e per l'erogazione dei servizi essenziali;

il Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, ente competente ex L.r. n. 15 del 2015, ha avviato recentemente taluni interventi di messa in sicurezza, ma permangono ritardi e incompletezze nella programmazione, con risorse del PNRR e bilancio regionale non pienamente assorbite;

per sapere:

quali siano le strade provinciali nel territorio nisseno attualmente interessate da dissesto, con indicazione di chilometraggio, entità dei danni e classificazione di rischio secondo i protocolli ANAS/Viabilità Sicilia;

quale sia lo stato di avanzamento degli interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza programmati dal Libero Consorzio di Caltanissetta, con dettaglio di risorse allocate (PNRR, fondi regionali, comunali), imprese appaltatrici, tempi di ultimazione e varianti progettuali approvate;

quali misure urgenti intendano assumere, in raccordo con il Presidente del Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta e i Sindaci interessati, per garantire il ripristino integrale della viabilità sulla S.S. 121 tra Santa Caterina e Marianopoli, inclusa l'attivazione di procedure di

somma urgenza ex art. 122 D. Lgs. n. 50 del 2016 e l'effettuazione di ispezioni tecniche congiunte;

quali provvedimenti correttivi e di finanziamento integrativo intendano adottare per una programmazione pluriennale della viabilità provinciale nissena, anche in sinergia con ANAS per le arterie collegate alla S.S. 640 e S.S. 190.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(1° dicembre 2025)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 2658 - Notizie in merito alle misure per la prevenzione e cura delle infezioni sessualmente trasmesse (ITS).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Saverino Ersilia; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2658 - Notizie in merito alle misure per la prevenzione e cura delle infezioni sessualmente trasmesse (ITS).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) individua 30 diversi patogeni, tra batteri, virus, protozoi, e parassiti, responsabili delle infezioni sessualmente trasmesse (ITS);

fra le principali malattie, a titolo esemplificativo, si menziona l'infezione da Hiv (causata da virus), la gonorrea e la sifilide (causate da batteri);

come elencato dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), in conformità con le indicazioni della OMS, l'approccio complessivo per la prevenzione e cura

delle IST dovrebbe prevedere: a) facile accesso ai servizi di diagnosi e cura; b) accurata informazione sulle manifestazioni cliniche delle IST e sulle possibili complicanze; c) educazione alla salute sessuale (es. corretto uso del condom); d) trattamento appropriato, anche del partner; e) aumento e facilitazione dell'offerta dei test diagnostici per identificare anche i casi asintomatici; f) promozione del test Hiv; g) messa a punto dei servizi per migliorare la consapevolezza e la capacità dei giovani di prevenire le IST; h) specifiche misure di prevenzione e controllo delle IST per i soggetti con comportamenti sessuali a rischio (es. adolescenti, giovani, msm, tossicodipendenti, prostitute); i) utilizzo dei vaccini disponibili (Hpv, Hbv); l) rafforzamento dei sistemi di sorveglianza delle IST; m) coinvolgimento di tutte le parti in causa, sia del settore pubblico che del settore privato, per la prevenzione e il trattamento delle IST;

considerato che:

da recenti notizie si è appreso che le IST tornano a essere un'emergenza di sanità pubblica, infatti i medici della Società interdisciplinare per lo studio delle malattie sessualmente trasmissibili (Simast) affermano che in Europa e in Italia si registra una ripresa dei casi di gonorrea, sifilide e clamidia, nonché la ri-emersione di patologie trasmesse sessualmente non convenzionali come, ad esempio, il monkeypox (il vaiolo delle scimmie);

in relazione all'infezione da HIV i dati del Centro operativo Aids dell'Istituto Superiore di Sanità mostrano che nel 2024 sono stati registrati 2.379 nuove diagnosi di Hiv (4 per 100mila residenti), un dato lievemente inferiore ai 2.507 casi del 2023 (128 in meno). Numeri che indicano ad ogni modo la persistente circolazione del virus, soprattutto fra i giovani. Si rileva, inoltre, un'elevata percentuale di diagnosi tardive, circostanza che implica il posticipato accesso dei pazienti ai trattamenti antiretrovirali salvavita e all'assistenza sanitaria, aumentando il rischio di sviluppare Aids, il rischio di morte e la trasmissione dell'HIV;

per sapere:

se intendano fornire notizie puntuali sulle politiche poste in essere per la prevenzione delle infezioni sessualmente trasmesse (ITS) e per l'effettuazione di diagnosi tempestive, comprensive

dei dati dimostranti l'efficacia o meno delle misure intraprese;

se vi sia l'intenzione di avviare campagne informative, nonché di rafforzare il ruolo dei consultori familiari e prevedere la realizzazione di progetti mirati, anche attraverso la collaborazione con gli istituti scolastici, le Università, i centri sportivi e giovanili, gli Enti del Terzo settore e tutte le realtà in grado di intercettare il maggior numero di giovani e soggetti a rischio, al fine di promuovere l'educazione sessuale fornendo, in tal modo, gli strumenti utili a prevenire infezioni sessualmente trasmesse, gravidanze precoci, abusi sessuali e adescamenti, disagi psicologici e violenze dovute ad informazioni distorte e irrealistiche sui rapporti sessuali.

(1° dicembre 2025)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

N. 2657 - Esondazione del fiume Salso a Licata (AG) del 19 ottobre 2024 - interventi urgenti per la messa in sicurezza del tratto extraurbano e agricolo.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Cambiano Angelo; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania;
Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina;
Gilistro Carlo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2657 - Esondazione del fiume Salso a Licata (AG) del 19 ottobre 2024 - interventi urgenti per la messa in sicurezza del tratto extraurbano e agricolo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in data 19 ottobre 2024 il fiume Salso ha esondato nel territorio di Licata (AG), provocando ingenti danni a infrastrutture, attività agricole, abitazioni e terreni della piana di Licata;

tale evento ha reso evidente la forte vulnerabilità idraulica del corso d'acqua e

l'urgenza di interventi strutturali per la messa in sicurezza del territorio;

considerato che:

la Protezione Civile regionale sta attualmente intervenendo sul tratto urbano del fiume Salso, utilizzando fondi già stanziati nel 2017 per ripristinare condizioni minime di sicurezza;

tuttavia, a monte della SS 115, nelle aree agricole e nella piana di Licata, il letto del fiume risulta gravemente compromesso, ridotto in molti punti da sedimenti, vegetazione e ostruzioni che diminuiscono la sezione idraulica;

proprio in tali aree extraurbane si sono registrati i danni più pesanti, con conseguenze drammatiche per numerose aziende agricole e per le infrastrutture rurali;

l'assenza di interventi nel tratto extraurbano aumenta il rischio di nuove esondazioni, con conseguenze potenzialmente ancora più gravi per la sicurezza pubblica e per l'economia locale;

la prevenzione idraulica e il ripristino della sicurezza del corso d'acqua rientrano tra le competenze della Regione siciliana (Genio Civile, Autorità di Bacino, Assessorato Territorio e Ambiente);

per sapere:

se non ritengano urgente programmare e attivare interventi di pulizia, manutenzione e ripristino del letto del fiume Salso nei tratti extraurbani e agricoli, soprattutto a monte della SS 115;

se siano state avviate verifiche tecniche da parte degli uffici competenti per valutare la reale compromissione della sezione idraulica del fiume;

quali risorse intendano destinare agli interventi non coperti dal finanziamento del 2017, oggi limitato al solo tratto urbano;

quali siano i tempi previsti per l'avvio delle opere necessarie alla messa in sicurezza dell'intero corso d'acqua;

se non ritengano opportuno predisporre un piano organico e permanente di manutenzione e monitoraggio del fiume Salso, al fine di prevenire ulteriori episodi di esondazione.

(28 novembre 2025)

CAMBIANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - VARRICA - ADORNO

N. 2655 - Notizie urgenti in relative alla situazione dell'area ex Blutec/Fiat di Termini Imerese (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2655 - Notizie urgenti in relative alla situazione dell'area ex Blutec/Fiat di Termini Imerese (PA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

nel maggio 2024 i commissari straordinari dell'ex Blutec hanno firmato il contratto di cessione dello stabilimento ex Fiat di Termini Imerese (PA) a Pelligra Italia Holding, con impegno di riassumere circa 350 lavoratori ex Blutec e avviare un piano di riqualificazione industriale e logistico dell'area;

con accordo quadro del 12 agosto 2024, sottoscritto da Regione, Ministero, sindacati e Pelligra Italia Holding, è stata sancita la tutela dei 540 lavoratori e definito l'impegno all'avvio del rilancio dell'area;

in data recente l'assetto societario è stato modificato: Pelligra ha ceduto il 90% della srl a cui era stato affidato l'ex Blutec, con il 70,22% in capo a Nicolosi Trasporti, e il restante 19,78% a un consorzio edile (CAEC). Pelligra mantiene solo il 10%;

tale cambiamento societario non pare essere stato accompagnato da un piano industriale realmente avviato: secondo fonti sindacali non sarebbero state avviate né ristrutturazioni né produzioni, né attività concrete;

sebbene un comunicato recente riporti 'l'avvio dei lavori di ristrutturazione' e il rientro di alcuni ex-lavoratori dalla Cigs, le informazioni

pubbliche restano confuse;

considerato che:

la Regione aveva garantito che nessun lavoratore sarebbe stato lasciato solo, definendo misure di isopensione per coloro che non sarebbero stati riassunti;

il recente cambiamento nell'assetto societario (ingresso di Nicolosi Trasporti e CAEC, riduzione al 10% della quota di Pelligra) solleva dubbi sul rispetto degli impegni originari, sul piano industriale, sui tempi e sulla concretezza delle opere previste;

per sapere:

quale sia l'esatto stato dell'attuazione del piano di rilancio dell'area ex Blutec/Fiat di Termini Imerese alla data odierna, quali interventi siano stati realizzati e quali opere infrastrutturali o logistiche siano in corso;

se e quando sarà definito e reso pubblico un piano industriale completo, comprensivo di calendario operativo, investimenti, produzione prevista, numero di posti di lavoro e modalità di monitoraggio;

come intendano garantire la vigilanza sul nuovo assetto societario (con prevalenza di Nicolosi Trasporti e CAEC rispetto a Pelligra), per evitare rischi di speculazione, abbandono dell'area o ulteriore degrado;

se risulti progettato un effettivo utilizzo del sito come polo industriale e/o logistico, oppure se l'allocazione principale sarà solo a fini immobiliari o di magazzino, e cosa ciò possa significare per il futuro occupazionale e produttivo del territorio.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(28 novembre 2025)

LA VARDERA

N. 2654 - Notizie urgenti in merito allo stato della discarica di Mazzarrà Sant'Andrea (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Territorio e Ambiente

La Vardera Ismaele; .

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2654 - Notizie urgenti in merito allo stato della discarica di Mazzarrà Sant'Andrea (ME).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la discarica di Mazzarrà Sant'Andrea (ME) è stata sottoposta a sequestro nel 2014 a causa di accertate gravi criticità ambientali e gestionali;

secondo quanto denunciato recentemente da Zero Waste Sicilia, per voce dell'esperto ambientale ed ex deputato regionale Giampiero Trizzino, a distanza di undici anni dal sequestro, 'non è stata completata neppure la messa in sicurezza permanente per la quale invece la legge impone tempi certi e rapidi al fine di evitare il pericolo di contaminazioni a danno dell'ambiente circostante e della salute dei cittadini che vivono nei territori limitrofi', e la discarica rappresenta oggi 'una vera e propria bomba ecologica';

le disciplina prevista dal D.lgs. 152 del 2006 e ss.mm. per la gestione dei siti contaminati impone, come noto, una sequenza di adempimenti molto precisa, con tempi che la giurisprudenza ha definito perentori proprio per evitare l'aggravamento del danno ambientale;

dopo il sequestro e la conseguente inattività, la discarica di Mazzarrà Sant'Andrea è stata interessata da condizioni ambientali critiche tanto nella gestione del percolato e del biogas quanto per la continua esposizione al rischio di incendi;

il Comune riceve finanziamenti per operazioni urgenti solo diversi anni dopo la chiusura, ma la gestione post-operativa ha mostrato numerose criticità. Carenze nel sistema di raccolta del percolato, problemi all'impermeabilizzazione, mancanza di corretta regimentazione delle acque meteoriche e rischio di collasso strutturale, come evidenziato da ARPA e segnalato in varie relazioni

tecniche;

nel 2024 si è verificato un incendio prolungato che ha danneggiato le reti di captazione del biogas e i teli di copertura, aggravando la precarietà dell'area e la difficoltà di gestione delle emissioni e dei focolai residui;

a tutt'oggi, dopo oltre un decennio, si è ancora in attesa di completare le fasi preordinate alla messa in sicurezza permanente, la quale in ogni caso, secondo Trizzino, 'risulterebbe inadeguata in un contesto come quello di Mazzarrà, poiché tale intervento, sebbene di tipo 'permanente' non è in grado di restituire il territorio alla collettività'. Sul punto Trizzino chiarisce che la 'differenza tra i due interventi, messa in sicurezza permanente e bonifica, non è di poco conto, essendo la prima una operazione 'conservativa e contenitiva', mentre la seconda risolutiva e definitiva';

a causa dell'immobilismo amministrativo denunciato dai comitati civici e dalle associazioni ambientaliste, come Zero Waste Sicilia, da anni la questione è rimasta sostanzialmente congelata, con interventi spot che per nulla hanno arginato il pericolo delle contaminazioni;

di recente è stato validato il progetto di messa in sicurezza permanente, circostanza coincidente con iniziative pubbliche promosse da cittadini ed associazioni, evidenziando come l'impegno civico sia spesso determinante nel sollecitare l'amministrazione regionale;

considerato che:

la discarica, nelle condizioni attuali, continua a rappresentare un grave e concreto pericolo per l'ambiente, la salute pubblica e la qualità della vita dell'intera area del messinese, con potenziali contaminazioni su suolo, acque superficiali e sotterranee;

la Regione siciliana ha competenza e responsabilità per gli interventi su siti contaminati e per la vigilanza sugli iter progettuali ed amministrativi;

non è accettabile che, a distanza di undici anni dal sequestro, la situazione sia ancora in itinere, senza tempi certi di completamento;

per sapere:

quale sia lo stato attuale della discarica di

Mazzarrà Sant'Andrea e quali rischi ambientali siano oggi riconosciuti dagli Uffici regionali competenti;

per quale motivo, ad oltre undici anni dal sequestro, non sia stata ancora avviata una bonifica completa del sito;

se la messa in sicurezza permanente di recente validata, sia ritenuta una soluzione realmente risolutiva, oppure un intervento provvisorio in attesa di una bonifica;

quali siano i tempi previsti per l'avvio e il completamento dei lavori della messa in sicurezza permanente, e quali somme siano state stanziare;

se intendano aggiornare periodicamente le comunità locali interessate sullo stato delle procedure e dei lavori;

se siano stati avviati in tempi recenti monitoraggi sulle matrici ambientali (suolo, falde, acque superficiali, aria) e con quali risultati.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(28 novembre 2025)

LA VARDERA

N. 2653 - Chiarimenti in merito alle proroghe del contratto relativo al servizio di elisoccorso di emergenza SUES 118 nella Regione siciliana.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2653 - Chiarimenti in merito alle proroghe del contratto relativo al servizio di elisoccorso di emergenza SUES 118 nella Regione siciliana.

Al Presidente della Regione, all'Assessore della salute, premesso che:

la Regione siciliana con numerosi provvedimenti dirigenziali ha più volte prorogato il 'Contratto per il servizio di elisoccorso di emergenza SUES 118 con eliambulanza della Regione Siciliana isole comprese', CIG 4877369439, fino attualmente al 31 dicembre 2025 e fino ad avvenuto espletamento di nuova procedura aperta per l'affidamento dei servizi aeronautici di elisoccorso, dei servizi accessori e del servizio di vigilanza antincendio, da svolgersi nel territorio della regione siciliana con il supporto delle sei basi operative regionali HEMS, reiterando, dunque, l'uso di proroghe per il medesimo operatore, senza espletamento di una nuova gara;

con la Delibera n. 444 dell'11 novembre 2025 dell'ANAC, assunta in seguito alle risultanze istruttorie condotte in merito allo stato del suddetto contratto, sono state censurate le proroghe e le modalità di gestione del contratto di affidamento del servizio di elisoccorso per violazione della normativa sugli appalti pubblici, con particolare riferimento alla disciplina del ricorso alla proroga e i principi di trasparenza, concorrenza e buon andamento;

le criticità censurate dall'ANAC riguardano, in particolare, la violazione dell'art. 23 della legge n. 62 del 2005 (Disposizioni in materia di rinnovo dei contratti delle pubbliche amministrazioni per la fornitura di beni e servizi), recepita nel Codice dei contratti pubblici dall'art. 106, comma 11, del d.lgs. 50/2016 (Livelli della progettazione per gli appalti, per le concessioni di lavori nonché per i servizi) che prevede che la durata del contratto possa essere modificata esclusivamente per i contratti in corso di esecuzione e che l'utilizzo della proroga debba essere limitato al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure da espletarsi per l'individuazione di un nuovo contraente;

altra violazione censurata dall'ANAC riguarda la violazione dell'art. 3 comma 1, del d.lgs. 50 del 2016 e dell'art. 3, comma 1, lett. z) dell'Allegato I.01 al D.Lgs. 36 del 2023 secondo cui tra le attività di committenza ausiliare rientrano anche le attività di consulenza sullo svolgimento o sulla progettazione delle procedure di appalto, nonché la preparazione e la gestione delle procedure in nome e per conto della Stazione appaltante;

l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha, inoltre, rilevato irregolarità nell'uso della 'procedura negoziata senza bando' e nell'organizzazione delle

consultazioni preliminari di mercato al fine di rinnovare o prorogare il contratto, in assenza di adeguata evidenza pubblica;

alla luce di tali rilievi, l'ANAC ha raccomandato alla Regione di rispettare per il futuro la normativa in materie di proroghe suggerendo, inoltre, di considerare la possibilità di una eventuale aggregazione della committenza con altre Regioni mediante adesione a Convenzioni attive;

ha, infine, invitato la Stazione Appaltante e la Centrale Unica di Committenza (CUC) della Regione siciliana a trasmettere, entro 60 giorni, le determinazioni assunte in merito al contratto in scadenza al 31 dicembre 2025 e le modalità di erogazione del servizio dal 1° gennaio 2026;

considerato che:

il servizio di elisoccorso costituisce una componente fondamentale del sistema di emergenza-urgenza sanitaria regionale per le peculiarità del territorio siciliano legate alla complessità e all'ampiezza del territorio, che include le isole minori e, per sua natura, dovrebbe essere gestito secondo criteri di efficienza, trasparenza e legalità in considerazione delle funzioni essenziali che svolge per la tutela della salute dei cittadini;

da quanto rappresentato in premessa sembrerebbe che la Regione con le reiterate proroghe senza gara alla medesima società abbia effettuato una gestione contrattuale anomala e potenzialmente illegittima, in violazione della normativa sugli appalti pubblici rendendo, di fatto, strutturale una condizione che avrebbe dovuto essere solo temporanea;

tale vicenda crea un quadro di incertezza e fragilità giuridica e amministrativa, che pone dubbi sull'economicità, sulla trasparenza e sulla legittimità dell'affidamento prolungato del servizio di elisoccorso da parte della Regione che, invece, dovrebbe essere assicurato tramite specifiche procedure di gara secondo la normativa vigente in materia;

è, pertanto, necessario che il Governo regionale fornisca in Aula i dovuti chiarimenti sulla vicenda sulle scelte che lo hanno determinato alle reiterate proroghe che penalizzano la concorrenza e favoriscono un singolo operatore senza adeguata motivazione, se abbia effettivamente avviato o

intenda avviare una procedura ad evidenza pubblica nel pieno rispetto delle normative vigenti, oppure se intenda persistere con un affido indiretto a favore del medesimo operatore in spregio alla legge, con potenziali ricadute anche sul piano contabile e di legittimità degli atti;

per sapere:

se abbiano intenzione di fornire i dovuti chiarimenti sulla vicenda rappresentata in narrativa sulle reiterate proroghe del contratto per il servizio di elisoccorso di emergenza SUES 118 con eliambulanza della Regione siciliana isole comprese e sulle censure sollevate dall'ANAC nella Delibera n. 444 dell'11 novembre 2025 e come intenda recuperare la trasparenza, la legalità e la credibilità della gestione del servizio di elisoccorso fondamentale nel sistema di emergenza-urgenza;

quali siano le motivazioni specifiche alla base della scelta perpetrata per anni, oltre ogni ragionevolezza, delle reiterate proroghe a favore del medesimo operatore in violazione della normativa vigente in materia;

se non ritengano opportuno verificare eventuali responsabilità in merito alle contestazioni mosse dall'ANAC;

se abbiano effettivamente avviato o intendano avviare una procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio nel pieno rispetto delle normative vigenti e/o se si intendano prendere in considerazione ed adottare la soluzione alternativa prospettata da ANAC quale l'aggregazione della committenza con altre Regioni mediante adesione a Convenzioni attive, per evitare ulteriori violazioni;

se intendano indicare quali siano le misure correttive predisposte per garantire che dal 1° gennaio 2026 il servizio sia erogato in modo legittimo, e non più attraverso proroghe ripetute e censurate e, dunque, se intendano indicare quali siano le determinazioni assunte in merito al contratto in scadenza al 31 dicembre 2025 e le modalità di erogazione del servizio dal 1° gennaio 2026.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(27 novembre 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 2648 - Notizie in merito alla soppressione delle corse di collegamento da Santa Maria La Stella a Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Burtone Giovanni; Cracolici Antonino; Dipasquale Emanuele;
Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia
Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero;
Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2648 - Notizie in merito alla soppressione delle corse di collegamento da Santa Maria La Stella a Catania.

Al Presidente della Regione, all' Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

Santa Maria La Stella è una frazione del Comune di Aci Sant'Antonio, la quale conta circa 6.000 abitanti;

dai primi giorni del mese di settembre 2025 sono state soppresses tutte le corse da S.M. La Stella alla Città di Catania, impedendo ai lavoratori e agli studenti delle scuole superiori e universitari di raggiungere le proprie destinazioni attraverso il servizio pubblico;

di fatto i pendolari per usufruire del trasporto pubblico sono costretti a recarsi presso i comuni di Acireale o di Aci Sant'Antonio, il quale dista circa 2 Km dalla frazione;

considerato che:

in riferimento alle circostanze rappresentate sono state raccolte numerose firme attraverso una petizione promossa da un Comitato spontaneo di cittadini, finalizzata a chiedere il ripristino delle corse. È stata inviata, altresì, una nota al Presidente della Regione, il quale ha inoltrato una missiva, prot. 25506 del 6 novembre c.a., all'Assessorato competente per segnalare i gravi disagi subiti da lavoratori e studenti;

per sapere:

se intendano fornire chiarimenti sulla soppressione delle corse di collegamento da Santa Maria La Stella, frazione di Aci Sant'Antonio, alla città di Catania;

se non vi sia l'intenzione di provvedere celermente al ripristino del servizio di trasporto pubblico in argomento, al fine di garantire il diritto alla mobilità ai cittadini interessati.

(26 novembre 2025)

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 2647 - Notizie urgenti in merito alla soppressione del collegamento postale Tirrenia tra Palermo e Napoli e alle conseguenze per occupazione, trasporto e territorio.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2647 - Notizie urgenti in merito alla soppressione del collegamento postale Tirrenia tra Palermo e Napoli e alle conseguenze per occupazione, trasporto e territorio.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la compagnia di navigazione Tirrenia, parte del gruppo Moby-Cin, ha soppresso il collegamento quotidiano serale tra Palermo e Napoli, storicamente denominato 'postale', attivo da quasi un secolo;

l'ultimo viaggio della nave 'Vincenzo Florio' è avvenuto ieri, segnando di fatto la fine di un servizio storico che collegava la Sicilia con il Continente in modo regolare e continuativo;

la sospensione del servizio ha determinato

incertezza occupazionale per i 14 addetti alle biglietterie di Palermo e Napoli, mentre sindacati quali Filt Cgil, Ugl e Usb stimano fino a 350 potenziali esuberi nell'indotto portuale;

la crisi di Tirrenia si inserisce nel quadro più ampio di difficoltà finanziarie del gruppo Onorato, che ha messo all'asta navi per 229 milioni di euro e si accompagna ad attese di decisioni da parte dell'Antitrust riguardo a rotte precedentemente assegnate a Tirrenia;

la compagnia, già soggetta a precedenti tentativi di privatizzazione e a tensioni tra Governo nazionale e Regione siciliana, rappresenta un punto strategico per i collegamenti tra la Sicilia e il Continente, sia per viaggi di lavoro, sia per turismo, sia per trasporto merci;

la cancellazione del collegamento 'postale' comporta rischi di isolarismo territoriale, aumento dei costi di trasporto e riduzione dei servizi essenziali per cittadini, lavoratori e studenti che si spostano tra Sicilia e Campania.

considerato che:

la Regione siciliana ha competenze di tutela dei servizi essenziali e di monitoraggio dei collegamenti marittimi strategici;

la sospensione del servizio potrebbe avere impatti significativi su economia locale, turismo, mobilità dei cittadini e stabilità occupazionale del personale impiegato;

per sapere:

se siano a conoscenza della sospensione del collegamento Tirrenia tra Palermo e Napoli e quali iniziative la Regione intenda adottare per garantire la continuità del servizio;

quali misure prevedano di mettere in atto per tutelare l'occupazione dei lavoratori Tirrenia e dell'indotto portuale coinvolto, in particolare per i 14 addetti alle biglietterie e per i potenziali 350 esuberi segnalati dai sindacati;

se abbiano intenzione di attivare un tavolo di crisi con il Ministero dei Trasporti, l'Autorità portuale e le compagnie marittime per trovare soluzioni alternative e garantire collegamenti regolari tra Sicilia e continente;

se stiano valutando interventi di sostegno a

cittadini e imprese che subiscano disagi a causa della sospensione del servizio, anche mediante incentivi per altre compagnie o supporto a linee alternative;

quali iniziative concrete intendano adottare per salvaguardare la storia e la tradizione dei collegamenti marittimi storici, quali il collegamento 'postale' Tirrenia, considerato patrimonio strategico della Sicilia e del Mezzogiorno.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(26 novembre 2025)

LA VARDERA

N. 2646 - Notizie urgenti in merito alla sostenibilità economica delle case rifugio siciliane ed al rischio di interruzione dei servizi di protezione per le vittime di violenza di genere.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2646 - Notizie urgenti in merito alla sostenibilità economica delle case rifugio siciliane ed al rischio di interruzione dei servizi di protezione per le vittime di violenza di genere.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia e le politiche sociali, premesso che:

il sistema di protezione e fuoriuscita dalla violenza in Sicilia si fonda sull'interazione tra case rifugio, Comuni e Regione, con un modello finanziario nel quale i Comuni anticipano il pagamento delle rette e la Regione rimborsa solo una parte delle somme;

secondo i dati rendicontati dagli stessi Enti locali, nell'ultimo anno i Comuni siciliani hanno sostenuto oltre 2,6 milioni di euro in rette per l'accoglienza delle donne e dei minori nelle case rifugio, mentre il rimborso regionale copre

soltanto 1,4 milioni, lasciando scoperta una parte relevantissima dei costi;

le case rifugio accreditate risultano essere circa 55 in tutta la Sicilia, per un costo complessivo stimato di quasi 10 milioni di euro annui tra spese di gestione, circa 2,7 milioni e rette giornaliere circa 7 milioni;

le rette ammontano a 73 euro al giorno per ogni donna accolta e ulteriori 73 euro per ciascun minore o disabile eventualmente ospitato;

l'insufficienza delle risorse induce numerosi Comuni, ormai in sofferenza finanziaria, a ritardare i pagamenti, a sollevare eccezioni sulla residenza o, in alcuni casi, addirittura a contestare il riconoscimento dello status di vittima pur in presenza di collocamenti d'urgenza disposti dalle autorità competenti;

emblematico è il caso attualmente all'esame del Tribunale di Caltagirone, riguardante un Comune del Catanese che ha impugnato un decreto ingiuntivo da 17 mila euro presentato da una casa rifugio, sostenendo che 'non c'è stata violenza', nonostante il collocamento fosse avvenuto su ordine della Questura;

tale situazione genera blocchi nell'intero iter di protezione, incluso l'accesso a misure come il Reddito di Libertà, che richiedono la cooperazione del Comune di residenza;

considerato che:

nel 2024 lo stanziamento regionale è stato aumentato da 1,4 a circa 2,3 milioni, ma continua a essere largamente insufficiente rispetto ai fabbisogni rendicontati dai Comuni;

l'Assessorato alla Famiglia ha adottato criteri di riparto proporzionale, con tagli significativi rispetto alla spesa sostenuta dai Comuni;

la Sicilia beneficia anche di fondi nazionali che però non possono essere utilizzati per le rette, ma solo per gestione delle strutture, progetti di autonomia, borse lavoro, contributi abitativi e iniziative di sensibilizzazione, con tetti massimi di 50 mila euro a struttura, inadeguati rispetto a costi reali stimati intorno ai 180 mila euro;

la sproporzione tra costi effettivi e risorse disponibili sta mettendo in crisi il sistema delle

case rifugio e rischia di compromettere gravemente la continuità dell'accoglienza per le donne vittime di violenza e per i loro figli;

per sapere:

se siano pienamente a conoscenza del crescente scostamento tra spese reali sostenute dai Comuni e fondi regionali disponibili per il rimborso delle rette;

quali iniziative urgenti intendano adottare per evitare il rischio concreto di interruzione o riduzione del servizio offerto dalle case rifugio siciliane;

se non ritengano necessario un incremento straordinario del capitolo di bilancio dedicato ai rimborsi ai Comuni, in modo da garantire la copertura effettiva delle rette per l'accoglienza delle vittime di violenza;

se non sia opportuno rivedere i criteri di riparto, superando l'attuale ripartizione proporzionale che penalizza i Comuni maggiormente esposti;

quali misure intendano porre in essere per assicurare un coordinamento più efficace tra fondi regionali e nazionali, in modo da ridurre i vuoti di finanziamento e garantire continuità nei servizi;

se intendano valutare misure per prevenire comportamenti dilatori o ostativi da parte dei Comuni, al fine di tutelare pienamente il diritto alla protezione delle donne e dei minori inseriti nel circuito di fuoriuscita dalla violenza;

quali strategie strutturali intendano mettere in campo per rendere sostenibile e stabile nel tempo il sistema delle case rifugio e dei servizi di accoglienza.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(26 novembre 2025)

LA VARDERA

N. 2645 - Notizie urgenti in merito alla presa in carico sanitaria e assistenziale di una cittadina affetta da grave disabilità cognitiva e motoria, con aggravamento neurologico e impossibilità a deambulare, residente nel Comune di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2645 - Notizie urgenti in merito alla presa in carico sanitaria e assistenziale di una cittadina affetta da grave disabilità cognitiva e motoria, con aggravamento neurologico e impossibilità a deambulare, residente nel Comune di Palermo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

è stato portato all'attenzione del sottoscritto il caso di una cittadina residente a Palermo, P.S. nata a Palermo nel 1981, affetta da Sindrome di Down con grave ritardo mentale e turbe comportamentali, seguita in regime ambulatoriale specialistico dal 2018;

la paziente presenta da anni irrequietezza marcata, comportamento oppositivo, episodi di evitamento, labilità emotiva, deflessione del tono dell'umore, nonché necessità di assistenza continua nelle attività quotidiane e di cura;

negli ultimi mesi si è registrato un progressivo peggioramento clinico, in particolare dal punto di vista neurologico, con marcata ipostenia, difficoltà alla marcia e impossibilità a deambulare, tale da impedire la partecipazione alle visite ambulatoriali;

tali condizioni hanno reso necessario l'intervento ricorrente di valutazioni domiciliari da parte degli specialisti dell'ASP, che hanno raccomandato un monitoraggio continuativo;

circa un mese fa, la paziente è stata condotta con urgenza al Pronto Soccorso dell'Ospedale Villa Sofia-Cervello, dove ha eseguito TC encefalo ed EEG e ha ricevuto terapia specifica;

già nel mese di giugno, alla luce del marcato peggioramento del funzionamento globale, gli specialisti avevano redatto una relazione clinica attestante la necessità di assistenza continuativa da parte di un caregiver h24, condizione oggi ulteriormente aggravata alla luce degli ultimi

riscontri neurologici;

considerato che:

il caso rappresenta una situazione di estrema fragilità sanitaria, cognitiva e sociale, aggravata da impedimenti alla mobilità che rendono difficile l'accesso regolare ai servizi territoriali;

il diritto alla presa in carico sanitaria e sociosanitaria delle persone con disabilità grave è tutelato dalla normativa nazionale e regionale, e comprende l'obbligo di garantire continuità assistenziale, assistenza domiciliare integrata, supporto ai caregiver e tempestività degli interventi ospedalieri;

le famiglie che assistono pazienti in tali condizioni sono spesso sottoposte a carichi assistenziali insostenibili senza adeguato sostegno pubblico;

per sapere:

se siano a conoscenza del caso della signora P.S. nata a Palermo nel 1981 e quali iniziative immediate siano state attivate per garantire alla paziente una presa in carico continuativa e adeguata;

se l'ASP abbia predisposto un Piano Assistenziale Individualizzato comprensivo di assistenza domiciliare integrata, supporto psicologico, monitoraggio neurologico e interventi programmati;

se non ritengano necessario potenziare, nell'area metropolitana di Palermo, le unità di assistenza domiciliare per persone con disabilità gravissima, al fine di ridurre gli accessi impropri in PS e garantire cure tempestive a domicilio;

se intendano attivare misure di sostegno al caregiver familiare, considerato il carico assistenziale richiesto;

quali interventi strutturali siano previsti per migliorare la presa in carico dei pazienti non deambulanti con grave disabilità e patologie neurologiche, garantendo accesso alle cure, visite domiciliari e continuità terapeutica.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(26 novembre 2025)

LA VARDERA

N. 2644 - Notizie urgenti in merito all'inchiesta della Procura di Palermo sul concorso per operatori socio-sanitari dell'A.O. Villa Sofia - Cervello e alle gravi irregolarità emerse dalle intercettazioni rese pubbliche dalla stampa.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2644 - Notizie urgenti in merito all'inchiesta della Procura di Palermo sul concorso per operatori socio-sanitari dell'A.O. Villa Sofia - Cervello e alle gravi irregolarità emerse dalle intercettazioni rese pubbliche dalla stampa.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

secondo quanto riportato da diversi organi di stampa, e in particolare da la Repubblica Palermo a firma del giornalista Salvo Palazzolo, la Procura di Palermo ha ricostruito un presunto sistema di interferenza sul concorso per operatori socio-sanitari dell'A.O. Villa Sofia - Cervello;

nell'ambito dell'inchiesta risultano indagate 18 persone, tra cui, secondo quanto riferito dalla stampa, Salvatore Cuffaro, leader della Democrazia Cristiana ed ex Presidente della Regione siciliana, l'ex direttore generale dell'azienda ospedaliera Roberto Colletti, il dirigente medico Antonio Iacono ed il collaboratore politico Vito Raso;

le intercettazioni raccolte dagli inquirenti, riportate negli articoli di stampa, descriverebbero un presunto meccanismo attraverso il quale domande e argomenti del concorso sarebbero stati anticipatamente consegnati ad alcuni candidati;

tra gli elementi citati vi è una registrazione ambientale dell'8 giugno 2023 nella quale, secondo l'atto investigativo descritto dal quotidiano, Salvatore Cuffaro avrebbe consegnato materiale concorsuale a una candidata, dicendole 'Qua ci sono gli argomenti', con ulteriori indicazioni sul

contenuto delle prove;

sempre secondo quanto riportato dalla stampa, sarebbero emersi contatti e scambi di informazioni tra esponenti politici e dirigenti dell'azienda ospedaliera finalizzati a favorire candidati 'segnalati';

dalle stesse ricostruzioni emerge che alcuni componenti della commissione esaminatrice avrebbero rassegnato le dimissioni denunciando pressioni, mentre altri sarebbero stati sostituiti in corso d'opera;

se confermati, tali fatti configurerebbero una grave compromissione dell'imparzialità e della trasparenza delle procedure concorsuali pubbliche, con potenziali ricadute sull'intero sistema regionale di selezione del personale sanitario;

considerato che:

le aziende sanitarie regionali, e in particolare le procedure concorsuali, sono soggette al controllo e alla vigilanza dell'Amministrazione regionale;

episodi di interferenza politico-amministrativa nelle selezioni pubbliche, se accertati, minano i principi costituzionali di buon andamento, imparzialità e meritocrazia, oltre a danneggiare la credibilità della sanità regionale;

la vicenda in esame ha particolare rilevanza pubblica alla luce del ruolo politico ricoperto da Salvatore Cuffaro, della dimensione dell'indagine e del numero di posizioni coinvolte;

per sapere:

se siano a conoscenza dell'inchiesta della Procura di Palermo e delle circostanze emerse, come riportate dalla stampa;

se abbiano già richiesto all'A.O. Villa Sofia - Cervello una relazione dettagliata sulla regolarità del concorso per operatori socio-sanitari;

se siano stati attivati ispettori regionali o altre forme di verifica interna per accertare eventuali criticità procedurali o vulnerabilità nei sistemi di gestione dei concorsi;

quali misure urgenti intendano adottare per garantire la piena trasparenza delle procedure concorsuali nelle aziende sanitarie regionali,

prevenendo interferenze esterne e pressioni indebite;

se intendano avviare una revisione complessiva delle procedure concorsuali per il personale del SSR, introducendo protocolli di sicurezza e tracciabilità per le prove, la formazione delle commissioni e la conservazione dei materiali concorsuali;

quali iniziative verranno intraprese per tutelare gli operatori e i componenti delle commissioni che denunciano pressioni o irregolarità;

se ritengano necessario sospendere o riesaminare gli esiti del concorso oggetto d'indagine, in attesa dell'accertamento giudiziario dei fatti e al fine di preservare la legalità dell'amministrazione sanitaria regionale.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(26 novembre 2025)

LA VARDERA

N. 2643 - Notizie urgenti in merito al grave episodio di violenza avvenuto presso lo skate park in costruzione a Bonagia, e alle condizioni di sicurezza e presidio del territorio nella zona.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2643 - Notizie urgenti in merito al grave episodio di violenza avvenuto presso lo skate park in costruzione a Bonagia, e alle condizioni di sicurezza e presidio del territorio nella zona.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

secondo quanto riportato dalla stampa locale, alcuni giorni fa, in prossimità del nuovo skate park di via Guido Rossa, nel quartiere Bonagia di Palermo, si è verificata una violenta aggressione di

gruppo ai danni di alcuni skater che stavano visitando la struttura in fase di completamento;

un gruppo composto da 6-7 minorenni avrebbe accerchiato gli sportivi, lanciando pietre e petardi, colpendo al volto un uomo di 36 anni fino a provocargli la frattura del setto nasale, nonché aggredendo fisicamente una ragazza che era con loro;

il 36enne, medico e membro dell'associazione sportiva 'Sad Society Skateboard', è stato soccorso e trasportato in ospedale, dove è rimasto ricoverato due giorni e dimesso con circa 30 giorni di prognosi;

gli skater hanno riferito agli agenti della Polizia di Stato di aver subito violenze anche mentre tentavano di allontanarsi e di aver temuto la presenza di armi tra gli aggressori;

la zona risulta da anni caratterizzata da criticità di sicurezza, presenza di gruppi giovanili violenti e carenza di presidio territoriale;

l'area è stata individuata dal Comune di Palermo come sede del nuovo skate park finanziato con il bando 'Sport e Periferie', per un importo di circa un milione di euro, ma, secondo testimonianze degli stessi praticanti, tale scelta non è stata accompagnata da un adeguato coinvolgimento della comunità sportiva né da una valutazione preventiva delle condizioni di sicurezza;

rappresentanti dell'associazione 'Sad Society Skateboard', che riunisce la principale comunità skate cittadina, hanno evidenziato criticità logistiche, difficoltà di accesso per i minorenni e rischi legati alla collocazione in un'area periferica non adeguatamente controllata;

considerato che:

la violenza giovanile ed i fenomeni di microcriminalità nelle periferie urbane rappresentano un problema sociale rilevante, che richiede politiche integrate tra servizi sociali, scuola, sport, sicurezza e prevenzione;

il progetto di uno skate park pubblico, nato per favorire l'inclusione, la socialità e l'aggregazione positiva dei giovani, rischia di essere compromesso dall'assenza di adeguati livelli di sicurezza, sia durante la fase di completamento, sia dopo l'apertura della struttura;

la Regione, attraverso i propri assessorati

competenti, ha responsabilità di coordinamento e supporto degli interventi nei quartieri ad alta marginalità;

per sapere:

se siano a conoscenza del grave episodio di violenza avvenuto presso lo skate park di Bonagia e quali informazioni risultino agli uffici competenti;

se non ritengano urgente convocare un tavolo interistituzionale con Prefettura, Comune di Palermo, ed istituzioni scolastiche del territorio per affrontare i fenomeni di devianza minorile nel quartiere;

quali misure intendano promuovere per garantire maggiore sicurezza, monitoraggio continuo e presenza istituzionale nelle aree periferiche, in particolare in quelle interessate da nuovi impianti sportivi;

se abbiano valutato, o intendano valutare, l'opportunità di sostenere il Comune nella realizzazione di interventi di mediazione sociale, educatori di strada, programmi di prevenzione e sport come strumento di inclusione, anche in vista dell'apertura definitiva dello skate park;

se non ritengano necessario favorire un processo di coinvolgimento attivo delle associazioni sportive e dei gruppi di praticanti, al fine di garantire che gli impianti finanziati con fondi pubblici rispondano realmente alle esigenze della comunità e siano collocati in aree adeguatamente presidiate;

se intendano incentivare la diffusione dello sport dello skateboard.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(26 novembre 2025)

LA VARDERA

N. 2642 - Chiarimenti in ordine alle condizioni di sicurezza e agibilità del plesso scolastico dell'I.C. Teresa di Calcutta - Sanzio Primaria nel Comune di Tremestieri Etneo successive all'evento sismico del 17 novembre 2025.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Adorno Erminia Lidia; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2642 - Chiarimenti in ordine alle condizioni di sicurezza e agibilità del plesso scolastico dell'I.C. Teresa di Calcutta - Sanzio Primaria nel Comune di Tremestieri Etneo successive all'evento sismico del 17 novembre 2025.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in data 17 novembre 2025 si è verificato un evento sismico di magnitudo 2.3 che ha interessato l'area compresa tra i Comuni di Mascalucia e Tremestieri Etneo;

il pericolo più grande è stato registrato nel Comune di Tremestieri Etneo ove l'area antistante il plesso scolastico I.C. Teresa di Calcutta - Sanzio Primaria è stata interessata da una profonda crepa, lunga diversi metri;

considerato che:

i vigili del fuoco sono intervenuti per effettuare sopralluoghi tecnici;

la scuola è rimasta chiusa in via precauzionale un solo giorno, dopo la comparsa di una lunga crepa nella zona antistante l'ingresso;

a seguito degli accertamenti tecnici, non sono state rilevate condizioni di rischio per gli studenti e per il personale scolastico e il Comune di Tremestieri Etneo ha disposto la riapertura della scuola e l'attività didattica è ripresa regolarmente;

la situazione dovrà continuare ad essere monitorata con attenzione;

sembrerebbe che l'istituto scolastico sia stato

costruito sopra una faglia sismica attiva: l'area pedemontana etnea è attraversata da una complessa rete di faglie che risentono sia della dinamica vulcanica sia di quella tettonica regionale;

stando ai dati forniti dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Catania, l'ipocentro è stato localizzato a una profondità inferiore a un chilometro, quasi a livello della superficie terrestre: gli esperti stanno lavorando sull'ipotesi che queste spaccature si siano manifestate lungo il percorso di una faglia attiva e superficiale; la superficialità dell'evento sismologico parrebbe indicare un movimento della faglia locale che, pur avendo liberato una piccola quantità di energia, ha avuto effetti diretti e visibili sul suolo urbanizzato;

il Comune di Tremestieri Etneo, con il supporto del Centro Operativo Comunale per la Protezione civile, sta coordinando l'azione dei geologi per mappare con precisione l'estensione e la direzione della frattura;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti rappresentati in ordine al recente evento sismico che ha interessato l'area antistante l'I.C. Teresa di Calcutta - Sanzio Primaria nel Comune di Tremestieri Etneo e alla frattura che ha riguardato l'area antistante la scuola;

se, a seguito della recente scossa sismica, sussistano ancora allo stato attuale le condizioni di sicurezza e agibilità della struttura scolastica e dell'area antistante la scuola;

se intendano avviare indagini in ordine alle condizioni strutturali dell'istituto scolastico e dell'area antistante la scuola;

se non ritengano opportuno procedere alla chiusura temporanea della scuola al fine di garantire la sicurezza e l'incolumità di coloro che ogni giorno frequentano l'Istituto, individuando se necessarie al contempo soluzioni alternative per garantirne la continuità didattica.

(26 novembre 2025)

ADORNO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI
PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

N. 2641 - Notizie urgenti in merito alla sostenibilità economica delle case rifugio siciliane ed al rischio di interruzione dei servizi di protezione per le vittime di violenza di genere.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2641 - Notizie urgenti in merito alla sostenibilità economica delle case rifugio siciliane ed al rischio di interruzione dei servizi di protezione per le vittime di violenza di genere.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia e le politiche sociali, premesso che:

il sistema di protezione e fuoriuscita dalla violenza in Sicilia si fonda sull'interazione tra case rifugio, Comuni e Regione, con un modello finanziario nel quale i Comuni anticipano il pagamento delle rette e la Regione rimborsa solo una parte delle somme;

secondo i dati rendicontati dagli stessi Enti locali, nell'ultimo anno i Comuni siciliani hanno sostenuto oltre 2,6 milioni di euro in rette per l'accoglienza delle donne e dei minori nelle case rifugio, mentre il rimborso regionale copre soltanto 1,4 milioni, lasciando scoperta una parte rilevantissima dei costi;

le case rifugio accreditate risultano essere circa 55 in tutta la Sicilia, per un costo complessivo stimato di quasi 10 milioni di euro annui tra spese di gestione, circa 2,7 milioni e rette giornaliere circa 7 milioni;

le rette ammontano a 73 euro al giorno per ogni donna accolta e ulteriori 73 euro per ciascun minore o disabile eventualmente ospitato;

l'insufficienza delle risorse induce numerosi Comuni, ormai in sofferenza finanziaria, a ritardare i pagamenti, a sollevare eccezioni sulla residenza o, in alcuni casi, addirittura a contestare il riconoscimento dello status di vittima pur in presenza di collocamenti d'urgenza disposti dalle autorità competenti;

emblematico è il caso attualmente all'esame del

Tribunale di Caltagirone, riguardante un Comune del Catanese che ha impugnato un decreto ingiuntivo da 17 mila euro presentato da una casa rifugio, sostenendo che 'non c'è stata violenza', nonostante il collocamento fosse avvenuto su ordine della Questura;

tale situazione genera blocchi nell'intero iter di protezione, incluso l'accesso a misure come il Reddito di Libertà, che richiedono la cooperazione del Comune di residenza;

considerato che:

nel 2024 lo stanziamento regionale è stato aumentato da 1,4 a circa 2,3 milioni, ma continua a essere largamente insufficiente rispetto ai fabbisogni rendicontati dai Comuni;

l'Assessorato alla Famiglia ha adottato criteri di riparto proporzionale, con tagli significativi rispetto alla spesa sostenuta dai Comuni;

la Sicilia beneficia anche di fondi nazionali che però non possono essere utilizzati per le rette, ma solo per gestione delle strutture, progetti di autonomia, borse lavoro, contributi abitativi e iniziative di sensibilizzazione, con tetti massimi di 50 mila euro a struttura, inadeguati rispetto a costi reali stimati intorno ai 180 mila euro;

la sproporzione tra costi effettivi e risorse disponibili sta mettendo in crisi il sistema delle case rifugio e rischia di compromettere gravemente la continuità dell'accoglienza per le donne vittime di violenza e per i loro figli;

per sapere:

se siano pienamente a conoscenza del crescente scostamento tra spese reali sostenute dai Comuni e fondi regionali disponibili per il rimborso delle rette;

quali iniziative urgenti intendano adottare per evitare il rischio concreto di interruzione o riduzione del servizio offerto dalle case rifugio siciliane;

se non ritengano necessario un incremento straordinario del capitolo di bilancio dedicato ai rimborsi ai Comuni, in modo da garantire la copertura effettiva delle rette per l'accoglienza delle vittime di violenza;

se non sia opportuno rivedere i criteri di

riparto, superando l'attuale ripartizione proporzionale che penalizza i Comuni maggiormente esposti;

quali iniziative intendano intraprendere per assicurare un coordinamento più efficace tra fondi regionali e nazionali, in modo da ridurre i vuoti di finanziamento e garantire continuità nei servizi;

se intendano valutare misure per prevenire comportamenti dilatori o ostantivi da parte dei Comuni, al fine di tutelare pienamente il diritto alla protezione delle donne e dei minori inseriti nel circuito di fuoriuscita dalla violenza;

quali strategie strutturali intendano mettere in campo per rendere sostenibile e stabile nel tempo il sistema delle case rifugio e dei servizi di accoglienza.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(26 novembre 2025)

LA VARDERA

N. 2640 - Notizie urgenti in merito al funzionamento della scuola dell'infanzia di Panarea (ME), limitata a sole tre ore giornaliere per mancanza di insegnante a tempo pieno.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2640 - Notizie urgenti in merito al funzionamento della scuola dell'infanzia di Panarea (ME), limitata a sole tre ore giornaliere per mancanza di insegnante a tempo pieno.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

sull'isola di Panarea (ME) la scuola dell'infanzia risulta operativa soltanto per tre ore al giorno, dalle 10:00 alle 13:00, a causa dell'assenza di un'insegnante a tempo pieno;

le organizzazioni sindacali e numerose famiglie hanno denunciato come tale riduzione dell'orario costituisca una grave compressione del diritto allo studio dei bambini residenti e una forma di discriminazione territoriale;

nonostante l'anno scolastico sia iniziato da oltre due mesi, non è stata ancora garantita una copertura stabile del personale docente, creando disagi significativi alle famiglie e rischi di ulteriore spopolamento dell'isola;

viene, inoltre, segnalato che l'assegnazione temporanea e a rotazione di insegnanti non consente la continuità educativa e rende il servizio scolastico inadeguato rispetto agli standard minimi previsti;

considerato che:

la scuola dell'infanzia rappresenta un servizio essenziale per la crescita, la socializzazione e la formazione dei minori;

nelle piccole isole la continuità dei servizi pubblici è fondamentale per garantire la permanenza delle comunità e condizioni di vita paritarie rispetto al resto della Regione;

la limitazione dell'orario scolastico sta causando gravi difficoltà organizzative e lavorative alle famiglie residenti, costringendo alcune di esse a valutare soluzioni drastiche come il trasferimento in altri Comuni;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione verificatasi presso la scuola dell'infanzia di Panarea e quali iniziative urgenti intendano assumere;

quali siano le ragioni della mancata assegnazione di un'insegnante a tempo pieno e se siano stati avviati i necessari provvedimenti amministrativi per colmare tale carenza;

entro quali tempi si prevede di garantire il ripristino dell'orario scolastico completo, assicurando continuità educativa e un servizio adeguato agli standard stabiliti;

se intendano introdurre misure di incentivazione o specifiche politiche di supporto per rendere più attrattiva la permanenza del personale docente nelle

isole minori;

quali misure strutturali intendano adottare per assicurare, in tutte le isole minori della Sicilia, la piena tutela del diritto all'istruzione e la continuità dei servizi scolastici.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(26 novembre 2025)

LA VARDERA

N. 2639 - Notizie urgenti in merito ai disservizi presso il laboratorio analisi dell'A.O. Ospedali Riuniti 'Villa Sofia - Cervello' relativi alla comunicazione ai pazienti sulla fornitura del Glucorange per l'esecuzione della curva glicemica.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2639 - Notizie urgenti in merito ai disservizi presso il laboratorio analisi dell'A.O. Ospedali Riuniti 'Villa Sofia - Cervello' relativi alla comunicazione ai pazienti sulla fornitura del Glucorange per l'esecuzione della curva glicemica.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

presso il laboratorio analisi dell'Azienda Ospedali Riuniti 'Villa Sofia - Cervello' è stato esposto un avviso, timbrato e firmato dal direttore dell'Unità Operativa di Patologia Clinica, con cui si informavano i pazienti che, per l'esecuzione della curva da carico orale di glucosio (curva glicemica), era necessario procurarsi autonomamente in farmacia il preparato 'Glucorange 75 mg';

tale comunicazione ha destato disagio e malcontento tra gli utenti, poiché la soluzione glucosata utilizzata per il test da carico rientra tra i materiali normalmente forniti dalle strutture sanitarie pubbliche nell'ambito della prestazione diagnostica;

secondo quanto riferito successivamente dall'Azienda, l'avviso sarebbe derivato da un errore tecnico dovuto ad un disallineamento tra disponibilità di magazzino e database informatico, poiché il prodotto- pur essendo fisicamente presente - risultava come non disponibile nel sistema;

la direzione dell'Azienda ha dichiarato che, una volta accertato il malinteso, il cartello è stato immediatamente rimosso, scusandosi per il disagio causato ai pazienti.

considerato che:

la corretta gestione delle scorte di materiali e reagenti diagnostici, così come la coerenza tra magazzino e sistemi informatici, rappresenta un requisito essenziale per assicurare continuità assistenziale e qualità del servizio;

è necessario verificare se l'errore sia da attribuire a inefficienze organizzative, procedure non adeguatamente aggiornate, o carenze nei sistemi di gestione logistica e informatica;

per sapere:

quali siano le cause esatte che hanno determinato l'esposizione dell'avviso erroneo presso il laboratorio analisi di Villa Sofia;

se l'Azienda abbia avviato verifiche interne per accertare responsabilità amministrative o procedurali;

quali misure siano state intraprese per evitare il ripetersi di episodi analoghi e per garantire un allineamento costante tra le scorte di magazzino e i database informatici utilizzati;

se esistano criticità più generali nella gestione dei materiali e dei reagenti diagnostici nelle strutture ospedaliere dell'Azienda, e quali interventi si intendano adottare per prevenirle;

se ritengano opportuno emanare linee guida o disposizioni per uniformare le procedure di controllo delle scorte e delle comunicazioni rivolte agli utenti nelle strutture del SSR.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(26 novembre 2025)

LA VARDERA

N. 2638 - Urgenti interventi in merito alle criticità del
'Contributo di Solidarietà' per l'anagrafe canina previsto dal D.A.
n. 1166-2025 e rischio di effetti contrari alla lotta al randagismo.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2638 - Urgenti interventi in merito alle criticità del
'Contributo di Solidarietà' per l'anagrafe canina
previsto dal D.A. n. 1166-2025 e rischio di effetti
contrari alla lotta al randagismo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per
la salute, premesso che:

con Decreto Assessoriale n. 1166 del 22 ottobre
2025, emanato ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 15
del 2022 e ss.mm., è stato istituito il cosiddetto
'Contributo di Solidarietà', un nuovo onere
economico a carico dei proprietari di cani, da
applicare all'atto dell'iscrizione all'anagrafe
canina, dei passaggi di proprietà e perfino delle
cucciolate;

tale contributo comporta un aggravio economico
per i cittadini che rispettano la legge e registrano
correttamente i propri animali presso l'anagrafe
canina;

numerosi veterinari e associazioni segnalano che
l'introduzione della nuova tassa rischia di produrre
effetti contrari agli obiettivi dichiarati di lotta
al randagismo, poiché potrebbe disincentivare le
registrazioni degli animali, aumentando il numero di
cani non identificati e non tracciabili;

secondo diverse testimonianze di cittadini, la
nuova procedura di pagamento tramite PagoPA si sta
rivelando particolarmente complessa, lenta, priva di
adeguata fase informativa e di un periodo
transitorio, con conseguenti ritardi e disagi per
gli utenti;

tale meccanismo rischia anche di sovraccaricare
gli uffici delle ASP, già in difficoltà nella

gestione dei flussi dell'anagrafe canina e delle segnalazioni relative al randagismo;

considerato che:

il decreto introduce anche oneri aggiuntivi per i veterinari liberi professionisti, che sono chiamati a versare un contributo per ogni registrazione effettuata. Ciò rischia di tradursi in un aumento delle tariffe delle prestazioni veterinarie, riducendo l'accessibilità del servizio soprattutto per le fasce socialmente più fragili;

il combinato disposto delle nuove tariffe, delle procedure farraginose e dell'assenza di misure compensative potrebbe determinare un peggioramento del controllo della popolazione canina, vanificando gli obiettivi della legge regionale e le politiche di prevenzione del randagismo;

per sapere:

se non ritengano opportuno sospendere immediatamente gli effetti del D.A. n. 1166/2025, al fine di evitare un crollo delle registrazioni all'anagrafe canina e un conseguente incremento del randagismo;

se non sia necessario procedere a una revisione degli importi del contributo, calibrandoli in modo equo e proporzionato, evitando di colpire i cittadini che già rispettano gli obblighi di legge;

se non ritengano opportuno introdurre esenzioni o riduzioni specifiche per: famiglie con comprovate difficoltà economiche; adozioni di cani provenienti da rifugi pubblici o privati convenzionati; associazioni animaliste riconosciute che svolgono attività di recupero e sterilizzazione;

quali iniziative intendano adottare per semplificare e rendere più efficiente il sistema dei pagamenti tramite PagoPA, anche prevedendo un periodo transitorio con istruzioni chiare per cittadini, veterinari e uffici ASP;

se non ritengano indispensabile attivare un tavolo tecnico tra ASP, Comuni, veterinari e associazioni per correggere gli aspetti operativi, gestionali ed economici della misura;

come intendano garantire che l'introduzione del contributo non comprometta gli obiettivi regionali di prevenzione del randagismo e controllo della popolazione canina.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(26 novembre 2025)

LA VARDERA

N. 2637 - Urgenti interventi in merito al rischio di riduzione della fornitura idrica nell'ex provincia di Agrigento a causa del debito dell'AICA verso Siciliacque.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2637 - Urgenti interventi in merito al rischio di riduzione della fornitura idrica nell'ex provincia di Agrigento a causa del debito dell'AICA verso Siciliacque.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

secondo un comunicato ufficiale di Siciliacque, dal 1° dicembre 2025, entrerà in vigore una 'graduale riduzione dell'erogazione idrica all'ingrosso' nei confronti di AICA, l'Azienda Idrica Comuni Agrigentini, a causa di una situazione definita grave morosità da parte di quest'ultima;

il debito segnalato da Siciliacque nei confronti di AICA supera 23 milioni di euro, somma comprensiva di interessi di mora derivanti da forniture pregresse (a partire da agosto 2023) e forniture correnti;

Siciliacque ha notificato la decisione della riduzione anche alla Prefettura di Agrigento, all'Assemblea Territoriale Idrica e alla Regione, indicando che la misura rimarrà in vigore finché AICA non regolarizzerà l'inadempienza;

nonostante ciò, Siciliacque garantisce che sarà comunque mantenuto 'un approvvigionamento all'ingrosso che consenta ad AICA la distribuzione agli utenti finali della dotazione minima prevista dalla legge';

secondo alcuni media locali, tra cui Grandangolo Agrigento, tale decisione potrebbe provocare disagi significativi per gli utenti, con un'allocazione ridotta dell'acqua disponibile;

a livello regolatorio, esistono limiti minimi di erogazione idrica che devono essere garantiti per il soddisfacimento dei bisogni essenziali, ma la misura di riduzione 'graduale' potrebbe portare a tensioni operative e sociali se non adeguatamente bilanciata;

considerato che:

la riduzione delle forniture all'ingrosso da parte di Siciliacque comporta un rischio concreto che venga compromessa la capacità di AICA di garantire un servizio idrico adeguato alla popolazione servita, specialmente nei periodi di maggiore domanda;

un potenziale peggioramento del servizio idrico può colpire le fasce più vulnerabili della popolazione (ad esempio utenze residenziali deboli, nuclei familiari in difficoltà, zone rurali), mettendo in pericolo la continuità del servizio essenziale;

un mancato accordo tra AICA e Siciliacque e un'assenza di intervento regionale rischiano non solo di alimentare una crisi sociale, ma anche di compromettere la sostenibilità economica del sistema idrico di sovrambito;

è necessario garantire un'azione di mediazione istituzionale che eviti un ridimensionamento indiscriminato dell'erogazione idrica, salvaguardando l'equilibrio finanziario di Siciliacque ma anche i diritti degli utenti finali;

per sapere:

se siano stati coinvolti formalmente nelle trattative tra Siciliacque e AICA relative al debito e alla riduzione della fornitura idrica, e se siano in corso interlocuzioni per evitare una riduzione drastica dell'acqua agli utenti finali;

quali misure urgenti intendano adottare per prevenire disagi idrici su larga scala a partire dal 1° dicembre, in particolare nelle zone dell'ex provincia di Agrigento servite da AICA;

se possano mediare per la definizione di un piano di rateizzazione del debito di AICA verso Siciliacque, in modo tale da consentire un equilibrio finanziario sostenibile per entrambe le

società, senza compromettere il servizio idrico;

quali tutele e garanzie intendano offrire agli utenti, affinché la riduzione della fornitura non metta a rischio la dotazione idrica minima legale, soprattutto per i nuclei familiari con maggiori fragilità economiche o sociali;

se sia previsto un monitoraggio sull'impatto della riduzione, con rapporti periodici da Siciliacque e AICA sull'erogazione effettiva, i livelli di servizio e le eventuali criticità emergenti;

se ritengano utile convocare un tavolo straordinario con Prefettura, Comuni, AICA, Siciliacque e rappresentanti degli utenti (associazioni di categoria, consumatori) per definire un percorso condiviso e garantire la sostenibilità del servizio idrico.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(26 novembre 2025)

LA VARDERA

N. 2636 - Urgenti interventi in merito al grave trasferimento degli Archivi Notarili e Storici di Messina presso un deposito privato nel catanese.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2636 - Urgenti interventi in merito al grave trasferimento degli Archivi Notarili e Storici di Messina presso un deposito privato nel catanese.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

in data recente è stato avviato il trasferimento dell'intero Archivio Notarile e di una parte significativa degli archivi storici della città di Messina, comprendenti circa 720 pergamene e atti databili dal XIII al XIX secolo, in un deposito

sito nel territorio di Riposto (CT);

il trasferimento avviene in un luogo privo di adeguate garanzie pubbliche di fruibilità, e si configura di fatto come uno 'stoccaggio' di materiali archivistici di eccezionale valore storico, anziché come una vera ricollocazione in sede idonea e accessibile;

tra i documenti trasferiti figurano: gli archivi notarili di Messina (1400-1872), gli archivi notarili di Milazzo, Mistretta, Barcellona P.G. e Patti, gli atti dell'Avvocatura distrettuale dello Stato, i documenti dei Comitati di liberazione nazionale (1944-1946), atti dei Consolati del Mare e delle corporazioni d'arte del XVII secolo, documentazione delle corporazioni religiose medievali (XI-XII secolo), gli archivi della Corte d'Assise, della Prefettura, dei tribunali di Messina, Mistretta e Patti, nonché atti del Tribunale per i minorenni; tali fondi archivistici costituiscono parte essenziale dell'identità storica della città e dei comuni del comprensorio;

le associazioni culturali ed i cittadini hanno segnalato che l'attuale sede di via La Farina si presentava da tempo in condizioni critiche, senza interventi risolutivi da parte degli enti competenti;

considerato che:

tale trasferimento comporterà per cittadini, studiosi, professionisti, avvocati e notai, la necessità di recarsi fuori città per accedere a documenti fino a oggi facilmente consultabili, con chiari disagi e rallentamenti nell'esercizio dei diritti e delle attività professionali;

appare evidente che la decisione di trasferire gli archivi in altro territorio regionale, senza un adeguato coinvolgimento della città di Messina, rappresenti una violazione del principio di prossimità nella fruizione dei servizi pubblici culturali e archivistici;

per sapere:

se fossero stati informati del trasferimento degli archivi notarili e storici di Messina e, in caso affermativo, per quali ragioni non sia stato attivato un confronto istituzionale con il Comune, la Città Metropolitana, l'Università e la Soprintendenza al fine di scongiurare tale esito;

quali verifiche siano state effettuate in merito

alla sicurezza, alla conformità, all'idoneità archivistica e al livello di accessibilità del deposito privato di Riposto in cui i materiali sono stati trasferiti;

se non ritengano opportuno sospendere immediatamente il trasferimento in atto, ove ancora in corso, e valutare il rientro degli archivi in un luogo pubblico nella città di Messina, anche mediante l'utilizzo temporaneo di immobili regionali o comunali attualmente non utilizzati;

quali iniziative intendano assumere per individuare con urgenza una nuova sede idonea e stabile per l'Archivio Notarile e gli altri fondi storici, in linea con gli standard nazionali per la conservazione dei beni archivistici;

se sia stato richiesto ai soggetti responsabili un piano dettagliato sulle modalità di conservazione, digitalizzazione, consultazione pubblica e tutela del patrimonio trasferito;

se non ritengano necessario avviare un tavolo istituzionale con tutte le amministrazioni interessate al fine di garantire che la memoria storica di Messina resti nella disponibilità della comunità che l'ha prodotta e a cui appartiene.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(26 novembre 2025)

LA VARDERA

N. 2635 - Chiarimenti circa Deliberazione n. 1731 del 01/11/2025 ASP di Siracusa - Decorrenza di incarico organizzativo (Collaboratore Professionale Sanitario Infermiere - Area dei professionisti della salute e dei funzionari) presso la U.O.S.D. Servizio di Anestesia del P.O. 'Muscatello' di Augusta alla dott.ssa C. C.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Carta Giuseppe;

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2635 - Chiarimenti circa Deliberazione n. 1731 del 01/11/2025 ASP di Siracusa - Decorrenza di incarico

organizzativo (Collaboratore Professionale Sanitario Infermiere - Area dei professionisti della salute e dei funzionari) presso la U.O.S.D. Servizio di Anestesia del P.O. 'Muscatello' di Augusta alla dott.ssa C. C.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la Salute, premesso che:

con la deliberazione in oggetto sono stati conferiti gli incarichi di funzione al personale sanitario sulla base della valutazione dei titoli e del punteggio attribuito;

ad un partecipante - C. C. - Collaboratore Professionale Sanitario Infermiere - Area dei professionisti della salute e dei funzionari, è stato attribuito l'incarico di funzione;

rilevato che:

già, il dott. - S. G. - con la qualifica di Collaboratore Professionale Sanitario Senior dei Servizi Infermieristici Ctg. DS, con funzioni di coordinamento, in servizio presso la U.O.S.D. Servizio di Anestesia del P.O. 'Muscatello' di Augusta dal 16/03/2012;

visto:

l'Atto Aziendale, approvato con D.A. n.163 del 3.3.2020, e s.m.i.;

la deliberazione del Direttore Generale n. 773 del 6.6.2022 con la quale sono stati istituiti gli incarichi di funzione del comparto di questa Azienda;

la deliberazione del Direttore generale n. 1141 del 2.9.2022 con la quale è stato approvato il Regolamento delle procedure di conferimento degli incarichi di funzione al personale dell'area del comparto dell' ASP di Siracusa;

la deliberazione del Direttore Generale n. 1179 del 9.9.2022 con la quale si è proceduto alla graduazione degli incarichi di funzione;

la deliberazione del Direttore Generale n. 1253 del 27.09.2022. con la quale sono state modificate le griglie di istituzione e graduazione degli incarichi di funzione di cui alle delibere sopra citate;

considerato che:

l'avviso di selezione interna per il conferimento degli incarichi di funzione al personale del comparto, con scadenza 20/10/2022, citato nella deliberazione n. 1731 del 01/11/2025 ASP di Siracusa, prevedeva espressamente che 'Nel caso in cui nell'unità operativa sia ancora in servizio il Collaboratore Professionale Sanitario Senior dei Servizi /infermieristici Ctg. DS. il suddetto incarico decorrerà dalla data del collocamento in quiescenza del suddetto coordinatore';

per sapere se intendano sospendere in via cautelare l'efficacia della deliberazione n. 1731 del 01/11/2025 ASP di Siracusa, evitando un contenzioso.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(26 novembre 2025)

CARTA

N. 2634 - Chiarimenti in merito alla manifestazione per il conferimento del riconoscimento denominato 'Custode dell'Ambiente'.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2634 - Chiarimenti in merito alla manifestazione per il conferimento del riconoscimento denominato 'Custode dell'Ambiente'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con DA 284/gab del 30/09/2025 a firma dell'Assessore regionale del territorio e dell'ambiente è stato istituito il riconoscimento denominato 'Custode dell'Ambiente', quale premio annuale volto a valorizzare l'impegno di persone fisiche, imprese, enti, associazioni, artisti e produttori che abbiano realizzato azioni, opere, iniziative o produzioni caratterizzate da

particolare attenzione alla sostenibilità ambientale;

come si evince dal decreto il riconoscimento è attribuito annualmente nelle seguenti categorie: artisti e creativi; professionisti ed esperti; produttori e imprese; Enti pubblici e associazioni; cittadini meritevoli e comunità locali;

la valutazione delle candidature è stata affidata ad una Commissione valutatrice composta da: l'Assessore Regionale del Territorio e Ambiente (Presidente); il Dirigente generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente; il Dirigente generale dell'ARPA Sicilia; il Dirigente generale del Corpo Forestale della Regione Siciliana; eventuali esperti designati dall'Assessorato;

considerato che:

da recenti notizie si è appreso che il Presidente della Regione siciliana, Renato Schifani, è stato insignito del riconoscimento di ambasciatore dell'Ambiente Sicilia 2025, durante la prima edizione del Premio Custode dell'ambiente 'Per aver sostenuto con determinazione soluzioni innovative per trasformare i rifiuti in risorsa, dando impulso alla realizzazione dei termovalorizzatori di Palermo e Catania e aver promosso un nuovo sistema che permetterà alla Sicilia di archiviare le discariche per un modello moderno, pulito ed efficiente';

tale circostanza è apparsa inopportuna, tenuto conto la Regione ha di fatto valutato e premiato se stessa;

per sapere:

se intendano fornire chiarimenti sull'opportunità da parte del Governo regionale di candidarsi all'iniziativa denominata Premio 'Custode dell'Ambiente', istituita e valutata dalla stessa Amministrazione, e notizie puntuali in merito ai costi sostenuti per l'espletamento della manifestazione in oggetto.

(26 novembre 2025)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 2631 - Notizie ed urgenti interventi in merito a presunta grave inadeguatezza della nave 'Filippo Lippi', alla riduzione delle corse e ai disservizi nei collegamenti marittimi con le Isole Eolie.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2631 - Notizie ed urgenti interventi in merito a presunta grave inadeguatezza della nave 'Filippo Lippi', alla riduzione delle corse e ai disservizi nei collegamenti marittimi con le Isole Eolie.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

continuano a registrarsi proteste e segnalazioni da parte dei residenti delle Isole Eolie riguardo alla gestione dei collegamenti marittimi essenziali per la mobilità di persone, lavoratori, studenti e merci;

la nave 'Filippo Lippi', impiegata nella tratta delle ore 7 da Lipari, viene segnalata come gravemente inadeguata, in particolare per la ridottissima capacità del garage pari a circa 130 metri lineari, a fronte dei 700 metri lineari disponibili su unità che partono da Milazzo agli stessi orari;

tale sproporzione comporta quotidiani disagi nella possibilità di imbarcare mezzi commerciali, veicoli per cure mediche, materiali per attività lavorative e beni essenziali, penalizzando fortemente la vita economica e sociale dell'arcipelago;

secondo numerose testimonianze e quanto dichiarato da Giacomo Biviano, già presidente del Consiglio comunale di Lipari, la nave risulterebbe anche inadatta per le esigenze specifiche della tratta, già colpita dalla soppressione di una corsa settimanale (martedì da Milazzo alle 17:15 e mercoledì da Lipari alle 7);

la riduzione delle corse, unita all'utilizzo di navi con spazi di garage insufficienti, ha aggravato una condizione già critica dopo il depotenziamento della tratta Napoli-Eolie e la sostituzione della nave 'Laurana' con la meno

adeguata 'Pietro Novelli';

comitati, associazioni e amministratori locali hanno chiesto che la Regione siciliana e il Ministero dei Trasporti garantiscano ogni giorno una nave con capacità coerente con la domanda reale, attraverso un documento unitario approvato dal Consiglio comunale di Lipari;

i residenti denunciano che decisioni 'calate dall'alto', prive di pianificazione, stanno rendendo sempre più difficoltosa la continuità territoriale e la fruizione di servizi di trasporto adeguati;

considerato che:

i collegamenti marittimi con le isole minori costituiscono servizi pubblici essenziali, indispensabili per garantire parità di diritti ai cittadini;

la Regione siciliana, attraverso le convenzioni con gli armatori e la programmazione dei servizi, è direttamente responsabile della qualità e adeguatezza dell'offerta;

l'impiego di mezzi non reputati idonei rappresenta non solo un disservizio, ma una lesione concreta delle esigenze quotidiane di lavoratori, pazienti, studenti e operatori economici;

una corretta pianificazione richiede l'allineamento della capacità delle navi con il reale fabbisogno di trasporto, soprattutto in arcipelaghi che vivono condizioni di isolamento strutturale;

per sapere:

per quale motivo la nave 'Filippo Lippi', con garage di soli 130 metri lineari, sia stata assegnata alla tratta delle ore 7 da Lipari, e quali valutazioni tecniche abbiano portato a tale scelta;

se la Regione abbia effettuato verifiche sulla reale capacità di carico necessaria per soddisfare le esigenze della popolazione eoliana e se tali analisi siano state tenute in considerazione;

quali iniziative urgenti intendano adottare per impiegare una nave con capacità adeguata tutti i giorni della settimana, in linea con le richieste del Consiglio comunale, dei comitati e delle associazioni;

se intendano ripristinare le corse soppresse, tenuto conto dei gravi disagi derivati dalla loro eliminazione;

se siano previste modifiche o revisione delle convenzioni con gli armatori, anche attraverso l'imposizione di standard minimi obbligatori di capacità di garage e qualità del servizio;

quali misure si vogliano adottare per garantire una pianificazione seria, stabile e partecipata con enti locali, cittadini e operatori, affinché decisioni strategiche sui trasporti non continuino a penalizzare le comunità eoliane.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(25 novembre 2025)

LA VARDERA

N. 2630 - Notizie ed urgenti interventi in merito ai gravissimi ritardi nella spesa del Programma FESR 2021 - 2027 ed al serio rischio di perdita delle risorse europee e mancata attuazione dei bandi.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Attività produttive

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2630 - Notizie ed urgenti interventi in merito ai gravissimi ritardi nella spesa del Programma FESR 2021 - 2027 ed al serio rischio di perdita delle risorse europee e mancata attuazione dei bandi.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

in occasione dell'ultima riunione del Comitato di Sorveglianza del FESR 2021-2027, i funzionari della Commissione Europea hanno presentato una fotografia dettagliata dello stato di avanzamento del programma in Sicilia;

tale monitoraggio evidenzia ritardi allarmanti in diversi Dipartimenti regionali responsabili di misure cruciali per sviluppo, investimenti e transizione energetica;

in particolare: Dipartimento Energia: su 456 milioni di dotazione, risultano spesi appena 8 milioni; non risultano avviati bandi per idrogeno, fotovoltaico sugli edifici pubblici e smart grids; Dipartimento Acqua e Rifiuti: spesa ferma a 93 milioni rispetto a un target di 463 milioni; Assessorato del territorio e dell'ambiente: investiti solo 5,6 milioni su 132 disponibili; Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana : spesi 100.000 euro su 29 milioni; pubblicato un solo bando a febbraio 2024, con graduatoria solo ad agosto e nessun pagamento;

la Commissione UE ha stigmatizzato anche le continue proroghe dei bandi, una pratica ricorrente in vari assessorati che rallenta l'aggiudicazione, la certificazione della spesa e l'avvio dei progetti;

i funzionari europei hanno espressamente invitato la Regione a non emettere ulteriori proroghe, anche nel caso in cui le domande presentate non coprano l'intero budget, e ad accelerare graduatorie e procedure di spesa;

sebbene i target intermedi risultino formalmente 'in linea' grazie alle performance migliori di altri assessorati, la situazione descritta evidenzia gravi criticità strutturali, che rischiano di compromettere la piena utilizzazione dei fondi e di causare perdita di risorse, come già avvenuto e come temuto anche per i fondi PNRR;

anche l'Assessorato Attività Produttive è stato richiamato dalla Commissione per due misure strategiche totalmente ferme: 369 milioni per investimenti in tecnologie digitali; 246 milioni per fabbricazione di tecnologie pulite e autosufficienti;

considerato che:

la fase 2021-2027 ha scadenze stringenti: pur con il meccanismo del N+3, i ritardi accumulati oggi renderanno più difficile certificare correttamente

la spesa entro i limiti di legge;

la Sicilia non può permettersi l'ennesima restituzione di fondi europei, né può consentire che settori strategici, come energia, ambiente, beni culturali e innovazione, rimangano privi di investimenti che generano lavoro, sviluppo e competitività;

la mancata pubblicazione dei bandi, le proroghe sistematiche e l'assenza di avanzamento costituiscono criticità gestionali imputabili alle strutture amministrative e all'indirizzo politico degli assessorati competenti;

per sapere:

quali siano le ragioni puntuali dei ritardi drammatici nella spesa dei fondi FESR da parte dell'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, dell'Assessorato del territorio e dell'ambiente e dell'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana;

se intendano procedere a un immediato riassetto gestionale dei dipartimenti in ritardo, al fine di garantire capacità amministrativa sufficiente ad attuare i programmi;

quali misure urgenti intendano attivare per accelerare pubblicazione dei bandi, istruttorie, graduatorie e pagamenti;

se ritengano di doversi adeguare alla richiesta della Commissione Europea di interrompere la pratica delle proroghe e quali direttive intenda adottare in tal senso;

se sia stato predisposto un cronoprogramma vincolante per colmare i ritardi, con scadenze pubbliche e verificabili per ciascun assessorato;

quale sia il rischio concreto di disimpegno automatico delle risorse nei prossimi anni e quante somme risultano oggi potenzialmente esposte a tale rischio;

quante unità di personale siano state effettivamente impiegate nei dipartimenti più in ritardo e se si intenda ricorrere a rafforzamenti, task force o supporti tecnici esterni;

come intendano prevenire scenari analoghi nella gestione del FSE appena riprogrammato e del PNRR, vista la ricorrenza delle medesime criticità.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(25 novembre 2025)

LA VARDERA

N. 2629 - Notizie ed urgenti interventi in merito al caso del cittadino siciliano Andrea Papale e della figlia minorenni trattenuti in Iran per mancanza dei documenti di viaggio.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2629 - Notizie ed urgenti interventi in merito al caso del cittadino siciliano Andrea Papale e della figlia minorenni trattenuti in Iran per mancanza dei documenti di viaggio.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

organi di stampa hanno riportato la vicenda del cittadino siciliano Andrea Papale, infermiere residente a Caltagirone, attualmente bloccato in Iran insieme alla figlia minorenni;

il padre riferisce che, a seguito della separazione dalla moglie di nazionalità iraniana, la bambina, munita di doppio passaporto, si trovava regolarmente in Iran presso i familiari materni;

secondo quanto dichiarato da Papale, la madre avrebbe lasciato il Paese trattenendo o facendo trattenere ai familiari i documenti di viaggio della figlia, impedendone di fatto l'espatrio e il rientro in Italia;

l'uomo, giunto in Iran a inizio novembre per far visita alla figlia, si trova ora impossibilitato a lasciare il Paese poiché le autorità consolari italiane non possono emettere un documento provvisorio di viaggio in assenza del consenso della madre;

gli avvocati del sig. Papale, Vincenzo Randazzo e Valter Biscotti, parlano di una vera e propria

'emergenza consolare', segnalando che il padre deve rientrare in Italia anche per adempiere a un'udienza davanti al Tribunale di Caltagirone relativa all'affidamento;

il padre ha diffuso un video-appello in cui chiede l'intervento dello Stato italiano, riferendo di non avere più risorse economiche né un luogo sicuro dove soggiornare e di non poter accedere a cure mediche per sé e per la figlia;

la Farnesina ha comunicato che l'Ambasciata d'Italia a Teheran sta seguendo il caso, precisando che la madre, contattata telefonicamente, non presta al momento il consenso all'espatrio della minore, e che sono in corso tentativi di mediazione per una soluzione condivisa;

il caso presenta profili che incidono direttamente sul diritto fondamentale della minore alla tutela, alla salute, alla stabilità familiare e al rientro in condizioni di sicurezza, oltre che sulla protezione dei cittadini italiani all'estero;

considerato che:

la Regione siciliana, pur non avendo competenze dirette sulla diplomazia internazionale, ha il dovere istituzionale di assistere e sostenere i cittadini siciliani esposti a situazioni di rischio o vulnerabilità all'estero, anche attraverso iniziative di raccordo con il Governo nazionale;

la presenza di una minore coinvolta in una situazione potenzialmente lesiva dei suoi diritti impone massima attenzione e coordinamento con le autorità competenti;

la vicenda coinvolge anche aspetti sanitari, economici e sociali, data la dichiarata mancanza di mezzi e servizi essenziali a disposizione del padre e della minore;

per sapere:

se siano già in contatto, direttamente o tramite la Prefettura e il Ministero degli Esteri, con l'Ambasciata d'Italia a Teheran per seguire l'evoluzione della situazione del sig. Papale e della figlia;

quali iniziative intendano intraprendere per supportare, nel rispetto delle proprie competenze, il rientro in sicurezza della minore e del padre, anche sollecitando il Governo nazionale a una rapida soluzione diplomatica;

se possano attivare misure di sostegno economico o logistico per il cittadino siciliano in stato di necessità all'estero, compatibilmente con la normativa vigente;

se sia stato chiesto un aggiornamento formale alla Farnesina sulla situazione della minore e sulle azioni consolari in corso per il rilascio di un documento provvisorio di viaggio;

quali iniziative ritengano opportuno adottare per garantire che il diritto della minore alla protezione, alla salute e alla continuità affettiva con entrambi i genitori sia salvaguardato;

se sia prevista la costituzione di un tavolo interistituzionale con Prefettura, Tribunale per i Minorenni e Ministero degli Esteri per monitorare costantemente il caso.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(25 novembre 2025)

LA VARDERA

N. 2628 - Notizie ed urgenti interventi in merito al grave disagio causato dal nuovo prospetto orari ferroviari in vigore dal 15 dicembre 2025.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2628 - Notizie ed urgenti interventi in merito al grave disagio causato dal nuovo prospetto orari ferroviari in vigore dal 15 dicembre 2025.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il 15 dicembre entrerà in vigore il nuovo prospetto orari ferroviari predisposto da Trenitalia e dalla Regione siciliana nell'ambito del Contratto di Servizio;

secondo quanto denunciato dal Comitato Pendolari

Sicilia, gli orari sarebbero stati elaborati senza alcuna consultazione preventiva né con i rappresentanti dei pendolari né con i territori interessati;

il presidente del Comitato, Giacomo Fazio, ha dichiarato pubblicamente che 'nessuno della Regione e Trenitalia ci ha mai consultato', nonostante gli incontri preventivi siano obbligatori per garantire trasparenza e partecipazione;

il nuovo prospetto prevede soppressioni di corse, riduzioni di frequenze e modifiche degli orari che penalizzano soprattutto studenti e lavoratori, in particolare su alcune tratte strategiche verso Palermo;

tra le corse indicate come 'cancellate' vi sono collegamenti del primo mattino fondamentali per l'ingresso a scuola e al lavoro, come il treno in arrivo a Palermo alle ore 7:00, utilizzato ogni giorno da decine di pendolari;

risulterebbe soppressa anche una corsa pomeridiana di rientro, lasciando intere comunità prive di collegamenti compatibili con orari scolastici e lavorativi;

il Comitato denuncia che, a fronte dell'ennesima riorganizzazione penalizzante, vengono proposte giustificazioni generiche ('rottamazioni' o 'problemi tecnici'), sembrerebbe senza alcun documento ufficiale e senza garanzie sulle alternative;

la Regione siciliana, in qualità di ente che paga il servizio e stipula il Contratto con Trenitalia, ha la responsabilità di assicurare una programmazione coerente con le esigenze dell'utenza e non può ignorare la consultazione dei pendolari;

il mancato confronto sta generando forte preoccupazione per migliaia di utenti, i quali temono che, ancora una volta, decisioni unilaterali possano aggravare i disagi quotidiani;

considerato che:

il trasporto ferroviario in Sicilia vive già una condizione strutturale di fragilità, con linee lente, interruzioni frequenti, cantieri e continua riduzione di servizi;

la qualità del servizio ferroviario incide pesantemente sull'organizzazione quotidiana di studenti, lavoratori, famiglie e pendolari che non

dispongono di alternative praticabili;

è compito della Regione garantire che il servizio finanziato con risorse pubbliche sia adeguato, programmato in modo partecipato e calibrato sulla domanda reale;

per sapere:

per quale motivo non abbiano convocato i Comitati dei pendolari prima dell'elaborazione degli orari del 15 dicembre, come richiesto da anni e come previsto dalle buone pratiche di programmazione;

se fossero a conoscenza delle soppressioni di corse mattutine e pomeridiane e quali valutazioni siano state fatte sugli impatti per studenti e lavoratori;

quali criteri siano stati utilizzati per la riduzione delle corse e perché non si sia previsto un potenziamento nelle fasce critiche, come richiesto dagli utenti;

se esista un piano alternativo per garantire i collegamenti soppressi, in particolare quelli che arrivano a Palermo nelle prime ore del mattino;

se intendano richiedere a Trenitalia la revisione del prospetto orari, ripristinando le corse fondamentali e prevedendo un confronto formale e obbligatorio con i comitati dei pendolari;

quali misure urgenti intendano intraprendere per evitare che modifiche future vengano nuovamente introdotte senza consultazione né informazioni trasparenti;

se sia previsto un monitoraggio costante degli effetti del nuovo orario e quali siano gli strumenti per intervenire tempestivamente in caso di ulteriori disservizi.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(25 novembre 2025)

LA VARDERA

N. 2627 - Notizie ed urgenti interventi in merito alla situazione di grave degrado, rischio sanitario e ambientale presso l'ex base militare di 'Campo Italia' a Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2627 - Notizie ed urgenti interventi in merito alla situazione di grave degrado, rischio sanitario e ambientale presso l'ex base militare di 'Campo Italia' a Messina.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'associazione MAP Messina, impegnata nella tutela ambientale e nel monitoraggio delle aree degradate, ha documentato una situazione di estrema criticità presso l'ex base militare di 'Campo Italia', nel territorio del Comune di Messina;

l'area, formalmente riconducibile, secondo informazioni raccolte, al Demanio militare, risulta priva di ogni forma di vigilanza, priva di delimitazioni e liberamente accessibile a chiunque;

nel corso di recenti sopralluoghi svolti da associazioni del territorio sono stati rilevati: ingenti cumuli di rifiuti abbandonati da anni, tra cui ingombranti, materiali da costruzione, elettrodomestici, pneumatici, plastiche, lamiere e carcasse metalliche; presenza diffusa di materiali potenzialmente contenenti eternit/amianto, sia integri sia frantumati, per i quali si rende necessaria una verifica urgente da parte delle autorità competenti;

la situazione, secondo testimonianze raccolte, si protrarrebbe da almeno due anni nella sua forma più grave, e da oltre un decennio per quanto riguarda gli sversamenti;

considerato che:

a oggi non risulta alcun intervento strutturale

da parte dell'autorità competente per: la messa in sicurezza dell'area; la bonifica dei rifiuti e dei materiali pericolosi; l'accertamento della presenza di amianto; l'attivazione di sistemi di vigilanza e controllo; la prevenzione degli incendi stagionali;

la presenza di una discarica abusiva all'interno di un ex sito militare e la continua esposizione dei cittadini a potenziali rischi sanitari configurano una grave emergenza ambientale e di sicurezza pubblica;

per sapere:

chi sia formalmente responsabile della gestione, custodia e messa in sicurezza dell'ex base militare di Campo Italia e se la Regione abbia mai richiesto chiarimenti ufficiali al Demanio militare o ad altre amministrazioni statali competenti;

se siano state effettuate verifiche tecniche sulla presenza di amianto (eternit integro e frantumato) e, in caso affermativo, con quali esiti; in caso negativo, per quali ragioni tali verifiche non siano state immediatamente avviate;

quali interventi urgenti intendano attivare, direttamente od in coordinamento con il Ministero della Difesa, la Prefettura, il Comune di Messina, ARPA e ASP, per mettere in sicurezza il sito, impedire nuovi sversamenti, rimuovere i rifiuti e bonificare l'area, delimitare e proteggere l'accesso non autorizzato;

se intendano avviare una caratterizzazione ambientale completa dell'area, inclusa la verifica dell'eventuale contaminazione del suolo, delle falde e della qualità dell'aria a seguito dei roghi degli ultimi anni;

quali iniziative urgenti di prevenzione degli incendi siano previste, alla luce delle segnalazioni dei residenti che documentano roghi ricorrenti nel periodo estivo;

se ritengano opportuno attivare un tavolo interistituzionale per chiarire competenze, responsabilità e tempi certi per la bonifica, coinvolgendo anche le associazioni del territorio che hanno effettuato la segnalazione;

quali misure di tutela della salute pubblica intendano adottare per proteggere i cittadini potenzialmente esposti a sostanze pericolose.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con

urgenza)

(25 novembre 2025)

LA VARDERA

N. 2626 - Notizie urgenti in merito a presunte irregolarità nella gestione dei servizi marittimi per le isole minori da parte della società Liberty Lines.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2626 - Notizie urgenti in merito a presunte irregolarità nella gestione dei servizi marittimi per le isole minori da parte della società Liberty Lines.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

organi di stampa hanno riportato l'esistenza di un'articolata indagine della Procura della Repubblica di Trapani, diretta dal Procuratore Gabriele Paci, riguardante la società 'Liberty Lines', concessionaria dei servizi di trasporto marittimo veloce fra la Sicilia e le Isole minori;

secondo quanto reso noto, fra il 2021 e il 2022 diversi aliscafi della flotta avrebbero subito numerose avarie e periodi di fermo tecnico senza che tali situazioni venissero comunicate alla Regione siciliana, nonostante ciò costituisca obbligo contrattuale ai fini dell'erogazione dei contributi pubblici per i servizi essenziali;

la Regione, priva delle necessarie comunicazioni, avrebbe continuato a corrispondere integralmente le sovvenzioni previste, per un presunto danno quantificato dagli inquirenti in circa 100 milioni di euro;

l'indagine, che coinvolge complessivamente 46 soggetti tra armatori, dirigenti e personale, ha condotto al sequestro preventivo della società e alla richiesta di misure cautelari nei confronti di nove indagati, tra cui l'Amministratore delegato e dirigenti tecnici ed operativi;

secondo quanto riportato, sarebbero emersi anche episodi di presunta corruzione nei confronti di due militari della Capitaneria di porto, ipoteticamente ricompensati attraverso assunzioni o biglietti, al fine di agevolare la società;

le intercettazioni e le verifiche avrebbero documentato circa sessanta episodi di avarie o criticità non comunicate, con possibili ricadute sulla sicurezza e sulla continuità territoriale del servizio pubblico;

le difese degli indagati contestano la sussistenza dei presupposti del sequestro e preannunciano piena collaborazione con l'autorità giudiziaria, ma la gravità dei fatti impone comunque verifiche tempestive da parte della Regione siciliana;

considerato che:

il servizio di collegamento marittimo con le isole minori è essenziale per residenti, lavoratori, studenti e operatori turistici;

eventuali omissioni informative, irregolarità tecniche o inadempienze contrattuali potrebbero avere inciso non solo sul corretto utilizzo di risorse pubbliche, ma anche sulla sicurezza della navigazione e sulla qualità del servizio reso ai cittadini;

compete alla Regione siciliana verificare il pieno rispetto degli obblighi contrattuali e delle norme di sicurezza da parte delle società affidatarie delle convenzioni;

per sapere:

se la Regione fosse stata realmente messa a conoscenza delle avarie e dei fermi tecnici della flotta Liberty Lines negli anni 2021-2022 e, in caso affermativo, quali provvedimenti siano stati adottati;

se corrisponde al vero che le sovvenzioni regionali siano state erogate integralmente, nonostante eventuali riduzioni di servizio o inadempienze, e quale sia l'ammontare complessivo delle somme coinvolte;

se siano stati avviati accertamenti interni presso l'Assessorato alle Infrastrutture e alla Mobilità riguardo ai controlli effettuati sui servizi marittimi e sulla corretta esecuzione delle convenzioni;

se intendano costituirsi parte civile nell'eventuale procedimento penale per tutelare il proprio interesse e quello dei cittadini siciliani;

quali misure urgenti siano previste per garantire la continuità e la sicurezza dei collegamenti con le isole minori alla luce del sequestro preventivo della società;

se ritengano opportuno procedere alla sospensione o revisione delle convenzioni in essere con Liberty Lines, in attesa dell'esito delle indagini;

quali iniziative intendano adottare per rafforzare i sistemi di controllo, monitoraggio e trasparenza sulle condizioni tecniche della flotta utilizzata nei servizi sovvenzionati.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(25 novembre 2025)

LA VARDERA

N. 2625 - Notizie urgenti in merito all'aggravamento dell'erosione costiera nel litorale di San Leone (AG), nuovi cedimenti del percorso ciclopedonale e necessità di interventi urgenti di difesa costiera.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2625 - Notizie urgenti in merito all'aggravamento dell'erosione costiera nel litorale di San Leone (AG), nuovi cedimenti del percorso ciclopedonale e necessità di interventi urgenti di difesa costiera.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

negli ultimi giorni la stampa locale e l'associazione 'Mare Amico' Agrigento hanno evidenziato un nuovo e significativo cedimento del percorso ciclopedonale che costeggia la spiaggia di San Leone, nel tratto che collega viale Le Dune al

centro del lido;

la pavimentazione della pista risulta divelta in più punti, con tratti sospesi nel vuoto, voragini causate dal cedimento della sabbia, tubazioni scoperte e segmenti ormai inghiottiti dal mare;

secondo l'associazione 'Mare Amico', tali danni sono riconducibili all'erosione costiera in atto e all'arretramento della linea di battigia, aggravati dall'assenza di opere di difesa a mare in grado di attenuare l'effetto delle mareggiate;

un referente dell'associazione ha segnalato che senza interventi strutturali l'erosione continuerà a progredire, mettendo a rischio non soltanto il percorso ciclopedonale ma anche la carreggiata del viale delle Dune, con potenziali ripercussioni sulla sicurezza pubblica e sulla viabilità;

negli ultimi anni il tracciato è stato più volte transennato e ogni ondata di maltempo ha prodotto nuovi danni, senza che siano stati avviati interventi risolutivi di difesa costiera, ripascimento o consolidamento;

il fenomeno si manifesta proprio nella zona dove la spiaggia si è maggiormente ridotta, lasciando le strutture infrastrutturali prive di protezione naturale;

la questione assume anche rilievo turistico ed economico, trattandosi di un'area di grande afflusso durante la stagione estiva e di un punto di collegamento strategico fra attività ricettive, commerciali e zone residenziali;

il sindaco di Agrigento ha dichiarato di aver chiesto verifiche immediate per prevenire situazioni di pericolo e di voler programmare un intervento per mitigare il rischio crollo;

considerato che:

secondo quanto riportato dalla stampa locale, la Regione siciliana, il Genio Civile e il Comune avrebbero già annunciato alcuni interventi, dei quali tuttavia non risultano ancora avviate le opere;

la mancanza di interventi strutturali espone a rischi la sicurezza pubblica e può comportare un aggravamento dei danni alle opere esistenti, con conseguenti maggiori costi futuri;

la difesa dei litorali, il contrasto all'erosione

costiera e la tutela della pubblica incolumità sono competenze dirette della Regione Siciliana, in coordinamento con Comune, Capitaneria e Protezione civile;

per sapere:

quali interventi urgenti intendano adottare per fronteggiare i cedimenti in atto lungo la pista ciclopedonale di San Leone e per evitare ulteriori rischi per la pubblica incolumità;

a che punto siano i progetti annunciati dalla Regione, dal Genio Civile e dal Comune di Agrigento per la difesa costiera e se esistano cronoprogrammi ufficiali per la loro realizzazione;

se siano stati effettuati sopralluoghi tecnici da parte del Genio Civile, del Dipartimento Territorio e Ambiente o dalla Protezione Civile regionale, e quali siano le relative valutazioni;

se ritengano necessario predisporre un piano organico di protezione del litorale, comprensivo di opere a mare, ripascimento, consolidamento delle strutture e monitoraggi continui dell'erosione;

se vi siano fondi regionali, nazionali o europei da destinare prioritariamente alla messa in sicurezza del tratto più compromesso;

quali iniziative intendano adottare per garantire la fruibilità estiva del litorale e il mantenimento delle condizioni di sicurezza per residenti, ciclisti e turisti.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(25 novembre 2025)

LA VARDERA

N. 2624 - Notizie in merito alla situazione di stallo amministrativo riguardante l'espletamento di concorsi, per titoli ed esami, destinati alla copertura a tempo indeterminato dei ruoli di Dirigente Psicologo nelle Aziende sanitarie provinciali siciliane.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Chinnici Valentina; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2624 - Notizie in merito alla situazione di stallo amministrativo riguardante l'espletamento di concorsi, per titoli ed esami, destinati alla copertura a tempo indeterminato dei ruoli di Dirigente Psicologo nelle Aziende sanitarie provinciali siciliane.

Al Presidente della Regione e all'Assessore della salute, premesso che:

ormai da molti anni le Aziende sanitarie provinciali della Sicilia non portano a compimento procedure concorsuali a tempo indeterminato per la figura dello psicologo/dirigente psicologo;

in particolare: ASP Messina: non risulta aver mai indetto un concorso a tempo indeterminato negli ultimi vent'anni (l'ultimo concorso risalirebbe agli anni '90); ASP Palermo: concorso per 31 posti bandito nel 2023, mai espletato; ASP Catania: concorso per 11 posti bandito nel 2021, mai espletato; ASP Enna: concorso per 13 posti bandito nel 2022, mai espletato; ASP Agrigento: concorso per 17 posti bandito nel 2022, successivamente revocato; ASP Ragusa: concorso per 6 posti bandito nel 2023, mai espletato; ASP Trapani: concorso per 4 posti bandito nel 2019, mai espletato;

l'assenza di concorsi regolarmente espletati compromette il reclutamento trasparente e meritocratico del personale psicologico e incide sulla qualità e sulla continuità dei servizi erogati, in un contesto regionale in cui il bisogno di supporto psicologico è in costante crescita;

considerato che:

le ASP siciliane devono garantire il regolare ricorso a concorsi pubblici per titoli ed esami, ai sensi dell'articolo 97 della Costituzione, dell'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm., e del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e ss.mm., che all'articolo 52 disciplina le procedure concorsuali per l'accesso al profilo di Dirigente Psicologo nel Servizio Sanitario Nazionale;

l'assenza di concorsi per titoli ed esami per

posti di ruolo a tempo indeterminato regolarmente espletati compromette il reclutamento trasparente e meritocratico del personale psicologico e incide sulla qualità e sulla continuità dei servizi erogati, in un contesto regionale in cui il bisogno di supporto psicologico è in costante crescita;

la reiterata mancata attuazione dei bandi o la loro revoca crea incertezza, espone l'amministrazione a possibili contenziosi e impedisce il necessario potenziamento dei servizi psicologici territoriali;

pur esistendo un protocollo d'intesa regionale in materia di stabilizzazioni del personale precario della sanità, questo ha natura di atto di indirizzo sindacale-amministrativo, subordinato alla Costituzione e alle leggi dello Stato, pertanto può disciplinare esclusivamente i modi ed i tempi di attuazione delle stabilizzazioni entro i limiti fissati dal legislatore, e non può in alcun modo derogare al principio, sancito dall'art. 97 della Costituzione e dall'art. 35 del D. Lgs. 165 del 2001, secondo cui il concorso pubblico per titoli ed esami, ai sensi anche del DPR 483 del 1997, costituisce la forma ordinaria di accesso ai ruoli della dirigenza sanitaria;

alla luce di quanto sopra chiarito, l'attuale assenza, protratta da anni, di concorsi pubblici per titoli ed esami per la figura dello psicologo/dirigente psicologo nelle ASP siciliane non può essere giustificata dall'esistenza del suddetto protocollo d'intesa sulle stabilizzazioni, che non è idoneo a sospendere o sostituire le procedure concorsuali previste dall'ordinamento;

al fine di garantire un equo accesso ai pubblici impieghi e il rispetto del principio di imparzialità sancito dall'art. 97 della Costituzione, le eventuali procedure di stabilizzazione del personale precario dovrebbero essere attuate in modo trasparente e programmato in parallelo, e non in via preventiva ed esclusiva, rispetto all'indizione e all'espletamento dei concorsi pubblici per titoli ed esami, così da non precludere l'ingresso di altri professionisti qualificati;

per sapere:

quale sia, per ciascuna ASP indicata, lo stato aggiornato dei concorsi a tempo indeterminato già banditi per psicologi/dirigenti psicologi, con specificazione delle ragioni del mancato espletamento;

quali iniziative urgenti intendano assumere per sbloccare immediatamente le procedure concorsuali ancora pendenti;

se e in quali tempi le ASP prevedano di espletare i concorsi già banditi e di indire nuove procedure selettive per sopperire alla grave carenza di personale psicologico;

se siano a conoscenza delle criticità organizzative che hanno determinato il ritardo pluriennale nell'espletamento dei concorsi e quali misure intendano adottare per evitarne il ripetersi;

se intendano predisporre un piano di rafforzamento del personale psicologico a livello territoriale e ospedaliero, prevedendo l'indizione di ulteriori concorsi pubblici e il completamento di quelli già avviati.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(25 novembre 2025)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 2623 - Notizie in merito all'attuazione dei Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali (PDTA) per la Sclerosi Multipla (SM), al funzionamento della Rete dei Centri SM e dell'Osservatorio regionale, all'accesso alle prestazioni diagnostiche, specialistiche e ai farmaci.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Chinnici Valentina; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2623 - Notizie in merito all'attuazione dei Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali (PDTA) per la Sclerosi Multipla (SM), al funzionamento della Rete dei Centri SM e dell'Osservatorio regionale,

all'accesso alle prestazioni diagnostiche, specialistiche e ai farmaci.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in Sicilia vivono oltre 11.500 persone affette da sclerosi multipla, con circa 290 nuove diagnosi ogni anno, costituendo una delle principali patologie croniche a forte impatto socio-sanitario;

negli anni la Regione siciliana ha rivendicato un ruolo di avanguardia, dichiarando di aver raggiunto traguardi importanti come l'adozione dei Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali (PDTA) per la SM, nel 2014, l'istituzione della Rete regionale dei Centri SM secondo il modello hub & spoke, nel 2019 l'istituzione dell'Osservatorio permanente sulla Sclerosi Multipla, più recentemente, l'annuncio dell'"aggancio" al Registro nazionale SM;

tali strumenti, nelle intenzioni, avrebbero dovuto garantire uniformità di cure, presa in carico multidisciplinare, qualità dei servizi e trasparenza dei dati;

considerato che:

non risultano disponibili al pubblico i verbali dell'Osservatorio regionale SM, nonostante la funzione dichiaratamente permanente di monitoraggio e vigilanza sul PDTA e sulla Rete dei Centri;

numerosi segnalazioni di pazienti riferiscono crescenti difficoltà nell'effettuare, nei tempi previsti dal PDTA, esami di controllo fondamentali, in particolare le risonanze magnetiche annuali, che alcuni ospedali non garantirebbero più ai pazienti già in carico;

sussistono, inoltre, criticità nell'accesso alle visite specialistiche diverse da quelle neurologiche (psicologia, nutrizione, ginecologia, urologia, otorinolaringoiatria, endocrinologia), tutte indicate dal PDTA come parte integrante dell'approccio multidisciplinare e della presa in carico olistica;

non risultano pubblicate analisi regionali che consentano di valutare lo stato effettivo dei servizi offerti dai singoli Centri SM, né l'equità territoriale nella presa in carico;

l'incompletezza dell'applicazione SOVRACUP, che non integra ancora molte strutture private convenzionate, rende difficile l'orientamento dei

pazienti all'interno dell'offerta regionale;

persistono criticità nella distribuzione a domicilio di alcuni farmaci di prima linea, per consegne spesso senza preavviso e con tempistiche incerte, con conseguenti disagi rilevanti per molte persone con SM;

ritenuto che:

i PDTA prevedono obblighi informativi semestrali dei Centri SM, nonché requisiti specifici in termini di dotazioni strutturali e organizzative, inclusa la possibilità di eseguire RM di controllo nella stessa struttura di presa in carico;

l'effettiva applicazione del modello hub & spoke e l'operatività dell'Osservatorio regionale sono condizioni essenziali per l'erogazione uniforme dei livelli di cura;

per sapere:

per quali ragioni i verbali dell'Osservatorio permanente sulla Sclerosi Multipla non risultino pubblicati e se ritengano opportuno garantirne la trasparenza, nel rispetto della funzione di monitoraggio attribuita all'Osservatorio stesso;

quale sia lo stato di attuazione del PDTA per la sclerosi multipla e se dispongano dei dati aggiornati, già trasmessi dai centri secondo gli obblighi previsti, relativi al numero di pazienti in carico per ciascun centro della rete, al livello di presa in carico multidisciplinare, ed a quello di adeguatezza dei requisiti strutturali e organizzativi hub & spoke;

quali siano gli ospedali che non riescono più a garantire, nei tempi previsti, le risonanze magnetiche di follow-up ai pazienti già presi in carico e quali iniziative urgenti intenda assumere per assicurare il rispetto delle previsioni del PDTA;

se dispongano dei dati relativi al numero e alla tipologia di visite specialistiche effettivamente garantite dai singoli Centri SM (neurologiche e non neurologiche), e se ritenga che l'attuale livello di multidisciplinarietà sia conforme al modello delineato nel PDTA;

quale sia il tempo medio di attesa, per ogni ex provincia, per una visita neurologica specialistica e quali misure si intendano adottare per ridurlo;

se dai dati già in possesso emergano spostamenti significativi di pazienti da un Centro all'altro negli ultimi anni e come tali flussi incidano sull'equilibrio regionale della presa in carico;

se ritengano adeguato il funzionamento dell'applicazione SOVRACUP rispetto alle necessità dei pazienti con SM e se siano previste integrazioni per includere tutte le strutture accreditate;

se sia prevista una revisione delle modalità di distribuzione dei farmaci di prima linea, al fine di assicurare consegne con preavviso, tempistiche certe e modalità alternative alla consegna domiciliare per gli utenti per cui questa risulta gravemente disagiata;

quali iniziative intendano adottare per garantire che gli strumenti annunciati negli anni (PDTA, Rete, Osservatorio, Registro) producano effettivi miglioramenti nei servizi offerti alle persone con sclerosi multipla e alle loro famiglie.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(25 novembre 2025)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 2622 - Iniziative della Regione siciliana per promuovere l'educazione alla lettura e l'inclusione culturale.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Istruzione e Formazione

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

XVIII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2622 - Iniziative della Regione siciliana per promuovere l'educazione alla lettura e l'inclusione culturale.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per

la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

un recente rapporto dell'organizzazione Save the Children ha evidenziato come, in Sicilia, solo il 32,3% degli adolescenti legge libri per piacere, dato sensibilmente inferiore rispetto ad altre regioni italiane;

tale percentuale evidenzia un problema di difficile accesso o fruizione di libri e materiale culturale per le giovani generazioni, che si riflette negativamente sullo sviluppo cognitivo, educativo e sociale;

il fondamentale ruolo della lettura nello sviluppo della capacità critica, nel miglioramento delle competenze linguistiche e nella promozione dell'inclusione culturale e sociale è ampiamente riconosciuto dagli ordinamenti nazionali e regionali;

considerato che:

la Sicilia manifesta storicamente indicatori di scarsa partecipazione culturale tra i giovani, con ricadute in ambito scolastico, sociale e lavorativo;

la lettura per piacere rappresenta un importante elemento di prevenzione del disagio giovanile e di promozione della cittadinanza attiva;

le politiche regionali di promozione culturale e d'istruzione dovrebbero altresì integrare azioni mirate e investimenti adeguati per incentivare la lettura e la diffusione del libro, specie nelle fasce giovanili e in ambito scolastico;

è necessario che la Regione siciliana si impegni concretamente per potenziare la promozione della lettura tra gli adolescenti, attraverso misure strutturali e programmi dedicati, anche in sinergia con enti locali, istituzioni scolastiche, biblioteche e associazioni del territorio;

è opportuno verificare l'efficacia delle iniziative finora adottate in tal senso e valutare le opportunità di promozione di nuovi strumenti, quali campagne di sensibilizzazione, incentivi alla lettura, potenziamento degli spazi culturali e digitali, e progetti di educazione alla lettura nelle scuole;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare, entro il breve e medio termine, per incentivare la cultura della lettura tra i giovani della Sicilia, in particolare nelle aree più svantaggiate;

se non reputino opportuno prevedere l'adozione di un piano regionale integrato di promozione della lettura, anche in raccordo con il sistema scolastico, le biblioteche, le associazioni culturali e le istituzioni territoriali;

quali misure di monitoraggio e valutazione intendano in essere per misurare l'impatto di tali iniziative e per definire eventuali correttivi e potenziamenti;

se non intendano avviare progetti di collaborazione con organizzazioni non governative, e con Save the Children in particolare, per promuovere l'educazione alla lettura e contrastare la povertà educativa in Sicilia.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(25 novembre 2025)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 2621 - Chiarimenti in merito alle criticità nella procedura di indizione e svolgimento del concorso pubblico per funzionari categoria D indetto dal CEFPAS di Caltanissetta.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

XVIII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2621 - Chiarimenti in merito alle criticità nella procedura di indizione e svolgimento del concorso pubblico per funzionari categoria D indetto dal CEFPAS di Caltanissetta.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per

la salute, premesso che:

il CEFPAS (Centro per la Formazione Permanente e l'Aggiornamento del Personale del Servizio Sanitario) di Caltanissetta ha indetto un concorso pubblico finalizzato all'assunzione di n. 9 funzionari di categoria D, comparto non dirigenziale della Regione siciliana;

il bando di concorso è stato pubblicato il 14 novembre 2025, prevedendo un termine di presentazione delle domande di partecipazione estremamente limitato, vale a dire dalle ore 00:00 alle ore 09:00 dello stesso giorno, per una durata complessiva di sole nove ore, molte delle quali in orario notturno;

tale condotta appare in contrasto con le disposizioni di cui al D.P.R. n. 82 del 16 giugno 2023 che, all'art. 3, stabilisce inderogabilmente che i termini per la presentazione delle candidature nei concorsi pubblici non possono essere inferiori a dieci giorni, con un massimo di trenta;

si registra, altresì, che la deliberazione di indizione del concorso è stata adottata alle ore 17:00 del 14 novembre, vale a dire dopo la scadenza del termine per la presentazione delle candidature previsto dallo stesso bando, sollevando dubbi di legittimità formale e sostanziale sulla procedura adottata;

considerato che:

la compressione illegittima del termine per la presentazione delle domande determina un pregiudizio oggettivo ai principi costituzionali di parità di accesso, trasparenza e imparzialità che devono informare ogni procedura concorsuale pubblica;

da più parti è stata avanzata la richiesta di revoca in autotutela del bando e l'ampliamento dei termini di presentazione delle candidature;

il CEFPAS ha successivamente precisato che la pubblicazione dei termini così compressi è stata causata da un mero errore materiale e ha confermato che la procedura si svolgerà, nei modi e nei tempi previsti dalla vigente normativa, a partire dal 1° dicembre e fino al 31 dicembre 2025;

è necessario che l'Amministrazione regionale verifichi con scrupolo e rigore la legittimità

dell'intera procedura, nell'ottica di garantire piena tutela ai candidati ed evitare futuri contenziosi o disfunzioni;

la Regione siciliana ha il dovere di assicurare il rispetto incondizionato del quadro normativo vigente e dei principi di buona amministrazione, trasparenza e parità di condizioni nell'ambito delle procedure selettive relative al personale pubblico;

è opportuno attivare adeguati strumenti di controllo e vigilanza per assicurare che enti e agenzie regionali e strumentali operino in conformità alla legge e nel rispetto dei diritti degli aspiranti;

per sapere:

se non intendano avviare un approfondimento ispettivo o amministrativo per verificare la legittimità delle modalità di indizione e di svolgimento della procedura concorsuale per funzionari categoria D indetta dal CEFPAS di Caltanissetta, con particolare riferimento alla compressione del termine di presentazione delle domande;

quali misure intendano adottare al fine di garantire la piena conformità delle procedure concorsuali ai criteri di trasparenza, imparzialità e pari opportunità di accesso sanciti dalla Costituzione e dalla normativa regionale e nazionale;

quali iniziative intendano intraprendere per rafforzare i controlli sull'organizzazione e la pubblicizzazione delle procedure di selezione del personale regionali e per evitare il ripetersi di situazioni analoghe.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(25 novembre 2025)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 2620 - Notizie urgenti in merito alle criticità rappresentate dai lavoratori part-time dell'ASP di Agrigento.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2620 - Notizie urgenti in merito alle criticità rappresentate dai lavoratori part-time dell'ASP di Agrigento.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la Cisl Funzione Pubblica di Agrigento, Caltanissetta ed Enna, tramite il segretario generale Salvatore Parello e il responsabile per la sanità pubblica e privata Alessandro Farruggia, ha annunciato la convocazione di un sit-in dei lavoratori a tempo parziale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento;

secondo quanto riportato nella nota diffusa dal sindacato, l'iniziativa è finalizzata a denunciare alle istituzioni le gravi difficoltà organizzative derivanti dall'ampio ricorso a rapporti di lavoro part-time involontari, che riguardano in particolare gli Operatori Socio-Sanitari (OSS) e gli Ausiliari in servizio presso l'Asp di Agrigento;

tali criticità incidono negativamente non solo sulla stabilità economica dei lavoratori coinvolti, ma anche sull'efficienza e sulla continuità dell'erogazione dei servizi assistenziali rivolti ai cittadini;

il sindacato evidenzia come gli attuali limiti di spesa sul personale e i vincoli ai tetti assunzionali rappresentino oggi un ostacolo alla trasformazione dei rapporti di lavoro da part-time a full time, non consentendo all'azienda sanitaria di rispondere in modo adeguato ai fabbisogni di personale;

la Cisl Funzione Pubblica richiede, quindi, un intervento dell'Assessorato regionale della Salute volto ad autorizzare lo sfioramento dei tetti assunzionali e a promuovere una revisione qualitativa della dotazione organica dell'Asp di Agrigento, così da permettere al management aziendale di procedere alla trasformazione dei contratti;

il sindacato ha, inoltre, manifestato la propria

disponibilità al confronto ed evidenziato la necessità di risposte tempestive per garantire il buon funzionamento dei servizi sanitari e la tutela dei diritti dei lavoratori;

considerato che:

la carenza di personale e l'eccessivo ricorso a rapporti part-time involontari costituiscono un problema diffuso in diverse aziende sanitarie siciliane;

un intervento regionale potrebbe consentire una più efficace organizzazione del lavoro e una migliore qualità dell'assistenza erogata;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione denunciata dai lavoratori e dalle organizzazioni sindacali dell'Asp di Agrigento;

quali iniziative urgenti intendano adottare per rispondere alle criticità evidenziate e ai fabbisogni di personale dichiarati dall'azienda sanitaria;

se ritengano possibile autorizzare, nei limiti della normativa vigente, uno sfioramento dei tetti assunzionali o altre misure straordinarie finalizzate alla stabilizzazione e alla trasformazione dei contratti da part-time a tempo pieno;

se intendano avviare un confronto con le organizzazioni sindacali e con l'Asp di Agrigento per individuare soluzioni strutturali e non emergenziali al problema della dotazione organica;

quali misure strutturali intendano attuare a livello complessivo per superare, nelle aziende sanitarie del territorio siciliano, il ricorso massivo al part-time involontario che penalizza tanto i lavoratori quanto l'efficienza dei servizi.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(25 novembre 2025)

LA VARDERA

N. 2619 - Notizie urgenti in merito alla sospensione del bando 118 Sicilia per le contestazioni da parte dell'ANAC.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2619 - Notizie urgenti in merito alla sospensione del bando 118 Sicilia per le contestazioni da parte dell'ANAC.

Al Presidente della Regione e all'Assessore regionale per la salute, premesso che:

gli organi di stampa regionali hanno dato notizia della sospensione del bando relativo al reclutamento degli autisti-soccorritori del servizio di emergenza-urgenza 118 in Sicilia, a seguito dell'avvio di verifiche da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione:

tale sospensione è stata motivata dalla necessità di acquisire il parere e gli approfondimenti richiesti dall'ANAC, anche in considerazione di rilievi riguardanti la procedura di affidamento e l'aggiudicazione della gara;

l'Assessore regionale della Salute ha disposto la sospensione a titolo prudenziale e di garanzia, al fine di tutelare la piena regolarità amministrativa e la trasparenza dell'azione regionale;

la società Seus, partecipata della Regione siciliana che gestisce il servizio 118, ha successivamente bloccato gli atti correlati alla selezione in attesa dell'esito della verifica;

la sospensione, pur giustificata dalla necessità di chiarire ogni aspetto tecnico-amministrativo, riguarda un settore strategico come il servizio di emergenza-urgenza, per il quale è fondamentale assicurare continuità operativa e adeguati livelli di personale;

considerato che:

è interesse della collettività che le procedure di gara nel settore dell'emergenza sanitaria si svolgano nella massima trasparenza e conformità normativa;

per sapere:

quali siano nel dettaglio i rilievi formulati dall'ANAC che hanno reso necessaria la sospensione della procedura e quali ulteriori chiarimenti siano stati richiesti alla Regione;

quali tempi si prevedano per completare il confronto con l'ANAC e per giungere a una determinazione definitiva sul bando;

se abbiano predisposto misure temporanee per garantire comunque l'ottimale funzionamento del servizio di emergenza-urgenza durante la fase di sospensione;

se siano in valutazione eventuali correttivi alle procedure di gara, alle modalità di affidamento o agli atti già adottati, qualora ciò fosse necessario per recepire le osservazioni dell'ANAC;

in che modo intendano assicurare la continuità del servizio 118 e la tutela degli operatori coinvolti, evitando ripercussioni sulla qualità del soccorso sanitario;

se ritengano opportuno promuovere un monitoraggio più ampio sui processi di gara relativi ai servizi sanitari essenziali, al fine di prevenire future criticità e garantire standard elevati di trasparenza, correttezza e legalità.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(25 novembre 2025)

LA VARDERA

INTERROGAZIONI CON RICHIESTA DI RISPOSTA IN COMMISSIONE

N. 2681 - Chiarimenti in merito allo stato di attuazione dell'Avviso 20/2024 PR FSE+ Sicilia 2021-2027 per la formazione di assistenti familiari.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE (risposta in Commissione)

N. 2681 - Chiarimenti in merito allo stato di attuazione dell'Avviso 20/2024 PR FSE+ Sicilia 2021-2027 per la formazione di assistenti familiari.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con D.D.G. n. 2783 del 16 ottobre 2024, nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE+ Sicilia 2021-2027, è stato approvato l'Avviso n. 20/2024, destinato alla realizzazione di percorsi per la formazione di assistenti familiari, con l'obiettivo di migliorare i servizi di assistenza alle persone non autosufficienti ed, in conformità a quanto disposto dalla L.R. 21/03/2024, n. 5 e ss.mm., valorizzare la figura del 'caregiver familiare', prevedendo per questi ultimi il riconoscimento di crediti formativi in accesso ai percorsi di assistenza familiare;

con D.D.G. n. 2609 del 10 settembre 2025 è stato approvato l'elenco definitivo dei 244 soggetti ammessi ai finanziamenti per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei percorsi di formazione degli assistenti familiari;

l'art. 8.3 dell'Avviso n. 20/2024, ha stabilito espressamente che gli enti di formazione beneficiari, a pena di revoca del finanziamento, dispongono di 30 giorni dalla notifica della concessione del finanziamento per avviare le attività corsuali;

considerato che:

nonostante la pubblicazione della graduatoria definitiva degli enti di formazione ammessi al

finanziamento, risulta che tali enti abbiano richiesto una proroga dei termini per dare avvio ai corsi formativi;

tale richiesta di proroga appare in contrasto con la natura perentoria dei termini stabiliti dall'art. 8.3 dell'Avviso, che prevede espressamente la revoca del finanziamento in caso di mancato rispetto;

la mancata attivazione dei corsi di formazione di cui all'Avviso 20/2024, comporta un grave pregiudizio formativo per i caregiver familiari, ai quali sono riconosciuti dei crediti formativi, in conformità a quanto disposto dalla L.R. 21 marzo 2024, n. 5 avente ad oggetto: 'Riconoscimento e valorizzazione della figura del Caregiver Familiare', ed in attuazione di questa dal Decreto Assessoriale Istruzione e Formazione Professionale, della Famiglia e delle Politiche Sociali n. 705 del 24/06/24, rendendo particolarmente urgente l'attivazione dei percorsi formativi;

la mancata attivazione dei corsi di formazione comporta, anche, un pregiudizio economico agli allievi dal momento che, ai sensi dell'art. 12 dello stesso Avviso, a coloro che abbiano frequentato almeno il 70% delle ore del percorso formativo è riconosciuta un'indennità di frequenza giornaliera pari a 5,00 euro;

per sapere:

quali siano le ragioni per le quali è stata concessa la proroga per l'avvio dei corsi formativi agli enti di formazione, considerato che l'art. 8.3 dell'Avviso 20/2024 prevede espressamente la revoca del finanziamento in caso di mancato rispetto dei termini, entro quanto tempo si dovranno avviare i corsi di formazione e quali sanzioni siano previste in caso di ulteriori ritardi;

quale sia il fondamento giuridico della concessione di tale proroga, considerato che l'Avviso ha previsto espressamente la decadenza del beneficio in caso di mancato rispetto dei termini;

quali misure urgenti intendano intraprendere per garantire la piena attuazione dell'Avviso n. 20/2024 per gli assistenti familiari, evitando che gli allievi subiscano ulteriori pregiudizi formativi ed economici.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

(5 dicembre 2025)

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO - DI PAOLA -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 2650 - Notizie in merito all'approvvigionamento delle acque dell'invaso Poma e del progetto di gestione dell'invaso (PdGI) 'Diga Poma'.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Chinnici Valentina; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano
Fabio; Venezia Sebastiano; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino
Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta in Commissione)

N. 2650 - Notizie in merito all'approvvigionamento delle acque dell'invaso Poma e del progetto di gestione dell'invaso (PdGI) 'Diga Poma'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

l'invaso Poma, realizzato sul fiume Jato nel territorio di Partinico (PA), presenta una superficie di 163,6 ettari e una capacità di 72,5 milioni di metri cubi, ed è destinato sia all'irrigazione sia all'approvvigionamento idropotabile;

dal 1994 l'area è altresì classificata come Oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica ai fini di conservazione e tutela;

nel corso dell'ultima stagione irrigua non è stata garantita la continuità dell'erogazione delle forniture ad uso agricolo, in ragione della ridotta disponibilità idrica e del deterioramento delle infrastrutture di adduzione e distribuzione, con evidenti riflessi sulla produttività e sulle attività economiche dell'area;

considerato che:

i dati del Dipartimento regionale dell'Autorità di bacino attestano, per ottobre 2025, un volume invasato pari a 17,94 milioni di metri cubi,

inferiore sia ai 19,77 milioni di settembre 2025 sia ai 20,53 milioni di ottobre 2024, confermando un trend negativo della risorsa;

con Decreto del Segretario Generale n. 291/2022 è stato approvato il Progetto di Gestione dell'Invaso (PdGI) 'Diga Poma', individuato quale quadro programmatico delle attività di svasso, sfangamento, spurgo e manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché della gestione dei sedimenti e del monitoraggio ambientale correlato;

il PdGI prevede in capo al gestore la rimozione dei sedimenti attualmente accumulati nell'area dell'opera di presa e dello scarico di fondo (circa 25.000 metri cubi), nonché la rimozione del volume medio annuo di sedimenti stimato in 88.000 metri cubi, con l'obiettivo di ripristinare progressivamente la capacità utile dell'invaso;

la ridotta disponibilità idrica, accompagnata dal mancato o incompleto svolgimento delle attività previste nel PdGI, incide in modo significativo sulla capacità dell'invaso di assicurare la funzione irrigua e potabile per cui è destinato;

le attività di monitoraggio ambientale e di gestione dei sedimenti costituiscono presupposto essenziale per garantire sia la funzionalità idraulica dell'impianto sia la tutela dei corpi idrici interessati;

gli interventi di sistemazione idraulico-forestale e agronomica, previsti nel PdGI per la riduzione dell'apporto solido dal bacino imbrifero, risultano determinanti per evitare l'ulteriore compromissione della capacità di accumulo nel medio periodo.

per sapere:

se siano attualmente in corso, in conformità al Piano di monitoraggio ambientale, le attività di controllo sullo stato ecologico e chimico dell'invaso e dei corpi idrici a valle, se tali attività siano svolte in raccordo con ARPA Sicilia e quali risultino i principali esiti sinora rilevati;

se risulti programmata, con definizione del relativo cronoprogramma, l'attuazione delle operazioni previste dal PdGI, comprese le attività di svasso, sghiaimento, sfangamento, fluitazioni e gli interventi diretti al recupero della capacità utile di invasamento;

se siano previsti, e con quali tempistiche, gli interventi di sistemazione idraulico-forestale e agronomica contemplati dal PdGI, quali briglie, bacini di sedimentazione, opere spondali e misure di riduzione del trasporto solido, finalizzati a ridurre l'intasamento dell'invaso e a preservarne la funzionalità nel medio-lungo periodo.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione con urgenza)

(27 novembre 2025)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 2649 - Notizie in merito alla revisione della rete ospedaliera della Regione siciliana con richiesta di chiarimenti sui criteri adottati, sugli impatti territoriali e sulle modalità di monitoraggio.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Chinnici Valentina; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano
Fabio; Venezia Sebastiano; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino
Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta in Commissione)

N. 2649 - Notizie in merito alla revisione della rete ospedaliera della Regione siciliana con richiesta di chiarimenti sui criteri adottati, sugli impatti territoriali e sulle modalità di monitoraggio.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la rete ospedaliera della Regione siciliana è attualmente disciplinata dal Decreto Assessoriale n. 22/2019, che individua 18 enti pubblici, 56 presidi privati accreditati e 4 strutture a Gestione Sanitaria Accentrata (Buccheri La Ferla, Rizzoli, Giglio, ISMETT);

con nota prot. n. 4312/GAB del 29 agosto 2023

l'Assessorato della Salute ha istituito un gruppo tecnico incaricato di definire le direttive operative per la revisione dell'assetto ospedaliero regionale; tali indirizzi sono stati formalizzati nella relazione n. 20600 del 30 aprile 2024, contenente i criteri metodologici e i presupposti tecnici per la riorganizzazione della rete;

in seguito all'istruttoria ministeriale del 30 luglio 2024, i Dicasteri competenti hanno richiesto alla Regione siciliana un documento di revisione generale comprendente, oltre alla rete ospedaliera, la riorganizzazione del sistema di emergenza-urgenza, delle reti tempo-dipendenti e dei punti nascita;

il Dipartimento della Pianificazione Strategica ha quindi provveduto a rielaborare criteri e parametri relativi alla nuova dotazione di posti letto, sulla base dei volumi di attività e degli esiti del biennio 2022-2023, degli indici di occupazione, dei livelli di complessità assistenziale aggiornati a giugno 2025, del ruolo dei presidi nelle reti cliniche e di ulteriori indicatori disciplinari;

con successive note prot. n. 4671/GAB del 12 settembre 2024 e n. 4983/GAB del 30 settembre 2024 è stato costituito un ulteriore gruppo tecnico, strutturato per aree tematiche (chirurgica, medicooncologica, materno-infantile, emergenza-urgenza, organizzazione), il quale ha predisposto relazioni tecniche di supporto trasmesse ai Direttori Generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere;

la proposta di revisione della rete ospedaliera è stata sottoposta alla Giunta regionale di Governo in data 11 settembre 2025, ha ottenuto il parere favorevole della VI Commissione legislativa dell'ARS in data 23 settembre 2025 ed è stata approvata dalla Giunta regionale di Governo nella seduta del 24 settembre 2025, con deliberazione n. 276;

considerato che:

il D.M. n. 70 del 2015 definisce gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi dell'assistenza ospedaliera, stabilendo, fra l'altro, il parametro di 3 posti letto per acuti ogni 1.000 abitanti e di 0,7 posti letto per post-acuti ogni 1.000 abitanti;

il D.M. n. 77 del 2022 stabilisce che la riorganizzazione dell'offerta ospedaliera debba avvenire contestualmente al potenziamento dell'assistenza territoriale (Case della Comunità,

Ospedali di Comunità, Centrali Operative Territoriali), condizione essenziale per garantire continuità assistenziale, presa in carico e riduzione della pressione sugli ospedali;

la revisione approvata introduce il modello degli 'Ospedali di Rete Integrata' e ridefinisce il ruolo dei presidi ospedalieri (di base, di I livello, di II livello e in aree disagiate), prevedendo una rimodulazione complessiva della dotazione dei posti letto che, secondo gli allegati tecnici alla deliberazione n. 276/2025, comporta una riduzione netta di 367 posti letto rispetto alla precedente programmazione, con effetti territorialmente eterogenei;

le riduzioni risultano particolarmente rilevanti in alcune ex province e in specifiche aree interne, con potenziali ricadute sulla copertura dei bacini di utenza, sui tempi di percorrenza verso i presidi di riferimento, sull'accessibilità dei percorsi tempo-dipendenti e sulla capacità di gestione dell'emergenza-urgenza;

numerosi amministratori locali, professionisti sanitari e organizzazioni sindacali hanno evidenziato criticità riguardo ai criteri adottati, alla trasparenza del processo di definizione della proposta, alla possibile penalizzazione di alcuni territori e alla carente integrazione programmatoria con la rete territoriale, in larga parte ancora in fase di attuazione;

la relazione tecnica allegata alla deliberazione di Giunta richiama la necessità di un monitoraggio continuo dei principali indicatori di accesso, qualità ed efficienza, senza tuttavia definire in modo puntuale strumenti, tempistiche, responsabilità operative e modalità di pubblicazione degli esiti;

per sapere:

quali specifici criteri tecnico-scientifici, quali indicatori e quali basi dati siano stati utilizzati nella determinazione della nuova distribuzione provinciale dei posti letto per acuti e post-acuti, indicando in che modo siano stati considerati i volumi di attività, gli esiti assistenziali, gli indici di occupazione, la complessità delle casistiche trattate, la mobilità sanitaria, nonché gli elementi demografici ed epidemiologici riferiti ai territori provinciali;

se sia stata condotta un'analisi preventiva dell'impatto territoriale derivante dalle riduzioni previste, e quali effetti siano stati stimati in

termini di accessibilità ai servizi sanitari per le popolazioni delle aree interne, montane e insulari, di garanzia dei percorsi tempo-dipendenti, di continuità assistenziale e di sostenibilità organizzativa dei presidi interessati da riconversioni o ridimensionamenti;

quali interventi, investimenti, risorse, strumenti di coordinamento e tempistiche siano stati programmati al fine di garantire la coerenza della revisione della rete ospedaliera con l'attuazione del D.M. 77 del 2022, con riferimento all'attivazione e al pieno funzionamento delle Case della Comunità, degli Ospedali di Comunità e delle Centrali Operative Territoriali, e in che modo si intenda assicurare una reale integrazione tra rete territoriale e rete ospedaliera;

quali siano i criteri organizzativi e assistenziali che definiscono il modello degli 'Ospedali di Rete Integrata', quali presidi siano stati individuati all'interno di tale modello, quali discipline e funzioni siano oggetto di centralizzazione o di distribuzione policentrica, e con quali strumenti si intenda garantire la continuità dei percorsi assistenziali nei presidi periferici;

con quali modalità, tempi, strumenti e responsabilità operative intendano monitorare gli effetti della nuova rete ospedaliera sui tempi di attesa, sui livelli essenziali di assistenza (LEA), sugli outcome delle cure e sui flussi di mobilità sanitaria, e se sia prevista la pubblicazione periodica dei risultati con l'eventuale attivazione di interventi correttivi.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione con urgenza)

(26 novembre 2025)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

INTERROGAZIONI CON RICHIESTA DI RISPOSTA SCRITTA

N. 2690 - Iniziative urgenti a sostegno del comparto corilicolo dei Nebrodi colpito da una grave crisi produttiva.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Sciotto Matteo; De Luca Catenò; Lombardo Giuseppe

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 2690 - Iniziative urgenti a sostegno del comparto corilicolo dei Nebrodi colpito da una grave crisi produttiva.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il comparto corilicolo dei Nebrodi, diffuso in numerosi comuni del comprensorio montano e pedemontano nebroideo, con particolare riferimento ai territori di Montalbano Elicona, Tortorici, Sinagra, Raccuja, Ucria, Castell'Umberto, San Salvatore di Fitalia e Galati Mamertino, sta attraversando una crisi produttiva di eccezionale gravità, con una riduzione delle rese che, secondo le risultanze acquisite dalle amministrazioni locali e dalle organizzazioni di categoria operanti sul territorio, supera mediamente l'80%, raggiungendo, in ampie porzioni dell'area, la totale compromissione del raccolto per l'annualità 2025;

tale drammatica situazione è riconducibile a una convergenza di fattori emergenziali straordinari, tra cui si annoverano: il susseguirsi di eventi climatici estremi, la persistente siccità che ha fortemente ridotto la disponibilità idrica, l'insorgenza di gelate anomale fuori stagione, la diffusione di fitopatie e il moltiplicarsi di attacchi parassitari, nonché i consistenti danni arrecati dalla fauna selvatica, elementi che, nel loro complesso, hanno determinato una sistematica compromissione delle produzioni agricole e degli impianti colturali, con conseguenze di carattere strutturale sul comparto;

considerato che:

nei Comuni del comprensorio nebroideo già richiamati in premessa, storicamente vocati alla produzione corilicola siciliana, numerosi

imprenditori agricoli sono stati costretti ad abbandonare le cure colturali e a rinunciare del tutto alla raccolta, trovandosi nella condizione di non poter sostenere economicamente i costi di gestione delle aziende a fronte di una produzione azzerata o fortemente compromessa, con ricadute devastanti sul reddito delle famiglie agricole, sull'occupazione stagionale e sulla complessiva tenuta socio-economica del territorio;

proprio in ragione della gravità e persistenza di tale contesto emergenziale, il Consiglio Comunale di Montalbano Elicona (ME), con deliberazione adottata all'unanimità, corredata dei prescritti pareri tecnici e contabili favorevoli e dichiarata immediatamente esecutiva, ha ritenuto necessario procedere alla formale richiesta nei confronti della Regione Siciliana della dichiarazione dello stato di crisi per l'annualità 2025, quale atto preliminare indispensabile per consentire l'attivazione tempestiva di misure straordinarie di sostegno, ristoro e tutela del comparto;

la nocciolicoltura dei Nebrodi rappresenta non soltanto una voce strategica dell'economia agricola locale, ma costituisce altresì un elemento identitario del paesaggio rurale, della memoria storica e della tradizione produttiva del territorio, contribuendo in modo determinante alla salvaguardia ambientale, al presidio delle aree interne e alla prevenzione dei fenomeni di spopolamento, e che il protrarsi della crisi, in assenza di interventi strutturali, rischia di condurre il comparto verso un arretramento irreversibile, con perdita definitiva di competenze produttive, superfici coltivate e occupazione;

per sapere:

se siano a conoscenza della gravissima situazione in cui versa il comparto corilicolo del comprensorio dei Nebrodi, con particolare incidenza nei comuni indicati in premessa, e dell'effettiva portata socio-economica dei danni che stanno colpendo centinaia di aziende agricole e numerose comunità locali;

se intendano procedere con la massima urgenza alla dichiarazione ufficiale dello stato di crisi per il comparto corilicolo dei Nebrodi per l'annualità 2025, in accoglimento della deliberazione assunta dal Comune di Montalbano Elicona, nonché delle reiterate segnalazioni provenienti dalle altre amministrazioni locali e dalle associazioni di categoria;

quali misure straordinarie, immediate e concretamente operative intendano adottare per garantire l'erogazione di ristori diretti alle aziende colpite dalle ingenti perdite produttive, per il sostegno al reddito delle famiglie agricole e la tutela dei livelli occupazionali nelle aree interessate dalla crisi;

quali interventi strutturali di medio e lungo periodo intendano programmare per la definizione di un autentico piano di resilienza della nocciolicoltura siciliana, finalizzato al contrasto delle avversità climatiche, fitosanitarie e ambientali che stanno colpendo il comparto;

quali tempi certi e verificabili intendano assumere come riferimento per l'attivazione concreta degli strumenti di sostegno al comparto, al fine di evitare che ulteriori ritardi burocratici aggravino irreversibilmente una situazione già incompatibile con la sopravvivenza delle imprese agricole coinvolte.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(9 dicembre 2025)

SCIOTTO - DE LUCA C.-
LOMBARDO G.

N. 2687 - Chiarimenti e richiesta di verifica di conformità del progetto dell'impianto agrivoltaico denominato 'S&P 12' della potenza di 367,572 MW, da realizzarsi nei Comuni di Monreale, Roccamena e Corleone (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 2687 - Chiarimenti e richiesta di verifica di conformità del progetto dell'impianto agrivoltaico denominato 'S&P 12' della potenza di 367,572 MW, da realizzarsi nei Comuni di Monreale, Roccamena e Corleone (PA).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per

l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

dagli atti progettuali e dalla documentazione istruttoria relativi all'impianto agrovoltaiico 'S&P 12 della potenza di 367,572 MW, da realizzarsi nei Comuni di Monreale, Roccamena e Corleone (PA)' emergono rilevanti criticità sotto i profili idrogeologico, ambientale, agricolo e procedurale;

l'impianto in questione, di dimensioni eccezionalmente estese, risulta localizzato in un'area limitrofa alla diga 'Mario Francese', con una superficie occupata paragonabile, se non superiore, a quella dell'invaso stesso, insistendo in un contesto morfologicamente sensibile e già interessato da fenomeni idrogeologici critici;

la disposizione dei pannelli e la trasformazione dei suoli, in un'area sottoposta a vincoli idrogeologici, potrebbero incidere sugli accumuli idrici e incrementare la vulnerabilità del territorio, anche alla luce degli eventi alluvionali occorsi, tra i quali quello del 2018 che costò la vita al dott. Liotta;

non risulta effettuata in modo adeguato la valutazione dell''effetto cumulo' prevista dal D. Lgs. n. 152 del 2006 e ss.mm., né in rapporto agli altri impianti fotovoltaici in corso di realizzazione da parte del medesimo proponente nella medesima area, né rispetto agli impianti adiacenti ricadenti nei territori di Roccamena e Monreale;

tale omissione rischia di determinare una sottostima complessiva dell'impatto ambientale, paesaggistico e territoriale derivante dall'insieme degli impianti insistenti sulla stessa macro-area;

ulteriori criticità emergono dalla classificazione e verifica delle aree percorse dal fuoco: la documentazione progettuale si limita a un elaborato del 2023 estratto dal Sistema Informativo Forestale, nonostante negli ultimi anni l'area sia stata ripetutamente colpita da incendi, compreso quello del giugno 2025 ampiamente riportato dagli organi di stampa;

le immagini satellitari consultabili tramite la piattaforma Copernicus-Sentinel mostrano chiaramente come diversi appezzamenti ricadenti nell'area di progetto siano stati interessati da incendi negli anni 2017, 2019, 2020, 2021, 2023, 2025 e ulteriori annualità, evidenziando una sottovalutazione del fenomeno nella documentazione progettuale;

dal verbale n. 2 del 09/08/2025 del Consiglio Comunale del Comune di Roccamena, relativo all'aggiornamento dell'elenco dei soprassuoli percorsi dal fuoco, emergono dichiarazioni di un consigliere comunale che, pur avendo interessi diretti o indiretti nell'ambito delle richieste di autorizzazioni per impianti fotovoltaici, interviene nella discussione lamentando l'inserimento di terreni seminativi nel perimetro delle aree incendiate, evidenziando così un potenziale conflitto di interessi e un'anomalia procedurale;

la verifica amministrativa delle aree incendiate risulta basata su autodichiarazioni delle ditte proponenti e su elaborati grafici insufficienti, in luogo dell'utilizzo di dati certi, quali le immagini satellitari Sentinel, che consentirebbero una ricognizione precisa e incontrovertibile;

le aree interessate dal progetto ricadono in territori ad alta vocazione agricola, in particolare nei comuni di Monreale, Camporeale, Alcamo e Gibellina, tra i più fertili della Sicilia, e la loro trasformazione in superfici produttive non alimentari comporterebbe un depauperamento ingiustificato della capacità agricola regionale;

considerato che:

risulta urgente definire criteri chiari per stabilire le aree non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici e agrivoltaici, tra cui superfici che negli ultimi venti anni hanno percepito aiuti PAC; superfici pianeggianti o con pendenza inferiore al 10%; superfici con esposizione a Nord, più vocate alle colture; e, per contro, ritenere idonee esclusivamente superfici marginali con pendenza superiore al 10%, esposizione a Sud e non destinate alla produzione alimentare negli ultimi vent'anni;

le criticità emerse possono compromettere la regolarità e la legittimità del procedimento autorizzativo, nonché la tutela degli interessi pubblici primari quali ambiente, sicurezza idrogeologica, paesaggio e sovranità alimentare;

risulta pertanto necessario procedere a una verifica puntuale sia del progetto 'S&P 12' sia degli altri procedimenti analoghi afferenti alla stessa area territoriale;

per sapere:

se non ritengano necessario avviare il

procedimento di revoca in autotutela del decreto VIA MASE VA DEC 2025-459, alla luce delle significative criticità emerse nella fase istruttoria e nella documentazione progettuale;

se intendano disporre una verifica completa e approfondita dell'effetto cumulo degli impianti fotovoltaici e agrivoltaici presenti o autorizzati nell'area di Monreale, Roccamena e Corleone, come prescritto dal D. Lgs. n. 152 del 2006;

se non reputino necessario accertare, particella per particella, mediante immagini satellitari e dati oggettivi, le reali superfici percorse dal fuoco negli ultimi dieci anni, colmando le attuali lacune procedurali;

quali iniziative urgenti intendano adottare per prevenire eventuali conflitti di interesse nelle fasi istruttorie e deliberative degli enti locali coinvolti nei procedimenti autorizzativi;

se non ritengano improcrastinabile emanare un provvedimento regionale che definisca con chiarezza le aree agricole non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici o agrivoltaici, secondo i criteri esposti in premessa, al fine di tutelare il patrimonio agricolo regionale;

se intendano avviare una revisione e verifica delle autorizzazioni già rilasciate nell'area in questione ed in tutto il territorio regionale, con particolare riferimento alla veridicità delle dichiarazioni rese dai proponenti circa la presenza di incendi nelle relative aree;

quali misure di tutela idrogeologica si intendano adottare in considerazione della vicinanza del progetto 'S&P 12' alla diga 'Mario Francese' e dei rischi derivanti dalla trasformazione dei suoli e dall'installazione massiva dei pannelli.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(9 dicembre 2025)

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 2684 - Chiarimenti in merito ai ritardi nell'installazione della risonanza magnetica presso l'Ospedale Salvatore Cimino di Termini Imerese (PA) di cui alla Delibera del Direttore Generale dell'ASP di Palermo n. 934 dell'1/10/2020.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

XVIII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE (risposta scritta)

N. 2684 - Chiarimenti in merito ai ritardi nell'installazione della risonanza magnetica presso l'Ospedale Salvatore Cimino di Termini Imerese (PA) di cui alla Delibera del Direttore Generale dell'ASP di Palermo n. 934 dell'1/10/2020.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Ospedale S. Cimino di Termini Imerese (PA) versa, ormai da tempo, in una situazione di criticità riconducibile anche alla perdurante carenza di organico oltre che alla mancanza di macchinari diagnostici all'avanguardia;

più di cinque anni fa l'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo, nell'ambito della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi, ha finanziato l'aggiornamento tecnologico e impiantistico dei reparti di diagnostica per immagini mediante una apposita procedura di gara, indetta con delibera n. 754 del 12/08/2020 e successivamente aggiudicata alla ditta GE Medical Systems Italia S.p.A.;

in particolare, per quel che qui rileva ai fini della presente interrogazione, il lotto 1 dell'appalto di gara prevedeva il finanziamento per l'acquisto di n. 1 risonanza magnetica 1,5 tesla per un importo complessivo pari ad euro 1.122.500,00, stanziato con i fondi del Piano Sanitario Nazionale anno 2019 e relativo alla linea progettuale 5 'La tecnologia sanitaria operativa come strumento di integrazione ospedale - territorio';

gli atti di gara per la fornitura sopradetta sono stati approvati con delibera immediatamente esecutiva del Direttore Generale dell'A.S.P. di

Palermo n. 934 dell'1/10/2020;

considerato che:

in data 19 maggio 2023, il primo firmatario della presente interrogazione ha già depositato una interrogazione dal titolo 'Chiarimenti in merito alla mancata installazione della risonanza magnetica presso l'Ospedale Salvatore Cimino di Termini Imerese (PA) di cui alla Delibera del Direttore Generale dell'ASP di Palermo n. 934 dell'1/10/2020', con la quale venivano poste, tra le altre, le seguenti domande:

se il Governo regionale fosse a conoscenza della problematica esposta;

quali fossero i motivi ostativi all'installazione del macchinario diagnostico presso il P.O. 'S. Cimino' di Termini Imerese;

in data 13 ottobre 2023, perveniva la risposta alla suddetta interrogazione, nella quale si evidenziava che 'nel merito dell'attivazione dell'impianto RMN di Termini Imerese, questo è stato aggiudicato, ma non consegnato, stante la particolare circostanza che si è venuta a verificare nel momento in cui le procedure sono arrivate alla fase dei lavori necessari per l'allocazione della nuova tecnologia (non ancora presente nel presidio ospedaliero), poiché si è dovuto prendere atto che i luoghi individuati nella planimetria allegata agli atti di gara sono risultati non idonei alle necessità del caso. Trattasi, infatti, di spazi posti al piano terra che, ai controlli, sono risultati non in grado di sostenere gli interventi ai solai rivelatisi indispensabili per dimensioni e peso della tecnologia e in nessun modo utilizzabili, in quanto nell'area sottostante insiste una cabina elettrica del Presidio Ospedaliero e i lavori di adeguamento avrebbero potuto compromettere la distribuzione continua dell'energia elettrica nella fase di esecuzione. E quand'anche l'esecuzione dell'opera fosse stata possibile, la vicinanza della cabina elettrica al magnete non assicurava la qualità del funzionamento di entrambe le aree. Tale circostanza, che né il RUP della gara a suo tempo svolta né il Responsabile della UOC Progettazione e Manutenzioni avevano evidenziato, ha costretto il RUP (...), nel frattempo nominato con deliberazione n. 962 del 23/6/2022, a individuare un nuovo sito, con la conseguente necessità di intraprendere opere strutturali importanti';

in data 29 maggio 2023 il primo firmatario della presente interrogazione trasmetteva una nota dello

stesso tenore all'allora Assessore regionale per la Salute, dott.ssa Giovanna Volo, e, per conoscenza, al Commissario straordinario dell'ASP di Palermo, dott.ssa Daniela Faraoni. A tale nota il Commissario straordinario rispondeva, in data 7 luglio 2023, con nota prot. n. 221325, confermando l'impossibilità di procedere all'installazione del macchinario a causa delle rilevanti criticità strutturali riscontrate;

dal tenore delle suddette risposte si evidenzia una potenziale criticità nella fase di progettazione preliminare effettuata dall'ASP, con possibili responsabilità in ordine alla mancata verifica di idoneità strutturale dei locali individuati negli atti di gara;

a distanza di oltre cinque anni dalla delibera di approvazione degli atti di gara (n. 934/2020) il macchinario non risulta ancora installato presso la U.O.S. di Radiologia;

il P.O. Cimino di Termini Imerese, in considerazione della posizione strategica in cui sorge, rappresenta il centro ospedaliero di riferimento per l'intero comprensorio madonita;

i continui e ingiustificati ritardi nell'installazione della menzionata apparecchiatura diagnostica impediscono all'ospedale di fornire ai cittadini un servizio di elevata qualità e, certamente, rallentano la tempestività della struttura nell'evadere le richieste degli utenti per l'esecuzione delle risonanze magnetiche, i quali, spesso, sono costretti a recarsi presso altri centri pubblici o strutture private o, ancora peggio, rinunciano alle cure;

tali ritardi inoltre, oltre a generare un evidente disservizio, compromettono la capacità del Presidio ospedaliero di svolgere appieno la propria funzione di struttura di riferimento territoriale, determinando un aggravio sui tempi diagnostici e un conseguente prolungamento dei percorsi di cura. La mancanza di una risonanza magnetica pienamente operativa incide negativamente anche sulla gestione dei pazienti cronici e oncologici, per i quali la rapidità dell'accertamento diagnostico rappresenta un elemento essenziale per l'efficacia terapeutica;

per sapere:

se siano a conoscenza della problematica sopra rappresentata;

quali siano, a oggi, i motivi che continuano a ostacolare l'installazione del macchinario diagnostico presso il P.O. 'S. Cimino' di Termini Imerese;

quali iniziative abbiano intrapreso in merito, con particolare riferimento agli interventi strutturali indispensabili per l'allocazione dell'apparecchiatura;

se siano stati individuati tempi certi entro cui l'installazione della risonanza magnetica sarà definitivamente completata;

se siano state avviate verifiche interne per accertare eventuali responsabilità nella scelta, rivelatasi errata, degli spazi originariamente individuati.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

(9 dicembre 2025)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 2680 - Chiarimenti in merito alla procedura di selezione per il conferimento dell'incarico di Direttore della Struttura Complessa di Urologia presso il Presidio Ospedaliero di Barcellona Pozzo di Gotto (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Sciotto Matteo; De Luca Cateno; Lombardo Giuseppe

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE

(risposta scritta)

N. 2680 - Chiarimenti in merito alla procedura di selezione per il conferimento dell'incarico di Direttore della Struttura Complessa di Urologia presso il Presidio Ospedaliero di Barcellona Pozzo di Gotto (ME).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con deliberazione n. 5010 del 16 ottobre 2025 l'Azienda Sanitaria Provinciale di Messina ha indetto un pubblico avviso per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direttore Medico della Struttura Complessa di Urologia presso il

Presidio Ospedaliero di Barcellona Pozzo di Gotto (ME);

la suddetta Unità Operativa Complessa di Urologia risulta formalmente prevista nella rete ospedaliera regionale del 2019, tuttavia non è mai stata concretamente attivata, così come altre unità operative previste per il medesimo presidio, tra cui la Geriatria, la Lungodegenza e l'Ortopedia, rimaste anch'esse prive di effettiva realizzazione;

considerato che:

alla luce della situazione sopra descritta, desta rilevanti perplessità che la Direzione generale dell'ASP di Messina abbia proceduto all'indizione di una procedura concorsuale per il conferimento di un incarico dirigenziale riferito a una unità operativa che, allo stato dei fatti, risulta del tutto inesistente;

tale condotta evidenzia una sostanziale discrasia tra gli atti di pianificazione sanitaria e la concreta erogazione dei servizi sul territorio, ponendo seri interrogativi in ordine alla legittimità del procedimento concorsuale in essere e sui potenziali profili di danno erariale, connessi all'attribuzione di un incarico dirigenziale non supportato dall'effettiva esistenza della struttura di riferimento;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e della procedura concorsuale indetta dall'ASP di Messina per l'UOC di Urologia mai attivata;

se ritengano conforme alla normativa vigente e ai principi di corretto utilizzo delle risorse pubbliche il conferimento di un incarico di Direttore di Struttura Complessa in assenza dell'effettiva operatività dell'unità operativa di riferimento;

se non ritengano urgente disporre l'attivazione di accertamenti ispettivi sull'operato dell'ASP di Messina, finalizzati a verificare la legittimità della procedura concorsuale in oggetto e l'eventuale sussistenza di profili di responsabilità amministrativa e contabile;

se non reputino necessario, altresì, accertare per quali ragioni la Struttura Complessa di Urologia, così come le altre unità operative di Geriatria, Lungodegenza e Ortopedia, pur previste nella rete ospedaliera regionale, non siano mai

state concretamente attivate, determinando una grave compressione dell'offerta sanitaria territoriale e del diritto dei cittadini a un'assistenza adeguata.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(3 dicembre 2025)

SCIOTTO - DE LUCA C.-
LOMBARDO G.

N. 2678 - Chiarimenti sull'attribuzione di incarico di sostituzione temporanea del Direttore della Struttura Complessa di Pneumologia con Unità di Terapia Intensiva Respiratoria presso l'Azienda Ospedaliera Papardo di Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Galluzzo Giuseppe;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 2678 - Chiarimenti sull'attribuzione di incarico di sostituzione temporanea del Direttore della Struttura Complessa di Pneumologia con Unità di Terapia Intensiva Respiratoria presso l'Azienda Ospedaliera Papardo di Messina.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Azienda Ospedaliera Papardo di Messina, dovendo attribuire l'incarico di sostituzione temporanea del Direttore della Struttura Complessa di Pneumologia con Unità di Terapia Intensiva Respiratoria (UTIR), in data 09/06/2025 ha richiesto a ciascun Dirigente Medico in servizio a tempo indeterminato presso la medesima U.O.C., di inviare, se interessati, apposita istanza di partecipazione;

in data 18/07/2025, con propria deliberazione n. 1021, la Commissione costituita per la valutazione dei candidati, ha affidato l'incarico de quo al Dr. Giuseppe Cortorillo;

considerato che:

alla luce di quanto sopra, è stato presentato, da uno dei candidati esclusi, un ricorso per la immediata sospensione del processo di adozione

degli atti aziendali, l'annullamento/revoca/ritiro in autotutela, modifica e revisione della delibera 1021 del 18/07/2025, nonché di ogni altro provvedimento presupposto, connesso e conseguente';

secondo tale ricorso, nell'assegnazione del succitato incarico sono state violate le più elementari norme che regolano il conferimento di incarichi in enti pubblici che deve avvenire, in maniera tassativa ed imperativa, previa valutazione comparativa di titoli tra una rosa di candidati, ai sensi dell'art. 15-ter del D. lgs. n. 502 del 1992 e ss.mm.;

tenuto conto che:

secondo il ricorso, delle richieste pervenute non sono stati adeguatamente considerati: a) titoli e di studio e dottorati; b) anzianità di servizio; c) esperienza pregressa; d) incarichi in atto svolti (rapporti di lavoro in esclusiva e titolarità di incarico di struttura complessa ovvero di altissima professionalità o di alta specializzazione); e) pubblicazioni su riviste di settore;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto accaduto presso l'Azienda Ospedaliera Papardo di Messina, per quanto concerne l'attribuzione dell'incarico di sostituzione temporanea del Direttore della Struttura Complessa di Pneumologia con UTIR

se corrisponda al vero quanto denunciato da un candidato escluso in tema di mancata applicazione di quanto previsto dall'art. 15-ter del D. lgs. n. 502/1992 e quali iniziative intendano adottare per verificare la fondatezza di tali affermazioni;

se non ritengano opportuno ed improcrastinabile bloccare in autotutela la nomina stabilita dalla delibera 1021/2025 del Dirigente generale dell'Azienda Ospedaliera Papardo di Messina.

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

(3 dicembre 2025)

GALLUZZO

N. 2656 - Chiarimenti in merito alla crisi nella filiera della raccolta e del riciclo della plastica in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Ciminnisi Cristina; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE (risposta scritta)

N. 2656 - Chiarimenti in merito alla crisi nella filiera della raccolta e del riciclo della plastica in Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

negli ultimi mesi numerosi Comuni siciliani hanno segnalato gravi difficoltà nella gestione delle frazioni di plastica provenienti dalla raccolta differenziata, dovute alla saturazione delle piattaforme di selezione regionali;

le società che gestiscono i Centri Comunali di Raccolta (CCR) stanno riscontrando ritardi nei conferimenti, con accumulo di materiali e possibili rischi igienico-sanitari, di incendio o di esplosione;

si apprende, a titolo esemplificativo, che nel Comune di Marsala il Consorzio Co.Re.Pla. abbia interrotto il servizio di prelievo della plastica, complice la saturazione dell'impianto Ma.Eco. di Petrosino, con sospensione della raccolta differenziata porta a porta della plastica da parte del Comune;

la diminuzione della domanda di plastica riciclata sul mercato nazionale e internazionale, unita alla competizione dei polimeri vergini a basso costo provenienti dall'estero, sta mettendo in crisi gli impianti di riciclo italiani e siciliani;

alcuni Comuni sono stati costretti a trasferire la plastica al di fuori della regione, con costi molto elevati per il trasporto via nave o gomma, generando un impatto significativo sui bilanci comunali e, di conseguenza, sulle tariffe a carico dei cittadini;

rappresentanti del settore della rigenerazione della plastica hanno lanciato l'allarme circa la

sostenibilità economica delle imprese e la possibilità di chiusure, con potenziali ricadute occupazionali;

considerato che:

la Regione siciliana ha competenza primaria in materia di gestione integrata dei rifiuti e programmazione impiantistica;

un malfunzionamento sistemico nella filiera del riciclo può avere effetti immediati sulla salute pubblica, sull'ambiente e sui conti degli enti locali;

è necessario verificare se gli strumenti di programmazione vigenti (Piano Regionale dei Rifiuti, programmazione SRR, autorizzazioni AIA/AUA) siano adeguati all'attuale scenario di mercato e ai flussi di rifiuti prodotti;

occorre valutare l'eventuale uso di fondi regionali, nazionali o europei per potenziare la capacità impiantistica, modernizzare le piattaforme di selezione e sostenere la filiera del riciclo;

tale situazione, se non affrontata con tempestività, rischia di compromettere l'intera filiera della raccolta differenziata in Sicilia, vanificando gli sforzi compiuti dai Comuni negli ultimi anni;

appare improcrastinabile comprendere le ragioni della situazione di crisi, le sue refluenze a breve e medio termine sul ciclo dei rifiuti in Sicilia ed i tempi previsti per una celere ed auspicata risoluzione della questione cennata, anche mediante interlocuzioni con esponenti istituzionali nazionali, ai fini di non pregiudicare il fondamentale diritto dei cittadini ad un servizio efficace e trasparente, in ossequio ai principi di buon andamento, efficacia ed efficienza delle Pubbliche Amministrazioni, sanciti dalla Costituzione;

per sapere:

quali iniziative urgenti intendano adottare per affrontare la saturazione delle piattaforme di selezione della plastica, al fine di garantire continuità nei conferimenti da parte dei Comuni;

se siano stati avviati monitoraggi ufficiali sul livello di saturazione degli impianti e sulla quantità di rifiuti plastici attualmente stoccati nei CCR e nelle piattaforme regionali;

se abbiano già valutato interventi straordinari per evitare il blocco della raccolta differenziata, quali ad esempio l'ampliamento temporaneo delle capacità autorizzate, misure di supporto economico ai Comuni in caso di trasferimento extraregionale, meccanismi di compensazione per i maggiori costi sostenuti o altri interventi;

quali misure intendano adottare per sostenere gli impianti siciliani di riciclo, anche alla luce della crisi del mercato della plastica riciclata, dei costi energetici elevati e della concorrenza dei polimeri vergini importati;

se siano in corso interlocuzioni con il Governo nazionale per l'adozione di strumenti incentivanti per la filiera del riciclo (ad es. crediti di carbonio, certificati bianchi, sostegno alla materia prima seconda), un rafforzamento della tracciabilità delle plastiche importate, l'eventuale anticipazione degli obblighi di contenuto riciclato negli imballaggi o altri strumenti;

se intendano aggiornare o accelerare l'attuazione del Piano Regionale dei Rifiuti, in particolare in relazione alla capacità di trattamento delle plastiche, alla realizzazione o riconversione di impianti, al potenziamento dei sistemi consortili e delle SRR;

quali misure siano previste per prevenire rischi di carattere igienico-sanitario o ambientale nei CCR e nelle piattaforme, dovuti alla permanenza prolungata dei rifiuti plastici non conferiti;

gli eventuali tempi previsti per l'adozione delle misure richieste e per il ripristino di condizioni di normale funzionalità nella filiera regionale della plastica.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(28 novembre 2025)

CIMINNISI - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 2652 - Chiarimenti urgenti sulla mancata inclusione di 71 autobus AST nel decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di deroga al divieto di circolazione per i veicoli Euro 3

e sui maggiori oneri sostenuti a seguito del ricorso al nolo a caldo.

- Presidente Regione

Lombardo Giuseppe; De Luca Cateno; Sciotto Matteo

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 2652 - Chiarimenti urgenti sulla mancata inclusione di 71 autobus AST nel decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di deroga al divieto di circolazione per i veicoli Euro 3 e sui maggiori oneri sostenuti a seguito del ricorso al nolo a caldo.

Al Presidente della Regione, premesso che:

dal Verbale n. 16 del Consiglio di Amministrazione di AST S.p.A. del 29 ottobre 2025 emerge che n. 71 autobus di proprietà dell'azienda non possono essere impiegati nei servizi extraurbani, seppur in condizioni di efficienza tecnica, in quanto non inseriti, a suo tempo, nel provvedimento di deroga del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) relativo ai veicoli Euro 3, adottato con Decreto Dirigenziale del 29 dicembre 2023, n. 241;

considerato che:

nel corso del 2024 il MIT ha proceduto a integrare il suddetto decreto, concernente l'esonero dal divieto di circolazione per i veicoli Euro 3 destinati al TPL, mediante decreto dirigenziale del 31 gennaio 2024, consentendo la modifica e/o l'integrazione dell'elenco dei veicoli già trasmessi; tuttavia tale provvedimento non ha potuto recepire le integrazioni formulate da AST S.p.A., poiché trasmesse agli Uffici regionali competenti oltre la tempistica - indicata dall'Assessorato regionale - che ne avrebbe consentito l'inoltro nei termini utili;

per effetto di tale circostanza, i mezzi di AST S.p.A. con caratteristiche antinquinamento Euro 3 rientranti nei casi di esclusione dal divieto di circolazione sono rimasti limitati a quelli compresi nel primo elenco trasmesso in data 30 ottobre 2023, pari a n. 112 mezzi, a fronte di una dotazione complessiva, al 31 dicembre 2023, di 183

autobus appartenenti alla medesima categoria;

successivamente, la governance pro tempore ha intrapreso iniziative volte a promuovere un percorso legislativo finalizzato alla riapertura dei termini per l'aggiornamento dell'elenco dei mezzi Euro 3 in deroga, iniziative che non hanno tuttavia ottenuto riscontro né prodotto effetti normativi utili;

al fine di assicurare la continuità dei servizi e fronteggiare la ridotta disponibilità di mezzi, la governance pro tempore, già nel corso del 2024, ha fatto ricorso in misura sempre più rilevante all'impiego di autobus acquisiti mediante 'nolo a caldo', con ripercussioni sull'operatività degli uffici movimento delle sedi periferiche, costretti ad accorpamenti di turni e corse per contenere gli effetti della riduzione del parco mezzi sulla produzione dei servizi;

il fermo amministrativo dei 71 mezzi costituisce una grave criticità gestionale e operativa, che oltre a generare significative difficoltà logistiche ha determinato un aggravio strutturale dei costi necessari a garantire la regolarità della produzione chilometrica, in relazione sia agli obblighi imposti ad AST S.p.A. dai precedenti atti amministrativi, sia - a decorrere dal 1° luglio 2025 - dagli adempimenti contrattuali connessi all'affidamento in house dei servizi di TPL extraurbano;

nel solo periodo gennaio-maggio 2025 AST S.p.A. ha sostenuto oneri pari a circa 2,5 milioni di euro per il ricorso al nolo a caldo, al fine di garantire la necessaria operatività dei servizi presso le sedi periferiche di Palermo, Catania, Modica, Messina e Siracusa;
per sapere:

se, nella qualità di socio unico di AST S.p.A., non ritenga necessario accertare con urgenza quali uffici, dirigenti o figure amministrative - sia regionali sia aziendali - abbiano concorso, con omissioni o ritardi, alla tardiva trasmissione dei dati e alla conseguente mancata inclusione dei mezzi nell'elenco ministeriale recante la deroga al divieto di circolazione per i veicoli Euro 3;

se intenda disporre una compiuta e analitica valutazione del danno economico derivante dall'attuale impossibilità di impiegare i 71 autobus, acquistati con risorse pubbliche e oggi

non utilizzabili nei servizi di trasporto extraurbano, anche al fine di quantificarne l'impatto sul bilancio aziendale e sull'efficienza complessiva del TPL regionale;

se ritenga opportuno attivare le misure consequenziali, ivi comprese le eventuali azioni di rivalsa, nei confronti di coloro che, attraverso inerzie, negligenze o inosservanze procedurali, abbiano determinato un pregiudizio economico all'azienda e compromesso la continuità e la funzionalità del servizio pubblico essenziale di trasporto.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(27 novembre 2025)

LOMBARDO G.- DE LUCA C. - SCIOTTO

N. 2651 - Iniziative urgenti a fronte di un provvedimento disciplinare potenzialmente lesivo della dignità di un alunno con disabilità grave presso l'Istituto 'Manzoni - Dina e Clarenza' di Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Sciotto Matteo; De Luca Cateno; Lombardo Giuseppe

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 2651 - Iniziative urgenti a fronte di un provvedimento disciplinare potenzialmente lesivo della dignità di un alunno con disabilità grave presso l'Istituto 'Manzoni - Dina e Clarenza' di Messina.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'Istruzione e la Formazione Professionale, premesso che:

dai fatti riportati dalla stampa e da segnalazioni provenienti dalla comunità scolastica emerge il caso di un alunno di 11 anni, frequentante la scuola media 'Manzoni - Dina e Clarenza' di Messina, affetto da disturbo dello spettro autistico grave (livello 3), condizione certificata dall'INPS ai sensi dell'art. 3, comma 3, come disabilità con connotazione di gravità;

il minore è seguito quotidianamente da insegnante

di sostegno, assistente alla comunicazione, educatore professionale e assistente igienico sanitario, a riprova della complessità del quadro clinico e comportamentale, e della necessità di adottare nei suoi confronti misure educative, non punitive, fondate su protocolli specifici di intervento;

l'alunno sarebbe stato protagonista di un episodio consistito in una 'pacca nelle parti intime' a una compagna di classe: un gesto che, secondo gli specialisti e gli operatori che lo seguono, non risulta riconducibile alla volontà di arrecare offesa, né accompagnato dalla consapevolezza della sua natura, come frequentemente accade nei soggetti con grave compromissione delle capacità socio-relazionali;

considerato che:

nonostante la fragilità gravissima certificata, il Dirigente scolastico avrebbe irrogato nei confronti del minore una sospensione di cinque giorni con obbligo di frequenza, formula disciplinare di dubbia coerenza rispetto alla condizione dell'alunno e al quadro normativo in materia di inclusione scolastica;

dalla motivazione del provvedimento emergerebbe l'aspettativa che la sanzione disciplinare possa 'indurre l'allievo a una seria e costruttiva riflessione', un'affermazione che appare in aperto contrasto con il profilo clinico del minore, il quale non è in grado secondo la documentazione sanitaria di comprendere la natura del gesto né il senso educativo-punitivo di una sospensione;

tale decisione sembrerebbe denotare una grave sottovalutazione da parte del Dirigente scolastico delle caratteristiche e dei limiti cognitivi del ragazzo, con il rischio di configurare un provvedimento non solo inappropriato sotto il profilo pedagogico, ma anche lesivo della dignità dell'alunno e dei principi di inclusione scolastica stabiliti dalla normativa vigente;

la scuola ha il dovere di garantire un ambiente educativo realmente inclusivo, fondato sul rispetto dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e sulle prassi previste per gli studenti con disabilità grave, evitando atti disciplinari che risultino privi di fondamento pedagogico e potenzialmente stigmatizzanti;

di fronte a un provvedimento chiaramente sproporzionato e non rispettoso delle esigenze educative del minore, appare necessario un intervento immediato delle Istituzioni competenti, volto a verificare l'adeguatezza dell'operato della dirigenza scolastica e a ristabilire il corretto quadro di tutela dei diritti dell'alunno con disabilità;

per sapere:

se non ritengano inderogabile l'immediato invio di ispettori scolastici presso l'Istituto 'Manzoni - Dina e Clarenza' di Messina, al fine di verificare la correttezza, la coerenza pedagogica e la legittimità del provvedimento disciplinare adottato nei confronti di un alunno con disabilità grave, valutando se tale atto abbia compromesso la tutela della sua dignità personale e la piena osservanza dei principi di inclusione sanciti dalla normativa vigente;

se non ritengano necessario accertare con la massima urgenza se il Dirigente scolastico abbia agito in conformità ai protocolli previsti per gli studenti con disturbo dello spettro autistico di livello 3, o se invece abbia posto in essere un atto disciplinare manifestamente inadeguato e privo di fondamento educativo, ignorando le specifiche condizioni cognitive e relazionali dell'alunno;

se non ritengano opportuno attivare ogni misura consequenziale, anche di carattere disciplinare, qualora dagli accertamenti dovesse emergere che il provvedimento adottato dal Dirigente scolastico abbia rappresentato una violazione dei diritti fondamentali dell'alunno, imponendo una sanzione priva di significato educativo e potenzialmente dannosa per il suo equilibrio emotivo e sul percorso educativo.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(27 novembre 2025)

SCIOTTO - DE LUCA C.- LOMBARDO G.

N. 2633 - Chiarimenti in ordine alle procedure per l'affidamento del servizio essenziale di elisoccorso di emergenza SUES 118.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Salute

Di Mauro Giovanni; Carta Giuseppe; Balsamo Ludovico; Lombardo Giuseppe Geremia;; .

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 2633 - Chiarimenti in ordine alle procedure per l'affidamento del servizio essenziale di elisoccorso di emergenza SUES 118.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore regionale per la salute, premesso che:

l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con la Delibera n. 444 dell'11 novembre 2025, ha censurato in modo estremamente grave l'operato della Regione Siciliana - Assessorato alla Salute (Dipartimento Pianificazione Strategica - DPS) e della Centrale Unica di Committenza (CUC) in relazione all'affidamento e alla gestione del contratto per il servizio di elisoccorso di emergenza SUES 118 (CIG 4877369439);

l'ANAC ha agito, ai sensi dell'art. 18 del 'Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia dei contratti pubblici', approvato con Delibera n. 270 del 20 giugno 2023 e ai sensi dell'art. 19 del 'Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia dei contratti pubblici', approvato con Delibera n. 803 del 4 luglio 2018, integrato con le modifiche introdotte con la Delibera n. 654 del 22 settembre 2021;

considerato che:

il contratto originario, scaduto il 30 giugno 2021, è stato oggetto di ben sei provvedimenti di proroga fino al 31 dicembre 2025. ANAC, in proposito, ha accertato che, tranne per le prime due estensioni, i successivi quattro provvedimenti di proroga sono da considerarsi illegittimi, configurando di fatto un illegittimo affidamento senza gara. Questa condotta contravviene al divieto generale di proroga dei contratti di appalto scaduti, sancito dall'art. 23 della Legge n. 62/2005 e ss.mm., che è un vincolo comunitario a tutela dei principi di libera concorrenza e parità di trattamento. Le proroghe, di fatto, hanno continuato ad affidare il servizio all'originario operatore economico (AVINCIS Aviation Italia S.p.A.),

utilizzando l'istituto come 'ammortizzatore pluriennale delle inefficienze del sistema di acquisizione' degli enti regionali, con grave pregiudizio per la concorrenza;

nonostante la gara fosse stata delegata alla CUC regionale fin dal 20 ottobre 2022, ai sensi dell'articolo 55, comma 2, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e ss.mm., il Dipartimento regionale della Pianificazione Strategica (DPS) ha continuato a svolgere illegittimamente attività di committenza ausiliarie, quali l'approvazione del progetto di gara, la redazione dei capitolati tecnici e la consulenza tecnico-aeronautica, per un importo di diverse decine di migliaia di euro. Questa sovrapposizione ha concretizzato una violazione lampante delle disposizioni sul ruolo della CUC e delle norme sulla qualificazione delle stazioni appaltanti;

che per un appalto di servizi di elisoccorso di emergenza di diverse decine di milioni di euro, la normativa (d.lgs. n. 36/2023 e ss.mm.) richiedeva obbligatoriamente il massimo livello di qualificazione (SF1). ANAC, in proposito, ha accertato che il Dipartimento regionale della Pianificazione Strategica della Regione Siciliana (DPS), che ha svolto di fatto gran parte delle attività propedeutiche e di progettazione, non possiede alcuna qualificazione per lo specifico affidamento e, inoltre, la Centrale Unica di Committenza, unico soggetto qualificato ai sensi della normativa richiamata, non risulta avere personale in possesso delle competenze specialistiche per il tipo di affidamento;

la stazione appaltante ha tentato di giustificare l'attivazione di una procedura negoziata senza bando per oltre 17 milioni di euro, invocando l'estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili. L'ANAC, in merito, ha demolito tale giustificazione, stabilendo che la presunta urgenza non è in alcun caso imputabile a eventi esterni, bensì è conseguenza diretta della 'carenza di professionalità e di competenze' dimostrata dalla Stazione appaltante nella predisposizione della documentazione di gara e nella gestione delle procedure. Questa inefficacia ha portato la Regione ad agire in uno stato di costante insicurezza, con l'unica procedura negoziata attivata successivamente per i lotti deserti che si è conclusa con l'esclusione dell'unico operatore offerente;

il perdurare dell'attuale stato di crisi e del rischio per il servizio essenziale. A tal proposito, il risultato di queste pluriennali condotte

illegittime e delle scarse capacità organizzative è che il servizio di elisoccorso resta frammentato, garantito in parte tramite un legittimo aggiudicatario (solo Lotto 3) e in parte ancora assicurato da una proroga illegittima del contratto scaduto, in scadenza al 31 dicembre 2025, minacciando la continuità di un servizio fondamentale per la vita e la salute dei cittadini;

per sapere:

quali urgenti e drastiche misure intendano adottare, anche in via sostitutiva, per garantire nell'immediato e dal 1° gennaio 2026 la continuità del servizio di Elisoccorso di emergenza nelle basi operative rimaste scoperte, data l'inerzia e l'incapacità amministrativa pluriennale accertata dall'ANAC in capo alla Regione Siciliana;

quali siano le responsabilità politiche e dirigenziali che intendano accertare e perseguire per aver tollerato per quattro anni una gestione dei contratti pubblici in flagrante violazione dei principi di libera concorrenza, trasparenza e legalità, come dimostrato dalle quattro proroghe illegittime certificate dall'ANAC;

se non ritengano che la scientifica espropriazione delle funzioni della Centrale Unica di Committenza da parte di un Dipartimento non qualificato, l'approvazione di atti di gara da parte di soggetti incompetenti e la successiva 'fabbricazione' di un'urgenza configurino un grave danno erariale e un uso distorto della spesa pubblica, e quali azioni concrete verranno intraprese per sanzionare tali condotte, anche alla luce del nuovo sistema sanzionatorio ANAC;

se siano a conoscenza delle ragioni per cui il Dipartimento regionale della Pianificazione strategica abbia preferito persistere in una gestione deficitaria e illegittima, anziché sollecitare il rafforzamento, con adeguate professionalità, della Centrale unica di Committenza, al fine di consentire l'espletamento delle proprie qualificate competenze, come richiesto dall'articolo 62 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36;

se intendano avvalersi della raccomandazione di ANAC di aderire ad accordi quadro o convenzioni nazionali già attive, al fine di garantire l'efficienza, le economie di scala e le competenze necessarie per l'affidamento di servizi così complessi;

quali strumenti, anche normativi, intendano adottare per assicurare che la Pubblica Amministrazione regionale rispetti i principi di efficacia e tempestività nella programmazione degli acquisti, impedendo che le procedure di gara vengano utilizzate come mero pretesto per legittimare affidamenti diretti prolungati, a discapito della concorrenza e dell'interesse pubblico.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

(26 novembre 2025)

DI MAURO - CARTA - BALSAMO - LOMBARDO
G.G.

N. 2632 - Chiarimenti in merito alla piena attuazione dell'art. 7 della L.R. 21 marzo 2024, n. 5, in materia di riconoscimento delle competenze e di inserimento lavorativo del caregiver familiare.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Istruzione e Formazione

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano
Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino
Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 2632 - Chiarimenti in merito alla piena attuazione dell'art. 7 della L.R. 21 marzo 2024, n. 5, in materia di riconoscimento delle competenze e di inserimento lavorativo del caregiver familiare.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con la L.R. 21 marzo 2024, n. 5 e ss.mm., sono state introdotte nell'ordinamento regionale norme volte al riconoscimento e alla valorizzazione della figura del caregiver familiare come sopra definito;

come esplicitato dalla legge regionale tale figura 'non sostituisce altre forme di assistenza sanitaria e di cura necessarie, per le quali invece

l'assistito può avvalersi dei servizi territoriali e di lavoro privato di cura', ma 'integrandosi con i servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, contribuisce al benessere psicofisico della persona assistita e opera, in relazione alla situazione di bisogno, nell'ambito del Piano assistenziale individuale (PAI) e del progetto di vita, assistendo e supportando l'assistito, in particolare nella cura in ambiente domestico, nelle relazioni di comunità, nella mobilità e nella gestione delle pratiche amministrative';

considerato che:

l'art. 7 della disciplina in argomento, avente ad oggetto il riconoscimento delle competenze e l'inserimento lavorativo del caregiver familiare, dispone che '1. La Regione, anche al fine di favorirne l'accesso ovvero il reinserimento lavorativo, promuove percorsi formativi per coloro i quali abbiano prestato o prestino la propria attività di assistenza e cura nella qualità di caregiver familiare, adottati nel rispetto del sistema di formazione professionale di cui alla legge regionale 14 dicembre 2019, n. 23 e successive modificazioni. 2. Le competenze acquisite dal caregiver familiare, riconosciute e certificate ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 14 dicembre 2019, n. 23, possono essere riconosciute ai fini dell'attribuzione di crediti formativi per l'accesso ad ulteriori percorsi formativi del sistema regionale nell'ambito di attività di assistenza alla persona nonché ai fini di politiche attive mirate all'inserimento e reinserimento lavorativo';

con D.A. n. 705 del 24/06/2024, a firma dell'Assessore regionale dell'istruzione e della formazione professionale, di concerto con l'Assessore regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, è stata approvata la 'Definizione delle modalità di riconoscimento dei crediti formativi al caregiver familiare, in conformità a quanto disposto nella L.R. 21 marzo 2024, n. 5 recante 'Riconoscimento e valorizzazione della figura del caregiver familiare';

la piena attuazione della normativa in esame si reputa essenziale per valorizzare l'esperienza e le competenze maturate dai caregiver familiari, anche tenuto conto della preziosa funzione sociale dagli stessi svolta;

per sapere:

se intendano fornire notizie sulla piena

attuazione dell'art. 7 della L.R. 21 marzo 2024, n. 5, in materia di riconoscimento delle competenze e di inserimento lavorativo del caregiver familiare.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(26 novembre 2025)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

INTERPELLANZE

N. 267 - Grave carenza di personale medico nelle Unità Operative di Ginecologia-Ostetricia e Pediatria dell'ASP di Siracusa e richiesta di interventi regionali urgenti.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Carta Giuseppe; Di Mauro Giovanni; Balsamo Ludovico; Lombardo Giuseppe Geremia

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 267 - Grave carenza di personale medico nelle Unità Operative di Ginecologia-Ostetricia e Pediatria dell'ASP di Siracusa e richiesta di interventi regionali urgenti.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa garantisce l'assistenza materno-infantile ospedaliera mediante tre punti nascita attivi (Siracusa - II livello; Lentini e Avola - I livello) e servizi pediatrici/neonatologici ospedalieri essenziali per l'intero territorio provinciale;

la sicurezza e la continuità di tali servizi dipendono dalla disponibilità effettiva di dirigenti medici specialisti nelle discipline di Ginecologia-Ostetricia, Pediatria e Neonatologia;

considerato che:

dall'assetto organizzativo aziendale emerge un marcato scostamento tra le dotazioni organiche previste e il numero di medici effettivamente presenti e pienamente operativi, in particolare, nelle Unità Operative di Ginecologia e Ostetricia:

il Presidio Ospedaliero di Siracusa, a fronte di una dotazione prevista di 18 dirigenti medici oltre al dirigente di II livello, risultano presenti 11 dirigenti;

i Presidi di Lentini e di Avola, ciascuno con una dotazione prevista di 10 dirigenti medici oltre al dirigente di II livello, presentano analoghe scoperture: n.3 unità mediche presenti già da Febbraio 26 ad Avola e n.6 unità mediche di cui n. 2 svolgono attività solo ambulatoriale a Lentini;

il dato numerico nominale è ulteriormente ridotto dalla presenza di medici con limitazioni all'attività notturna e alla pronta disponibilità, nonché da assenze per maternità, allattamento, ferie residue, quiescenze imminenti, riduzioni orarie e richieste di trasferimento, con conseguente riduzione della forza lavoro realmente disponibile;

anche le Pediatrie afferenti all'ASP di Siracusa versano in condizioni progressivamente ingravescenti sotto il profilo della dotazione di personale: pediatria di Avola che prevede n.6 pediatri, n.3 neonatologi ed un direttore di UOC: allo stato un direttore ff., n.3 assenti per congedi e maternità, presenti n.3 gettonisti dall'AO Cannizzaro che non garantiscono reperibilità; pediatria di Lentini che prevede n.6 pediatri, n.3 neonatologi ed un direttore di UOC: allo stato un direttore ff. e n.4 medici e n.1 neonatologo;

tali condizioni configurano uno stato permanente e grave di pericolo per la salute dei piccoli pazienti, nonché una violazione sistematica delle norme poste a tutela della sicurezza delle cure e della dignità professionale dei dirigenti sanitari;

nonostante le attività continue poste in essere dall'Azienda tra cui il ricorso anche a convenzioni e collaborazioni con Aziende sanitarie vicine, come l'Azienda Ospedaliera 'Cannizzaro' di Catania, si riscontrano:

dotazioni organiche gravemente insufficienti, con impossibilità strutturale di garantire una copertura assistenziale sicura sulle 24 ore;

turni frequentemente coperti da un solo medico, in assenza di reperibilità, chiamato a gestire contemporaneamente ricoveri pediatrici, neonatologia, sala parto e consulenze urgenti in pronto soccorso;

rischio di trasferimento di piccoli pazienti verso UTIN o DEA di II livello, con obbligo per il pediatra di accompagnare il paziente in ambulanza e conseguente scopertura del servizio ospedaliero;

mancato rispetto del CCNL in materia di riposi e distribuzione dell'orario di lavoro, con obbligo di turni aggiuntivi e carichi assistenziali insostenibili;

considerato, inoltre, che:

l'ASP di Siracusa ha attivato tutte le procedure ordinarie previste dall'ordinamento per il reperimento di personale medico (concorsi pubblici, scorrimenti di graduatoria, incarichi libero-professionali, mobilità interna, ordini di servizio temporanei);

tali iniziative hanno prodotto risultati limitati, anche perché gran parte dei candidati risulta costituita da medici specializzandi, non immediatamente disponibili a tempo pieno, e perché alcune sedi risultano sistematicamente poco attrattive;

il quadro descritto dimostra come la criticità non sia riconducibile a inerzia aziendale, ma a una carenza strutturale di specialisti che non risulta superabile con i soli strumenti ordinari in capo all'Azienda;

appare pertanto evidente che anche l'indizione di nuovi concorsi, in assenza di interventi regionali straordinari e strutturali, non è sufficiente a garantire la copertura degli organici necessari;

per conoscere:

se siano a conoscenza della grave carenza di personale medico nelle Unità Operative di Ginecologia-Ostetricia e Pediatria dell'ASP di Siracusa e delle conseguenze sulla sicurezza delle cure e sull'erogazione dei LEA;

quali interventi urgenti e straordinari di competenza regionale intendano adottare per garantire la continuità dei servizi materno-infantili nel territorio siracusano;

quali iniziative intendano assumere per tutelare il personale sanitario in servizio, garantendo il rispetto delle norme contrattuali e condizioni di lavoro compatibili con la sicurezza delle cure;

se non ritengano opportuno attivare un monitoraggio regionale specifico sulla tenuta dei servizi di ginecologia, ostetricia e pediatria nelle aree più esposte a carenze di personale.

(9 gennaio 2026)

CARTA - DI MAURO - BALSAMO
LOMBARDO G.G.

N. 266 - Interventi finalizzati al potenziamento del Corpo di polizia provinciale del Libero Consorzio comunale di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Territorio e Ambiente

Carta Giuseppe;

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 266 - Interventi finalizzati al potenziamento del Corpo di polizia provinciale del Libero Consorzio comunale di Siracusa.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il Libero Consorzio comunale di Siracusa presenta una conformazione territoriale, economica e sociale di particolare complessità, caratterizzata da un'estensione eterogenea che comprende aree rurali di pregio, riserve naturali, un articolato sistema costiero, poli industriali ad alta intensità produttiva, siti archeologici di rilevanza internazionale e un tessuto urbano e periurbano in costante evoluzione. Tale configurazione determina esigenze di sicurezza e tutela del territorio che richiedono un presidio specializzato, stabile e dotato di competenze tecniche avanzate;

in questo quadro, il Corpo di Polizia Provinciale di Siracusa rappresenta un presidio essenziale per la salvaguardia dell'ambiente, la prevenzione degli illeciti e la tutela della legalità, svolgendo funzioni che incidono direttamente sulla qualità della vita dei cittadini e sulla protezione del patrimonio naturale e produttivo del territorio. Il Corpo, infatti, assicura quotidianamente attività di vigilanza e controllo in ambiti di elevata rilevanza pubblica, tra cui: la vigilanza ambientale, con interventi su rifiuti, inquinamento, tutela delle acque e del suolo; il controllo faunistico-venatorio, indispensabile in un territorio ricco di biodiversità e aree protette; l'attività di polizia economico-finanziaria, con verifiche su attività produttive, agricole e commerciali; l'attività di polizia giudiziaria, svolta anche su delega

dell'Autorità Giudiziaria, in particolare per reati ambientali e contro il patrimonio pubblico;

la capacità del Corpo di Polizia provinciale di operare in contesti diversificati e spesso critici costituisce un elemento imprescindibile per la tutela dell'interesse pubblico e per la prevenzione di fenomeni illeciti che, in assenza di un presidio dedicato, rischierebbero di proliferare;

considerato che:

l'organico attuale è composto da 19 unità, così distribuite: un funzionario di vigilanza con funzioni di Comandante; due Istruttori di vigilanza in categoria C; otto dipendenti in categoria B3, già Guardie Particolari Giurate dell'Ente, dotati di decreto di pubblica sicurezza e qualificati come Collaboratori Superiori di Polizia Provinciale; il restante personale in categoria B, con qualifica di Collaboratore di Polizia Provinciale, impiegato in funzioni ausiliarie e di supporto;

la composizione dell'organico evidenzia una forte asimmetria tra personale con qualifiche operative superiori e personale ausiliario, con un numero estremamente ridotto di istruttori e un unico funzionario cui sono attribuite le funzioni di comando. Tale assetto, pur garantendo l'operatività minima, risulta strutturalmente insufficiente rispetto alla complessità del territorio e alla molteplicità delle funzioni attribuite al Corpo;

il parco mezzi in dotazione presenta condizioni critiche a causa della vetustà dei veicoli, sottoposti a ripetute manutenzioni straordinarie con conseguente ridotta funzionalità, sicurezza ed efficacia operativa;

in un territorio che richiede spostamenti continui, anche in aree rurali, montane o difficilmente accessibili, la mancanza di mezzi adeguati compromette la tempestività degli interventi e la capacità del Corpo di rispondere efficacemente alle esigenze del territorio;

della condizione economico-finanziaria del Libero Consorzio comunale di Siracusa che da oltre dieci anni versa in stato di dissesto configurandosi come l'unico Libero Consorzio in Sicilia in tale situazione. Tale condizione determina una limitata capacità di investimento in personale, mezzi e tecnologie, l'impossibilità di programmare interventi strutturali di potenziamento e la necessità di operare in un

regime di costante emergenza amministrativa;

nonostante ciò, il Corpo di Polizia provinciale continua a garantire un livello di operatività elevato, supplendo con professionalità, esperienza e senso del dovere alle carenze strutturali dell'Ente, assumendo un ruolo strategico e insostituibile per la tutela del territorio e della collettività, rappresentando un presidio di legalità e protezione ambientale che merita un adeguato riconoscimento istituzionale e un progressivo rafforzamento, sia in termini di organico che di dotazioni strumentali;

il potenziamento del Corpo non costituisca solo un'esigenza organizzativa, ma una scelta di responsabilità verso la comunità siracusana e verso la salvaguardia del patrimonio naturale, culturale ed economico della provincia;

per conoscere:

se siano a conoscenza delle attuali criticità operative e della carenza di personale che interessano il Corpo di Polizia Provinciale del Libero Consorzio Comunale di Siracusa;

quali iniziative intendano assumere, nell'ambito delle proprie competenze, per potenziare l'organico, le risorse strumentali e i mezzi a disposizione del suddetto Corpo;

se siano previsti, o in fase di programmazione interventi finanziari ed organizzativi finalizzati al rafforzamento dei corpi di polizia provinciale in Sicilia, con particolare riferimento al territorio siracusano;

se non ritengano opportuno avviare un confronto con il Libero Consorzio Comunale di Siracusa al fine di individuare soluzioni condivise per garantire una più efficace tutela del territorio e dell'ambiente.

(22 dicembre 2025)

CARTA

N. 265 - Intendimenti in merito allo stanziamento di ulteriori somme per lo scorrimento della graduatoria relativa alla concessione di contributi onerosi per la rigenerazione del verde urbano ed extraurbano dei comuni siciliani.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano
Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino
Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

- N. 265 - Intendimenti in merito allo stanziamento di ulteriori somme per lo scorrimento della graduatoria relativa alla concessione di contributi onerosi per la rigenerazione del verde urbano ed extraurbano dei comuni siciliani.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con Decreto Assessoriale n. 77 GAB del 02/04/2025 è stato emanato l'avviso pubblico relativo alla concessione di contributi onerosi per la rigenerazione del verde urbano ed extraurbano dei comuni siciliani;

a seguito del predetto Avviso sono pervenute n. 263 istanze da parte dei comuni siciliani;

considerato che:

con D.D.G. n. 1838 del 04/12/2025, a seguito di valutazione dei progetti, sono stati pubblicati gli elenchi dei progetti ammessi e finanziabili e ammessi e non finanziabili per insufficienza di risorse e non ammessi a valutazione per carenze tecniche e/o amministrative;

il suddetto decreto impegna 3,5 milioni di euro al fine di finanziare i primi 70 progetti di cui all'Allegato A posizione da 1 a 70 (progetti ammessi e finanziabili), mentre nello stesso allegato dalla posizione 71 a 245 sono individuati i progetti ammissibili ma non finanziabili per mancanza di risorse e dalla posizione 246 a 263 i progetti non ammessi con le relative motivazioni poste in evidenza nell'Allegato 'B';

escludendo i progetti non ammessi resterebbero da finanziare altri 175 progetti per un importo complessivo pari a euro 8.750.000,00;

le finalità del bando sono lodevoli e che lo stesso risulta di fondamentale importanza ai fini della rigenerazione urbana e della tutela

dell'ambiente consentendo ai comuni di creare importanti spazi e polmoni verdi a servizio delle rispettive comunità;

esistono attualmente le condizioni per reperire nel bilancio della Regione le somme aggiuntive per finanziare tutti i progetti ammessi;

per conoscere se intendano reperire e stanziare ulteriori fondi che possano consentire di finanziare tutte le istanze ammesse ma non finanziabili per mancanza di risorse.

(9 dicembre 2025)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 264 - Intenzioni in merito all'ingiustificato innalzamento dei costi di trasporto aereo da e per la Sicilia durante le festività natalizie.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano
Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino
Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 264 - Intenzioni in merito all'ingiustificato innalzamento dei costi di trasporto aereo da e per la Sicilia durante le festività natalizie.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che da recenti notizie di stampa si apprende che nel periodo delle imminenti festività natalizie il costo dei biglietti aerei da e per la Sicilia e la Sardegna è incrementato fino al 900% in più rispetto agli altri periodi dell'anno;

considerato che:

con particolare riferimento alla Sicilia, Assoutenti denuncia che 'chi si appresta in questi giorni ad acquistare un biglietto partendo il 24 dicembre e tornando il 6 gennaio, spende un minimo

di 505 euro per andare da Torino a Palermo e ritorno, e ben 492 euro per volare da Pisa a Catania. Da Torino a Catania, nelle stesse date, servono 422 euro, che scendono a 411 euro da Milano a Palermo, stesso prezzo della tratta Verona - Palermo. E ancora: 406 euro è il prezzo di un biglietto andata e ritorno da Milano a Catania. A seconda della compagnia scelta e dell'orario del volo, i biglietti di andata e ritorno possono arrivare a superare quota 800 euro, come nel caso del collegamento Milano Linate - Catania che raggiunge il record di 841 euro';

per le suddette ragioni il Codacons ha presentato una segnalazione all'Antitrust, al Ministero dei Trasporti e all'Enac, tenuto conto dell'eccessivo rialzo dei prezzi a parità di servizio;

in tutto il territorio nazionale tali rialzi - i quali configurano una vera e propria speculazione a danno dei cittadini - si registrano, altresì, anche nelle tariffe dei treni e nel costo del carburante;

per conoscere:

quali iniziative urgenti intendano porre in essere al fine arginare la speculazione in atto sul costo dei biglietti aerei (c.d. caro voli) da e per la Sicilia durante le festività natalizie;

nel medio-lungo termine, quali misure intendano programmare al fine di prevenire tale innalzamento ingiustificato dei costi di trasporto aereo con congruo anticipo rispetto alle festività.

(4 dicembre 2025)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 263 - Intendimenti in merito allo stanziamento di ulteriori somme per lo scorrimento della graduatoria relativa all' Avviso pubblico per la presentazione di progetti di sistemi di video sorveglianza urbana ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 12 agosto 2025, n. 29.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

- N. 263 - Intendimenti in merito allo stanziamento di ulteriori somme per lo scorrimento della graduatoria relativa all' Avviso pubblico per la presentazione di progetti di sistemi di video sorveglianza urbana ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 12 agosto 2025, n. 29.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con DDG n. 2768 del 09/09/2025 è stato emanato l'avviso pubblico per la presentazione di progetti di sistemi di video sorveglianza urbana ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 12 agosto 2025, n. 29;

a seguito del predetto Avviso sono pervenute n. 239 istanze da parte dei Comuni siciliani per un importo totale di euro 33.792.618,85;

considerato che:

con D.D.G. n. 4315 del 26/11/2025, a seguito di valutazione dei progetti da parte del Servizio 5 - Politiche Urbane e Abitative del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, sono stati pubblicati gli elenchi dei progetti ammessi e non ammessi;

sono stati ammessi n. 105 progetti coperti dai 15.000.000 di euro già stanziati e altri 5 progetti sono stati ammessi con la copertura derivante dalle economie di gara;

ulteriori 130 progetti sono stati esclusi per la mancanza del requisito della immediata cantierabilità e per mancanza di parte della documentazione necessaria per un totale di euro 18.176.487,86;

il bando risulta di fondamentale importanza ai fini della sicurezza urbana e del controllo del territorio e ciò è testimoniato dal fatto che ben 239 comuni hanno partecipato al bando;

il requisito della cantierabilità non era previsto nell'Avviso e che per quanto attiene la carenza di documentazione la stessa può essere

superata tramite il soccorso istruttorio, trattandosi peraltro di documentazione formale e non sostanziale;

sarebbe opportuno valutare la possibilità di superare le criticità rilevate nei confronti dei comuni non ammessi e reperire le risorse necessarie ai fini di un totale scorrimento della graduatoria coprendo così tutti i comuni che hanno fatto istanza;

per conoscere se intendano reperire ulteriori fondi che possano consentire di finanziare tutte le istanze pervenute nell'ambito dell'avviso pubblico in oggetto, intervenendo con un contestuale e apposito provvedimento che possa consentire di superare le criticità formali rilevate ai Comuni non ammessi.

(4 dicembre 2025)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 262 - Intenzioni in merito all'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 30, comma 2-bis, del Decreto legislativo 30/03/2001, n. 165 e ss.mm.ii., in materia di inquadramento del personale del comparto non dirigenziale in posizione di comando.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 262 - Intenzioni in merito all'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 30, comma 2-bis, del Decreto legislativo 30/03/2001, n. 165 e ss.mm.ii., in materia di inquadramento del personale del comparto non dirigenziale in posizione di comando.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

ai sensi, dell'art. 30, comma 1, del Decreto legislativo 30/03/2001, n. 165 e ss.mm.ii., (TUPI),

è disposto che 'Le amministrazioni possono ricoprire posti vacanti in organico mediante passaggio diretto di dipendenti di cui all'articolo 2, comma 2, appartenenti a una qualifica corrispondente e in servizio presso altre amministrazioni, che facciano domanda di trasferimento. E' richiesto il previo assenso dell'amministrazione di appartenenza nel caso in cui si tratti di posizioni dichiarate motivatamente infungibili dall'amministrazione cedente o di personale assunto da meno di tre anni o qualora la mobilità determini una carenza di organico superiore al 20 per cento nella qualifica corrispondente a quella del richiedente';

il comma 2 bis del medesimo art. 30 del TUIP, come innovato dall'art. 3, comma 1 lett. c) del D.L. 14 marzo 2025, n. 25, convertito con Legge 9 maggio 2025, n. 69, prescrive che A decorrere dall'anno 2026, le amministrazioni, ad eccezione della Presidenza del Consiglio dei ministri, degli enti locali con un numero di dipendenti a tempo indeterminato non superiore a 50, dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale, destinano alle procedure di mobilità di cui al presente articolo una percentuale non inferiore al 15 per cento delle facoltà assunzionali impegnate in ciascun esercizio finanziario, nel caso in cui il piano assunzionale preveda un numero di assunzioni pari o superiore a 10 unità di personale, provvedendo, in via prioritaria, all'immissione in ruolo dei dipendenti provenienti da altre amministrazioni, in posizione di comando, appartenenti alla stessa area funzionale e con esclusione del personale comandato presso gli uffici di diretta collaborazione o equiparati ovvero presso gli assessorati regionali alla sanità e gli uffici a essi afferenti, che facciano domanda di trasferimento nei ruoli delle amministrazioni in cui prestano servizio da almeno dodici mesi e che abbiano conseguito una valutazione della performance pienamente favorevole. Le posizioni eventualmente non coperte all'esito delle predette procedure sono destinate ai concorsi. In caso di mancata attivazione delle procedure di mobilità entro l'anno di riferimento, le facoltà assunzionali autorizzate per l'anno successivo sono ridotte del 15 per cento, con conseguente adeguamento della dotazione organica, e i comandi in essere presso l'amministrazione cessano allo scadere del termine di sei mesi dall'avvio delle procedure concorsuali e non possono essere riattivati per diciotto mesi, nemmeno per il personale diverso da quello cessato. [...];

il richiamato Decreto Legge di modifica del TUII, all'art. 3, comma 2, ha, altresì, previsto che Per l'anno 2025, in fase di prima applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 30, comma 2-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, modificato dal comma 1, lettera c) del presente articolo, le amministrazioni, ad eccezione della Presidenza del Consiglio dei ministri, nei limiti delle facoltà assunzionali autorizzate a legislazione vigente, inquadrano il personale proveniente da altre amministrazioni che ne abbia fatto richiesta e che si trovi in posizione di comando e abbia maturato, in tale posizione, almeno dodici mesi di servizio e conseguito una valutazione della performance pienamente favorevole, ad esclusione del personale comandato presso gli uffici di diretta collaborazione o equiparati. In caso di mancata attivazione della predetta procedura di mobilità entro l'anno 2025, i comandi in essere presso l'amministrazione interessata cessano alla naturale scadenza e comunque non oltre il 30 aprile 2026 e non possono essere riattivati per diciotto mesi, nemmeno per personale diverso da quello cessato.';

considerato che:

con riferimento al comparto non dirigenziale, come si evince dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione Siciliana 2025-2027, la Regione conta 23 unità di personale in comando in entrata;

in considerazione delle procedure selettive programmate e riscontrabili nell'ambito del PIAO, nonché delle notizie di stampa secondo cui si è già provveduto all'inquadramento del personale in comando presso il Corpo forestale, si ritiene necessario comprendere le intenzioni del Governo rispetto alla prioritaria immissione in ruolo dei dipendenti provenienti da altre amministrazioni, come disposto dalla normativa vigente;

per conoscere con specifico riferimento al comparto non dirigenziale, quali intenzioni abbiano in merito all'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 30, comma 2-bis, del Decreto legislativo 30/03/2001, n. 165 e ss.mm.ii., in materia di inquadramento del personale del comparto non dirigenziale in posizione di comando.

(1° dicembre 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -

SAVERINO

N. 261 - Intervento urgente sulla sede dell'Anagrafe Assistiti dell'Asp di Ragusa, sede di Vittoria.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Campo Stefania; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 261 - Intervento urgente sulla sede dell'Anagrafe Assistiti dell'Asp di Ragusa, sede di Vittoria.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

sono giunte numerose segnalazioni circa una grave problematica che negli ultimi mesi ha interessato e sta continuando ad interessare un'ampia platea di cittadini, del Comune di Vittoria (RG) e dei Comuni limitrofi, i quali si recano nei locali che ospitano l'anagrafe assistiti, di via Magenta 137 a Vittoria.

presso i locali che ospitano solo da qualche mese l'Anagrafe Assistiti dell'ASP di Ragusa - sede di Vittoria, siti in via Magenta 137, sono state riscontrate criticità strutturali, funzionali e igienico-sanitarie, tali da compromettere il corretto svolgimento del servizio e la tutela della salute sia degli utenti che del personale dipendente;

in particolare, la sala d'attesa destinata al pubblico è di dimensioni estremamente ridotte e presenta una capienza effettiva di soli 12 posti a sedere, a fronte di un afflusso quotidiano di oltre 40 utenti già nelle prime ore del mattino, con inevitabili situazioni di sovraffollamento, attese in piedi e permanenza in ambienti privi di adeguata aerazione;

gli spazi riservati al personale risultano privi di finestre, privi di adeguati sistemi di ventilazione e non rispondenti ai requisiti minimi di salubrità e sicurezza;

l'ASP di Ragusa, negli ultimi mesi, ha ulteriormente ridotto a 40 il numero giornaliero di pratiche gestite allo sportello, rendendo ancora più difficoltoso l'accesso dei cittadini a servizi essenziali quali scelta e revoca del medico di medicina generale, rilascio e aggiornamento della tessera sanitaria e altre prestazioni amministrative indispensabili;

tale compressione del servizio, unita all'inadeguatezza logistica dei locali, genera disagi significativi soprattutto per utenti fragili: anziani, persone con disabilità, minori e cittadini in generale;

considerato che:

la tutela della salute e la garanzia dell'accesso equo ed efficiente ai servizi sanitari e amministrativi costituiscono principi fondamentali del Servizio Sanitario Regionale;

le criticità descritte sono incompatibili con il diritto dei cittadini a fruire di servizi sanitari dignitosi e tempestivi, e con il diritto dei lavoratori a operare in condizioni adeguate;

per conoscere:

se siano a conoscenza delle condizioni strutturali dei locali dell'Anagrafe Assistita dell'ASP di Ragusa - sede di Vittoria, e quali verifiche siano state effettuate sull'idoneità degli ambienti attualmente utilizzati;

quali iniziative intendano assumere, con urgenza, per assicurare locali adeguati e conformi ai requisiti di sicurezza, salubrità e dignità, al fine di tutelare utenti e lavoratori;

se questi locali verranno utilizzati temporaneamente, oppure, se l'ASP di Ragusa abbia già individuato soluzioni alternative, che permettano di garantire un servizio funzionale in ambienti idonei, e in caso negativo, per quali motivi non siano state ancora reperite sedi disponibili;

se non intendano attivare un intervento immediato per l'ampliamento, l'adeguamento o la ricollocazione del servizio presso locali più consoni, e in quali tempistiche si prevede di intervenire;

quali misure urgenti intendano adottare per

evitare ulteriori disagi all'utenza, soprattutto ai soggetti fragili, e per ripristinare un numero congruo di prestazioni giornaliere, ridotto unilateralmente dall'ASP.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(1° dicembre 2025)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 259 - Emergenza nella neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Chinnici Valentina; Caronia Maria Anna; Figuccia Vincenzo;
Schillaci Roberta; Gilistro Carlo; La Vardera Ismaele; Lombardo
Giuseppe Geremia; Saverino Ersilia; Scuvera Salvatore

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 259 - Emergenza nella neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza in Sicilia.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SINPIA), sezione siciliana, ha recentemente denunciato il grave sottodimensionamento del personale e delle strutture NPIA nell'isola, chiedendo interventi urgenti di riorganizzazione e potenziamento;

secondo la stessa SINPIA, si registra in Sicilia un aumento esponenziale dei disturbi psichiatrici in età pediatrica e adolescenziale, tra cui depressione, disturbi alimentari, autolesionismo e suicidalità in età sempre più precoce, con conseguente incremento degli accessi ai Pronto Soccorso e delle richieste di ricovero;

considerato che:

la Regione siciliana non ha ancora dato

attuazione al documento approvato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni il 25 luglio 2019, contenente le Linee di indirizzo per l'organizzazione e il potenziamento dei servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, che definisce i criteri per l'integrazione operativa tra strutture ospedaliere, servizi territoriali e dipartimenti di salute mentale nella gestione delle emergenze e nella continuità della presa in carico;

in Sicilia i posti letto ospedalieri dedicati alla NPIA sono solo tre reparti regionali, largamente insufficienti a fronte della domanda, costringendo spesso i minori a ricoveri impropri nei reparti di psichiatria adulti (SPDC) o in pediatria;

mancono, inoltre, strutture residenziali e semiresidenziali per il post-ricovero, nonché comunità terapeutiche per adolescenti e spazi protetti per l'accoglienza temporanea dei minori in crisi acuta, con conseguente blocco del turnover e prolungamento delle degenze ospedaliere;

la grave insufficienza di personale sanitario e tecnico-specialistico, unita all'assenza di équipe multidisciplinari strutturate, comprendenti neuropsichiatri infantili, psicologi, terapisti della riabilitazione, educatori e assistenti sociali, compromette la possibilità di fornire un'assistenza realmente continuativa e centrata sul minore, riducendo l'efficacia dei percorsi terapeutici e determinando un crescente sovraccarico per gli operatori e per le famiglie coinvolte;

la prevenzione primaria e familiare dei disturbi psichici in età evolutiva è pressoché assente nel territorio regionale;

la situazione richiede un coordinamento tra Assessorato della Salute, Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, Tribunali per i minorenni e Autorità garante per l'infanzia, al fine di garantire tutela, prevenzione e percorsi di cura adeguati;

per conoscere:

se siano a conoscenza della situazione di emergenza nella neuropsichiatria infantile e adolescenziale;

quali iniziative urgenti intendano adottare per evitare ulteriori ricoveri impropri di minori in reparti per adulti, prevedendo l'attivazione di spazi protetti o reparti dedicati presso gli ospedali regionali;

se intendano avviare in tempi certi il processo di recepimento delle linee guida nazionali del 25 luglio 2019 e, contestualmente, costituire un organismo tecnico-consultivo permanente dedicato alla neuropsichiatria infantile e adolescenziale, con funzioni di monitoraggio, programmazione e raccordo tra assessorati, ASP e università;

se siano previsti interventi per la creazione di strutture residenziali e semiresidenziali ad alta e bassa intensità di cura per minori, e programmi di prevenzione e supporto familiare;

se sia in corso una ricognizione dei posti letto, delle dotazioni organiche e delle liste d'attesa nei servizi NPIA territoriali e ospedalieri, con la prospettiva di una rimodulazione del personale secondo standard nazionali;

quali misure di coordinamento tra Assessorato della Salute, Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro e Tribunali per i minorenni siano previste o in via di attivazione per affrontare le situazioni di disagio psichico grave nei minori.

(5 novembre 2025)

CHINNICI - CARONIA - FIGUCCIA - SCHILLACI -
GILISTRO - LA VARDERA - LOMBARDO G.G. -
SAVERINO - SCUVERA

- V. nota prot. n. 6621

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

N. 761 - Chiarimenti in merito alle volontà del Governo regionale relative alla legislazione sui beni culturali in Sicilia.

Firmatari: Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

- Con nota prot. n. 1836 del 18 gennaio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 761 A FIRMA ON.LE SEBASTIANO VENEZIA [iride]39700[/iride]
[prot]2025/6396[/prot]

Data: 27/11/2025 14:20:35

Mittente: "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari:

serviziolavoriaula.ars@pec.it;protocollo.ars@pcert.postecert.it;areadue.sg@regione.sicilia.it;presidente@certmail.regione.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 27/11/2025 alle ore 14:20:35 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 761 A FIRMA ON.LE SEBASTIANO VENEZIA [iride]39700[/iride] [prot]2025/6396[/prot]" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 5501C4E9.00E47950.C5790A6E.75146C52.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato datichert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 27/11/2025 at 14:20:35 (+0100) the message "INTERROGAZIONE N. 761 A FIRMA ON.LE SEBASTIANO VENEZIA [iride]39700[/iride] [prot]2025/6396[/prot]" was sent by "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 5501C4E9.00E47950.C5790A6E.75146C52.posta-certificata@legalmail.it

The datichert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.eml

Protocollo n. 6396 del 27/11/2025 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 761 A FIRMA ON.LE SEBASTIANO VENEZIA Origine: PARTENZA Destinatari, ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA, PRESIDENZA UFF. GAB., ON.LE SEBASTIANO VENEZIA, PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana
L'Assessore
Uffici di diretta collaborazione – Segreteria Tecnica

Prot. n. 6396 /GAB

Palermo 27 NOV 2023

Oggetto: Interrogazione n. 761 a firma dell'On. Sebastiano Venezia ed altri.

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

On. Sebastiano Venezia
Assemblea Regionale Siciliana
protocollo.ars@pcert.postecert.it

On. Presidente della Regione
Ufficio di diretta collaborazione
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Presidenza della Regione
Segreteria Generale – Area 2
areadue.sg@regione.sicilia.it
(Rif. to nota n. 1836 del 18.01.2024)

In riferimento all'interrogazione n. 761 volta ad acquisire "Chiarimenti in merito alle volontà del Governo regionale relative alla legislazione sui beni culturali in Sicilia" ed in particolare sui disegni di legge n. 366/2023 e n. 328/2023, si precisa che il Governo regionale è pienamente consapevole dei limiti derivanti dalla normativa nazionale e dalle sentenze della Corte Costituzionale, che ribadiscono la competenza esclusiva dello Stato in materia di tutela dei beni culturali e paesaggistici.

L'obiettivo dei disegni di legge non è quello di derogare ai principi costituzionali o al Codice dei beni culturali, bensì di migliorare l'efficienza organizzativa del sistema regionale, adeguandolo agli standard nazionali e garantendo maggiore funzionalità alle strutture di tutela.

E' intenzione dell'Amministrazione Regionale avviare un confronto costruttivo con le associazioni professionali e culturali che hanno manifestato preoccupazioni, al fine di raccogliere osservazioni e proposte utili a rendere più efficace e condivisa l'azione legislativa.

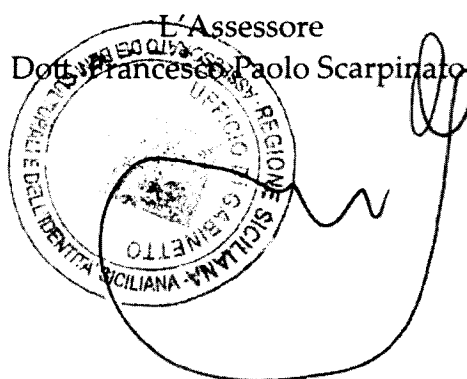
In particolare, si ritiene fondamentale valorizzare il ruolo del personale tecnico-scientifico, assicurando che le competenze professionali previste dalla normativa regionale e nazionale trovino piena applicazione negli incarichi e nelle responsabilità attribuite.

Ogni eventuale modifica normativa sarà dunque valutata con attenzione, nel rispetto dei principi costituzionali e della legislazione nazionale vigente, con l'obiettivo di rafforzare la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale siciliano.

Il Governo regionale conferma la propria disponibilità a un dialogo aperto e trasparente con tutte le realtà interessate - ed in proposito, con particolare attenzione al Parlamento Siciliano - nella convinzione che la tutela del patrimonio culturale rappresenti un valore fondamentale per l'identità e lo sviluppo della Sicilia.

Ed in tale direzione un ringraziamento, conclusivamente, va rivolto già da adesso all'Onorevole Interrogante che, si è certi, non mancherà di adoperarsi per assicurare ogni azione di supporto nella complessa ed auspicata riorganizzazione ed aggiornamento della legislazione sui beni culturali in Sicilia.

L'Assessore
Dott. Francesco Paolo Scarpinato

A circular official stamp of the Sicilian Region is visible, partially obscured by a large, fluid handwritten signature. The stamp contains the text "REGIONE SICILIANA" and "UFFICIO REGIONALE". The signature is written in black ink and extends from the right side of the stamp.